PTGM
Piano Territoriale
Generale Metropolitano
PROGETTO PRELIMINARE

Progetto preliminare

Articolo 6 legge regionale n. 56 del 5/12/1977

QUADERNO - RICONOSCIMENTO DELLA GERARCHIA URBANA POLICENTRICA E VERIFICA DELLE ARTICOLAZIONI STRATEGICHE E TERRITORIALI

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Piano Territoriale Generale Metropolitano

QUADERNO - RICONOSCIMENTO DELLA GERARCHIA URBANA POLICENTRICA E VERIFICA DELLE ARTICOLAZIONI STRATEGICHE E TERRITORIALI[1]

1 Analisi condotte da META srl www.metaplanning.it (Direttori tecnici: ing. Andrea Debernardi, ing. Gabriele Filippini). GRUPPO DI LAVORO: ing. Andrea Debernardi (responsabile del progetto), dott.pt. Emanuele Ferrara, arch. Ilario Abate Daga, ing. Silvia Docchio, ing. Francesca Traina Melega, ing. Chiara Taiariol, arch. Lorena Mastropasqua, ing. Davide Tessarollo, dott.ing Riccardo Fasani

META
mobilità
economia
territorio
ambiente

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Stefano LO RUSSO, *Sindaco della Città metropolitana di Torino*
Jacopo SUPPO, *Vicesindaco metropolitano*
Pasquale Mario MAZZA, *Consigliere delegato alla pianificazione territoriale, difesa del suolo, trasporti e protezione civile*

COORDINAMENTO GENERALE E RESPONSABILE DEL PROGETTO
DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA VIABILITÀ
Arch. Claudio SCHIARI, direttore Dipartimento Territorio, edilizia viabilità
Arch. Irene MORTARI, Responsabile Unità di Progetto PTGM - Coordinamento progetto
Ing. Giannicola MARENGO, dirigente in staff Dipartimento Territorio, edilizia viabilità

UNITÀ DI PROGETTO E FUNZIONARI DELLA CITTÀ METROPOLITANA CHE HANNO PARTECIPATO ALLA FORMAZIONE DEL PTGM

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ
Monica Godino, Stefania Grasso, Gianfranco Manca, Giannicola Marengo, Irene Mortari, Guido Pavesio, Elena Pedon, Claudio Schiari (dirigente), Donato Casavola Luca Beria, Stefania Falletti, Beatrice Pagliero, Nadio Turchetto, Luciano Viotto (*Unità specializzata Urbanistica e co-pianificazione*)

Direzione di dipartimento Protezione civile
Sabrina Bergese (dirigente), Francesco Vitale

Direzione di dipartimento - Coordinamento viabilità 1
Matteo Tizzani (dirigente), Tullio Beiletti, Roberto Falvo

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
Matteo Barbero (dirigente), Valeria Sparano, Paola Boggio Merlo
Paola Violino (*Unità specializzata tutela flora e fauna*)

Direzione di dipartimento - Sviluppo rurale e montano
Elena Di Bella (dirigente), Alberto Pierbattisti, Anna Rinaldi

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
Claudio Coffano (dirigente), Luciana D'Errico

Direzione di dipartimento - Rifiuti bonifiche e sicurezza dei siti produttivi
Pier Franco Ariano (dirigente), Agata Fortunato, Valeria Veglia, Luigi Soldi

Direzione di dipartimento - Risorse idriche e tutela dell'atmosfera
Guglielmo Filippini (dirigente), Alessandro Bertello, Gianna Betta, Alberto Cucatto, Luca Iorio, Vincenzo Latagliata, Claudia Rossato, Emanuela Sarzotti

Direzione di dipartimento - Sistemi naturali
Gabriele Bovo (dirigente), Simonetta Alberico, Paola Vayr

DIREZIONE AZIONI INTEGRATE CON GLI ENTI LOCALI
Massimo Vettoretti (dirigente)
Gabriele Papa, Lucia Mantelli (*Unità specializzata Tutela del territorio*)

DIREZIONE PERFORMANCE, INNOVAZIONE, ITC
Filippo Dani (dirigente), Andrea Ardito

DIREZIONE COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI
Carla Gatti (dirigente), Michele Fassinotti, Giancarlo Viani

Per le Analisi territoriali, elaborazioni e cartografiche e supporto informatico
CSI Piemonte - Andrea Ballocca, Stefania Ciarmoli, Antonio Marincola, Antonino Militello, Marcella Muti, Francesco Scalise

Per gli aspetti amministrativi e contabili
Roberta Chiesa, Assunta Viola - *Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità*

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITA'
ptgm@cittametropolitana.torino.it
protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano
www.cittametropolitana.torino.it

Piano Territoriale Generale Metropolitano

Indice

1 Premessa 5

1.1 Oggetto dello studio, metodologia e struttura del rapporto
Errore. Il segnalibro non è definito.

1.2 Zonizzazione di riferimento 5

2 Dotazione e distribuzione dei servizi 7

2.1 Censimento dei servizi 7

2.1.1 Centri universitari, università: poli territoriali, centri di ricerca 8
2.1.2 Strutture sanitarie principali (aziende ospedaliere), strutture sanitarie secondarie e privati convenzionati 10
2.1.3 Tribunali, agenzia delle entrate, camere di commercio INAIL 13
2.1.4 Commercio, cinema e servizi 14

2.2 Risultati 14

2.3 Individuazione dei comuni privi dei servizi essenziali 16

2.3.1 Comuni in sofferenza di servizi essenziali e marginalità 16

2.4 Gerarchie urbane e poli 17

3 Analisi della popolazione gravitante 21

3.1 Relazioni di dipendenza ed interdipendenza - definizioni 21

3.2 Servizi dell'istruzione superiore 22

3.3 Servizi socio-sanitari 26

3.4 Altri servizi amministrativi 28

3.5 Un quadro di interdipendenze globali 32

4 Analisi della domanda di mobilità 34

4.1 Generalità 34

4.2 La mobilità sistematica 34

1.1 La mobilità occasionale 118

5 Conclusioni 138

1. Premessa

Il *Piano territoriale regionale* attribuisce al *Piano territoriale generale metropolitano* il compito di:

a) definire la gerarchia urbana policentrica sulla propria base territoriale di riferimento, in coerenza ed approfondimento di quanto individuato dal Ppr stesso;

b) coordinare le politiche territoriali dei diversi AIT favorendo le relazioni che privilegiano le potenzialità specifiche dei diversi territori;

c) territorializzare i progetti di sviluppo al fine di assicurare un maggiore riconoscimento delle diverse specificità locali orientando, a sostegno degli stessi, i principali interessi pubblici.

La presente relazione illustra i risultati finali dello studio propedeutico al riconoscimento del sistema della gerarchia urbana policentrica e delle articolazioni strategiche e strutturali del territorio metropolitano. I capitoli introduttivi e la descrizione della metodologia adottata nella definizione delle gerarchie urbane sono state revisionate dall'UdP PTGM a partire dal documento allegato allo Schema di PTGM "Quaderno Riconoscimento del sistema della gerarchia urbana policentrica e verifica delle articolazioni strategiche e strutturali del territorio" (predisposto a cura di META s.r.l. Gruppo di lavoro: ing. Andrea Debernardi - resp. Progetto, dott.pt. E. Ferrara, arch. I. Abate Daga, ing. S. Docchio, ing. F. Traina Melega, ing. C. Taiariol, arch. L. Mastropasqua, ing. D. Tessarollo, dott. Ing. R. Fasani).

1.1 Oggetto dello studio, metodologia e struttura del rapporto

Il presente studio riprende ed aggiorna la metodologia dell'analoga ricerca svolta a supporto della redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2).

La finalità generale è costituita in primo luogo dall'identificazione delle principali dotazioni funzionali presenti nei singoli Comuni della città metropolitana, e quindi nell'identificazione delle relazioni territoriali di dipendenza ed interdipendenza che ne possono derivare, così come della configurazione dei bacini di mobilità definiti all'intorno dei singoli poli urbani, in termini di mobilità casa-scuola e casa-lavoro.

La metodologia adottata si sviluppa in più fasi, a partire dalla identificazione dei servizi esistenti nei 312 comuni della CMTo, alla identificazione delle relazioni territoriali derivanti dalla disomogenea distribuzione dei servizi tra le diverse parti del territorio, fino alla determinazione dei bacini di mobilità per l'intorno dei singoli poli urbani, in termini di mobilità casa-scuola e casa-lavoro.

Gli elementi considerati per la definizione delle gerarchie sono dunque:

- **dinamica demografica** (popolazione residente, dato ISTAT 2021
- **censimento della dotazione di servizi** di ciascun comune (categorie e dotazione di servizi);
- **relazioni di dipendenza ed interdipendenza** generate dai flussi di mobilità delle persone;
- **prevalenza altimetrica** (pianura, collina, montagna, dato ISTAT)

Per quanto attiene al **censimento dei servizi presenti nelle singole circoscrizioni comunali**, sono stati considerati quelli afferenti a:

- ✓ Istruzione (università, istituti di istruzione superiore di 1° e 2° grado);
- ✓ Sanità (ospedali ed altri presidi);
- ✓ Amministrazione civile, giudiziaria, fiscale, previdenziale (tribunali, agenzie delle entrate, INPS, INAIL)
- ✓ Altri servizi amministrativi.

La dotazione di questi servizi costituisce la base concreta del rango funzionale dei diversi poli e sub-poli urbani, caratterizzandoli dal punto di vista dell'attrattività anche in senso gerarchico.

Una volta nota la dotazione funzionale delle singole polarità, si è proceduto – in base alla conoscenza delle distanze e dei tempi di viaggio resa disponibile dall'ISTAT – a verificare la **configurazione dei singoli bacini funzionali** formati dall'insieme dei Comuni dipendenti dal polo per l'accesso al servizio. Ciò ha consentito di determinare la **popolazione gravitante su ciascun polo in relazione al servizio offerto**.

Sovrapponendo più dimensioni funzionali, corrispondenti a singole categorie di servizio, è altresì possibile identificare un quadro di **interdipendenze funzionali**, che nel suo insieme contribuisce a declinare la gerarchia urbana del territorio metropolitano in senso policentrico.

Da ultimo, per ciascuna polarità identificata si è proceduto alla **ricostruzione dei corrispondenti bacini funzionali**, in termini di mobilità attratta casa-scuola e casa-lavoro. In tal caso, è stato utilizzato uno specifico indicatore di "influenza" territoriale.

1.2 Zonizzazione di riferimento

In un contesto di programmazione territoriale, l'analisi funzionale del quadro delle dipendenze ed interdipendenze esistenti nel territorio metropolitano assume uno specifico significato in ordine alle misure da definirsi a supporto dell'accentramento o del decentramento delle singole attività di servizio. Particolare rilievo è da attribuirsi al costante confronto con la demarcazione territoriale delle Zone omogenee, definite dallo Statuto metropolitano, in maniera da identificare il quadro delle gerarchie territoriali non soltanto alla scala metropolitana, ma anche a quella locale. Allo stesso tempo, l'analisi è atta ad evidenziare i casi in cui i confini istituzionali delle zone omogenee vengono "trasgrediti" a causa dell'attrattività di polarità complementari, collocate al di fuori delle zone medesime (e, in alcuni casi, anche all'esterno del territorio metropolitano).

Il territorio della Città metropolitana di Torino è suddiviso in 11 Zone omogenee: quattro Zone interessano l'area metropolitana di Torino, le altre i territori montani, collinari e di pianura esterni alla suddetta area. Le Zone omogenee sono le seguenti:

- Zona 1 Torino. 1 Comune
- Zona 2 Area Metropolitana Torino Ovest: 14 Comuni
- Zona 3 Area Metropolitana Torino Sud: 18 Comuni
- Zona 4 Area Metropolitana Torino Nord: 8 Comuni
- Zona 5 Pinerolese: 45 Comuni
- Zona 6 Valli di Susa e Sangone: 40 Comuni
- Zona 7 Ciriacese-Valli di Lanzo: 40 Comuni
- Zona 8 C.se occidentale: 46 Comuni
- Zona 9 Eporediese: 54 Comuni
- Zona 10 Chivassese: 24 Comuni
- Zona 11 Chierese-Carmagnolese: 22 Comuni

Gli approfondimenti oggetto dello studio vengono esposti nella presente relazione secondo una struttura logica articolata nei tre punti seguenti:

- ✓ analisi della dotazione di servizi nelle singole circoscrizioni comunali dell'intera area metropolitana (*capitolo 2*);
- ✓ studio delle relazioni di dipendenza ed interdipendenza funzionale (*capitolo 3*);
- ✓ ricostruzione delle aree di influenza dei principali poli e sub-poli esistenti nel territorio metropolitano (capitolo 4).

Ciascun capitolo è illustrato da specifiche cartografie, relative ai singoli poli e servizi. Un quinto ed ultimo capitolo è dedicato ad alcune considerazioni a carattere conclusivo.

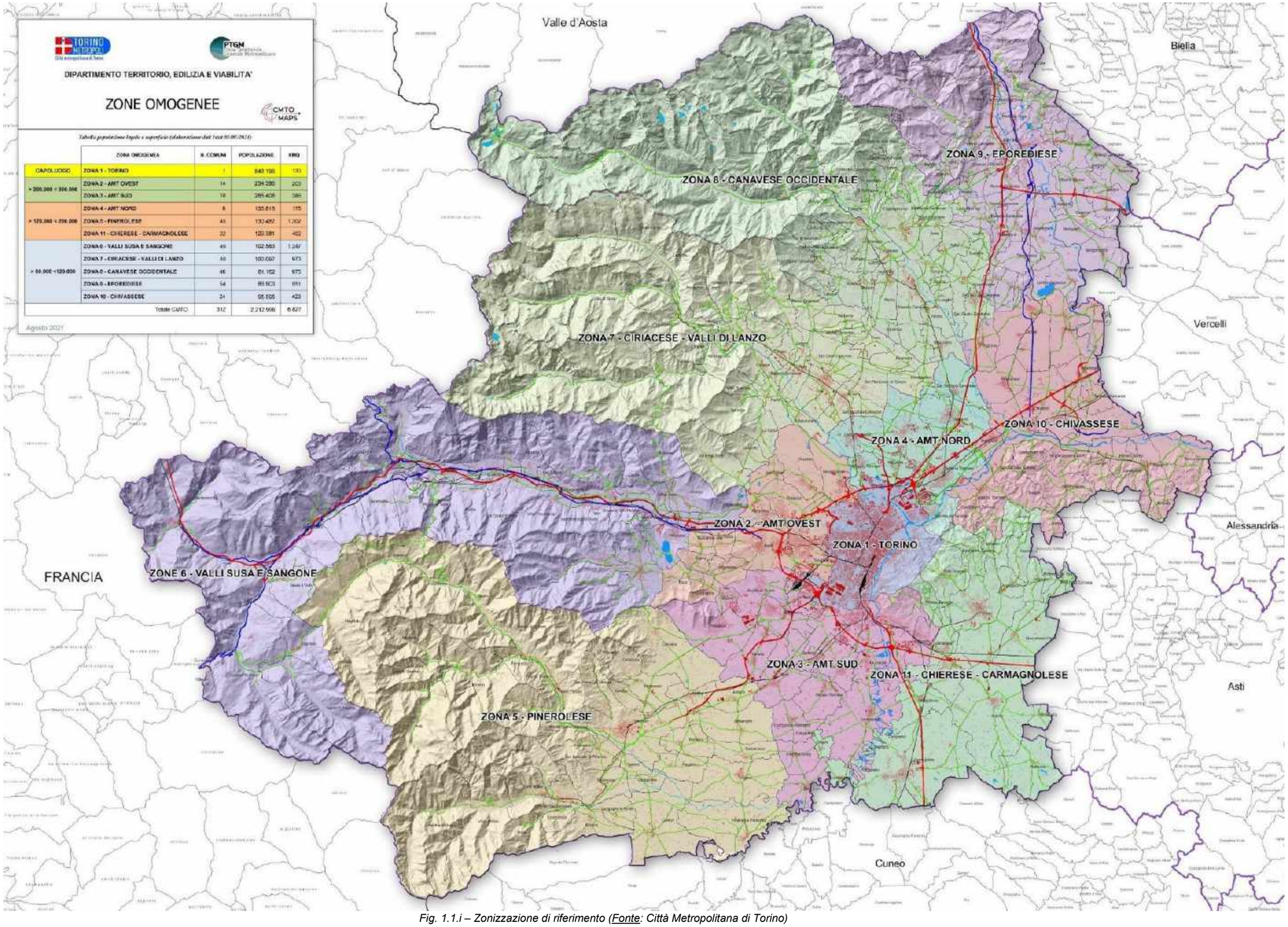


Fig. 1.1.i – Zonizzazione di riferimento (Fonte: Città Metropolitana di Torino)

2 Dotazione e distribuzione dei servizi

Dal punto di vista metodologico si è preso a riferimento la modalità utilizzata per il PTC2 (2011): per ogni servizio si è valutata la presenza o assenza all'interno del perimetro amministrativo di ciascun Comune, così da definirne una prima gerarchizzazione dei centri in funzione del numero totale di servizi presenti.

La selezione delle tipologie di servizi da considerare incide evidentemente sull'esito dello studio: la scelta qui fatta deriva dalla necessità di far emergere non solo la quantità di offerta, ma la rilevanza in termini di rarità relativa e specializzazione. D'altra parte, lo studio è integrato dall'analisi sui flussi di pendolarismo, da valutazioni rispetto alla dimensione demografica, alle condizioni altimetriche (pianura, collina, montagna), e dalla relazione spaziale di prossimità col Capoluogo.

Il set dei 21 servizi considerato afferisce alle seguenti macro categorie:

- Istruzione
- Sanità
- Cultura
- Commercio
- Giustizia
- Sicurezza
- servizi amministrativi
- accessibilità materiale e immateriale
- offerta turistica

DATO	FONTE	AGGIORNAMENTO
Istruzione superiore - Sedi - Scuole secondarie di 2° grado	Osservatorio CMTo	2019
Istruzione superiore - Sedi - Scuole secondarie di 1° grado	Osservatorio CMTo	2019
Università: Poli territoriali	Meta	2019
Centri formazione professionale	CMTo	2019
Centri di Ricerca	Meta	2019
Strutture Sanitarie principali - Aziende Ospedaliere	Meta	2019
Strutture Sanitarie secondarie	Meta	2019
Privati convenzionati - Presidi qualificati	Meta	2019
Tribunali	Meta	2019
Agenzia Entrate	Meta	2019
Camere di commercio	Meta	2019
Sedi Inail	Meta	2019
Presidi di sicurezza	Osservatorio CMTo	2006
Presidi di soccorso	Osservatorio CMTo	2006
Commercio Polo Classificazione (DCR 563/99)	Meta	2019
Cinema e Teatri (>100 posti)	Meta	2019
Grandi Strutture di vendita e Centri Commerciali	Meta	2019
Aeroporto	Geoportale	2019
Stazioni ferroviarie	Geoportale	2019
Svincoli - Caselli Autostradali	Meta	2019

Tabella 1 - Servizi censiti (Fonte: Riconoscimento della gerarchia urbana policentrica e verifica delle articolazioni strategiche e territoriali - Meta s.r.l. Mobilità economia territorio ambiente, Dic. 2020)

2.1 Censimento dei servizi

Si è definito, anche in considerazione di quanto già sviluppato nel PTC2 un set di servizi riferiti ai seguenti ambiti:

Per il censimento sono state prese in considerazioni diverse fonti, a partire dal sistema degli Osservatori territoriali del PTC2 all'art.4 "Gestione delle informazioni territoriali e monitoraggio del PTC2" e dai Geoportali, ricercando quelle con la migliore garanzia di affidabilità e di più recente aggiornamento.

Dalla prima analisi ne è scaturito un quadro molto ampio ma poco aggiornato, così sintetizzabile:

[2] Il dato dei Centri commerciali è fornito anche in versione shp

DATO	ORIGINE	AGGIORNAMENTO
Istruzione superiore sedi	Osservatorio CMTo	2019
Istruzione superiore corsi		2019
Università: Poli territoriali	Osservatorio ProvTO	2006
Centri di ricerca		2006
Biblioteche universitarie		2006

Tab. 1.1.i – Servizi dell'istruzione. Elab. META s.r.l.

DATO	ORIGINE	AGGIORNAMENTO
ASL, ASO, Presidio	Osservatorio ProvTO	2006
Poliambulatori e Ambulatori		2006
Strutture private accreditate		2006

Tab. 1.1.ii – Servizi di tipo socio-assistenziale. Elab. META s.r.l.

DATO	ORIGINE	AGGIORNAMENTO
Tribunali	Osservatorio ProvTO	2006
Presidi di sicurezza		2006

Tab. 1.1.iii – Amministrazione civile, giudiziaria, finanziaria. Elab. META s.r.l.

DATO	ORIGINE	AGGIORNAMENTO
Presidi di soccorso	Osservatorio ProvTO	2006
Dati Protezione Civile		2006

Tab. 1.1.iv – Servizi per la sicurezza del territorio. Elab. META s.r.l.

DATO	ORIGINE	AGGIORNAMENTO
Grande distribuzione commerciale	Osservatorio ProvTO	2006
Impianti sciistici		2006
Teatri		2006
Cinema		2006
Musei ed Ecomusei		2006
Strutture ricettive Alpine		2006
Strutture ricettive		2006

Tab. 1.1.v – Altri servizi di rilievo metropolitano. Elab. META s.r.l.

DATO	ORIGINE	AGGIORNAMENTO
Rete elettrica	CTP	2009
Metanodotti		2009
Oleodotti		2009
Acquedotti		2009
Discariche	Osservatorio ProvTO	2006

Tab. 1.1.vi – Rete gas, energia elettrica, acquedotti e smaltimento acqua, raccolta rifiuti. Elab. META s.r.l.

Si è proceduto integrando il quadro della conoscenza con quanto messo a disposizione da fonti alternative, come di seguito specificato.

DATO	ORIGINE	FONTE	TIPO
Istruzione superiore sedi	CMTO (2019)	Osservatorio CMTo	Shp (punto)
Istruzione superiore corsi	CMTO (2019)	Osservatorio CMTo	Shp (punto)
Università: Poli territoriali	META (2019)	Ricognizione da siti ufficiali:	Shp (punto)
Centri di ricerca pubblici	META (2019)	Ricognizione siti ufficiali: MIUR, CNR	Tabella excel
Centri di ricerca privati			
Biblioteche universitarie	ProvTO (2009)	Osservatorio CMTo	Shp (punto)

Tab. 1.1.vii – Servizi dell'istruzione e ricerca. Elab. META s.r.l.

DATO	ORIGINE	FONTE	TIPO
Distretti Territoriali Sanitari	META (2019)	Sito ufficiale ASL e Regione Piemonte	Shp (poligono)
Ospedalieri-Presidi Sanitari	META (2019)	Sito ufficiale ASL e Regione Piemonte	Shp (punto)
Poliambulatori	PROVTO (2009)	Osservatorio CMTo	Shp (punto)
Strutture sanitarie private accreditate	Regione P.te (2018)	Accreditati Regione Piemonte	Tabella excel

[3] Il dato è fornito anche in versione shp

Tab. 1.1.viii – Strutture sanitarie e socio assistenziali. Elab. META s.r.l.Dato	Origine	Fonte	tipo
Distretti Territoriali Tribunali	META (2019)	Sito ufficiale Tribunale di Torino e Tribunale di Ivrea	Shp (poligono)
Tribunali	META (2019)	Sito ufficiale Tribunale di Torino e Tribunale di Ivrea	Shp (punto)
Agenzie delle Entrate (sedi)	META		Shp (punto)
Camere di Commercio (camcom)	META		Shp (punto)
Presidi di sicurezza	ProvTO (2006)	Osservatorio CMTo	Shp (punto)

Tab. 1.1.ix – Amministrazione civile, giudiziaria, finanziaria. Elab. META s.r.l.

DATO	ORIGINE	FONTE	TIPO
Aree di allertamento	Geoportale (2019)	BDTRE Regione	Shp (poligono)
Sedi presidi attivati	Geoportale (2019)	BDTRE Regione	Shp (punto)

Tab. 1.1.x – Servizi per la sicurezza del territorio. Elab. META s.r.l.

DATO	ORIGINE	FONTE	TIPO
Zone di insediamento commerciale	Geoportale (2019)	BDTRE Regione	Shp (punto)
Piste da sci e bacini sciistici	Geoportale (2019)	BDTRE Regione	Shp (punto)
Attrezzatura sportiva	Geoportale (2019)	BDTRE Regione	Shp (poligono)
Teatri	META	Varie	Shp (punto)
Cinema	PROVTO (2009)	Osservatorio CMTo	Shp (punto)
Musei ed Ecomusei	PROVTO (2008)	Osservatorio CMTo	Shp (punto)
Strutture ricettive Alpine	PROVTO (2011)	Osservatorio CMTo	Shp (punto)
Strutture ricettive	PROVTO (2009)	Osservatorio CMTo	Shp (punto)

Tab. 1.1.xi – Altri servizi di rilievo metropolitano. Elab. META s.r.l.

DATO	ORIGINE	FONTE	TIPO
nd_ele - Nodo della rete elettrica tr_ele - Tratto di linea rete elettrica	Geoportale (2019)	BDTRE Regione	Shp (linee - punto)
Metanodotti	Non definita	Regione Piemonte	Shp (linee)
Oleodotti	Non definita	BDTRE Regione	Shp (linee)
Acquedotti			
Discariche	ProvTO (2006)	Osservatorio CMTo	Shp (poligoni)

Tab. 1.1.xii – Rete gas, energia elettrica, acquedotti e smaltimento acqua, raccolta rifiuti. Elab. META s.r.l.

A seguito di ulteriori approfondimenti, si è definito, coerentemente con quanto contenuto nel PTC2 un set di 21 servizi di seguito riportati.

DATO	FONTE	AGGIORNAMENTO	TIPO
Istruzione superiore - Sedi	Osservatorio CMTo	2019	shp
Scuole Medie	Osservatorio CMTo	2019	shp
Centri Universitari	Meta	2019	shp
Università: Poli territoriali	Meta	2019	shp
Centri formazione professionale	CMTo	2019	shp
Centri di Ricerca	Meta	2019	shp
Strutture Sanitarie principali - Aziende Ospedaliere	Meta	2019	shp
Strutture Sanitarie secondarie	Meta	2019	shp
Privati convenzionati - Presidi qualificati	Meta	2019	shp
Tribunali	Meta	2019	shp
Agenzia Entrate	Meta	2019	shp
Camere di commercio	Meta	2019	shp
Sedi Inail	Meta	2019	shp
Presidi di sicurezza	Osservatorio CMTo	2006	shp
Presidi di soccorso	Osservatorio CMTo	2006	shp
Commercio Polo class. dDCR 563/99	Meta	2019	tab.
Cinema e Teatri (>100 posti)	Meta	2019	tab.
Grandi Strutture di vendita e Centri commerciali	Meta	2019	tab.[2]
Aeroporto	Geoportale	2019	tab.
Stazioni ferroviarie	Geoportale	2019	tab.
Svincoli - Caselli Autostradali	Meta	2019	tab.a[3]

2.1.1 Centri universitari, università: poli territoriali, centri di ricerca

In Città Metropolitana di Torino operano due centri universitari:

- **Università degli Studi di Torino**
- **Politecnico di Torino**

Università di Torino

Elenco dei principali poli territoriali[4]

- **Campus Luigi Einaudi (CLE),** Lungo Dora Siena 100/A, 10153 Torino
- **Complesso "Pier della Francesca",** Corso Svizzera 185, 10149 Torino
- **Palazzo del Rettorato,** Via Verdi, 8, 10124 Torino
- **Palazzo Badini Confalonieri,** Via Verdi, 10, 10124 Torino
- **Palazzo Lionello Venturi,** Via Verdi, 25, Torino
- **Palazzo Campana,** Via Carlo Alberto, 10, 10124 Torino
- **Palazzo Nuovo,** Via Sant'Ottavio, 20, 10124 Torino
- **Complesso Aldo Moro (Dipartimento di Lingue Letterature Straniere e Culture Moderne),** Via Verdi, 41, 10141 Torino
- **Ex Caserma Podgora (Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi),** Via Accademia Albertina, 13, 10123 Torino
- **Scuola di Management ed Economia,** Corso Unione Sovietica 218/bis, 10134 Torino
- **Scuola Scienze della Natura,** Comprensorio Via Pietro Giuria, Torino
- **Scuola di Biotecnologie,** Via Nizza, 25, 10126 Torino
- **Scuola di Medicina Molinette,** Corso Dogliotti, 38, 10126 Torino
- **Dental School,** Via Nizza, 230, 10125 Torino
- **Centro dell'Innovazione,** Via Quarello 15/A, 10135 Torino
- **Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria,** via Martiri XXX Aprile, 30, Collegno (TO)
- **Campus universitario di Grugliasco,** Largo Braccini, 2, 10095 Grugliasco (TO)
- **Scuola di Medicina San Luigi,** Regione Gonzole, 10, 10043 Orbassano (TO)
- **Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali – SUSCOR,** via XX Settembre 18, 10078, Venaria Reale (TO)

Politecnico di Torino

Elenco dei principali poli territoriali*5*

- **Castello del Valentino,** Viale Mattioli, 39 - 10125 Torino (TO)
- **Lingotto,** Via Nizza, 230 - 10126 Torino (TO)
- **Sede di Via Morgari,** Via Morgari, 36B - 10125 Torino (TO)
- **Sede centrale,** Corso Duca degli Abruzzi, 24
- **Cittadella Politecnica,** Corso Castelfidardo, 39 - 10129 Torino (TO)

Centri di ricerca

Per quanto riguarda il sistema della ricerca e dell'innovazione si è fatto riferimento al Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124" che all'art.1 specifica che "Il presente decreto si applica a tutti gli Enti Pubblici di Ricerca, che alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono i seguenti, di seguito denominati Enti":

- Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park;
- Agenzia Spaziale Italiana - ASI;
- Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR;
- Istituto Italiano di Studi Germanici;
- Istituto Nazionale di Astrofisica - INAF;
- Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi" - INDAM;
- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - INFN;
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV;
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS;
- Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica - INRIM;
- Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche "Enrico Fermi";
- Stazione Zoologica "Anton Dohrn"
- Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione - INVALSI
- Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa – INDIRE
- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA
- Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'energia e lo Sviluppo Sostenibile – ENEA
- Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori – ISFOL (a decorrere dal 1° dicembre 2016 denominato Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche – INAPP)
- Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT
- Istituto Superiore di Sanità – ISS
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, ferme restando le disposizioni di cui alla legge 28 giugno 2016 n. 132

Di questi sono in Città Metropolitana di Torino:

- **Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM),** Strada delle Cacce, 91 – Torino
- Vari istituti interni al **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)** suddivisi in:

  Sedi principali:
  - **Istituto di elettronica e di ingegneria dell'informazione e delle telecomunicazioni (IEIIT)**
    c/o Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 Torino (TO)
  - **Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile (IRCRES),** c/o Collegio Carlo Alberto - Via Real Collegio, 30 - 10024 Moncalieri (TO)
  - **Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP),** c/o Area della Ricerca di Torino - Strada delle Cacce, 73 - 10135 Torino

  Sedi secondarie
  - **Istituto dei materiali per l'elettronica ed il magnetismo (IMEM),** c/o DISMIC - Politecnico di Torino - corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torin
  - **Istituto di biostrutture e bioimmagini (IBB),** c/o Università degli Studi di Torino - Via Nizza 52, Torino, - 10124 Torino
  - **Istituto di geoscienze e georisorse (IGG),** c/o Università di Torino - Dip. Scienze della Terra - Via Valperga Caluso, 35 - 10125 Torino
  - **Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (IRPI),** c/o Area della Ricerca di Torino - Strada delle Cacce, 73 - 10135 Torino
  - **Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC),** Corso Fiume, 4 - 10133 Torino
  - **Istituto di scienze delle produzioni alimentari (ISPA),** c/o Facoltà Medicina Veterinaria dell'Università - Largo Braccini, 2 - 10095 Grugliasco (TO)
  - **Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP),** c/o Università - Viale Mattioli 25 - 10125 Torino
  - **Istituto per le macchine agricole e movimento terra (IMAMOTER),** c/o Area della Ricerca di Torino - Strada delle Cacce, 73 - 10135 Torino

4 https://www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/sedi/sedi-metropolitane-torino-e-provincia

5 www.polito.it

La distribuzione degli istituti superiori e scuole medie appare molto fitta nelle aree centrali della città metropolitana, per poi concentrarsi in alcune polarità esterne (Pinerolo, Ivrea, Ciriè, Settimo…) e diradarsi progressivamente verso le valli, seguendo in tali territori gli assi infrastrutturali portanti.

A differenza dell'istruzione obbligatoria o superiore, il campo universitario e della ricerca si concentra, a differenza del passato, quasi unicamente nel capoluogo e su alcuni poli distaccati (Grugliasco), centralizzando molto questo tipo di servizi.

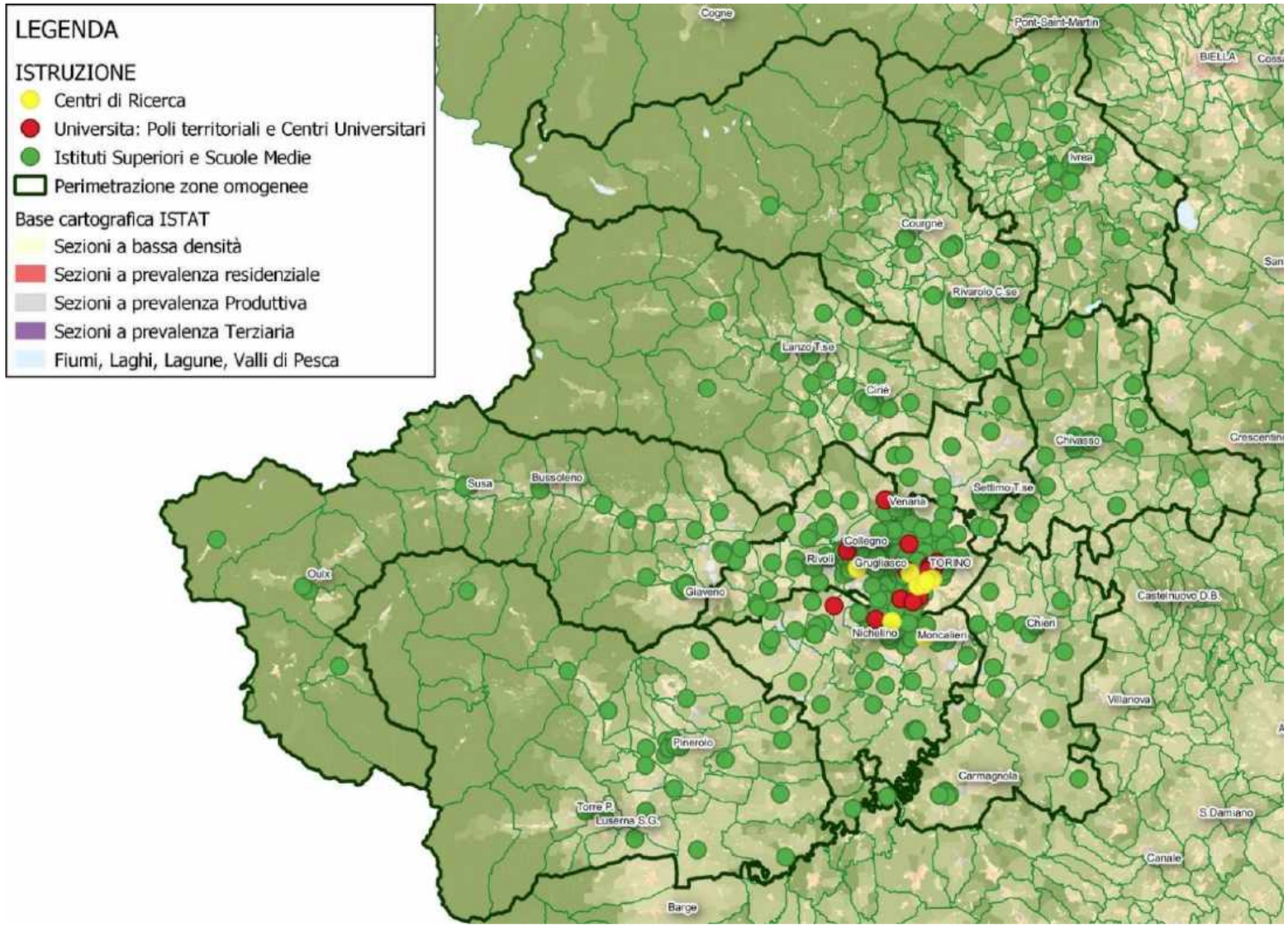


Fig. 1.1.i – localizzazione poli istruzione (Elaborazione META)

2.1.2 *Strutture sanitarie principali (aziende ospedaliere), strutture sanitarie secondarie e privati convenzionati*

Servizi di tipo Socio-Assistenziale[6]

In Piemonte esistono diverse strutture ospedaliere, che forniscono l'assistenza ospedaliera (ricoveri ordinari e diurni), quella specialistica e ambulatoriale, i servizi di urgenza di Pronto Soccorso. Gli ospedali pubblici possono avere l'assetto di:

- ***Aziende sanitarie locali (ASL)***
- ***Aziende ospedaliere (AO)***
- ***Aziende ospedaliero-universitarie (AOU)***

Tra le strutture accreditate sono comprese:

- Le **case di cura private accreditate**
- gli **IRCCS** (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico)
- i Presidi ospedalieri (riconosciuti ex art. 43 L. 833/1978)

Fanno parte dell'**Azienda Sanitaria Locale Città di Torino**[7] che dal 1.1.2017 è stata costituita dall'accorpamento delle ex ASL TO1 e ASL TO2:

- 4 Distretti territoriali
- 3 Ospedali
- 7 Dipartimenti

Distretti Territoriali

I distretti assicurano i servizi di assistenza primaria ed il coordinamento delle varie attività territoriali con quelle dei dipartimenti e dei presidi ospedalieri. In ogni distretto sono presenti le **Case della Salute**, che rappresentano una risposta ai bisogni della popolazione, in quanto luogo fisico di integrazione socio sanitari

DISTRETTO	AMBITO	SEDE PRINCIPALE	SEDI SECONDARIE
Nord-Ovest	Circoscrizione 4, quartieri: San Donato, Campidoglio, Parella. Circoscrizione 5, quartieri: Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Barriera di Lanzo, Lucento, Vallette	**Casa della Salute Amedeo di Savoia** C.so Svizzera 164	Via del Ridotto 3-9 Via Pacchiotti 4 C.so Toscana 108 Via Le Chiuse 66 Via Luzzati 36 *(RSA Casa Serena)*
Nord-Est	Circoscrizione 6, quartieri: Barriera di Milano, Barca, Bertolla, Falchera, Famolenta Rebaudengo, Villaretto, Regio Parco. Circoscrizione 7, quartieri: Aurora, Vanchiglia, Borgata Sassi, Madonna del Pilone	**Casa della Salute Lungo Dora Savona** L.go Dora Savona 24/26	Via Montanaro 60 Via Cavezzale 6 Via Andorno 17 *(RSA Trifoglio)* via Paisiello 74d *(Medicina di Gruppo)* Via Botticelli 130
Sud-Ovest	Circoscrizione 2, quartieri: Santa Rita, Mirafiori Nord, Mirafiori Sud. Circoscrizione 3, quartieri: Borgo San Paolo, Cenisia, Pozzo Strada, Cit Turin, Borgata Lesna	**Casa della Salute Valletta – Monginevro** Via Farinelli 25	Via Monginevro 130 Via Gorizia 114
Sud-Est	Circoscrizione 1, quartieri: Centro, Crocetta. Circoscrizione 8, quartieri: San Salvario, Cavoretto, Borgo Po, Nizza Millefonti, Lingotto, Filadelfia	**Casa della Salute Ottalmico –Valdese** Via S. Pellico 19-28 Via F. Juvarra 19	Via S.Secondo 29 bis Corso Corsica 55

Tab. 1.1.xiii – Distretti territoriali. Elab. META s.r.l.

Ospedali

I tre presidi ospedalieri operano in una logica di rete integrata dell'ASL e sono parte integrante della Rete ospedaliera della Regione Piemonte:

- **Ospedale Martini** Via Tofane, 71 – TORINO
- **Ospedale Maria Vittoria** Via Cibrario, 72 – TORINO
- **Ospedale San Giovanni Bosco** P.zza Donatore di Sangue, 3 – TORINO

Il territorio **dell'ASL TO3**[8] **- Azienda Sanitaria Locale di Collegno e Pinerolo** è suddiviso in cinque distretti:

DISTRETTO	AMBITO
Pinerolese	Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione-Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rora', Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Sestriere, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Virle Piemonte.
Val Susa – Val Sangone	Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana T.se, Chianocco, Chiomonte, Chiusa San Michele, Claviere, Coazze, Condove, Exilles, Giaglione, Giaveno, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Reano, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio, Sangano, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Susa, Trana, Vaie, Valgioie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo.
Area Metropolitana Centro	Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rosta, Villarbasse.
Area Metropolitana Nord	Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale.
Area Metropolitana Sud	Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino, Volvera.

Tab. 1.1.xiv – Territorio ASL TO3. Elab. META s.r.l.

All'interno dell'**ASL** sono presenti quattro ospedali e quattro presidi sanitari (di cui 2 poli sanitari):

- **Ospedale di Pinerolo (Ospedale E. Agnelli)** Via Brigata Cagliari
- **Ospedale di Rivoli (Ospedale)** Via Rivalta, 29
- **Ospedale di Susa (Ospedale)** C.so Inghilterra, 66
- **Ospedale di Venaria (Ospedale)** Piazza Annunziata, 4
- **Ospedale di Avigliana (Polo Sanitario)** Via S. Agostino, 5
- **Ospedale di Giaveno (Polo Sanitario)** Via Seminario, 45
- **Ospedale di Pomaretto (Presidio Sanitario)** Via Maggiore Ribet, 2
- **Presidio ospedaliero di Torre Pellice (Presidio Sanitario)** Via M. Gay, 3

Oltre agli Ospedali citati sono presenti altre tipologie di seguito riportate:

TIPO	COMUNE	INDIRIZZO
Poliambulatorio	Beinasco	Via Orbassano, 4 (fraz.Borgaretto)
	Cavour	Via Roma, 41
	Cumiana	Via Berti, 10
	Grugliasco	Via Lanza Tiziano, 52
	Piossasco	C.so Torino, 62
	Rivalta	Via Balma Candido, 5
	Venaria	Via Morandi 7
	Venaria	Via Zanellato, 16
	Vigone	Via Luisia, 8
	Pinerolo (Sede Ambulatorio)	Via Castelfidardo, 16
	Pinerolo (Dipartimento di Prevenzione)	Via Bignone, 15/A
	Venaria (Dipartimento di Prevenzione)	Piazza Annunziata 4
	Collegno (Villa Rosa)	Via Torino, 1
	Venaria (Servizio Salute Mentale)	Piazza della Costituente, 1
	Venaria (Riab. Funzionale)	C.so Machiavelli, 150
	Pianezza (Riab. unzionale)	via IV Novembre 21
Distretto	Bruino	Viale dei Tigli, 68
	Pinerolo	Via Fenestrelle, 72
	Orbassano	Piazza Alberto Dalla Chiesa n. 1
	Venaria	Via Silva, 8
Sede centrale ASLTO3	Collegno	Via Martiri XXX Aprile n. 30

Tab. 1.1.xv – Territorio ASL TO3 - Altre tipologie. Elab. META s.r.l.

L'**ASL TO4**[9] **– Azienda Sanitaria Locale di Ciriè, Chivasso e Ivrea** è suddivisa in 5 distretti:

DISTRETTO	AMBITO
Ciriè - Lanzo	Ala di Stura, Balangero, Balme, Barbania, Borgaro T.se, Cafasse, Cantoira, Caselle T.se, Ceres, Chialamberto, Cirié, Coassolo T.se, Corio, Fiano, Front, Germagnano, Groscavallo, Grosso, Lanzo T.se, Lemie, Levone, Mappano, Mathi, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Nole, Pessinetto, Robassomero, Rocca C.se, San Carlo C.se, San Francesco al Campo, San Maurizio C.se, Traves, Usseglio, Vallo T.se, Varisella, Vauda C.se, Villanova C.se, Viù.
Chivasso-San Mauro	Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione T.se, Cavagnolo, Chivasso, Cinzano, Crescentino, Foglizzo, Fontanetto Po, Gassino, Lamporo, Lauriano, Montanaro, Monteu da Po, Rivalba, frazione Rivodora del Comune di Baldissero T.se, Rondissone, Saluggia, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Po, Sciolze, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia.
Settimo T.se	Leinì, San Benigno, Settimo T.se, Volpiano.
Ivrea	Albiano, Andrate, Azeglio, Banchette, Barone, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Brosso, Burolo, Caluso, Candia, Caravino, Carema, Cascinette, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Cossano, Cuceglio, Fiorano, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Loranzé, Maglione, Mazzé, Mercenasco, Montalenghe, Montalto Dora, Nomaglio, Orio, Palazzo, Parella, Pavone, Perosa, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quinciinetto, Romano, Rueglio, Salerano, Samone, San Giorgio, San Giusto, San Martino, Scarmagno, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Strambino, Tavagnasco, Traversella, Val di Chy, Valchiusa, Vestigné, Vialfré, Vidracco, Villareggia, Vische, Vistrorio.
Cuorgnè	Aglié, Alpette, Bairo, Baldissero, Borgiallo, Bosconero, Busano, Canischio, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Ceresole Reale, Chiesanuova, Ciconio, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Cuorgné, Favria, Feletto, Forno C.se, Frassinetto, Ingria, Locana, Lombardore, Lusiglié, Noasca, Oglianico, Ozegna, Pertusio, Pont C.se, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Rivarolo, Rivarossa, Ronco, Salassa, San Colombano, San Ponso, Sparone, Torre C.se, Valperga, Valprato Soana.

Tab. 1.1.xvi – Territorio ASL TO4. Elab. META s.r.l.

L'ASL è organizzata come segue:

Presidi Ospedalieri

- **Presidio Ospedaliero di Chivasso** corso Galileo Ferraris 3 - Chivasso
- **Presidio Ospedaliero di Ciriè-Lanzo**
  - sede di Ciriè: via Battitore 7/9
  - sede di Lanzo: via Marchesi della Rocca 30
- **Presidio Ospedaliero di Ivrea** piazza Credenza 2 - Ivrea
- **Presidio Ospedaliero di Cuorgnè** piazza Mussatti 5 - Cuorgnè

Oltre agli Ospedali citati sono presenti altre tipologie di seguito riportate:

TIPO	COMUNE	INDIRIZZO
Distretto	Ciriè-Lanzo	via Mazzini 13
	Chivasso	via Po 11
	San Mauro T.se	via Speranza 31
	Settimo T.se	via Leinì 70
	Ivrea	via Aldisio 2
	Cuorgnè	piazza Gino Viano 1
Sede centrale ASLTO4	Ciriè	via Cavour 29
	Settimo T.se	via Regio Parco 64

6 www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/organizzazione-strutture-sanitarie/strutture-ospedaliere

7 www.aslcittaditorino.it/strutture-sanitarie

8 www.aslto3.piemonte.it

9 www.aslto4.piemonte.it

	Ivrea	via Aldisio 2

Tab. 1.1.xvii – Territorio ASL TO4 – altre tipologie. Elab. META s.r.l.

Nota: Sul sito dell'ASL TO4 manca l'indicazione dei poliambulatori-altro. Non è chiaro se ciò sia dovuto ad una diversa organizzazione della sanità rispetto alle altre ASL oppure ad una mancanza pratica del sito. In ogni caso non vengono riportati nei conteggi eventuali forme di assistenza locale per i comuni dei distretti sopra indicati.

Il criterio organizzativo generale adottato da **ASL TO5**[10] **- Azienda Sanitaria Locale di Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino**, risiede nella distinzione fra la funzione di tutela della salute degli assistiti e l'attività di produzione delle prestazioni sanitarie. La funzione di tutela consiste nell'assicurare ai propri assistiti la salute, la prevenzione e la cura, mentre la funzione di produzione consiste nell'erogazione di prestazioni e servizi. La funzione di produzione delle prestazioni sanitarie si articola, a sua volta, in due aree:
a) funzione di produzione ospedaliera;
b) funzione di produzione territoriale.

Le Strutture e sedi periferiche sono così organizzate

- **Ospedale Maggiore di Chieri,** Via De Maria, 1 - Chieri
- **Ospedale Santa Croce di Moncalieri,** P.zza A. Ferdinando, 3 - Moncalieri
- **Ospedale San Lorenzo di Carmagnola,** Via Ospedale, 13 – Carmagnola

A questi si aggiungono i Distretti Sanitari

DISTRETTO	*AMBITO*
Chieri	Chieri, Albugnano, Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Berzano S. Pietro, Buttigliera d'Asti, Cambiano, Castelnuovo D.B., Cerreto d'Asti, Isolabella, Marentino, Mombello, Moncucco, Montaldo, Moriondo, Passerano M., Pavarolo, Pecetto T.se, Pino d'Asti, Pino T.se, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena.
Moncalieri	Moncalieri, La Loggia, Trofarello
Nichelino	Nichelino, Candiolo, None, Vinovo
Carmagnola	Carmagnola, Carignano, Castagnole P.te, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi T.se, Villastellone

Tab. 1.1.xviii – Distretti sanitari. Elab. META s.r.l.

Oltre agli Ospedali citati sono presenti altre tipologie di seguito riportate:

TIPO	*COMUNE*	*INDIRIZZO*
Poliambulatorio	Santena	Via Milite Ignoto, 32
	Cambiano	Via Martini
	Castelnuovo D.B.	Via A. Moro, 2
	Poirino	Via Indipendenza, 84
	Andezeno	Via Roma, 59
	Baldissero	Via Roma, 14
	Pecetto	P.zza Parco Rimembranza, 3
	Pino T.se	Via Folis, 9
	Riva presso Chieri	P.zza della Parrocchia
	Moncalieri	Via Mirafiori, 11
	Trofarello	Via Cesare Battisti, 25
	La Loggia	Via IV Novembre, 6
	Cambiano	Via Cara de Canonica, 6
	Nichelino	Via S. Francesco d'Assisi, 35
	Moncalieri (Residenza Latour)	Strada Revigliasco, 7
	Chieri	P.zza Pellico, 1
Residenze	Moncalieri	Via Vittime di Bologna, 20
Distretto	Nichelino	Via Debouché, 8
	Carmagnola	Via Avvocato Ferrero, 24
	Chieri	Piazza Silvio Pellico, 1

Tab. 1.1.xix – Distretti sanitari – altre tipologie. Elab. META s.r.l.

A quanto sopra si aggiunge il sistema della **Aziende Ospedaliere (AO)**[11] di cui in provincia di Torino vi è la **AO Ordine Mauriziano di Torino**.
Precedentemente l'Ente ospedaliero "Ordine Mauriziano di Torino", con **Legge regionale n.39 del 24/12/2004** la Regione Piemonte ha costituito l'Azienda Ospedaliera "Ordine Mauriziano di Torino" con personalità giuridica pubblica e con autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Tale Azienda Ospedaliera, con sede legale e amministrativa in via Magellano 1, Torino, comprende il **Presidio Ospedaliero Umberto I di Torino**, con sede in Largo Turati 62, Torino.

Completano l'organizzazione delle strutture sanitarie le **Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU)**[12].
Nel territorio della Città Metropolitana di Torino operano due Aziende Ospedaliere:

- **AOU Città della Salute e della Scienza di Torino**
  Dal 1 luglio 2012 tale AOU comprende le aziende ospedaliere CTO/Maria Adelaide di Torino, O.I.R.M./ S. Anna di Torino e l'azienda ospedaliero-universitaria San Giovanni Battista di Torino.
- **AOU San Luigi Gonzaga di Orbassano**

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza comprende i presidi:

- **Molinette, Dermatologico S. Lazzaro, S. Giovanni Antica Sede**
- **Centro Traumatologico Ortopedico, Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide**
- **Infantile Regina Margherita, Ostetrico Ginecologico S. Anna**

Organizzati attraverso i seguenti Presidi Ospedalieri:

- **Ospedale Molinette,** Corso Bramante, 88/90 – Torino
- **Ospedale Regina Margherita,** P.zza Polonia n. 94 - Torino
- **Ospedale Sant'Anna,** Corso Spezia n. 60 - Torino
- **Ospedale CTO,** Via Zuretti, 29 - Torino

E Sedi afferenti:

- **San Lazzaro ,** Via Cherasco, 23 – Torino
- **Sede San Giovanni Antica Sede (SGAS),** Via Cavour, 31 – Torino
- **Istituto di Riposo per la Vecchiaia I.R.V,** Via San Marino, 10 - 10137 Torino
- **Ospedale San Vito,** Strada Comunale San Vito Revigliasco, 34 - 10133 Torino
- **Sede USU - Unità Spinale Unipolare – CTO,** Via Zuretti, 29 – Torino

[10] www.aslto5.piemonte.it

[11] www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/organizzazione-strutture-sanitarie/aziende-ospedaliere-ao

[12] www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/organizzazione-strutture-sanitarie/aziende-ospedaliere-universitarie-aou-0

Il sistema sanitario viene garantito in ciascuna Zona omogenea con la presenza di almeno un presidio ospedaliero di riferimento.

Spesso però tale presidio risulta l'unico per territori ampi, come dimostrano le strutture sanitarie secondarie che vanno a localizzarsi prevalentemente nella prima cintura e nel chierese.

Come già evidenziato in precedenza le aziende ospedaliere, strettamente connesse al sistema universitario, si sviluppano esclusivamente nel capoluogo e nel polo di Orbassano.

Il sistema sanitario privato accreditato risulta di difficile acquisizione data la complessa galassia di tipologie sanitarie. Emerge, dai dati disponibili, una presenza soprattutto nel capoluogo e nella fascia pedemontano a stretto rapporto con l'area urbana di Torino, mentre si nota una completa assenza di queste tipologie di servizi nei contesti più esterni.

Nota: nell'ambito dell'ASL TO4 manca l'indicazione dei poliambulatori-altro in quanto il dato non risulta disponibile.

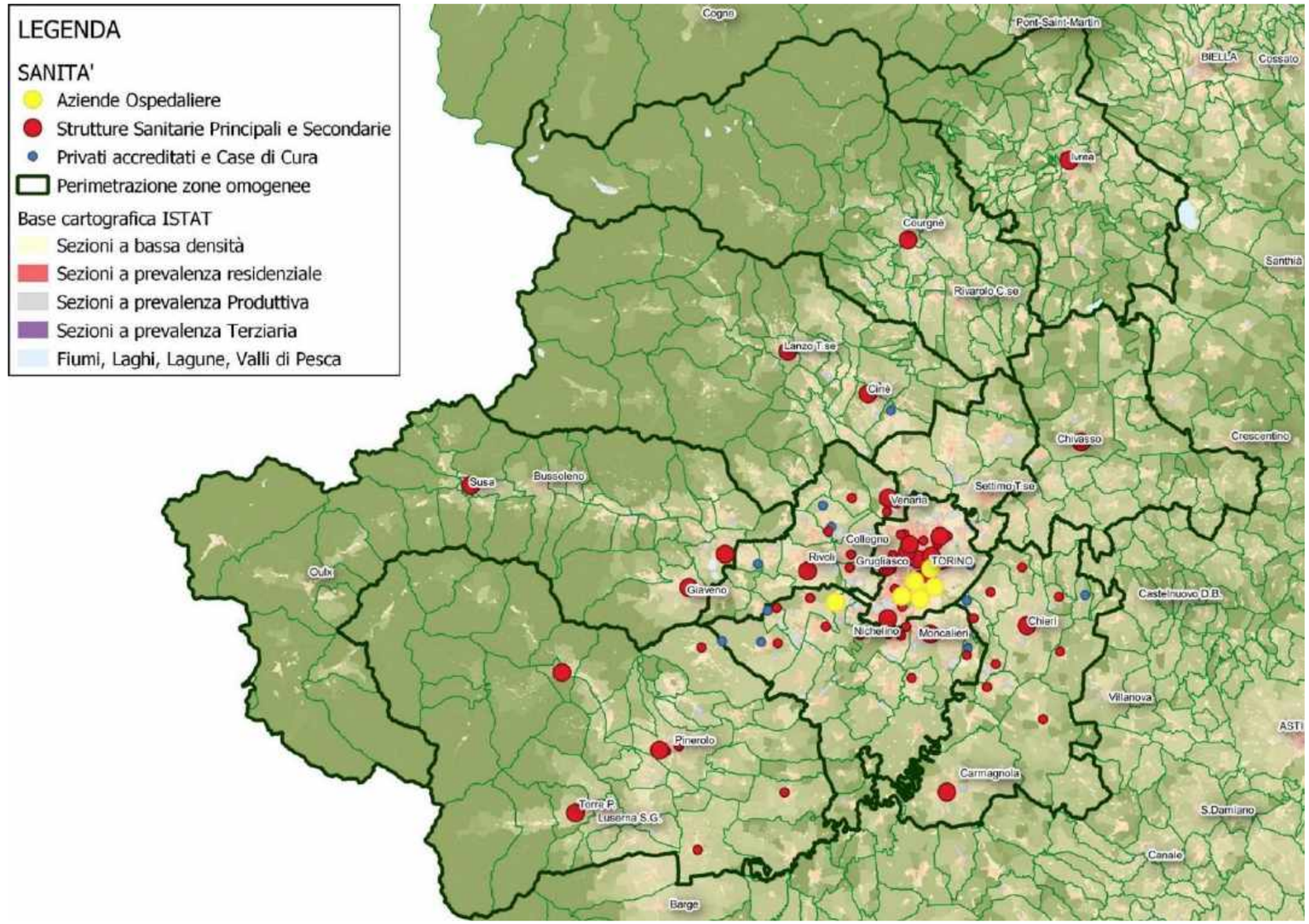


Fig. 1.1.ii – Localizzazione servizi sanitari (Elaborazione META)

2.1.3 Tribunali, agenzia delle entrate, camere di commercio INAIL

Tribunali (fonte: sito Istituzionale)

In Provincia di Torino vi sono due tribunali:

- **Tribunale di Torino**
- **Tribunale di Ivrea**

In base al d.lgs.- 155/2012 a partire dal 14.09.2013 il Tribunale di Pinerolo è stato soppresso. La competenza territoriale dei comuni che rientravano nel circondario del Tribunale di Pinerolo ricade sotto la competenza del Tribunale di Torino. Con d.lgs.- 155/2012 le sezioni distaccate di Moncalieri e Susa sono state accorpate al Tribunale di Torino e le sezioni distaccate di Chivasso e Ciriè sono state accorpate al Tribunale di Ivrea.

Fanno pertanto parte del **Tribunale di Torino** i seguenti comuni:
Airasca, Almese, Alpignano, Andezeno, Angrogna, Arignano, Avigliana, Baldissero T.se, Bardonecchia, Beinasco, Bibiana, Bobbio Pellice, Borgone Susa, Bricherasio, Bruino, Bruzolo, Buriasco, Bussoleno, Buttigliera Alta, Cambiano, Campiglione-fenile, Candiolo, Cantalupa, Caprie, Carignano, Caselette, Caselle T.se, Castagnole Piemonte, Cavour, Cercenasco, Cesana T.se, Chianocco, Chieri, Chiomonte, Chiusa Di San Michele, Claviere, Coazze, Collegno, Condove, Cumiana, Druento, Exilles, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Giaglione, Giaveno, Givoletto, Gravere, Grugliasco, Inverso Pinasca, La Cassa, La Loggia, Lombriasco, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Marentino, Massello, Mattie, Meana Di Susa, Mombello Di Torino, Mompantero, Moncalieri, Moncenisio, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Nichelino, None, Novalesa, Orbassano, Osasco, Osasio, Oulx, Pancalieri, Pavarolo, Pecetto T.se, Perosa Argentina, Perrero, Pianezza, Pinasca, Pinerolo, Pino T.se, Piobesi T.se, Piossasco, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Reano, Riva Presso Chieri, Rivalta Di Torino, Rivoli, Roletto, Rorà, Rosta, Roure, Rubiana, Salbertrand, Salza Di Pinerolo, San Didero, San Germano Chisone, San Gillio, San Giorio Di Susa, San Pietro Val Lemina, San Secondo Di Pinerolo, Sangano, Sant'Ambrogio Di Torino, Sant'Antonino Di Susa, Santena, Sauze Di Cesana, Sauze D'Oulx, Scalenghe, Sestriere, Susa, Torino, Torre Pellice, Trana, Trofarello, Usseaux, Vaie, Val Della Torre, Valgioie, Venaus, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Dora, Villar Focchiardo, Villar Pellice, Villar Perosa, Villarbasse, Villastellone, Vinovo, Virle Piemonte, Volvera

Fanno pertanto parte del **Tribunale di Ivrea** i seguenti comuni:
Ala Di Stura, Balangero, Balme, Barbania, Borgaro T.se, Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Cafasse, Cantoira, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione T.se, Cavagnolo, Ceres, Chialamberto, Chivasso, Cinzano, Ciriè, Coassolo T.se, Corio, Fiano, Foglizzo, Front, Gassino T.se, Germagnano, Groscavallo, Grosso, Lanzo T.se, Lauriano, Leinì, Lemie, Lombardore, Mathi, Mezzenile, Monastero Di Lanzo, Montanaro, Monteu Da Po, Nole, Pessinetto, Rivalba, Rivarossa, Robassomero, Rocca C.se, Rondissone, San Benigno C.se, San Carlo C.se, San Francesco Al Campo, San Maurizio C.se, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Da Po, Sciolze, Settimo T.se, Torrazza Piemonte, Traves, Usseglio, Vallo T.se, Varisella, Vauda C.se, Venaria Reale, Verolengo, Verrua Savoia, Villanova C.se, Viu', Volpiano

Agenzia delle Entrate (fonte: sito Istituzionale)

L'agenzia delle Entrate opera per direzioni provinciali come segue:

- Direzione Provinciale I di Torino articolata in un Ufficio Controlli, un Ufficio Legale e negli uffici territoriali di Moncalieri, Pinerolo e Torino - Atti pubblici, successioni e rimborsi Iva, Torino 1 e Torino 3
- Direzione Provinciale II di TORINO articolata in un Ufficio Controlli, un Ufficio Legale e negli uffici territoriali di Chivasso, Ciriè, Cuorgnè, Ivrea, Rivoli Susa, Torino - Atti pubblici, successioni e rimborsi Iva, Torino 2 e Torino 4.

La suddivisione in uffici territoriali va a definire una competenza territoriale per ogni sede[13]:

La **Direzione Provinciale I di Torino** ha competenza sulle Circoscrizioni di Torino: 1, 2, 3, 8, 9, 10 ed i comuni di:
Airasca, Andezeno, Angrogna, Arignano, Baldissero T.se, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Cambiano, Campiglione Fenile, Cantalupa, Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Cavour, Cercenasco, Chieri, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Isolabella, La Loggia, Lombriasco, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Marentino, Massello, Mombello di Torino, Moncalieri, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Nichelino, None, Osasco, Osasio, Pancalieri, Pavarolo, Pecetto T.se, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Pino T.se, Piobesi T.se, Piscina, Poirino, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pralormo, Pramollo, Prarostino, Riva Presso Chieri, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Santena, Scalenghe, Torino, Torino, Torre Pellice, Trofarello, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Villastellone, Vinovo, Virle Piemonte, Volvera.

La **Direzione Provinciale I di Torino - Ufficio Territoriale Moncalieri** ha competenza nei comuni di:
Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Cambiano, Carignano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, La Loggia, Marentino, Mombello di Torino, Moncalieri, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Nichelino, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino T.se, Piobesi T.se, Poirino, Pralormo, Riva Presso Chieri, Santena, Trofarello, Villastellone, Vinovo.

La **Direzione Provinale I di Torino – Ufficio Territoriale Pinerolo** ha competenza nei comuni di:
Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Castagnole Piemonte, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Lombriasco, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, None, Osasco, Osasio, Pancalieri, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Virle Piemonte, Volvera.

La **Direzione Provinciale II di Torino** ha competenza sulle Circoscrizioni di Torino 4, 5, 6, 7 e nei comuni di:
Agliè, Ala di Stura, Albiano d'Ivrea, Almese, Alpette, Alpignano, Andrate, Avigliana, Azeglio, Bairo, Balangero, Baldissero C.se, Balme, Banchette, Barbania, Bardonecchia, Barone C.se, Beinasco, Bollengo, Borgaro T.se, Borgiallo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Borgone Susa, Bosconero, Brandizzo, Brosso, Brozolo, Bruino, Brusasco, Bruzolo, Burolo, Busano, Bussoleno, Buttigliera Alta, Cafasse, Caluso, Candia C.se, Candiolo, Canischio, Cantoira, Caprie, Caravino, Carema, Casalborgone, Cascinette d'Ivrea, Caselette, Caselle T.se, Castagneto Po, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Castiglione T.se, Cavagnolo, Ceres, Ceresole Reale, Cesana T.se, Chialamberto, Chianocco, Chiaverano, Chiesanuova, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Chivasso, Ciconio, Cintano, Cinzano, Ciriè, Claviere, Coassolo T.se, Coazze, Collegno, Colleretto Castelnuovo, Colleretto Giacosa, Condove, Corio, Cossano C.se, Cuceglio, Cuorgnè, Druento, Exilles, Favria, Feletto, Fiano, Fiorano C.se, Foglizzo, Forno C.se, Frassinetto, Front, Gassino T.se, Germagnano, Giaglione, Giaveno, Givoletto, Gravere, Groscavallo, Grosso, Grugliasco, Ingria, Issiglio, Ivrea, La Cassa, Lanzo T.se, Lauriano, Leini, Lemie, Lessolo, Levone, Locana, Lombardore, Loranzè, Lusigliè, Maglione, Mappano, Mathi, Mattie, Mazzè, Meana di Susa, Mercenasco, Mezzenile, Mompantero, Monastero di Lanzo, Moncenisio, Montalenghe, Montalto Dora, Montanaro, Monteu da Po, Noasca, Nole, Nomaglio, Novalesa, Oglianico, Orbassano, Orio C.se, Oulx, Ozegna, Palazzo C.se, Parella, Pavone C.se, Perosa C.se, Pertusio, Pessinetto, Pianezza, Piossasco, Piverone, Pont C.se, Prascorsano, Pratiglione, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Reano, Ribordone, Rivalba, Rivalta di Torino, Rivara, Rivarolo C.se, Rivarossa, Rivoli, Robassomero, Rocca C.se, Romano C.se, Ronco C.se, Rondissone, Rosta, Rubiana, Rueglio, Salassa, Salbertrand, Salerano C.se, Samone, San Benigno C.se, San Carlo C.se, San Colombano Belmonte, San Didero, San Francesco al Campo, San Gillio, San Giorgio C.se, San Giorio di Susa, San Giusto C.se, San Martino C.se, San Maurizio C.se, San Mauro T.se, San Ponso, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sangano, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Scarmagno, Sciolze, Sestriere, Settimo Rottaro, Settimo T.se, Settimo Vittone, Sparone, Strambinello, Strambino, Susa, Tavagnasco, Torino, Torino, Torrazza Piemonte, Torre C.se, Trana, Traversella, Traves, Usseglio, Vaie, Val della Torre, Val di Chy, Valchiusa, Valgioie, Vallo T.se, Valperga, Valprato Soana, Varisella, Vauda C.se, Venaria Reale, Venaus, Verolengo, Verrua Savoia, Vestignè, Vialfrè, Vidracco, Villanova C.se, Villar Dora, Villar Focchiardo, Villarbasse, Villareggia, Vische, Vistrorio, Viù, Volpiano.

La **Direzione Provinale II di Torino – Ufficio Territoriale Chivasso** ha competenza nei comuni di**:**
Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione T.se, Cavagnolo, Chivasso, Cinzano, Foglizzo, Gassino T.se, Lauriano, Montanaro, Monteu da Po, Rivalba, Rondissone, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sciolze, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia.

La **Direzione Provinale II di Torino – Ufficio Territoriale Ciriè** ha competenza nei comuni di:
Ala di Stura, Balangero, Balme, Barbania, Borgaro T.se, Cafasse, Cantoira, Caselle T.se, Ceres, Chialamberto, Cirié, Coassolo T.se, Corio, Fiano, Front, Germagnano, Groscavallo, Grosso, Lanzo T.se, Leini, Lemie, Mappano, Mathi, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Nole, Pessinetto, Robassomero, Rocca C.se, San Carlo C.se, San Francesco al Campo, San Maurizio C.se, Traves, Usseglio, Vallo T.se, Varisella, Vauda C.se, Villanova C.se, Viù.

La **Direzione Provinale II di Torino – Ufficio Territoriale Cuorgnè** ha competenza nei comuni di:
Agliè, Alpette, Bairo, Baldissero C.se, Borgiallo, Bosconero, Busano, Canischio, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Ceresole Reale, Chiesanuova, Ciconio, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Cuorgnè, Favria, Feletto, Forno C.se, Frassinetto, Ingria, Levone, Locana, Lombardore, Lusigliè, Noasca, Oglianico, Ozegna, Pertusio, Pont C.se, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Rivarolo C.se, Rivarossa, Ronco C.se, Salassa, San Benigno C.se, San Colombano Belmonte, San Giorgio C.se, San Giusto C.se, San Ponso, Sparone, Torre C.se, Valperga, Valprato Soana, Vidracco, Volpiano

La **direzione Provinale II di Torino – Ufficio Territoriale Ivrea** ha competenza nei comuni di:
Albiano d'Ivrea, Andrate, Azeglio, Banchette, Barone C.se, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Brosso, Burolo, Caluso, Candia C.se, Caravino, Carema, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Cossano C.se, Cuceglio, Fiorano C.se, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Loranzè, Maglione, Mazzè, Mercenasco, Montalenghe, Montalto Dora, Nomaglio, Orio C.se, Palazzo C.se, Parella, Pavone C.se, Perosa C.se, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Romano C.se, Rueglio, Salerano C.se, Samone, San Martino C.se, Scarmagno, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Strambino, Tavagnasco, Traversella, Val di Chy, Valchiusa, Vestignè, Vialfrè, Villareggia, Vische, Vistrorio.

La **Direzione Provinale II di Torino – Ufficio Territoriale Rivoli** ha competenza nei comuni di:
Almese, Alpignano, Avigliana, Beinasco, Bruino, Buttigliera Alta, Candiolo, Caprie, Caselette, Chiusa di San Michele, Coazze, Collegno, Condove, Giaveno, Givoletto, Grugliasco, La Cassa, Orbassano, Pianezza, Piossasco, Reano, Rivalta di Torino, Rivoli, Rosta, Rubiana, San Gillio, Sangano, Sant'Ambrogio di Torino, Trana, Val della Torre, Valgioie, Villar Dora, Villarbasse.

La **Direzione Provinale II di Torino – Ufficio Territoriale Susa** ha competenza nei comuni di:
Bardonecchia, Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Cesana T.se, Chianocco, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Antonino di Susa, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Sestriere, Susa, Vaie, Venaus, Villar Focchiardo.

Camere di Commercio (fonte: sito Istituzionale)

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino ha i suoi uffici al pubblico principalmente nella sede di Palazzo Affari, in Via S. Francesco da Paola 24 a Torino. Alcuni uffici, tuttavia, sono dislocati nelle immediate vicinanze:

- Via San Francesco da Paola, 24 (Uffici al pubblico)
- Via Pomba, 23 scala A (Servizio Metrico)
- Via Giolitti, 26 (Centro di documentazione - aperto solo su appuntamento)
- Via Carlo Alberto, 16 (Sede legale)

Non vi sono sedi in altri comuni della Città Metropolitana di Torino

Inail (fonte: sito Istituzionale)

L'Inail, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, è un Ente pubblico non economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Opera su più sedi territoriali ed in Città Metropolitana di Torino ha sede in:

Torino (3 sedi), Chivasso, Ivrea, Moncalieri, Rivoli, Pinerolo

Non sono previsti ambiti di riferimento.

[13] https://www1.agenziaentrate.gov.it/indirizzi/agenzia/uffici_locali/lista.htm?m=2&pr=TO#:~:text=TORINO-,TORINO,Iva%2C%20TORINO%201%2C%20TORINO%203

2.1.4 Commercio, cinema e servizi

In merito alla grande distribuzione commerciale[14] sono stati individuati:

- I comuni polo:
  L'art. 11 della DCR 563/99 classifica i comuni in relazione alle caratteristiche della rete distributiva esistente, della dotazione dei servizi, delle condizioni socioeconomiche e di consistenza demografica secondo una classificazione che vede l'individuazione dei comuni della rete primaria definiti come i comuni (poli e sub-poli) nei quali si rilevano, contemporaneamente, una notevole completezza merceologica dell'offerta e le potenzialità per completare la gamma delle tipologie di strutture distributive, in funzione dell'adeguamento dell'offerta alle preferenze dei consumatori.

  Il medesimo articolo specifica che i **comuni polo** della rete primaria compreso il centro metropolitano, sono, nella maggior parte dei casi, centri attrattori di aree di programmazione commerciale, nei quali si è sviluppata una maggiore concentrazione di servizi commerciali, para-commerciali, artigianali e pubblici. Su di essi si concentrano flussi di gravitazione naturale che interessano vaste zone del territorio regionale.

  Si è pertanto scelto, piuttosto che i singoli esercizi, il dato dei comuni polo in quanto più completo nel definire la gerarchia dei centri considerati.
- I comuni in cui è già autorizzata, ai sensi della L.R.56/77 una **grande struttura di vendita**.
- I comuni in cui sono presenti centri commerciali

Per quanto riguarda i **Cinema** è stato ricostruito il dato a partire dalla rilevazione su fonti *Open streetmap* dei cinema presenti.

Per quanto riguarda il dato dei **Teatri** è stata utilizzata la fonte *www.teatri.it* andando ad estrarre l'elenco dei teatri con capienza a partire dai 100 posti.

Infine sono stati considerati alcuni parametri di **accessibilità** in quanto considerati servizi essenziali per definire la centralità di un comune all'interno del territorio provinciale.

Alla luce dei principali sistemi di mobilità sono stati rilevati:

- **Aeroporti** (Fonte Regione Piemonte)
- **Stazioni Ferroviarie** (Fonte archivio META srl su rilievo costantemente aggiornato a partire dai dati RFI)
- **Caselli Autostradali** (Fonte META srl su grafo stradale rilevato da fonti digitali). Nel merito si specifica che il dato comprende l'intero sistema di svincolo, andando a considerare la presenza anche solo del ramo di uscita.

2.2 Risultati

Alla luce delle rilevazioni è stata creata una matrice che riporta per ogni servizio la presenza o meno all'interno del limite amministrativo del Comune.

In sintesi:

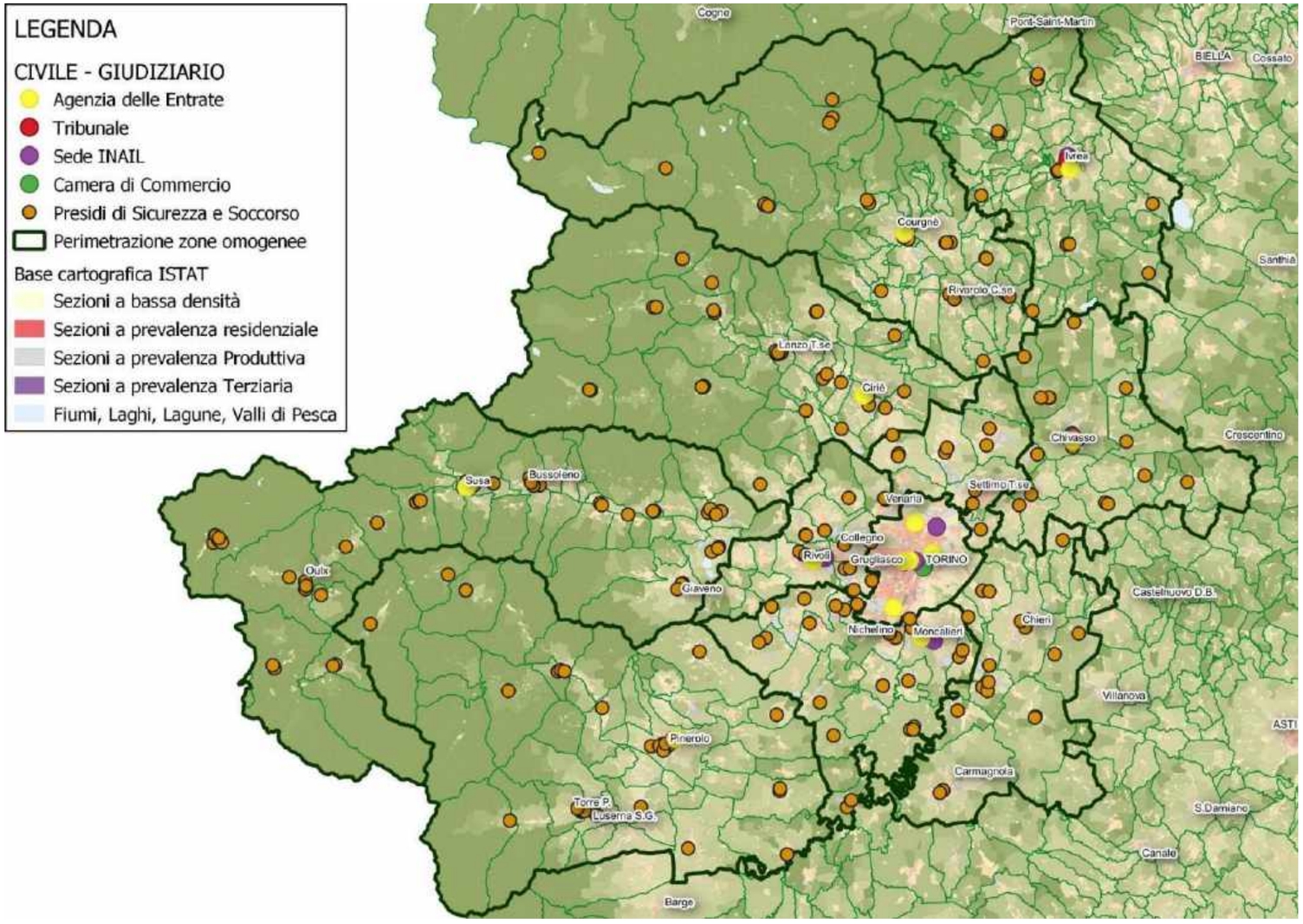
- 15 comuni hanno più di 10 servizi[15] (4,7% del totale)
- 37 comuni hanno più di 5 servizi[16] (11% del totale)
- 131 comuni non hanno servizi considerati (41,5% del totale)

Si evidenzia una buona coerenza con il PTC2 in quanto all'interno dello strumento vigente 40 comuni erano stati individuati come polarità (ai veri livelli), pari quindi ad un 12% del totale, in linea con i comuni con più di 5 servizi.

[14] Tutti i dati sul commercio hanno come Fonte dati Regione Piemonte

[15] 10 compreso

[16] 5 compreso



La maggior parte dei servizi dell'area civile – giudiziaria si sviluppano in poche polarità:

- 2 Tribunali
- 1 Camera di Commercio
- 9 Agenzie dell'Entrate

Questa tendenza in corso (esempio la chiusura del Tribunale di Pinerolo), porta a centralizzare molto questa tipologia di servizi.

Fanno eccezione, rispetto a quanto considerato, i presidi di sicurezza e soccorso che per loro stessa natura devono essere presenti sul territorio. Si nota una buona diffusione nelle varie zone omogenee da cui è però possibile osservare anche una certa assenza in alcuni contesti di valle e della piana che necessitano di attenzione (considerata la natura stessa e la funzione di tali presidi).

Fig. 1.1.iii – Localizzazione poli civili, giudiziari e sicurezza (Elaborazione META

2.3 Individuazione dei comuni privi dei servizi essenziali

Da quanto emerso nei capitoli precedenti, constatato che circa il 60% dei comuni della Città Metropolitana rientra nella categoria < 1 servizio considerato, si è ritenuto utile proporre una diversa lettura rispetto alla precedente per definire una sorta di gerarchizzazione contraria dei centri inferiori, andando ad individuare cioè l'assenza di servizi (posta, bancomat, esercizi commerciali, …) che devono trovare la giusta attenzione anche nella concettualizzazione di un modello policentrico e gerarchico.

2.3.1 Comuni in sofferenza di servizi essenziali e marginalità

Dalle analisi sopra condotte emerge che circa il 60% dei comuni della Città Metropolitana rientra nella categoria > 1 servizio considerato. D'altro canto, ci sono alcuni Comuni che si trovano in una situazione di forte carenza di servizi (posta, bancomat, esercizi commerciali, …).

Ne deriva una lettura contraria rispetto al sistema delle gerarchie che mette in luce i "centri inferiori" che devono trovare la giusta attenzione anche nella concettualizzazione di un modello policentrico e gerarchico. Per fare ciò è stata prese in considerazione la assenza di sportelli bancari ("Base Dati Statistica" - BDS), di uffici Postali (n.d. dato non ufficiale), di farmacie (sito istituzionale del Ministero della Salute), esercizi commerciali di vicinato (Sistema Informativo dell'Osservatorio del Commercio della Regione Piemonte).

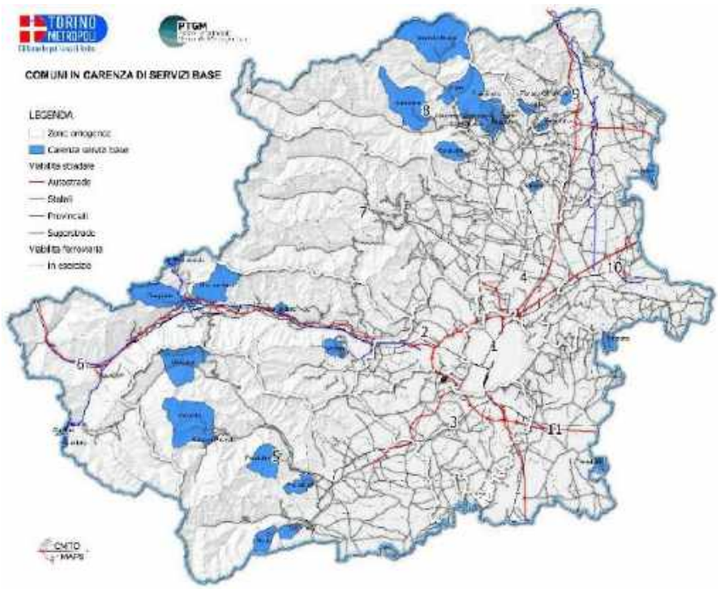


Figura 1 - Comuni privi di almeno 3 dei 4 servizi indagati, oltre che dei servizi di livello superiore (Fonte: elab. UdP PTGM su dati Meta s.r.l.)

Dall'analisi emerge che in Città Metropolitana di Torino ben **30 comuni sono privi di almeno 3 servizi tra quelli considerati** nel presente paragrafo[17], oltre ovviamente a non disporre di nessuno dei servizi descritti nei paragrafi precedenti.

I risultati di tale indagine rendono evidente la necessità di avviare con urgenza un ragionamento approfondito e azioni di sostegno e riequilibrio da portare avanti all'interno delle strategie metropolitane (Cfr. Piano strategico metropolitano) che tengano conto in prima istanza del tema dell'accessibilità di base quale indice di marginalità dei territori da contrastare con adeguate politiche di sostegno per favorire lo sviluppo equilibrato del territorio provinciale.

COMUNI IN SOFFERENZA DI SERVIZI ESSENZIALI		
Borgiallo	Giaglione	Quagliuzzo
Canischio	Ingria	Ribordone
Chiesanuova	Isolabella	Rorà
Cintano	Issiglio	Salza di Pinerolo
Cinzano	Lusernetta	Strambinello
Ciconio	Maglione	Valgioie
Claviere	Massello	Mompantero
Colleretto	Moncenisio	San Didero
Castelnuovo	Pramollo	Usseaux
Fiorano C.se	Prarostino	Valprato Soana
Frassinetto		

Figura 2 - Comuni privi di almeno 3 dei 4 servizi indagati, oltre che dei servizi di livello superiore (Fonte: elab. UdP PTGM su dati Meta s.r.l.)

Sempre in tema di accessibilità ai servizi, si rileva come il 26% della popolazione metropolitana risieda in comuni non serviti direttamente dalla ferrovia (n. 222), la percentuale sale al 42% se si esclude la popolazione del Capoluogo. Dei comuni non serviti, il 96 si collocano nella fascia collinare (21% della pop. - escluso Torino), 80 nella fascia montana (6,5% di pop.) e i restanti 46 sono di pianura (15% pop.).

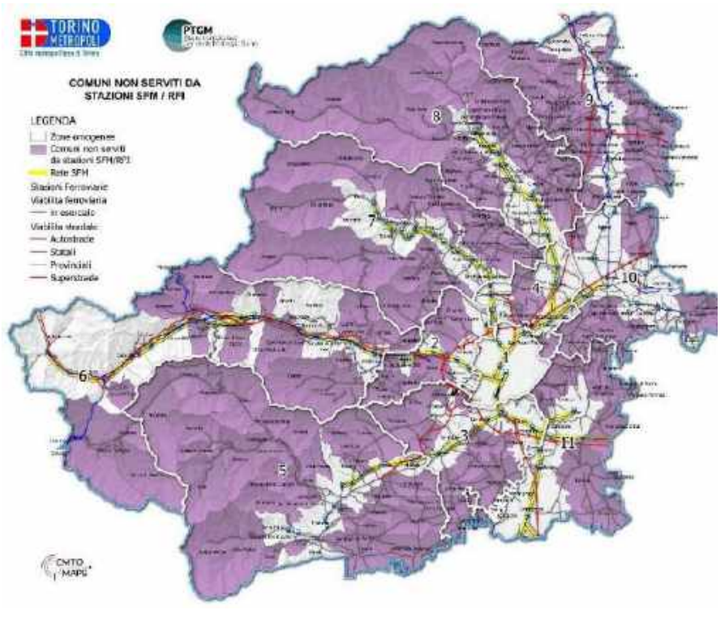


Figura 3 - N. 240 Comuni non direttamente connessi al SFM (Fonte: Cartografico UdP PTGM)

[17] Il punteggio 4 equivale alla totale assenza di servizi considerati.

2.4 Gerarchie urbane e poli

Il *Piano territoriale regionale* attribuisce al *Piano territoriale generale metropolitano*, come detto in premessa, il compito di definire la gerarchia urbana policentrica sulla propria base territoriale di riferimento, in coerenza ed approfondimento di quanto individuato dal Ppr stesso che a sua volta definisce le soglie per l'attribuzione dei Comuni piemontesi a 4 livelli gerarchici, come sintetizzato nella tabella seguente.

PTR - SOGLIE DI GRAVITAZIONE - ALLEGATO A ALLE NTA: AMBITI DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE (AIT) E COMUNI DI APPARTENENZA		
Livello gerarchico	***Soglie di popolazione gravitazione***	***Soglie di popolazione gravitazione (Area metropolitana di Torino - 1° e 2° cintura)***
Centri di livello inferiore	Di regola compresa tra 10.000 e i 25.000 residenti. La soglia demografica minima è ridotta a 5.000 residenti in aree periferiche a debole densità abitativa, dove anche centri minori svolgono una funzione di relais urbano di vitale importanza.	Soglia minima: 20.000 In questo contesto l'offerta di servizi dei centri in rapporto ai residenti circostanti si riduce a causa dell'elevata mobilità interna della popolazione che dà luogo ad "evasioni" verso i centri vicini più dotati.
Centri di livello medio	Di regola compresa tra i 25.000 e i 100.000 residenti	Soglia minima: 50.000. L'offerta di servizi dei centri in rapporto ai residenti circostanti si riduce come nel caso precedente.
Centri di livello superiore	Soglia: compresa tra i 100.000 e i 600.000 residenti	
Livello metropolitano		Il livello metropolitano è raggiunto dalla capitale regionale, la cui area di gravitazione per servizi di livello superiore (3 mil. ab.) corrisponde al territorio regionale, esclusa l'intera fascia orientale gravitante in buona parte su Milano e in minor misura su Genova, ma con l'aggiunta di gravitazioni parziali dalle province di Savona e Imperia.

Figura 4 - Livelli gerarchici (Fonte: Ptr, Norme di attuazione, All. A, Ambiti di Integrazione Territoriale e comuni di appartenenza, 2011)

Il PTC2 (2009) definì dapprima 6 soglie, relative alla dotazione di servizi di servizi (istruzione, sanità, cultura, commercio, giustizia, sicurezza, servizi amministrativi, accessibilità materiale e immateriale, offerta turistica) in analogia con quanto già indicato nel PTC1 che definiva 6 livelli gerarchici (I, II, III, IV superiore e IV inferiore). Successivamente l'informazione venne completata associandolo alle soglie relative ai servizi il dato di popolazione gravitante (intesa come popolazione residente più spostamenti in entrata). Le soglie dei servizi vennero riviste riportando le classi da 6 a 4 secondo lo schema seguente: *Capitale regionale, polo medio, polo intermedio, polo locale.*

A dieci anni dalla definizione delle polarità urbane attuata dal PTC2, si è reso necessario verificare e la classificazione adottata, individuando le variazioni nell'ordinamento funzionale delle aree urbane e i livelli gerarchici anche rispetto alla configurazione delle nuove *Zone omogene*e. La verifica delle gerarchie è effettuata in coerenza con i disposti del *Piano territoriale regionale* (2017), che assume come obiettivo strategico il riconoscimento del policentrismo piemontese attraverso la valorizzazione delle differenti identità e vocazioni dei territori piemontesi, anche con riferimento alle loro capacità di relazionarsi con le altre regioni italiane e nel più vasto contesto europeo (art. 17. *Valorizzazione del policentrismo piemontese* - NdA del Ptr, 2017).

LIVELLI PTC2	SOGLIE POPOLAZIONE GRAVITANTE	NUMERO SERVIZI
Capitale regionale	>600.000	>= 19
Livello superiore	100.000 - 600.000	>= 15 <= 18
Livello medio	40.000 -100.000	=14
Livello locale metropolitano	25.000-40.000	=13
Livello locale extrametropolitano	10.000-25.000	=13
Livello locale turistico	>= 5.000	>=13 (per i comuni montani)

Tabella 2 – I 6 livelli gerarchici dei centri urbani PTC2 (2009)

Considerate le analisi condotte e tenuto conto della popolazione residente e delle condizioni altimetriche e di prossimità al Capoluogo, il PTGM definisce le soglie per l'assegnazione dei Comuni a **5 livelli gerarchici:**

1. ***Capitale metropolitana regionale***: centro portante del sistema territoriale, di particolare complessità, nel quale si collocano funzioni di livello superiore di valenza sovralocale che concorrono a qualificare il territorio regionale ed a posizionarlo nel contesto nazionale ed europeo. (Torino)

2. ***Polo di livello Medio Superiore***: poli dell'armatura urbana che dispongono di una rilevante dotazione di servizi, sia in termini quantitativi, sia per rarità ed offerta differenziata, ed estendono il proprio raggio di influenza anche oltre l'ambito di Zona omogenea di cui fanno parte. Appartengono a questo livello i Comuni Ivrea, Moncalieri, Pinerolo.

3. ***Polo di livello Medio***: poli dell'armatura urbana che dispongono di una offerta di servizi articolata ed estendono il proprio raggio di influenza all'ambito sovracomunale e di Zona omogenea.

4. ***Polo di livello Medio Inferiore***: poli dell'armatura urbana che dispongono di una offerta di servizi che integra l'offerta della Capitale e dei centri medi, con un raggio di influenza sovracomunale.

5. ***Polo locale:*** centri che completano l'armatura urbana, dotati almeno dei servizi di base, di riferimento a livello locale.

VARIETÀ SERVIZI	PENDOLARISMO IN ENTRATA	POPOLAZIONE RESIDENTE	LIVELLO	COMUNI
> = 20	**> 500.000**	**> 500.000**	**Capitale metropolitana regionale**	**Torino**
> = 14	**> 25.000**	**1° e 2° cintura > 50.000 ab.**	**Medio superiore**	**Moncalieri**
	> 20.000	**> 20.000 ab.**		**Ivrea, Pinerolo**
> = 10	> 20.000	1° e 2° cintura > 35.000 ab.	**Medio**	Grugliasco, Rivoli, Settimo T.se
	> 10.000	> 15.000 ab.		Chieri, Carmagnola, Chivasso
	> 5.000	Montagna/collina >10.000		-
> = 9	> 15.000	1° e 2° cintura > 20.000 ab.	**Medio Inferiore**	Collegno, Nichelino, Orbassano, Venaria Reale
	>5.000	> 10.000 ab		Ciriè
	> 2.000	Montagna/collina >3.000		Avigliana, Cuorgnè, Susa
> 6	> 7.000	1° e 2° cintura > 15.000	**Locale**	Beinasco, Caselle, Leinì, Oulx, Pianezza, Rivalta di Torino
	>3.000	> 5.000		Poirino, Rivarolo
	> 1.500	Montagna > 3.000		Bardonecchia, Bussoleno, Castellamonte, Giaveno, Lanzo T.se, Piossasco, Torre Pellice

Tabella 3 - Soglie definite per l'assegnazione dei comuni ai 5 livelli

Per l'assegnazione ad una delle prime 4 classi, è assunto come requisito l'accessibilità diretta tramite una stazione ferroviaria.

I comuni rientranti in una delle 5 classi sono i seguenti:

Comune	*Servizi*	*Unità attratte (2011, Istat))*	*Pop. (2020, Istat)*	*Zona altimetrica (Istat)*	*Proposta PTGM*	*Polarità PTC2*	*Polarità Ppr*
Torino	**22**	**534.627**	**85.7910**	**P**	**Capitale metropolitana regionale**	**Capitale regionale**	**Polo metropolitano**
Ivrea	15	21.218	23.215	C	Polo Medio Superiore	Polo Medio	Polo medio
Moncalieri	15	29.434	56.737	P	Polo Medio Superiore	Polo Medio	Polo medio
Pinerolo	14	22.812	35.695	C	Polo Medio Superiore	Polo Medio	Polo medio
Carmagnola	13	12.686	28.485	P	Polo Medio	Polo Medio	Polo medio
Chieri	12	17.756	36.413	P	Polo Medio	Polo Medio	Polo medio
Chivasso	12	14.731	26.730	P	Polo Medio	Polo Medio	Polo medio
Grugliasco	13	25.225	36.928	P	Polo Medio	Polo Medio	Polo inferiore
Rivoli	13	26.197	47.597	C	Polo Medio	Polo Medio	Polo medio
Settimo T.se	11	22.135	47.006	P	Polo Medio	Polo Medio	Polo medio
Avigliana	10	7.458	12.611	C	Polo Medio inferiore	Polo intermedio	Polo inferiore
Ciriè	9	11.416	18.244	P	Polo Medio inferiore	Polo Medio	Polo medio
Collegno	11	18.394	49.539	P	Polo Medio inferiore	Polo intermedio	Polo inferiore
Cuorgnè	9	4.442	9.614	C	Polo Medio inferiore	Polo intermedio	Polo inferiore
Nichelino	11	16.195	46.957	P	Polo Medio inferiore	Polo intermedio	Polo inferiore
Orbassano	11	15.838	23.284	P	Polo Medio inferiore	Polo Medio	Polo inferiore
Susa	10	4.216	6.174	M	Polo Medio inferiore	Polo intermedio	Polo medio
Venaria Reale	11	15.036	33.134	P	Polo Medio inferiore	Polo Medio	Polo inferiore
Bardonecchia	6	1.527	3.148	M	Polo locale	-	Polo inferiore
Beinasco	7	8.560	17.785	P	Polo locale	-	-
Bussoleno	6	2.345	5.806	M	Polo locale	Polo intermedio	-
Caselle T.se	7	9.306	13.907	P	Polo locale	Polo intermedio	-
Castellamonte	6	4.164	9.842	C	Polo locale	Polo locale	Polo inferiore
Giaveno	7	6.127	16.257	M	Polo locale	Polo intermedio	Polo medio
Lanzo T.se	8	3.379	4.945	C	Polo locale	Polo locale	Polo inferiore
Leinì	6	10.243	16.398	P	Polo locale	Polo intermedio	-
Oulx	8	2.121	3.319	M	Polo locale	Polo locale	-
Pianezza	9	7.964	15.448	P	Polo locale	-	-
Piossasco	7	5.079	18.167	C	Polo locale	-	-
Rivalta di Torino	6	9.259	19.978	P	Polo locale	-	-
Rivarolo C.se	6	6.717	12.501	P	Polo locale	Polo intermedio	Polo medio
Torre Pellice	6	1.596	4.497	M	Polo locale	Polo locale	Polo inferiore

Tabella 4 - Confronto Livelli gerarchici tra Proposta PTGM, PTC2 e PPR

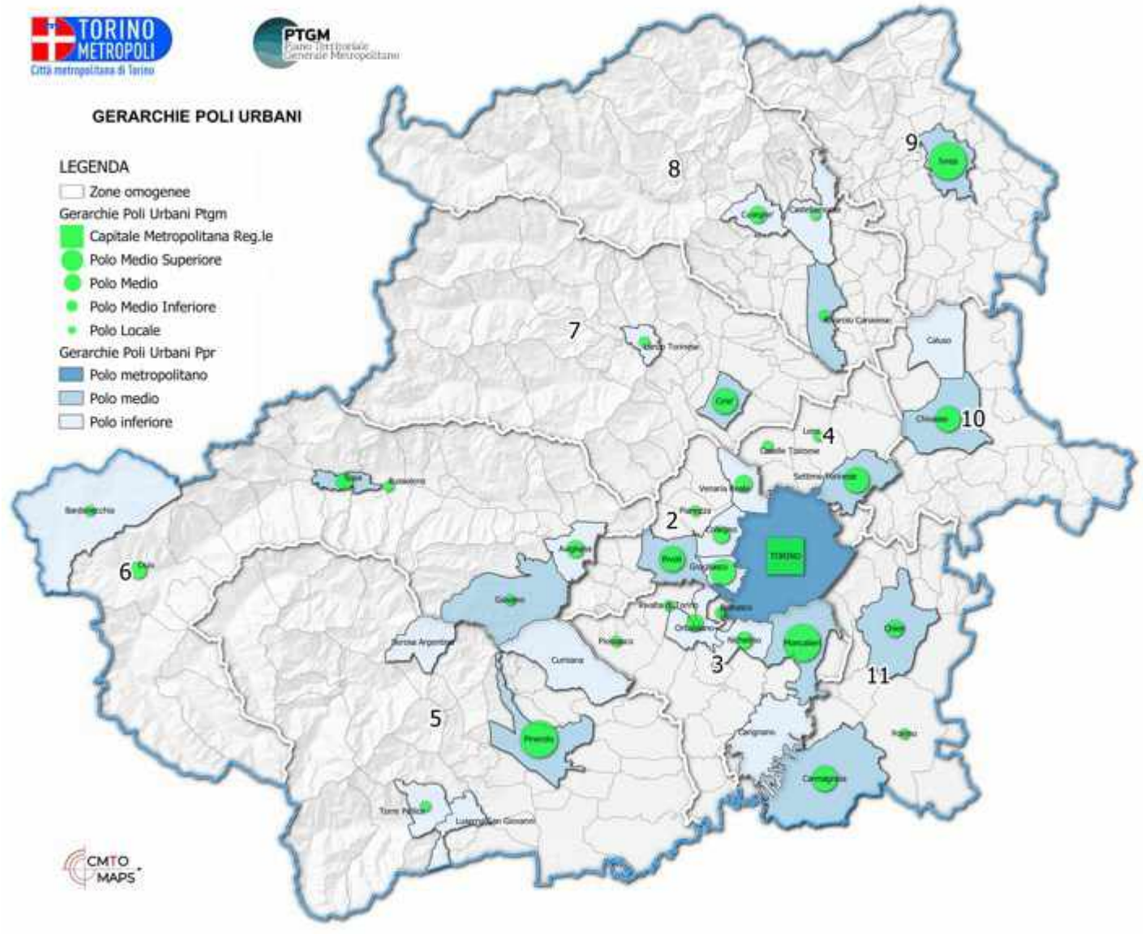


Figura 5 - Gerarchie dei centri - Confronto Ppr-PTGM. (Elab. UdP PTGM, 2021)

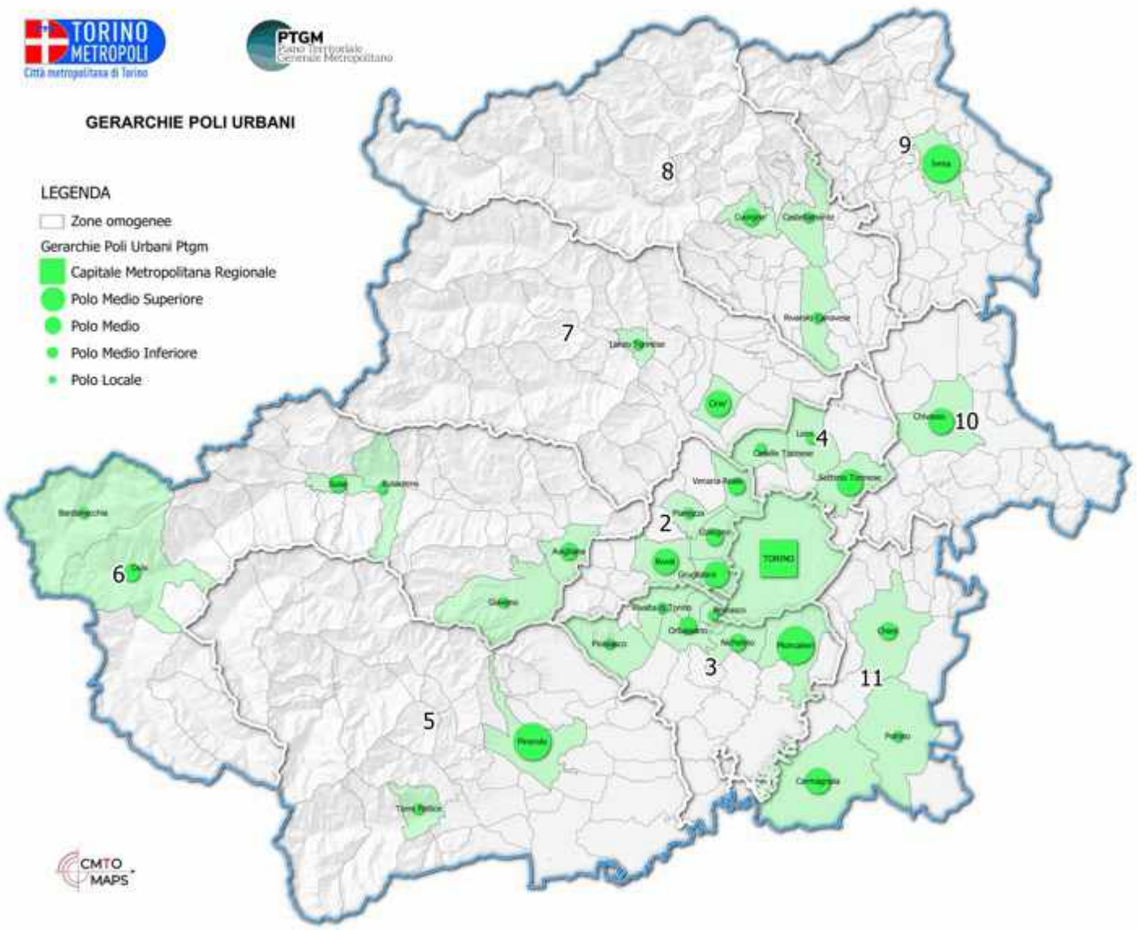


Figura 6 - Gerarchie dei centri PTGM. (Elab. UdP PTGM, 2021)

In sintesi, si assiste ad una sostanziale conferma delle polarità già individuate sia dal PTC2 sia dal Ppr. In particolare, oltre alla scontata centralità del Capoluogo metropolitano, sono definite le polarità di Ivrea e di Pinerolo, in linea con la loro storica posizione, e di Moncalieri (oltre che alla dimensione demografica, si rileva la chiara tendenza ad estendere il suo bacino come centro di servizi anche al Chierese e Carmagnolese). Per queste si individua una collocazione nel nuovo range "medio superiore".

Le principali difformità risetto al passato si registrano in contesti montani e pedemontani con un depotenziamento di alcuni poli storicamente di riferimento nel breve medio raggio. Singole difformità si registrano nei casi dei poli intermedi di pianura.

Rispetto alla dislocazione dei poli rispetto alle 11 Zone omogene, si rileva come la ZO AMT Nord e AMT Sud siano caratterizzate da un polo prevalente di riferimento per il territorio (rispettivamente Moncalieri e Settimo T.se), mentre la ZO Ovest non vede una netta prevalenza, ma due 2 poli medi (Rivoli e Grugliasco) che si contendono il ruolo di "core" della ZO.

Allontanandosi dal Capoluogo, nelle ZO del Pinerolese, Ciriacese, C.se occidentale e Eporediese emerge, sebbene con pesi differenti, un polo prevalente di riferimento per ciascun ambito.

La ZO Chierese - Carmagnolese conferma la bipolarità caratteristica dell'ambito, mentre la ZO 6 vede emergere le due storiche polarità di riferimento della bassa ed alta Valle in Avigliana e Susa, cui si aggiunge Oulx che sebbene mostri numeri contenuti in termini di popolazione.

ZO	Comune	Capitale metropolitana regionale	Polo Medio Superiore	Polo medio	Polo Medio inferiore	Polo locale
1 - TORINO	Torino	X				
2 - AMT OVEST	Rivoli			X		
	Collegno				X	
	Grugliasco			X		
	Venaria Reale				X	
	Pianezza					X
3 - AMT SUD	Moncalieri		X			
	Orbassano				X	
	Nichelino				X	
	Beinasco					X
	Piossasco					X
	Rivalta di Torino					X
4 - AMT NORD	Settimo T.se			X		
	Caselle T.se					X
	Leinì					X
5 - PINEROLESE	Pinerolo		X			
	Torre Pellice					X
6 - VALLI SUSA E SANGONE	Susa				X	
	Avigliana				X	
	Oulx					X
	Giaveno					X
	Bardonecchia					X
	Bussoleno					X
7 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO	Ciriè				X	
	Lanzo T.se					X
8 - C.SE OCCIDENTALE	Cuorgnè				X	
	Castellamonte					X
	Rivarolo					X
9 - EPOREDIESE	Ivrea		X			
10 - CHIVASSESE	Chivasso			X		
11 - CHIERESE - CARMAGNOLESE	Carmagnola			X		
	Chieri			X		

Tabella 5 - Gerarchie all'interno delle 11 Zone Omogenee (Poli attrattori in relazione agli ambiti territoriali)

3 Analisi della popolazione gravitante

3.1 Relazioni di dipendenza ed interdipendenza - definizioni

La seconda parte dello studio è dedicata all'analisi della popolazione gravitante rispetto a ciascun polo urbano e sub-urbano. Tale analisi consente di stabilire una relazione biunivoca tra i singoli poli di servizi ed i corrispondenti bacini funzionali, formati dall'insieme delle località da essi servite.

In considerazione del fatto che la maggior parte delle relazioni di servizio comporta lo spostamento fisico dell'utente verso il polo di erogazione del servizio stesso, l'analisi risulta strettamente collegata allo studio della domanda di mobilità per motivi occasionali all'interno del territorio metropolitano T.se. Nello stesso tempo, l'osservazione della popolazione gravitante è in grado di evidenziare l'esistenza di **strutture territoriali** basate sulle relazioni intercorrenti tra le singole località del contesto metropolitano.

Si definisce **relazione di dipendenza** ogni condizione in cui la fornitura di un determinato servizio *s* alla popolazione residente nella zona *i* dipende dall'erogazione del medesimo servizio nel polo *p*:

$$D = (i, s, p)$$

Tale relazione può essere rappresentata con una "linea di desiderio" che unisce la zona di residenza *i* al polo *p*.

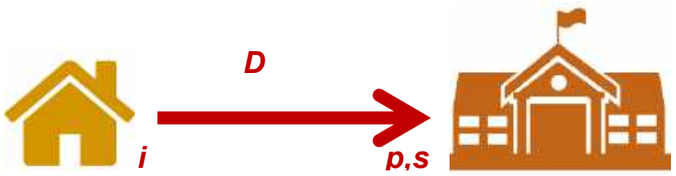


Fig. 1.1.i – Relazione di dipendenza

In linea generale, le relazioni di dipendenza possono essere distinte in due classi:

- **dipendenza forte**, od **obbligata**, nel caso in cui il residente nella zona *i*, per accedere al servizio *s*, debba necessariamente fare riferimento al solo polo *p* (come accade ad esempio per le sedi amministrative e giudiziarie);
- **dipendenza debole**, o **contendibile**, nel caso in cui il resi-dente nella zona *i*, per accedere al servizio *s*, possa fare riferimento a più poli p_1, p_2, ..p_k (come accade ad esempio per i servizi commerciali, od in certa misura anche per le scuole e gli ospedali).

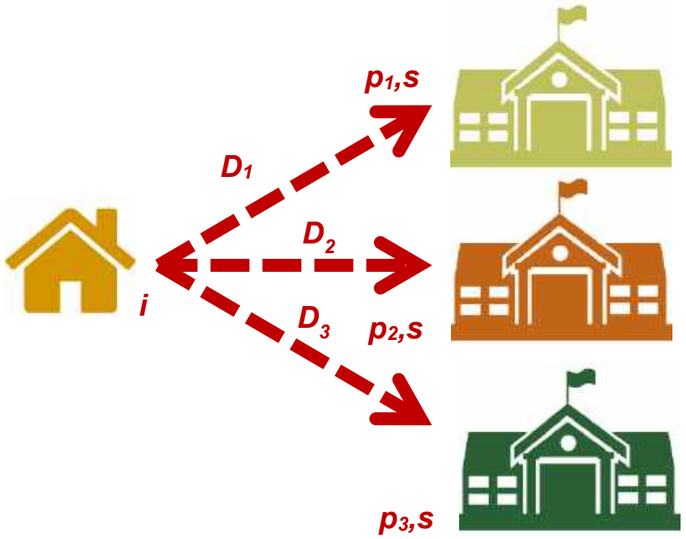


Fig. 1.1.ii – Relazione di dipendenza debole

Il **bacino funzionale** di ciascun polo di servizio p,s è definito come l'insieme delle zone i che sviluppano relazioni di dipendenza nei suoi confronti.

Nel caso di relazioni di dipendenza forti, ciascuna zona può fare riferimento ad un unico polo di servizio il cui bacino funzionale si configura pertanto delimitato da un confine lineare ben definito: si parla, in questo caso, di **bacino deterministico**.

Nel caso di relazioni di dipendenza deboli, ciascuna zona può fare riferimento a più poli di servizio, ripartendo la domanda totale in più componenti secondo valutazioni di convenienza che possono riguardare sia la qualità del servizio offerto, sia il costo generalizzato di accesso al servizio medesimo. In questo caso, il bacino funzionale dei singoli poli deve essere descritto in funzione delle quote detenute in ciascuna zona dalle componenti ad esso afferenti, e si parla di **bacino probabilistico**.

Evidentemente, bacini deterministici sono esclusivi tra loro, mentre bacini probabilistici presentano, di norma, fasce di sovrapposizione reciproca.

La struttura generale delle relazioni di dipendenza tende di norma a configurarsi in modo gerarchico, definendo la gerarchia funzionale dei diversi poli di servizio.

Un caso di particolare interesse riguarda le situazioni in cui l'insieme delle relazioni di dipendenza in una determinata area non assume una configurazione univoca, ma varia a seconda della categoria di servizio preso in esame. Ciò accade, non infrequentemente, quando la zona *i* dipende per il servizio *s* dal polo *p*, collocato nella zona *j*, ma nel contempo la zona *j* dipende per il servizio *s'* dal polo *p'*, collocato nella zona *i.* In questa situazione è possibile parlare di **relazione di interdipendenza** fra le zone *i, j* ed i corrispondenti poli di servizio.

$$I = (i, j, s, s')$$

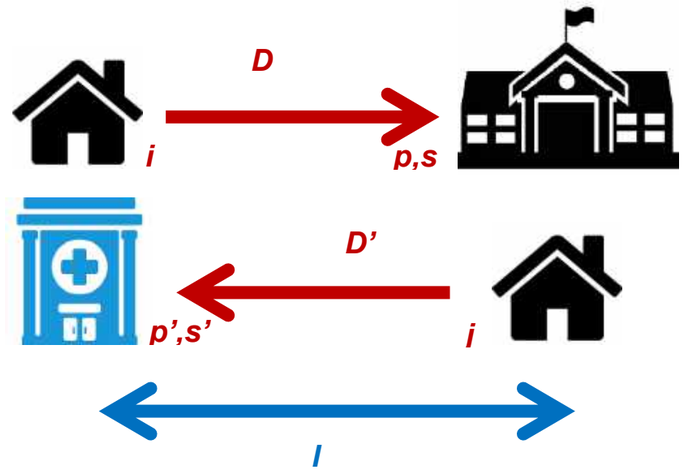


Fig. 1.1.iii – Relazione di interdipendenza

Le relazioni di interdipendenza, che possono basarsi su relazioni di dipendenza forte o debole, sono alla base della formazione di **strutture territoriali non più strettamente gerarchiche**, **bensì reticolari**, che presentano caratteristiche peculiari in ordine, ad esempio, all'articolazione spazio-temporale della domanda di mobilità.

L'identificazione delle strutture reticolari esistenti all'interno del contesto metropolitano rappresenta una delle finalità principali di questo capitolo, che procederà dapprima prendendo in esame le relazioni funzionali connesse alle singole categorie di servizio esaminate nel capitolo precedente e, quindi, costruendo un quadro d'insieme volto ad evidenziare, da un lato, la gerarchia dei singoli poli e, dall'altro, la struttura delle relazioni di interdipendenza esistenti fra loro.

3.2 Servizi dell'istruzione superiore

Un primo elemento, utile a ricostruire il quadro delle dipendenze ed interdipendenze funzionali esistenti tra le diverse polarità metropolitane, è costituito dall'offerta scolastica, ed in particolare dagli istituti secondari superiori.

Tale offerta può essere schematicamente ripartita in tre gruppi, corrispondenti agli istituti professionali, agli istituti tecnici ed ai licei. Si tratta, in tutti e tre i casi, di un'offerta presente in misura piuttosto capillare all'in-terno del territorio T.se. Tuttavia, la presenza di indirizzi di studio differenti, spesso non presenti in tutte le sedi, tende a determinare una situazione caratterizzata da numerose interdipendenze funzionali.

LICEI

La rete dell'offerta liceale – articolata in diversi indirizzi (artistico, classico, linguistico, scientifico, delle scienze umane) determina all'interno del territorio metropolitano un ampio insieme di relazioni di dipendenza "debole", che nel loro insieme vedono ampie aree di sovrapposizione fra i poli esterni, quelli interni, ed il capoluogo regionale.

Di fatto, l'unica zona omogenea che si caratterizza per un'offerta completa è il Pinerolese, mentre in tutti gli altri casi emerge, quanto meno fra le ipotesi di scelta subordinate, qualche istituto di Torino città.

Al contempo, il quadrante sudorientale del territorio metropolitano risente della presenza, poco oltre i confini amministrativi, di polarità di servizio importanti, quali segnatamente Bra, Alba e la stessa Asti.

Nell'insieme, le zone meridionali presentano una configurazione più semplice di quelle settentrionali, dove è possibile identificare un insieme abbastanza ampio di complementarietà, che investono, oltre ad Ivrea, i poli di Cuorgnè, Rivarolo, Lanzo T.se, Ciriè e Chivasso.

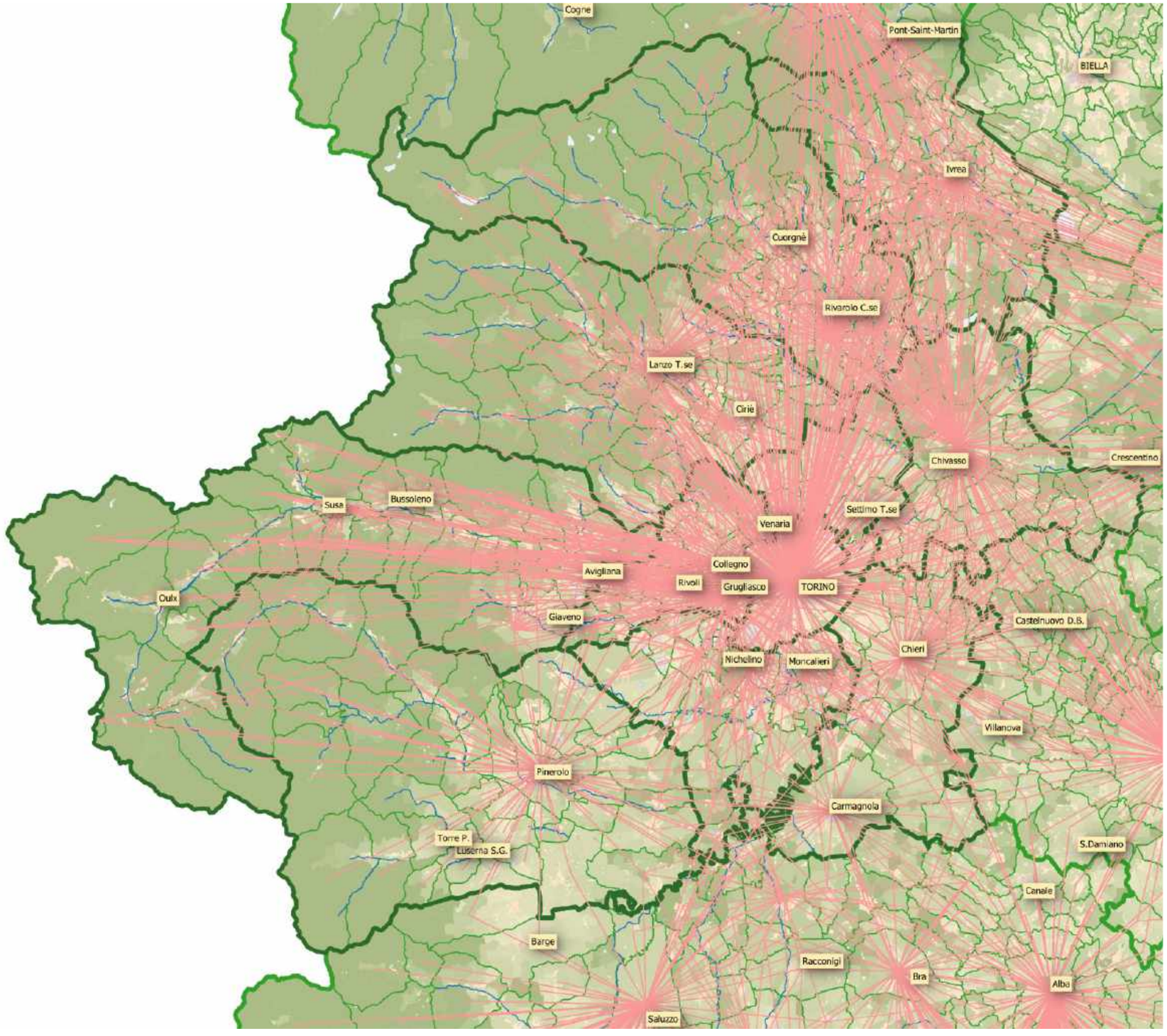


Fig. 1.1.iv – Relazione di dipendenza: licei (Elaborazione META)

ISTITUTI TECNICI

Ancor più fitta risulta la rete gerarchica relativa agli istituti tecnici, che si caratterizzano per una presenza sul territorio più capillare di quella dei licei e, dunque per reticolarità locali più complesse.

Ciò tende a fare emergere sistemi multipolari locali, come quello della Valle di Susa-Valsangone (articolata sui poli di Oulx, Susa, Bussoleno, Avigliana, Giaveno) o del C.se occidentale (con istituti a Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte).

Alcuni indirizzi di studi specializzati (in particolare gli istituti tecnici agrari) tendono a generare polarità capaci di estendere la loro influenza anche sul medio raggio; mentre in altri casi (ad esempio gli istituti commerciali e per geometri) i corrispondenti bacini funzionali presentano configurazioni più compatte.

Anche in questo caso, comunque, emerge il caso del Pinerolese, unica zona omogenea a presentare una dotazione completa di indirizzi.

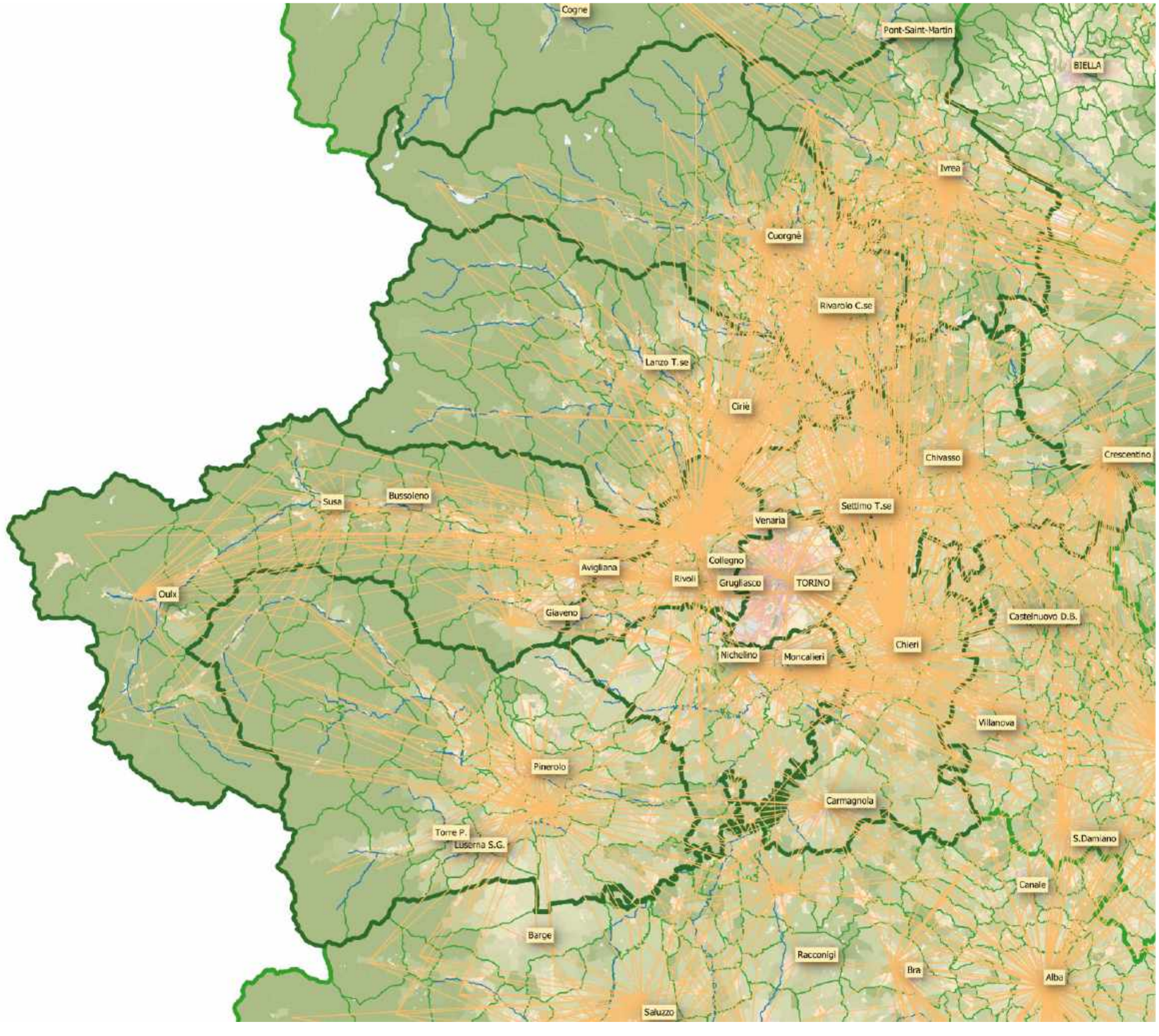


Fig. 1.1.v – Relazione di dipendenza: istituti tecnici (Elaborazione META)

ISTITUTI PROFESSIONALI

Da ultimo, gli istituti professionali si caratterizzano per un'offerta territoriale ancor più fitta di quella degli istituti tecnici.

Nel complesso, la configurazione generale delle relazioni di dipendenza gerarchica conferma il quadro emergente dai due casi precedenti: bacini funzionali relativamente semplici nel quadrante meridionale (Carmagnola, Pinerolo), multi-polarizzazione degli ambiti occidentali (Valle di Susa, Valli di Lanzo e Ciriacese, C.se occidentale), più marcata interdipendenza a medio raggio nelle zone più settentrionali.

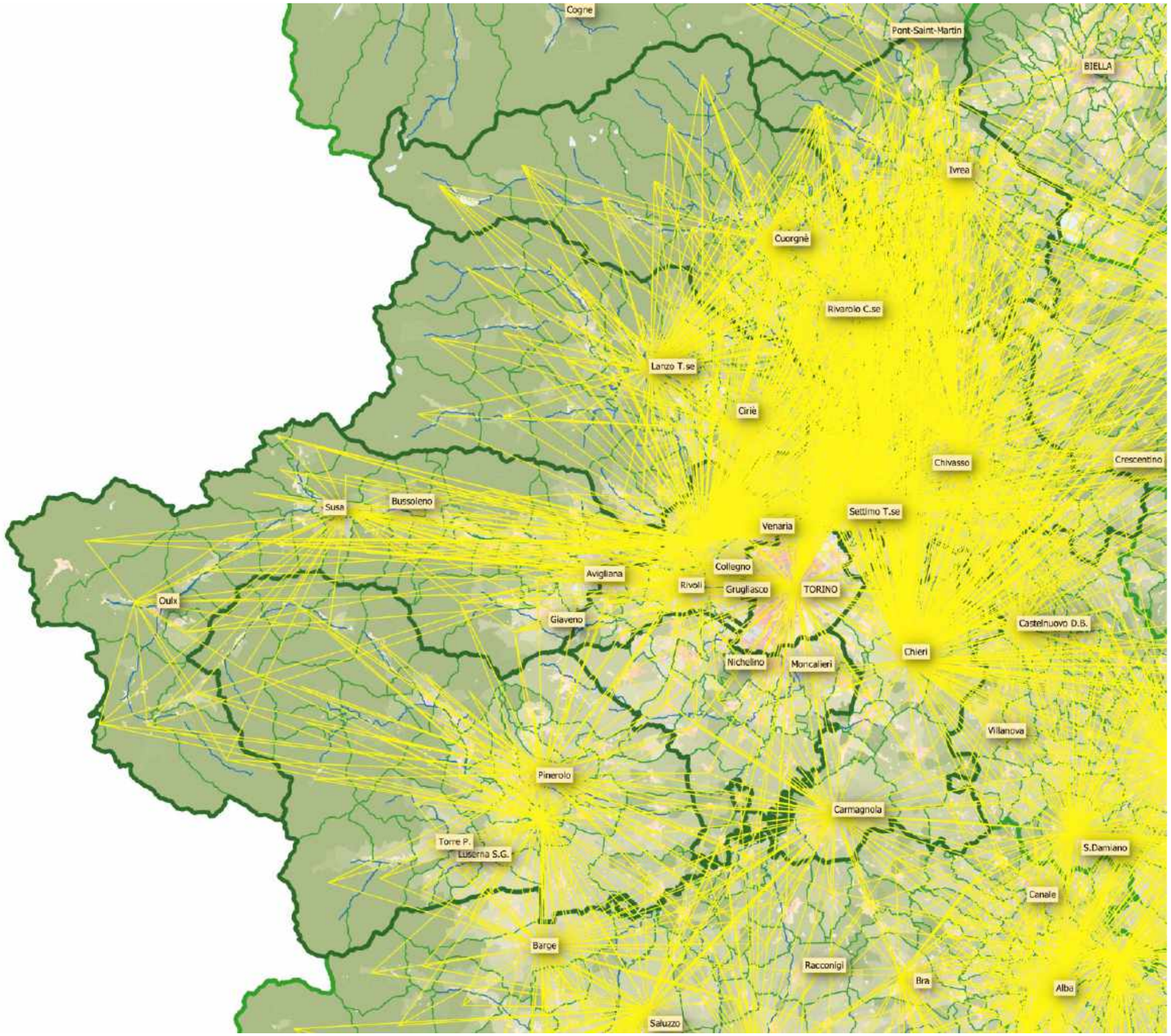


Fig. 1.1.vi – Relazione di dipendenza: istituti professionali (Elaborazione META)

INTERDIPENDENZE SCOLASTICHE GLOBALI

Estrapolando dal quadro generale le sole relazioni di interdipendenza (polarità mutuamente attrattive in quanto caratterizzate da dotazioni di servizi scolastici complementari), è possibile cominciare a delineare un quadro della situazione, che appare nettamente differenziato a seconda che ci si riferisca alle zone interne od esterne alla conurbazione centrale.

Fra le zone più esterne, solo il Pinerolese sembra presentare una struttura “chiusa”, imperniata sul bipolo Pinerolo-Osasco, mentre tutte le altre si caratterizzano per la presenza di elementi di interdipendenza più o meno aperti verso le zone circostanti:

- ✓ in Valle di Susa-Valsangone, grazie alle numerose polarità interne, ma anche all’attrattività della sottostante offerta di Rivoli e Pianezza
- ✓ nel Ciriacese e nelle Valli di Lanzo, grazie alla complementarietà fra Lanzo e Ciriè, che si associa all’influenza di Pianezza, Venaria e Settimo T.se;
- ✓ nel C.se occidentale, grazie al dualismo tra Cuorgné e Castellamonte, poli che mantengono una forte dipendenza gerarchica da Ivrea
- ✓ nell’Eporediese, grazie al progressivo rafforzamento delle complementarietà esistenti fra Chivasso ed Ivrea.

Diversa appare la situazione delle zone più prossime al capoluogo, dove emerge un reticolo di inter-dipendenze tangenziali fra i poli di Settimo T.se, Venaria, Pianezza, Rivoli, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Nichelino, Moncalieri e Chieri.

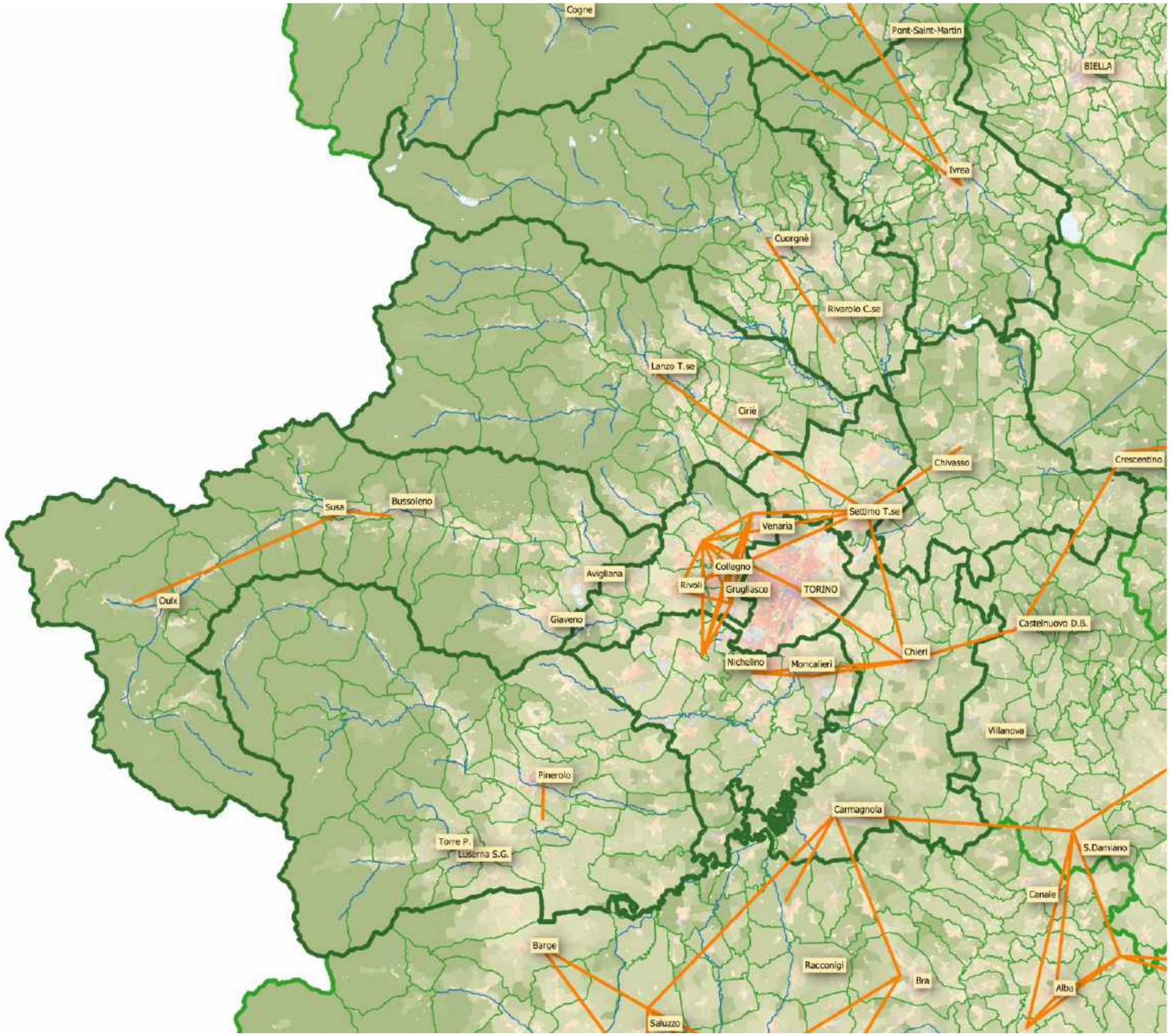


Fig. 1.1.vii – Relazione di interdipendenza: istruzione superiore (Elaborazione META)

3.3 Servizi socio-sanitari

Una seconda categoria di servizi riguarda il settore socio-sanitario, per il quale è possibile mettere a confronto:

- le relazioni di dipendenza "forte", che legano ciascun Comune alla sede del proprio distretto sanitario;
- le relazioni di dipendenza comparativamente più "deboli", connesse alla scelta dell'ospedale.

DISTRETTI SANITARI

Nel primo caso, è possibile osservare come la geografia delle sedi amministrative si sovrapponga con buona approssimazione a quella delle zone omogenee.

Fanno eccezione alcune trasgressioni, più numerose all'interno della conurbazione e che comportano:

- ✓ la dipendenza di Carignano e Comuni limitrofi dalla sede di Carmagnola;
- ✓ la dipendenza dei comuni delle Valli Ceronda e Casternone da Venaria, anziché Ciriè;
- ✓ la dipendenza di Borgaro e Caselle da Ciriè;
- ✓ la dipendenza di Caluso da Chivasso, anziché Ivrea.

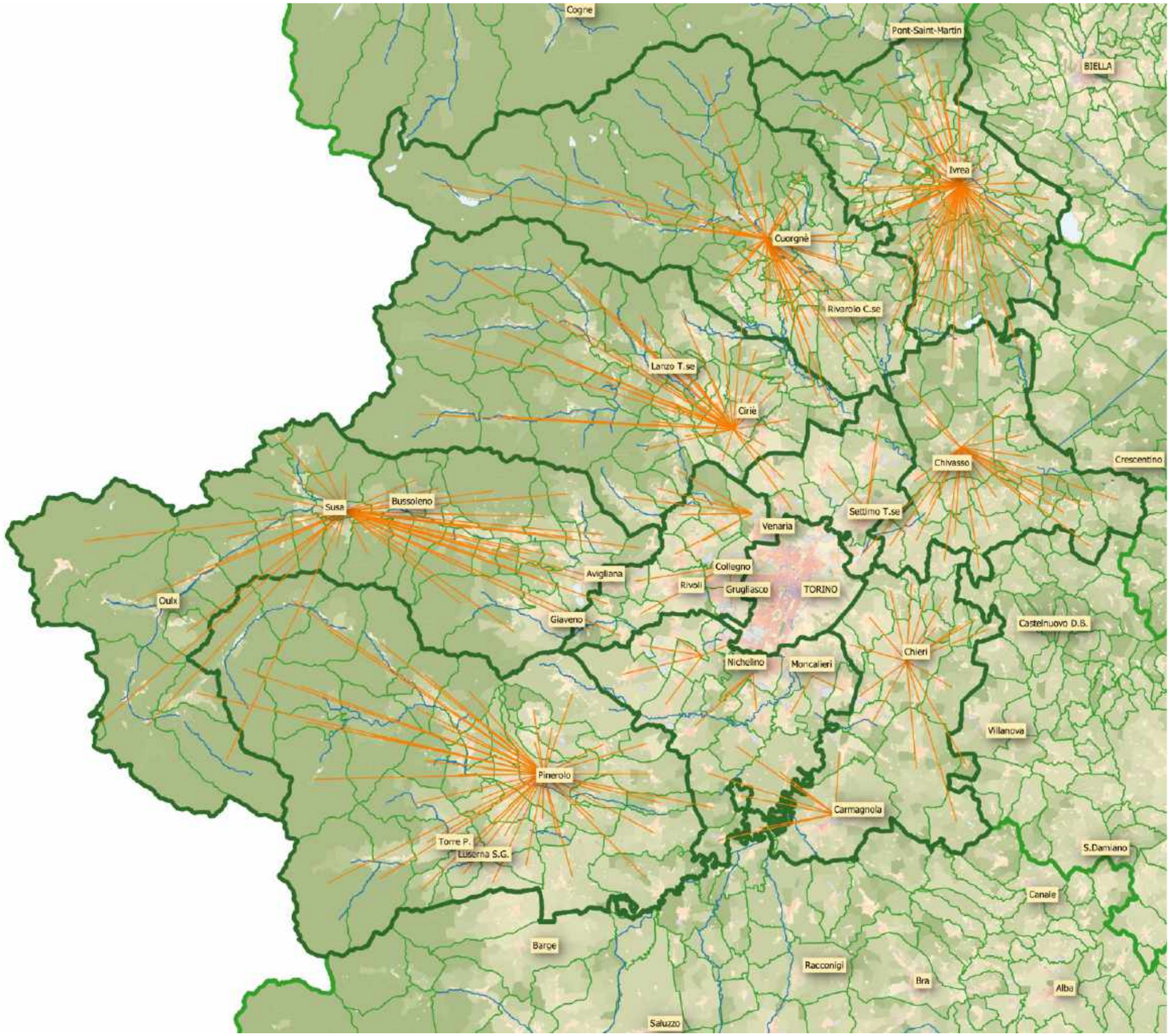


Fig. 1.1.viii – Relazioni di dipendenza: distretti sanitari (Elaborazione META)

OSPEDALI

La relativa diffusione delle sedi ospedaliere, pur in un quadro di progressiva contrazione, continua a delineare un quadro caratterizzato da relazioni più “deboli” di quelle associate ai singoli distretti sanitari.

Così, i bacini funzionali degli ospedali di Ivrea, Chivasso, Cuorgné, Pinerolo tendono a sovrapporsi a quelli delle corrispondenti zone omogenee; e lo stesso tende ad accadere per l’insieme dei bacini dei due ospedali di Lanzo e Ciriè.

Diversa appare la situazione della Valle di Susa – dove la sede segusina vede la sua posizione contesa, in Bassa Valle, da Avigliana, Giaveno e Rivoli.

Relativamente regolari appaiono le geometrie della cintura, dominata dalle sei sedi di Settimo T.se, Venaria, Rivoli, Orbassano, Moncalieri e Chieri.

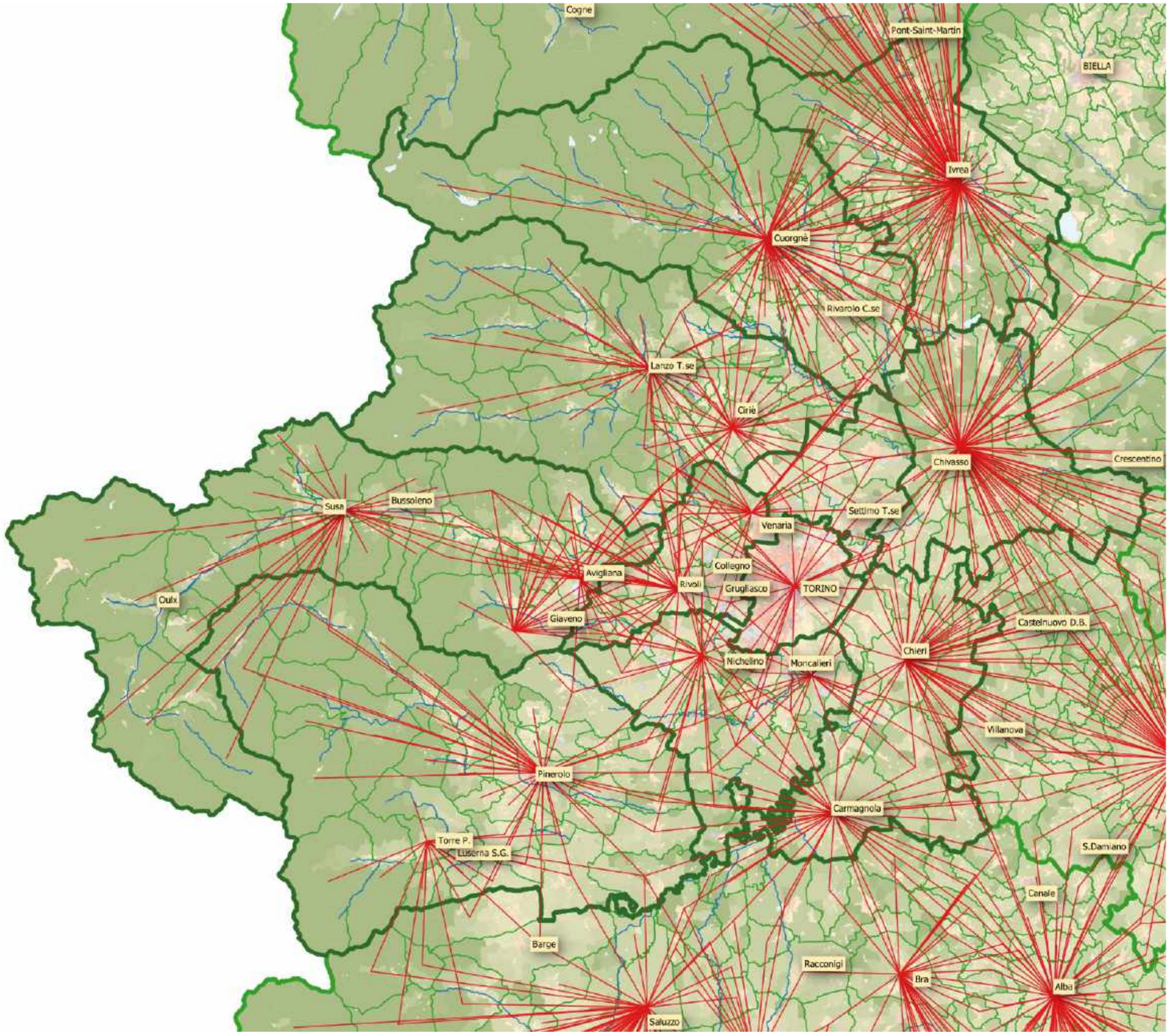


Fig. 1.1.ix – Relazioni di dipendenza: ospedali (Elaborazione META)

3.4 Altri servizi amministrativi

Il quadro delle dipendenze ed interdipendenze gerarchiche esistenti all'interno del territorio metropolitano può essere ulteriormente arricchito prendendo in considerazione un certo numero di altri servizi, riconducibili in genere a sedi decentrate di reti a carattere nazionale (agenzie delle entrate, sedi INPS ed INAILS, circoscrizioni giudiziarie).
Tali sedi danno di norma origine a relazioni di dipendenza gerarchica "forte", basata cioè su una definita bacinizzazione amministrativa. Nel contempo, il loro carattere di sedi decentrate di servizi nazionali fa sì che, non di rado, le relative logiche di associazione risultino differenti da quelle utilizzate per identificare le zone omogenee.

SEDI INPS

Per quanto riguarda la geografia amministrativa dell'INPS, i bacini associati alle sedi di Pinerolo, Bussoleno, Ciriè, Rivarolo C.se, Ivrea e Chieri presentano una discreta coerenza con le corrispondenti zone omogenee.

Per contro, ampie trasgressioni caratterizzano i bacini di Carmagnola, Orbassano (esteso sino alla Val Sangone), Collegno (competente anche su alcune zone della città di Torino), nonché tutta la zona di Torino Nord (incluso il Chivassese) direttamente dipendente dal capoluogo regionale.

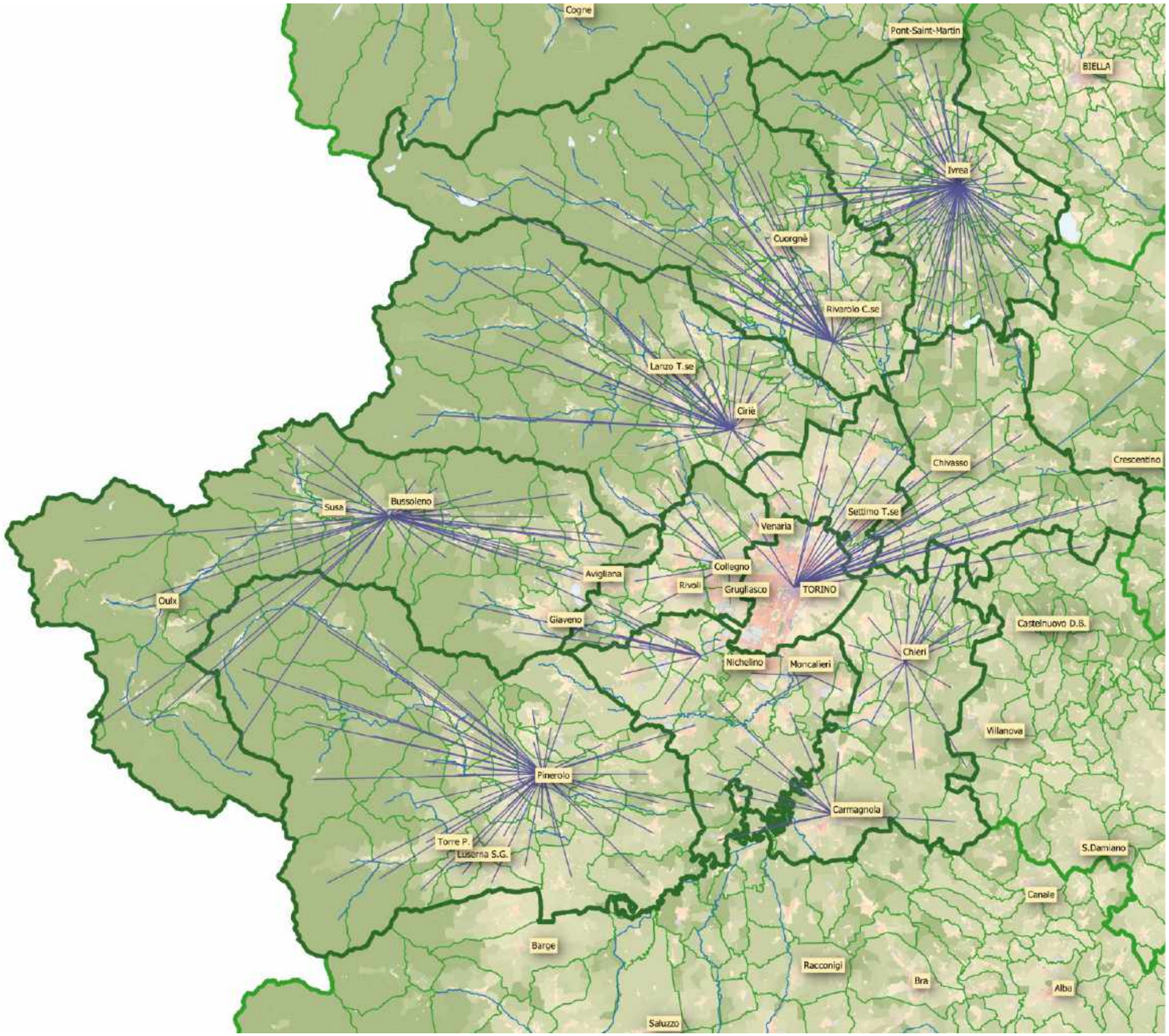


Fig. 1.1.x – Relazioni di dipendenza: sedi INPS (Elaborazione META)

SEDI INAIL

Scarsamente sovrapponibile a quella dell'INPS è la geografia delle sedi INAIL, articolata su un numero di bacini ridotto (solo sei) facenti capo ai poli di Ivrea, Chivasso, Rivoli, Moncalieri e Pinerolo, oltre al capoluogo regionale.

Il bacino di Ivrea corrisponde, con buona approssima-zione, all'insieme dell'Eporediese e del C.se occidentale.

Il Chivassese, la cintura Nord ed il Ciriacese-Valli di Lanzo sono contesi dai poli di Chivasso e Torino Nord.

La sede di Rivoli estende la sua influenza sino all'alta Valle di Susa.

Quella di Moncalieri fa da riferimento anche per il Chierese ed il Carmagnolese; ma parte della cintura Sud dipende invece dal polo di Pinerolo.

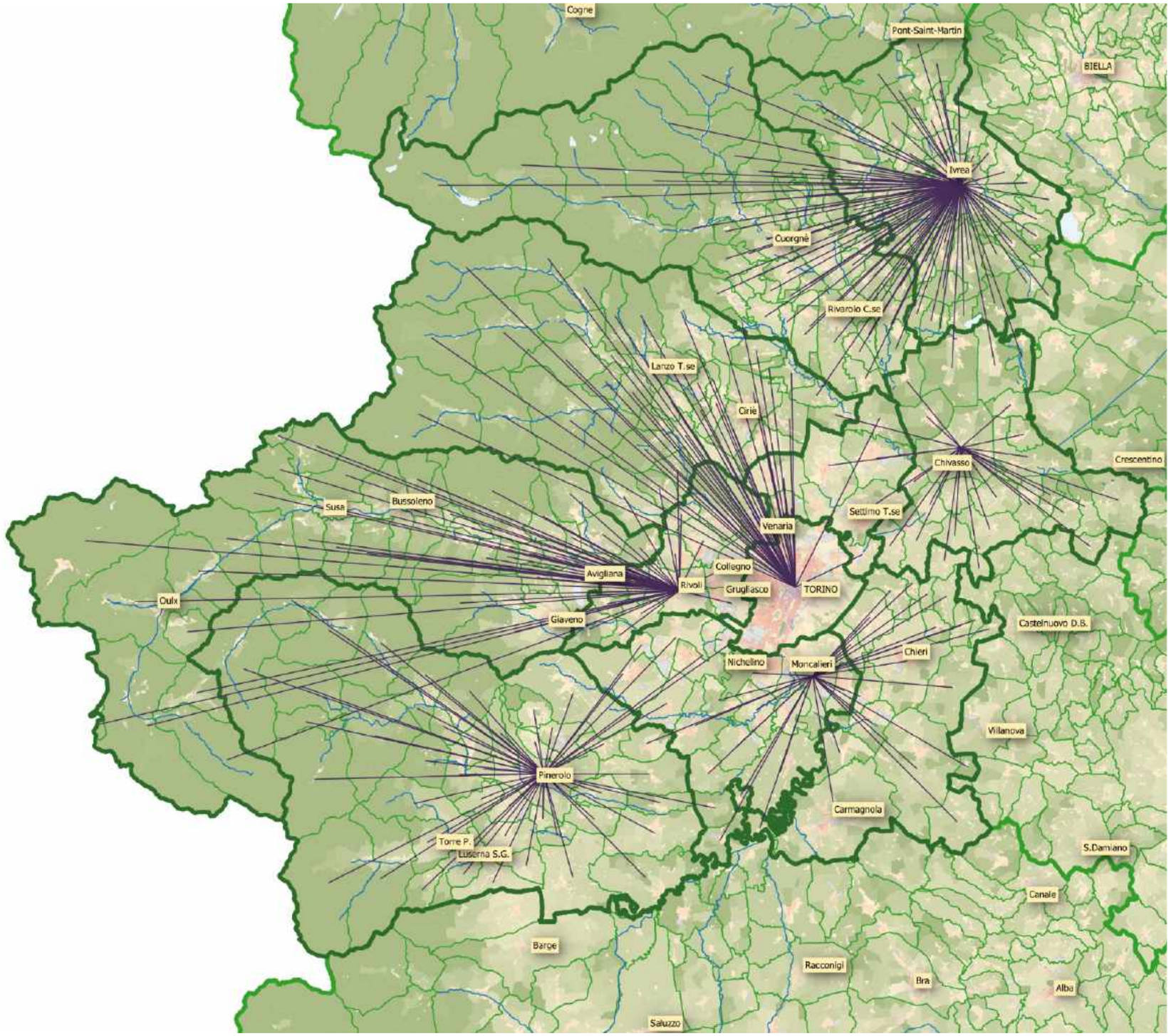


Fig. 1.1.xi – Relazioni di dipendenza: sedi INAIL (Elaborazione META)

AGENZIE DELLE ENTRATE

Ancora differente risulta la geografia delle Agenzie delle Entrate, che si articola su un certo numero di sedi (Ivrea, Cuorgnè, Cirié, Pinerolo, Chivasso) dotate di bacini piuttosto simili alle corrispondenti zone omogenee.

In altri casi emergono invece alcune trasgressioni ai confini di zona:

- ✓ nel caso della cintura Nord, priva di una propria sede e ripartita fra i bacini di Torino, Ciriè e Chivasso;
- ✓ nel caso della sede di Rivoli, il cui bacino sottrae la Val Sangone e la bassa Valle di Susa alla sede segusina, nonché la zona di Orbassano alla cintura Sud;
- ✓ nel caso della sede di Moncalieri che, come in altri casi, estende il suo bacino al Chierese ed al Carmagnolese.

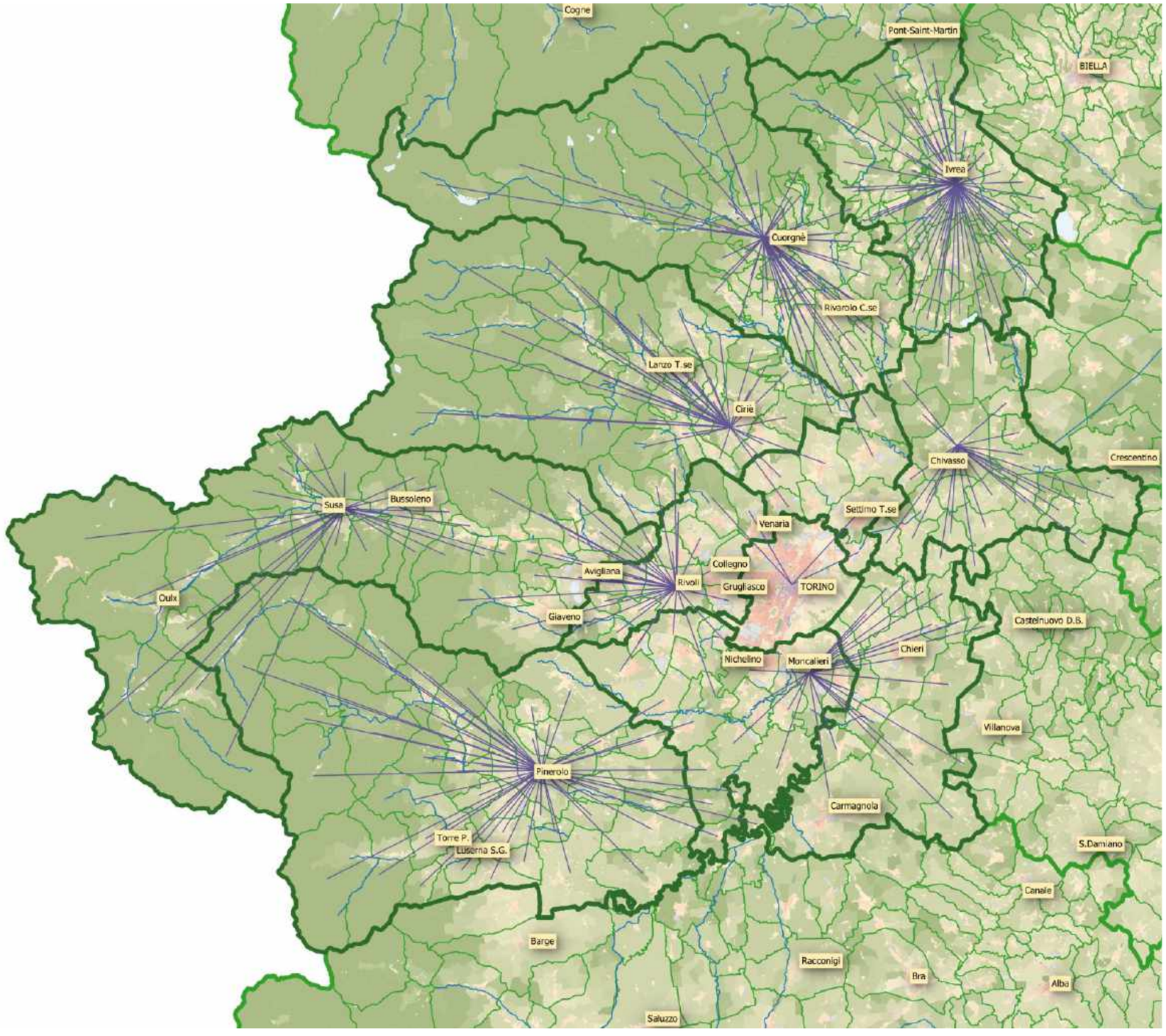


Fig. 1.1.xii – Relazioni di dipendenza: agenzie delle entrate (Elaborazione META)

TRIBUNALI

Da ultimo, le circoscrizioni giudiziarie si caratterizza-no per la situazione complessivamente più semplice: con la recente soppressione del tribunale di Pinerolo, esse si articolano nelle due sole sedi di Torino ed Ivrea.

Quest'ultima si caratterizza tuttavia, nel caso in questione, per una rete di dipendenze gerarchiche molto più estesa degli altri casi, che include le Valli di Lanzo, il Ciriacese, il Chivassese e la stessa cintura Nord, arrivando a lambire i confini comunali di Torino.

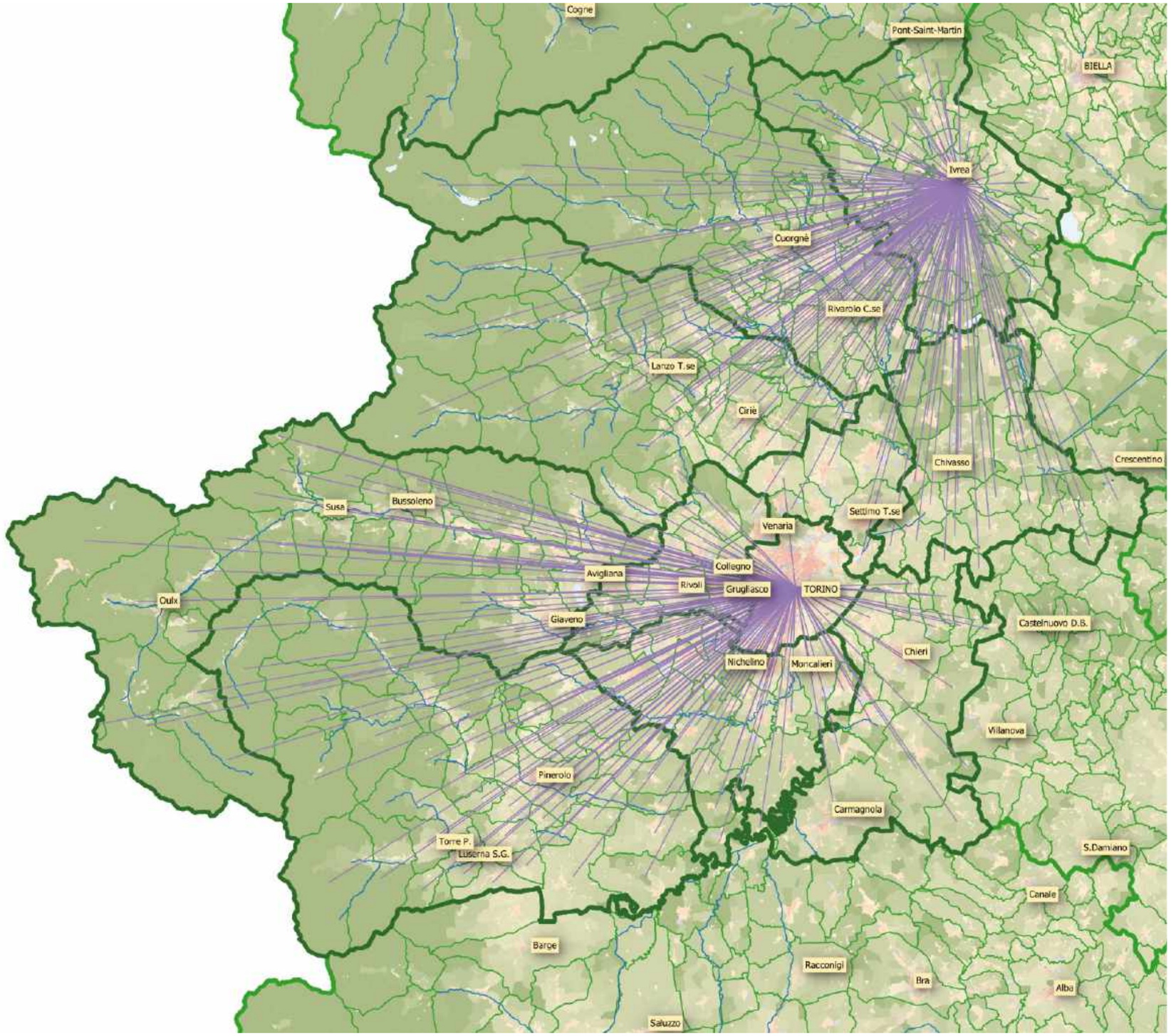


Fig. 1.1.xiii – Relazioni di dipendenza: tribunali (Elaborazione META)

3.5 Un quadro di interdipendenze globali

Dal confronto fra le singole reti di dipendenza gerarchica è possibile, seguendo una metodologia analoga a quella già utilizzata per i servizi dell'istruzione superiore, dedurre il quadro delle progressive interdipendenze fra le diverse polarità emergenti a scala metropolitana.

Tale quadro conferma ed integra quello già esaminato nel caso degli istituti di istruzione superiore, evidenziando, all'esterno della conurbazione:

- la presenza di robuste relazioni di interdipendenza tra i poli del quadrante Sud-Est (Chieri e, soprattutto, Carmagnola) e le vicine polarità di Bra, Alba, Asti, nonché San Damiano e Castelnuovo Don Bosco;
- il bacino, relativamente autonomo, del **Pine-rolese**, caratterizzato dalla sola interdipendenza fra Pinerolo ed Osasco, tutta interna ai suoi confini, che si associano a relazioni di dipendenza verso Pinerolo, provenienti da Giaveno, Orbassano e Carmagnola;
- la condizione al contempo multipolare e radiale della **Valsusa-Valsangone**, con presenza di interdipendenze funzionali tra Oulx, Susa, Bussoleno ed Avigliana, che si accompagnano a forti relazioni di dipendenza orientate verso la cintura Ovest (segnatamente Rivoli);
- la presenza di interdipendenze "bipolari" nei bacini del **Ciriacese-Valli di Lanzo** (Lanzo-Ciriè) e del **C.se occidentale** (Cuorgnè-Rivarolo), che si collegano poi ad un più ampio insieme di relazioni orientate anche verso Ivrea, Chivasso, nonché Settimo T.se.

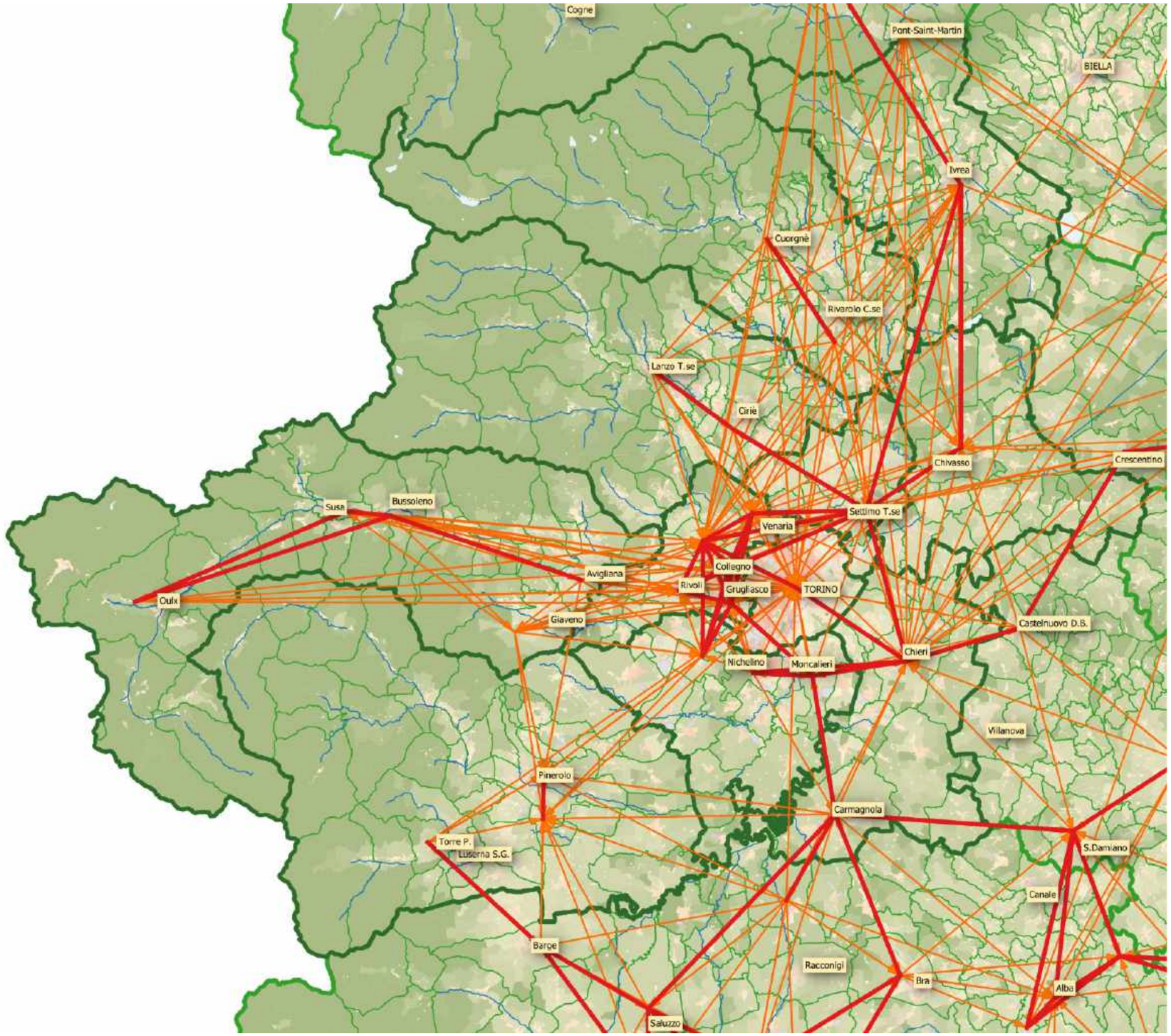


Fig. 1.1.xiv – Relazioni di interdipendenza (Elaborazione META)

La rete delle interdipendenze gerarchiche si fa via via più fitta mano a mano che si procede verso le zone più interne della conurbazione.

Particolarmente ricca appare la condizione della cintura Ovest, caratterizzata da un fitto reticolo fra i poli di Rivoli, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Pianezza e Venaria Reale.

Questi ultimi poli presentano a loro volta elementi di complementarietà con il polo di Settimo T.se, sena tuttavia che la cintura Nord riesca a caratterizzarsi per un sistema di gravitazione coeso ed unitario.

Per quanto riguarda infine la cintura Sud, essa tende a strutturarsi sui poli di Moncalieri, Chieri, Carmagnola e Nichelino, attribuendo al primo una condizione di pivot che tende a farne il principale elemento ordinatore delle gerarchie funzionali delle corrispondenti zone omogenee.

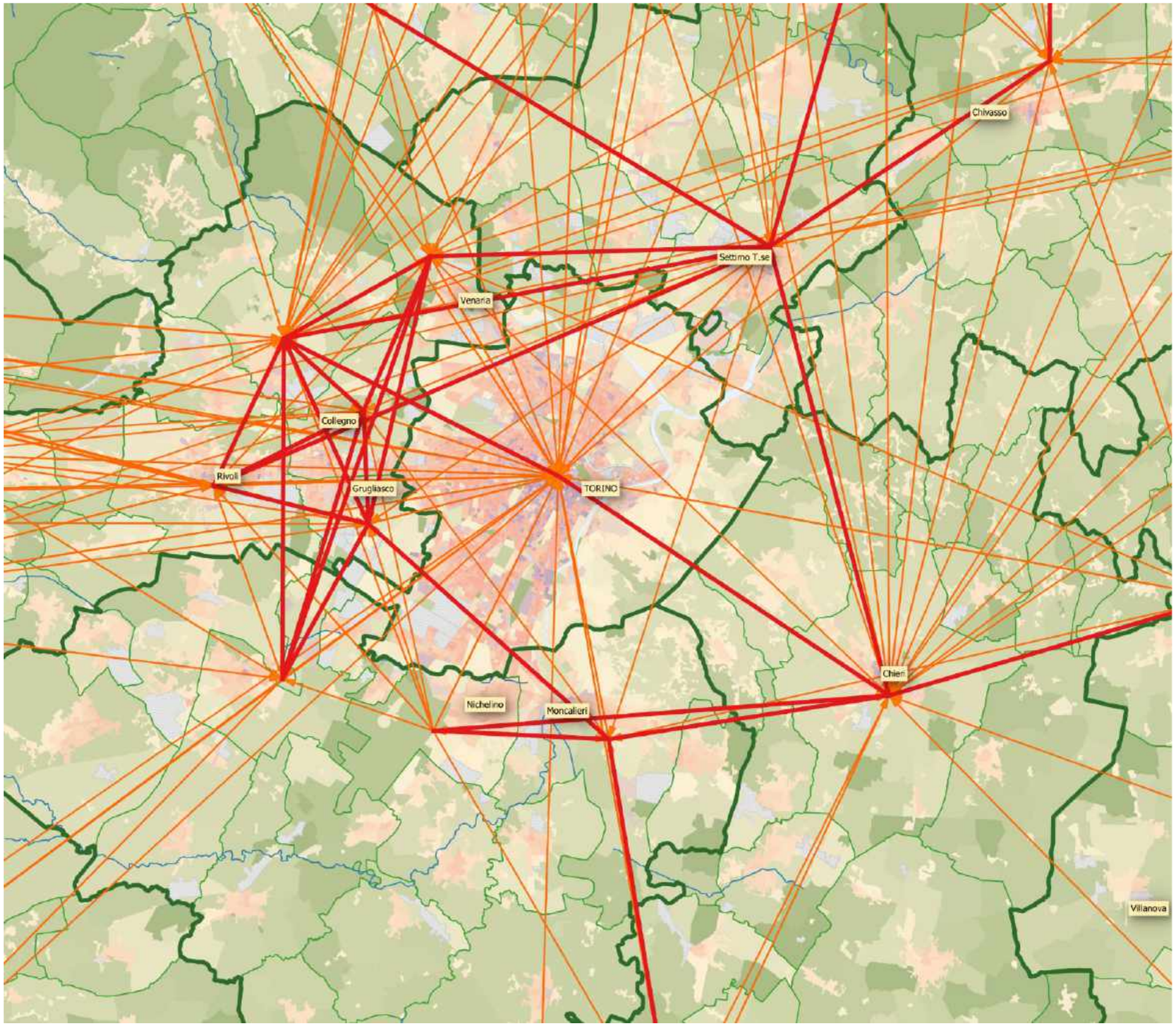


Fig. 1.1.xv – Relazioni di interdipendenza: focus conurbazione (Elaborazione META)

4 Analisi della domanda di mobilità

4.1 Generalità

Un punto di vista alternativo, e per certi versi complementare a quello derivante dall'esame delle relazioni di dipendenza ed interdipendenza territoriale, riguarda lo studio della domanda di mobilità soddisfatta dal sistema di trasporto, così come nota sulla base delle differenti fonti statistiche disponibili.

Il mandato della Città Metropolitana richiede a questo proposito che tale studio includa:

- ✓ la raccolta e l'analisi dei dati disponibili relativi alla domanda di mobilità, anche suddivisa per modi di trasporto e tipologia di utenti;
- ✓ l'esame della configurazione complessiva della domanda di mobilità;
- ✓ la definizione di indicatori per la misura della generazione/ attrazione di mobilità alla scala comunale, nonché l'identificazione dei principali poli attrattori e delle rispettive zone d'influenza, correlate ai loro diversi ranghi territoriali;
- ✓ la definizione del bacino funzionale della CMTo, anche in rapporto ai Sistemi Locali del Lavoro (SLL) ed alla PUA di Torino (cfr.OECD);
- ✓ la valutazione del rapporto esistente tra domanda ed offerta di mobilità, pubblica e privata;
- ✓ la costruzione di parametri ed indicatori relativi alla ripartizione dei flussi per modo di trasporto, ed il confronto tra la configurazione dell'offerta ed i flussi di traffico su di essa rilevati;
- ✓ lo sviluppo di considerazioni preliminari sugli scenari futuri relativi alle dinamiche insediative rapportato a quanto emerso dalle precedenti analisi.

LE FONTI INFORMATIVE

Allo stadio attuale, due sono le fonti informative fondamentali per lo studio della domanda di mobilità a livello metropolitano:

- le matrici O/D rilevate dall'ISTAT in occasione dei Censimenti della popolazione e delle abitazioni (1991, 2001, 2011), che riportano il numero di persone che effettuano spostamenti sistematici (per studio o lavoro) fra tutti i Comuni italiani, articolati per modo di trasporto;
- le indagini campionarie IMQ, effettuate dall'allora Agenzia per la Mobilità Metropolitana (oggi Agenzia per la Mobilità Regionale) sull'insieme della Provincia di Torino, nonché sul complesso del territorio regionale piemontese (2004-2013), che restituiscono il numero di spostamenti effettuati per una pluralità di motivi (sistematici e non) tra oltre 200 zone di traffico corrispondenti ai principali centri urbani, ad aggregazioni degli altri Comuni e, nel caso della città di Torino, alle 23 vecchie circoscrizioni.

Tali dati verranno analizzati nel seguito distinguendo la mobilità sistematica da quella occasionale.

La mobilità sistematica (paragrafo 4.2), nota sulla base di entrambe le fonti, si rapporta essenzialmente alla distribuzione dei servizi scolastici e dei posti di lavoro, determinando una gerarchia funzionale dei centri in parte differente da quella esaminata nel precedente capitolo 1, con riferimento alla dotazione di servizi.

La mobilità occasionale (paragrafo 1.1), nota invece sulla sola base delle indagini IMQ, risulta invece più strettamente correlata alla distribuzione delle attività di servizio, e rappresenta pertanto un importante elemento di verifica delle relazioni di dipendenza e/o interdipendenza funzionale esistenti a livello metropolitano.

Un ultimo paragrafo sarà invece finalizzato un quadro di sintesi del bacino funzionale della Città metropolitana, considerata nel suo complesso.

4.2 La mobilità sistematica

Come accennato nel precedente paragrafo, la mobilità sistematica può essere studiata sia in base al dato ISTAT, che offre una panoramica completa degli spostamenti di scala comunale alla data di ciascun censimento, ed ai dati IMQ, che pur presentando una minor precisione connessa al loro carattere campionario, forniscono importanti informazioni complementari, in particolare relativamente:

- all'evoluzione della domanda nel breve periodo (intervalli biennali anziché decennali)
- alla distribuzione della domanda all'interno della Città di Torino (singoli quartieri anziché intero Comune).

SPOSTAMENTI ATTRATTI/GENERATI

Una prima elaborazione, utile a fornire un quadro complessivo della situazione, consiste nella restituzione cartografica del totale degli spostamenti generati ed attratti dalle singole circoscrizioni comunali, distinguendo specificamente tra:

- i Comuni generatori netti di mobilità, per i quali cioè il numero di residenti che si dirigono fuori dai confini comunali per motivi di studio e lavoro è maggiore del numero di persone che vi entrano per i medesimi motivi;
- i Comuni attrattori netti di mobilità, nei quali accade esatta-mente l'opposto.

Tale restituzione è riportata nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, che evidenzia i comuni attrattori in rosso e quelli generatori in blu (i valori assoluti degli spostamenti attratti/generati sono evidenziati con i diagrammi mentre i valori relativi con i colori di sfondo).

Il principale attrattore di livello metropolitano è evidentemente rappresentato dalla Città di Torino, che attira oltre mezzo milione di spostamenti sistematici (di andata), generandone poco più di 400 mila.

Al di là di questo riscontro abbastanza ovvio, può essere interessante analizzare la geografia delle sub-polarità urbane, rilevando in particolare che, a livello di **cintura** si comportano come attrattori i Comuni di:

- Moncalieri
- Rivoli
- Orbassano
- Grugliasco
- Leinì

Altre realtà urbane importanti, quali segnatamente Chieri, Nichelino, Collegno, Venaria e Settimo T.se, si comportano come generatori netti.

Nel resto del territorio metropolitano, i principali poli attrattori sono:

- Pinerolo (attorniato da alcune deboli sub-polarità quali Airasca, Villar Perosa o Luserna San Giovanni)
- Susa, Oulx, Bardonecchia ed Avigliana (mentre Bussoleno e Giaveno si caratterizzano come generatori)
- Lanzo e Ciriè;
- Rivarolo e Valperga (con Cuorgnè, Castellamonte e Pont profilati come generatori);
- Ivrea
- Chivasso (e Caluso)

mentre il polo urbano di Carmagnola si configura come generatore netto.

È interessante altresì osservare come, immediatamente **fuori dal confine della città metropolitana**, siano presenti altri poli attrattori, che possono esercitare la loro influenza su limitate porzioni del territorio T.se. Fra tali poli si segnalano in particolare:

- Saluzzo
- Savigliano (e Fossano)
- Alba, Bra (e Cherasco)
- Asti e Villanova d'Asti
- Saluggia
- Biella
- Pont-Saint-Martin

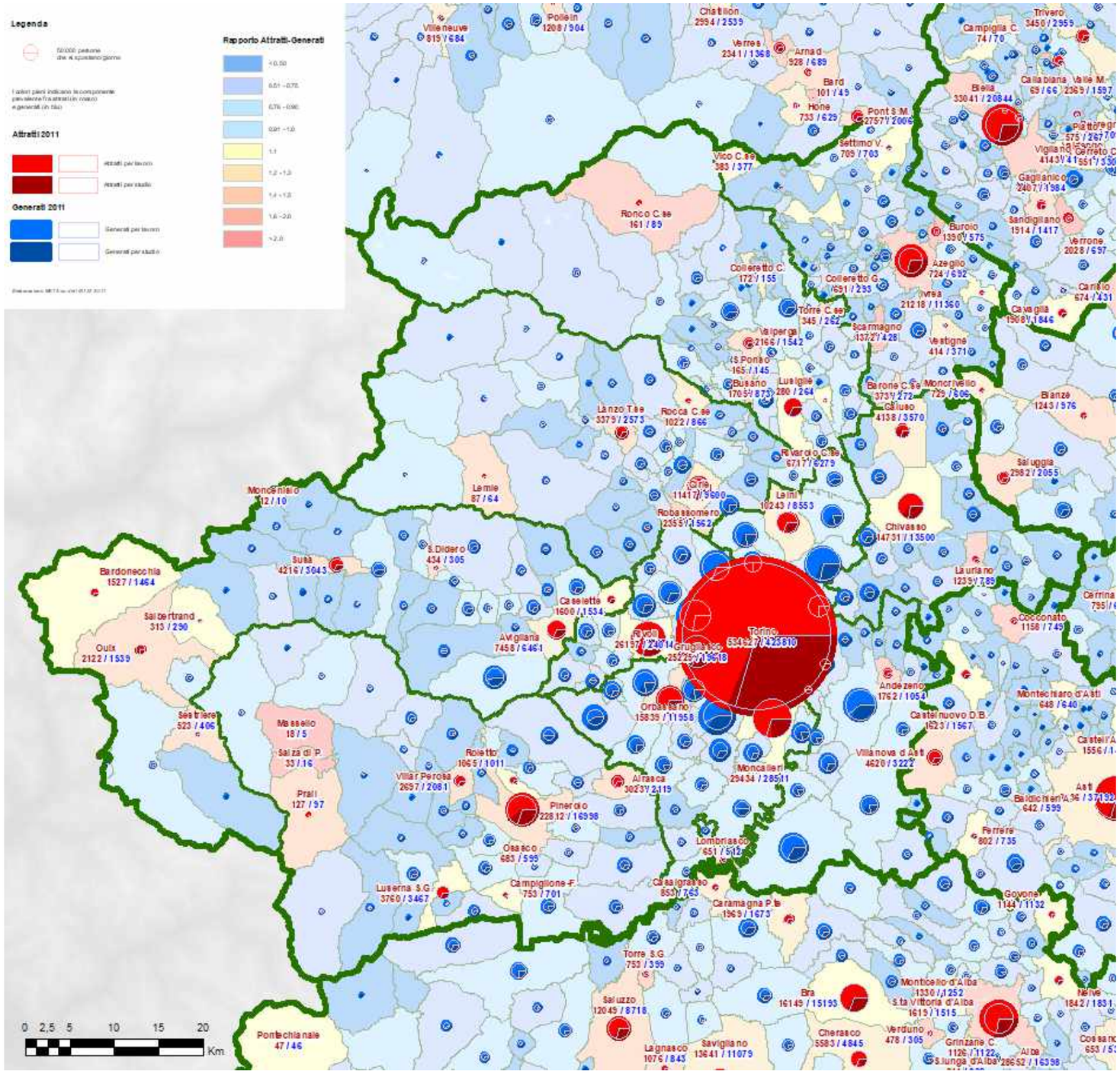


Fig. 1.1.i – Spostamenti attratti e generati (Elaborazione META su dati ISTAT)

AREE D'INFLUENZA

Una seconda elaborazione, utile a delineare i bacini funzionali delle singole polarità individuate, si basa sulla costruzione di uno specifico indicatore d'influenza finalizzato a misurare l'influenza esercitata da un polo attrattore A, sui comuni circostanti, C.

Dato un polo A ed un comune C, l'influenza esercitata da A su C viene determinata secondo la formulazione seguente:

$$INFL(A,c) = \frac{Spostamenti\ generati\ da\ C\ e\ diretti\ verso\ A}{Totale\ spostamenti\ generati\ da\ C}$$

Le caratteristiche di questo indicatore si prestano bene ad una rappresentazione di tipo cartografico, che consente di formarsi un'idea abbastanza precisa della capacità attrattiva delle singole polarità e, dunque, della forma dei bacini funzionali di traffico ad essa riferiti.

TORINO – TUTTI I MOTIVI

L'area d'influenza della Città di Torino tende a travalicare i confini della Città Metropolitana estendendosi a buona parte del territorio regionale piemontese, approssimativamente sino a Vercelli-Novara, Asti-Alessandria e Fossano-Cuneo-Mondovì (**Errore. L'origine riferimento non è stata t rovata.**).

L'influenza T.se sul territorio circostante appare in qualche misura "bipartita", potendosi distinguere un ambito diffuso, esteso nel raggio di 50-60 km, oltre il quale l'attrattività del capoluogo assume caratteristiche più puntuali, supportate in netta prevalenza dal trasporto ferroviario, come ben evidente nei casi di Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Savigliano, Fossano, Cuneo e Mondovì (i diagrammi relativi agli spostamenti in valore assoluto sono riportati solo per i territori esterni all'area metropolitana).

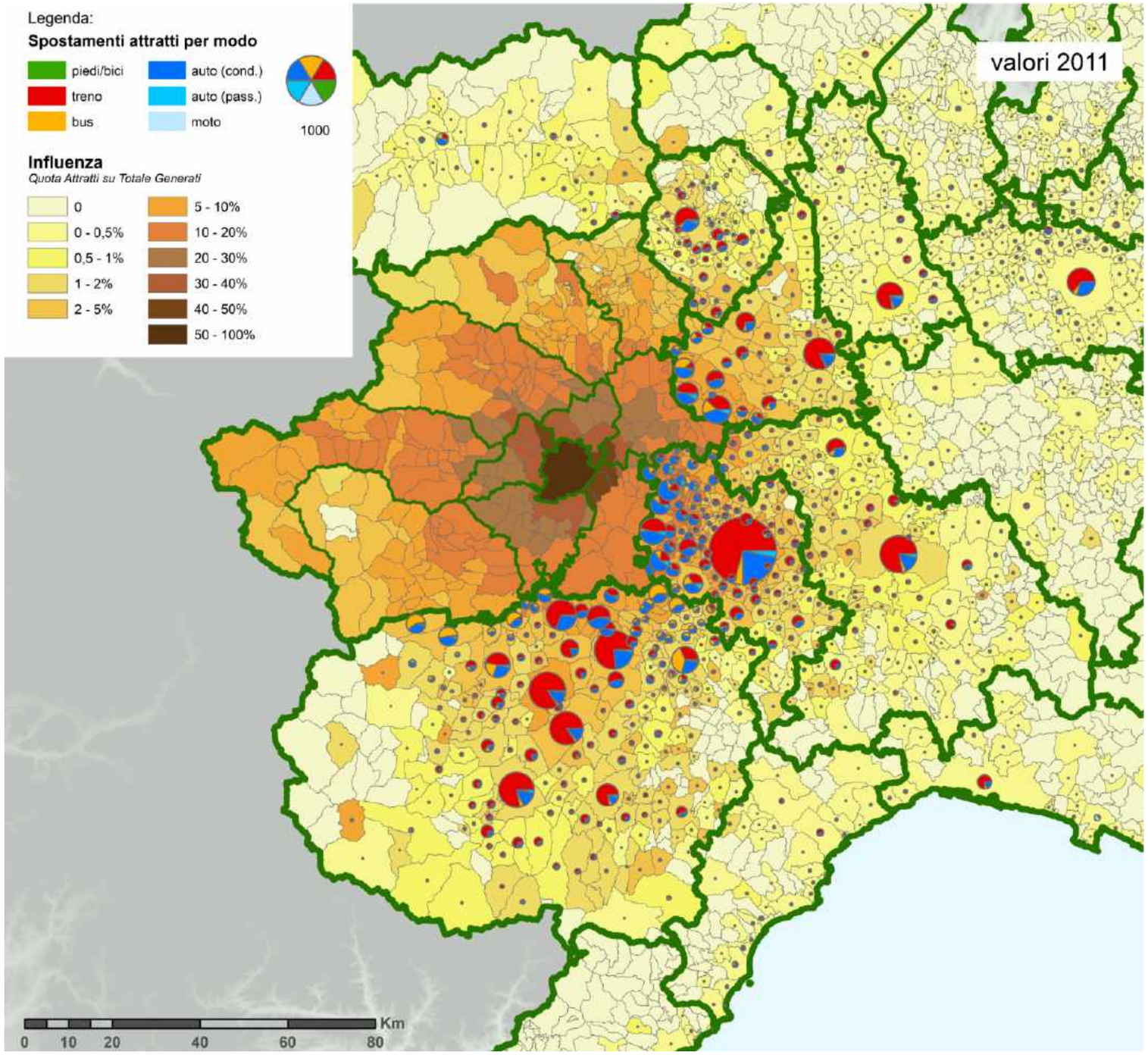


Fig. 1.1.ii – Area di influenza di Torino (scala regionale)

Elaborazione META su dati ISTAT

La situazione descritta non appare tuttavia particolarmente dinamica: confontando i livelli d'influenza esercitati dalla città nel 2011 con gli analoghi vallori del 1991, è immediato riscontrare come l'attrattività relativa del capoluogo sia andata riducendosi in modo piuttosto generalizzato, e con particolare intensità nei Comuni di cintura, ed in quelli dei quadranti esterni Ovest (Valle di Susa e Val Sangone), Nord-Ovest (Valli di Lanzo e C.se occidentale) ed Est (Collina T.se), che rappresentano i più tradizionali bacini di raccolta di pendolarismo della città.

Gioca certamente un ruolo, a questo proposito, la progressiva deindustrializzazione, in parte compensata dall'incremento di attrattività di poli industriali di cintura, come ad esempio Grugliasco.

In parziale controtendenza è possibile rilevare soltanto pochi casi, collocati in parte in zone montane (segnatamente l'Alta Valsusa, favorita forse dalla realizzazione dell'autostrada Torino-Bardonecchia) ed alcuni poli esterni, come Chivasso, che hanno goduto di un netto miglioramento dei servizi ferroviari.

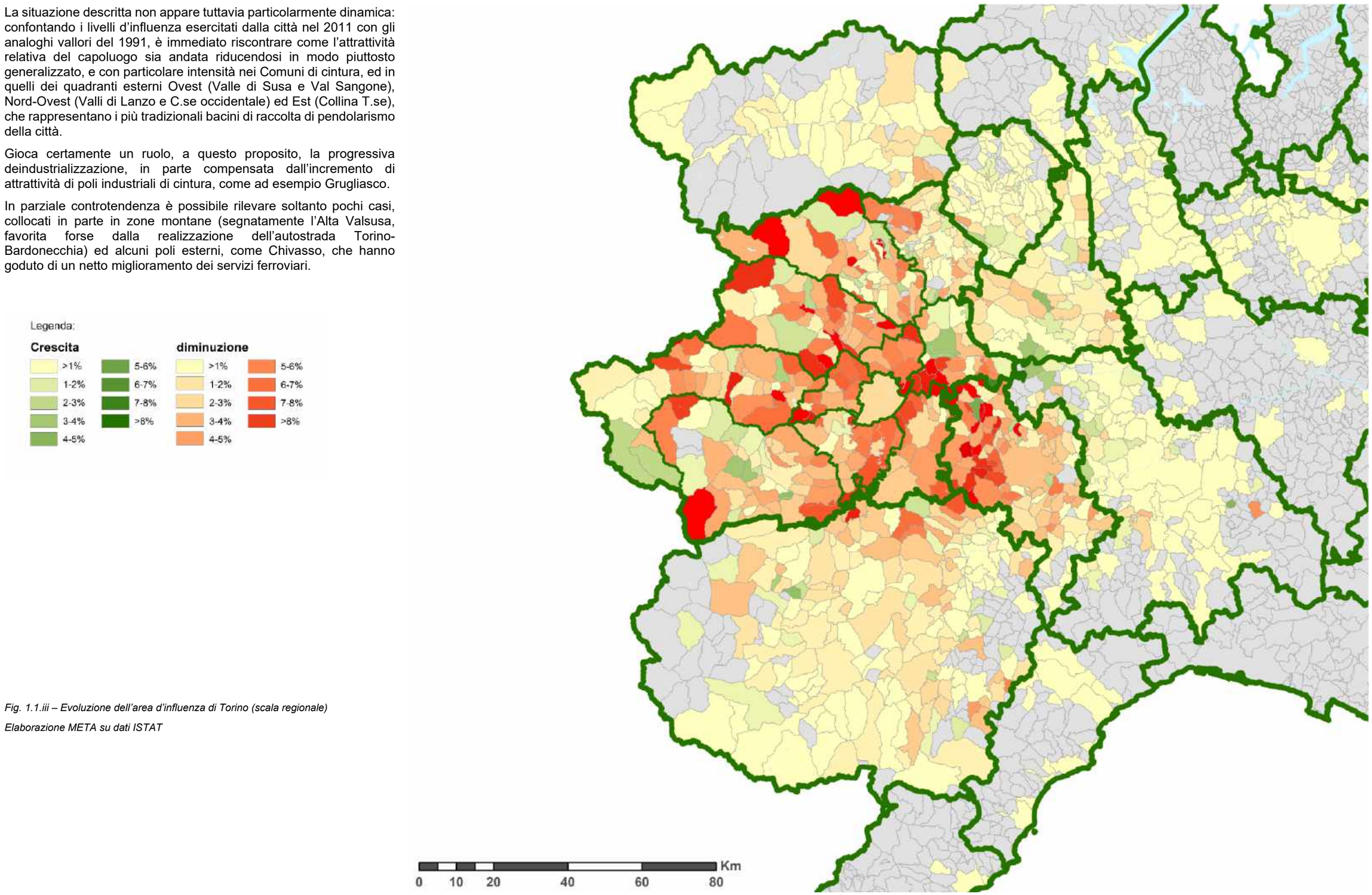


Fig. 1.1.iii – Evoluzione dell'area d'influenza di Torino (scala regionale)
Elaborazione META su dati ISTAT

TORINO – MOTIVO STUDIO

Ripetendo le medesime elaborazioni per i soli spostamenti di studio, emerge un quadro relativamente diverso dal precedente.

In primo luogo, si osserva una molto maggiore prevalenza del trasporto ferroviario.

Per quanto concerne l'evoluzione temporale, la situazione appare più frastagliata con ambiti di forte calo (la cintura metropolitana, le Valli di Lanzo) inframmezzata ad ambiti in recupero (la Media Valle di Susa, il Basso C.se, parte del Roero e della Collina astigiana)

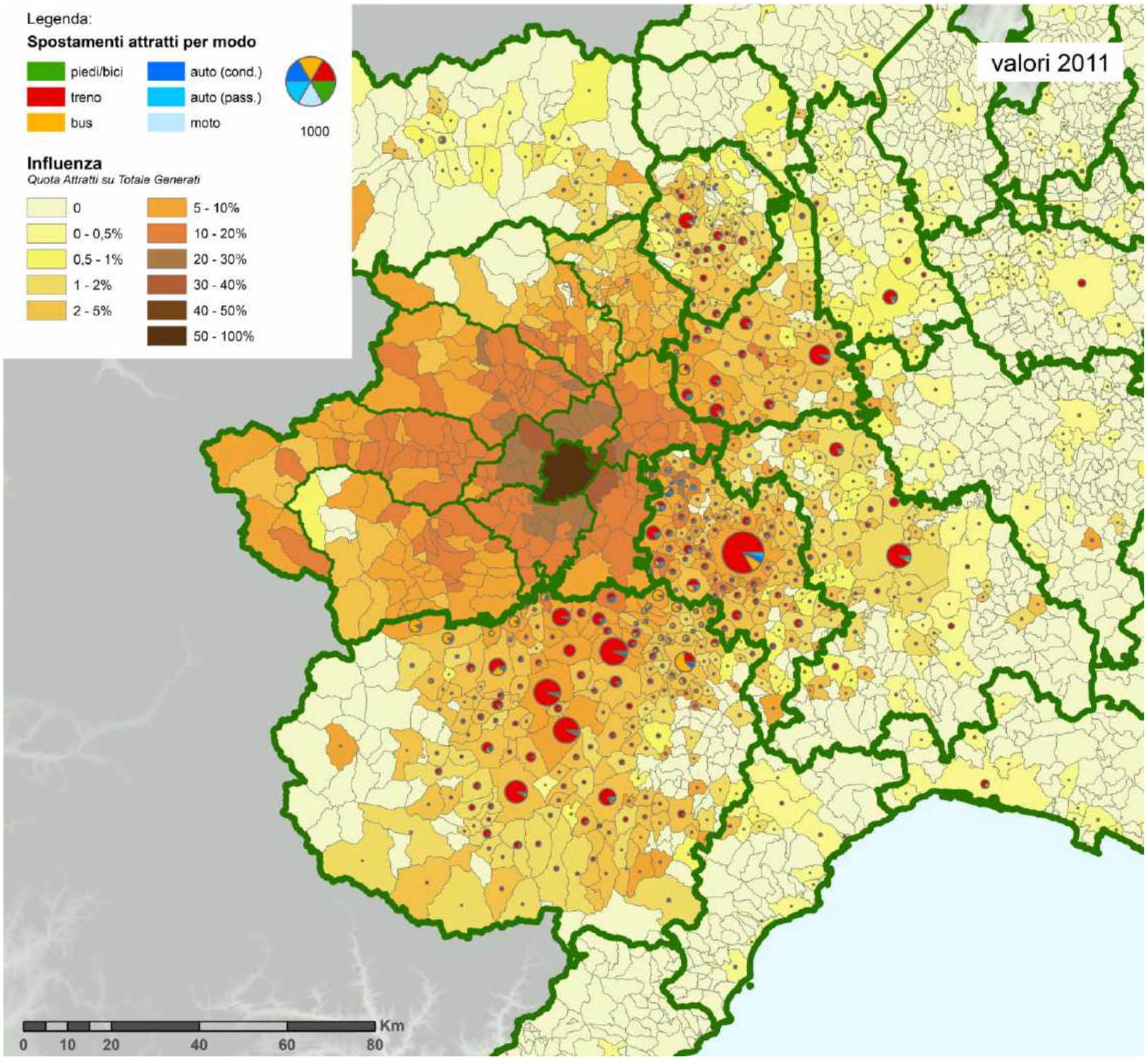
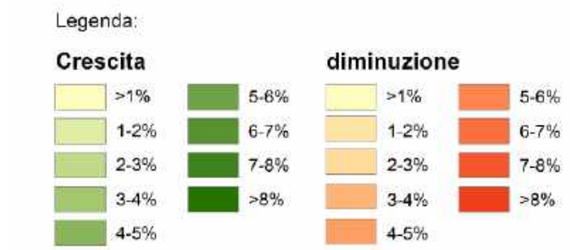


Fig. 1.1.iv – Area di influenza di Torino - studio (scala regionale)
Elaborazione META su dati ISTAT



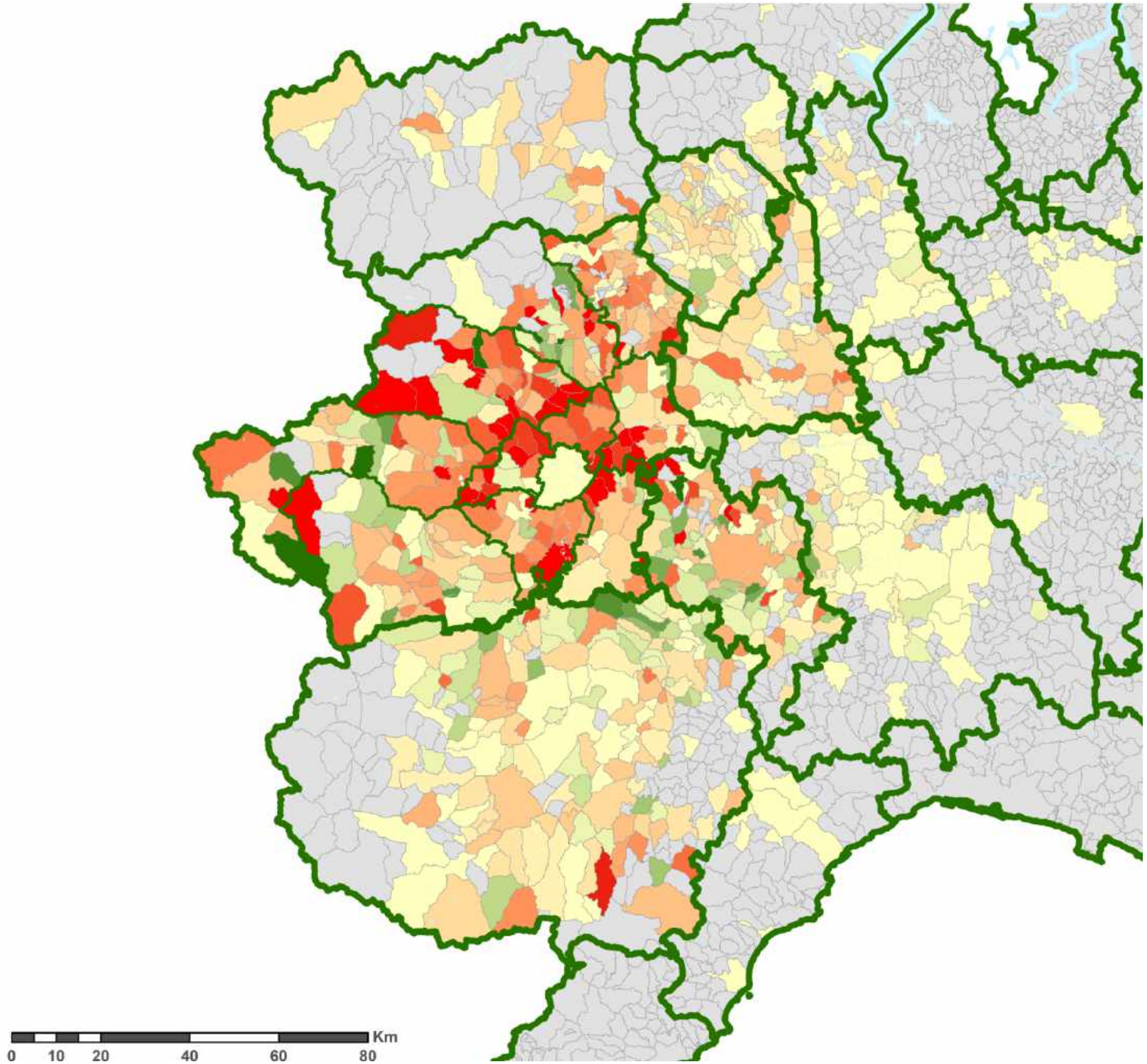


Fig. 1.1.v – Evoluzione dell'Area di influenza di Torino – studio (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

TORINO – MOTIVO LAVORO

Più aderenti all'immagina complessiva risultano invece le elabo-razioni relativa alla mobilità per motivi di lavoro, per le quali è possibile evidenziare:

- ✓ Una consistente presenza del mezzo privato, anche da poli urbani lontani e ben serviti dalla ferrovia (come Asti, Alessandria, Cuneo, eccc…)
- ✓ Una più evidente tendenza al recupero da parte dell'Alta Valle di Susa, di Chivasso e di alcune zone immediatamente contermini a questo polo urbano.

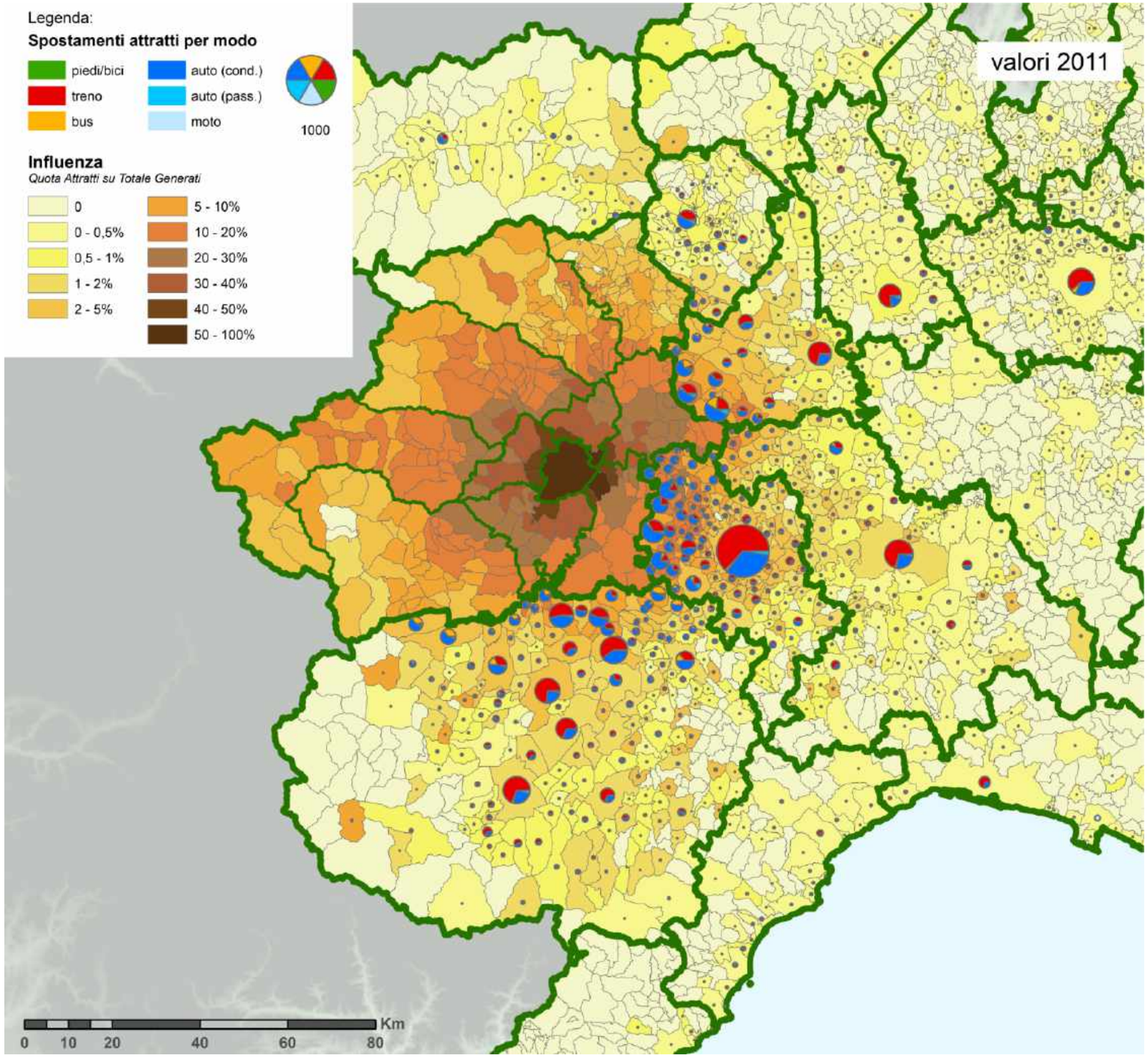


Fig. 1.1.vi - Area di influenza di Torino – lavoro (scala regionale)
Elaborazione META su dati ISTAT

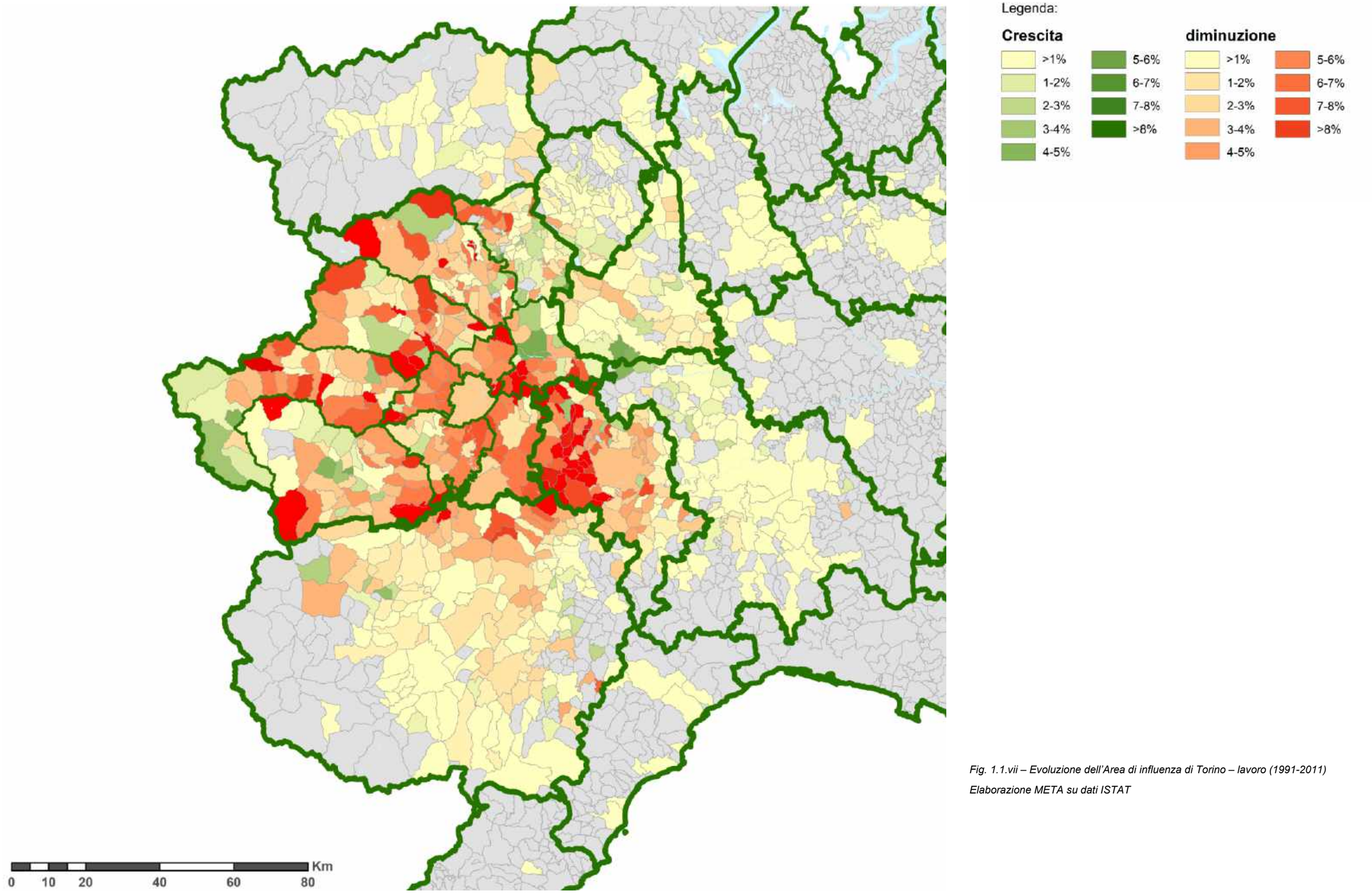


Fig. 1.1.vii – Evoluzione dell'Area di influenza di Torino – lavoro (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	1

TORINO CITTA’

Per quanto attiene alla zona omogenea 1, corrispondente alla sola Città di Torino, le elaborazioni si sono fcalizzate essenzialmente sulle dinamiche di tipo metropollitano, facendo riferimento sia all’insieme della mobilità sistematica, sia a quella per soli motivi di studio e di lavoro.

CONURBAZIONE DI TORINO – TUTTI I MOTIVI

La forza della conurbazione T.se nell’alimentare flussi in entrata al capoluogo è ben evidenzata dalla Fig. 1.1.viii, che rende chiara anche la relativa debolezza del trasporto ferroviario/metropolitano (in rosso) ed autofilotramviario (in arancione), a fronte della gene-rale prevalenza del mezzo privato (in blu).

Le analisi a carattere dinamico (Fig. 1.1.ix) confermano comunque la tendenza alla riduzione dell’inflenza del capoluofo, più intensa nel periodo 1991-2001, e parzialmente attenuata nel decennio intercensuario successivo.

Nel contempo, risulta evidente l’incremento nell’utilizzo dei servizi ferroviari.

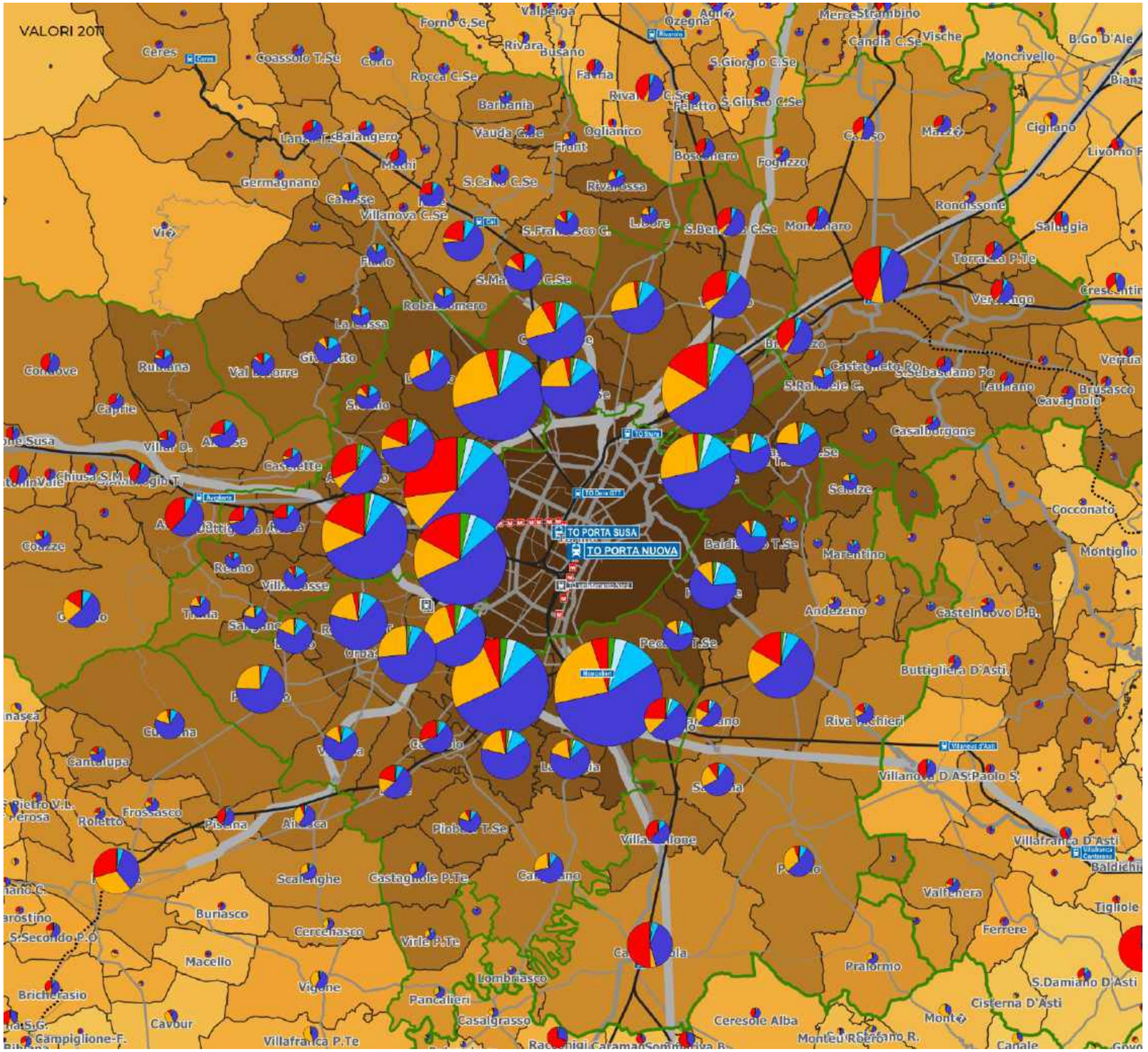


Fig. 1.1.viii – Area di influenza di Torino – tutti i motivi (conurbazione)

Elaborazione META su dati ISTAT

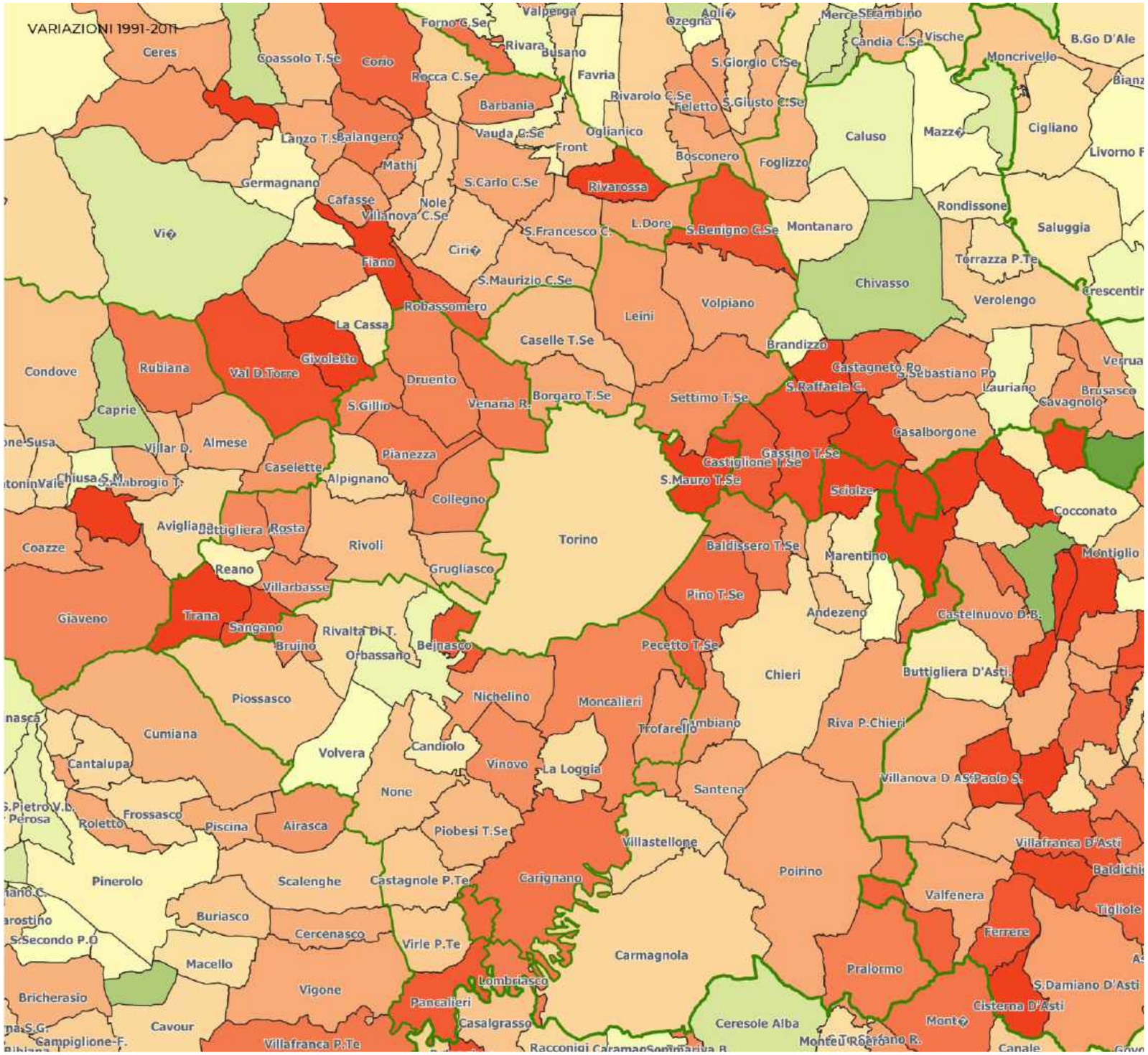


Fig. 1.1.ix – Evoluzione dell'Area di influenza di Torino – tutti i motivi (conurbazione 1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

CONURBAZIONE DI TORINO – MOTIVO STUDIO

L'analisi riferita al solo motivo studio presenta evidenntemente una differente ripartizione modale dei flussi, con netta prevalenza deil trasporto pubblico su gomma e su ferro, pure in presenza di consistenti componenti di accompagnamento, che sembrano assumere più forza nei Comuni privi di connessioni ferroviarie, come San Mauro, Pino T.se o Rivalta di Torino.

L'evluzione temporale si caratterizza comunque anche in questo caso per un diffuso indebolimento del capoluogo regionale, che vede diminuire la sua influenza sulla cintura metropolitana, con poche situazioni in controtenza (segnatamente Rivoli, Alpignano, Candiolo)

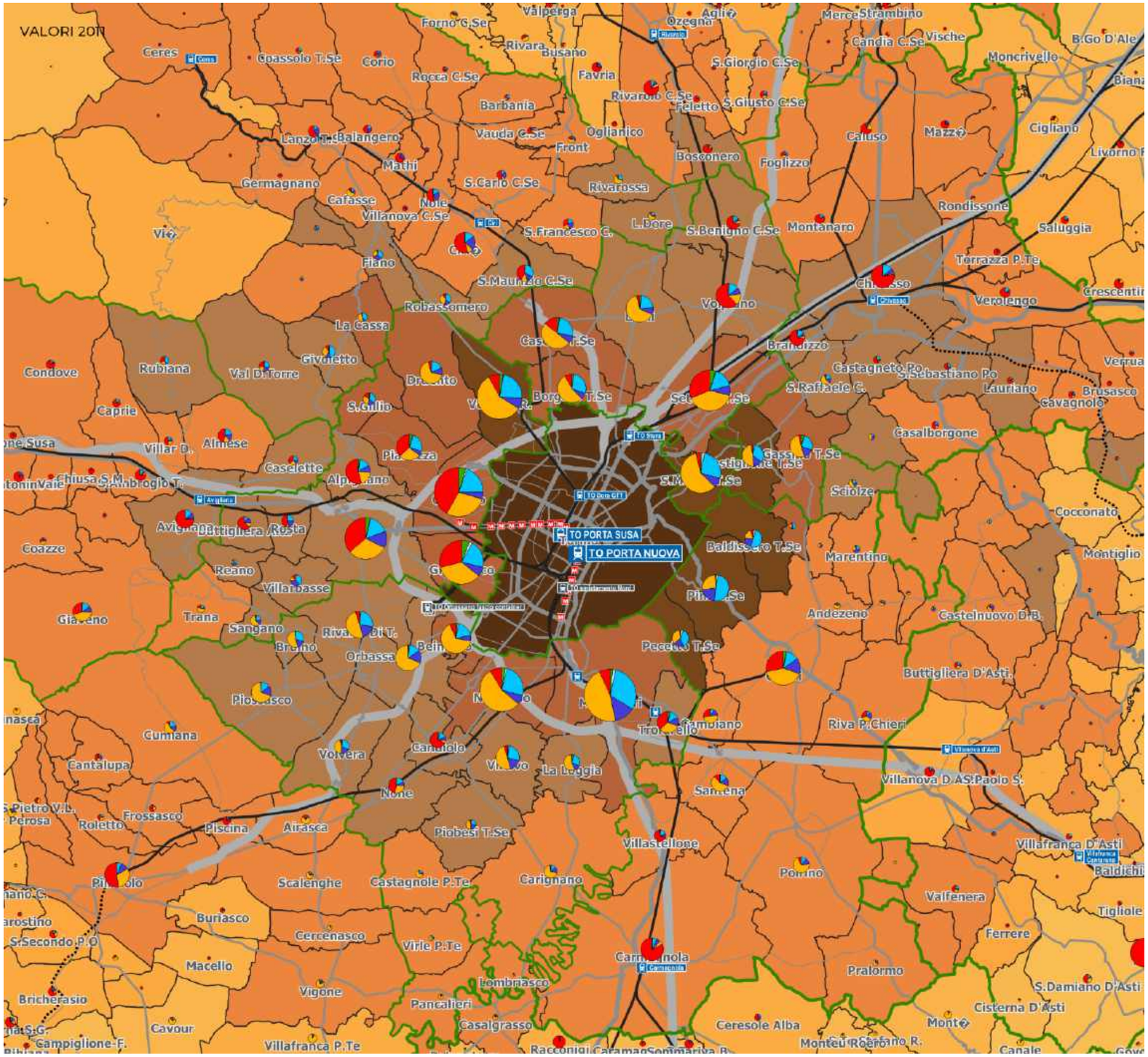


Fig. 1.1.x – Area di influenza di Torino – studio (conurbazione)

Elaborazione META su dati ISTAT

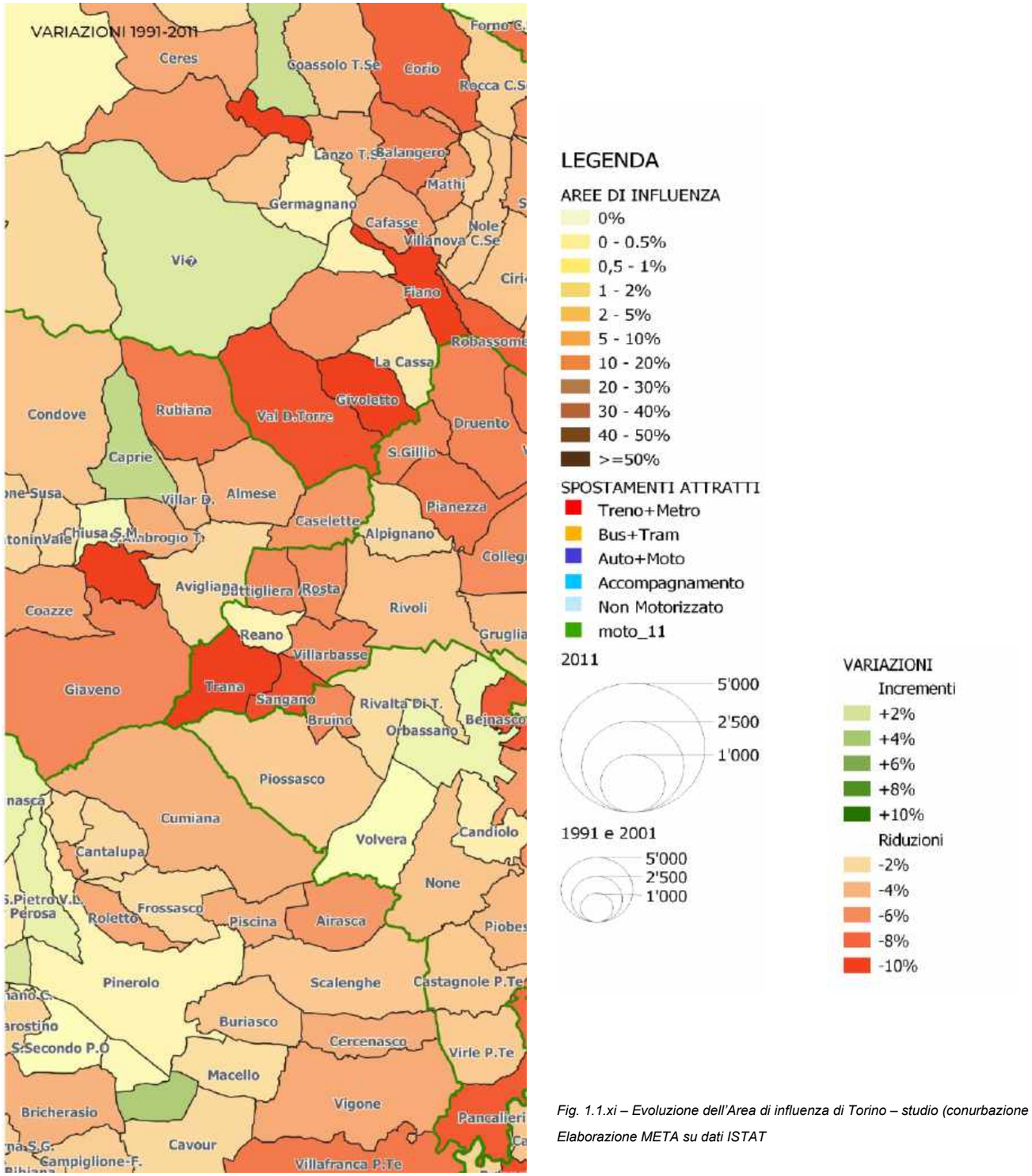


Fig. 1.1.xi – Evoluzione dell'Area di influenza di Torino – studio (conurbazione 1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

CONURBAZIONE DI TORINO – MOTIVO LAVORO

Facendo invece riferimento agli spostamenti per motivi di lavoro, l'utilizzo del mezzo privato appare ovunque prevalente, con intensità massima in piccoli Comuni non connessi alla rete su ferro (ad es.San Gillio o Bruino), minima a Collegno, servito sia dalla ferrovia che dalla metropolitana.
L'influenza del capoluogo appare in questo caso generalmente decrescente, con poche eccezioni di limitato rilievo.

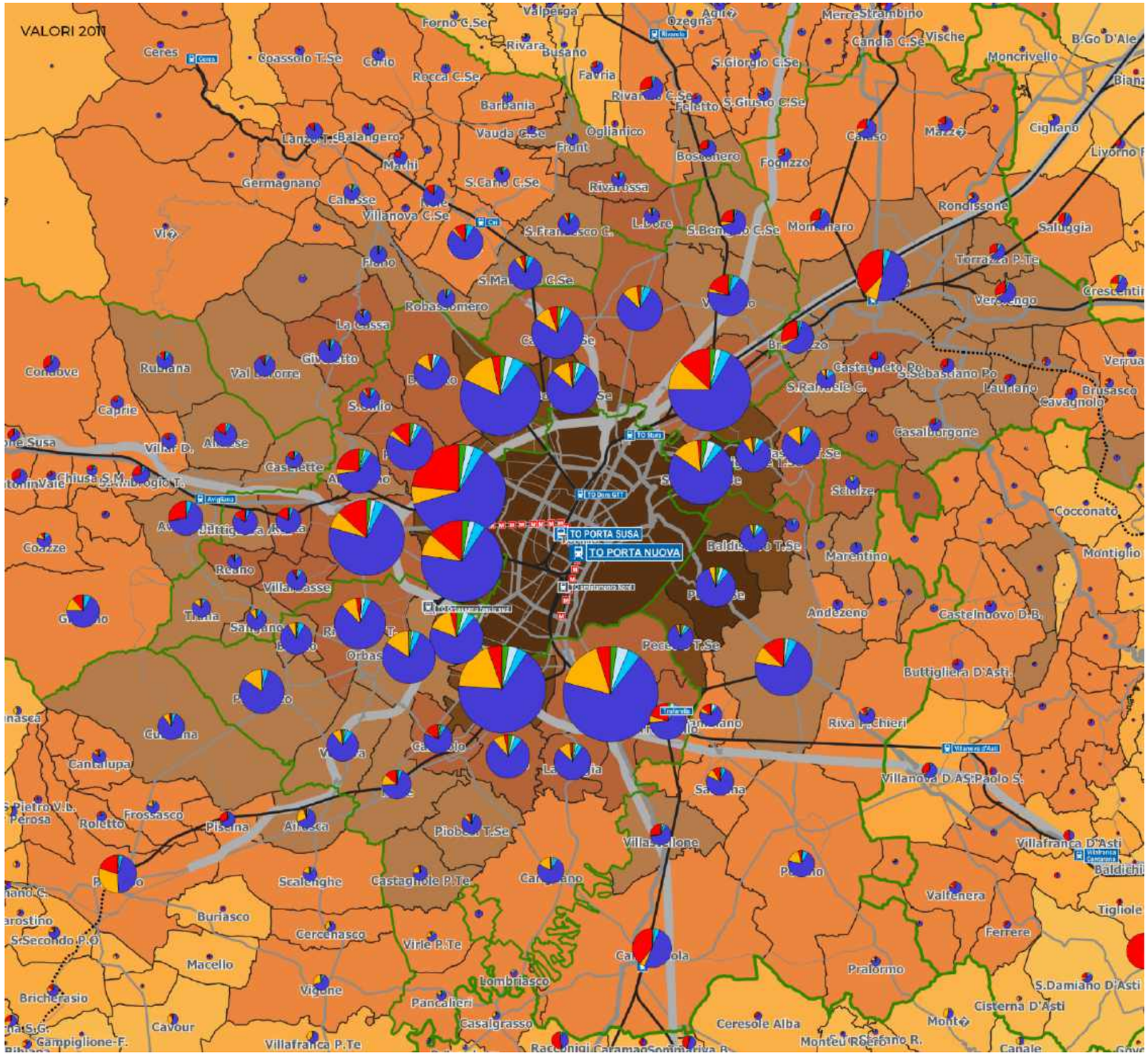


Fig. 1.1.xii – – Area di influenza di Torino – lavoro (conurbazione)
Elaborazione META su dati ISTAT

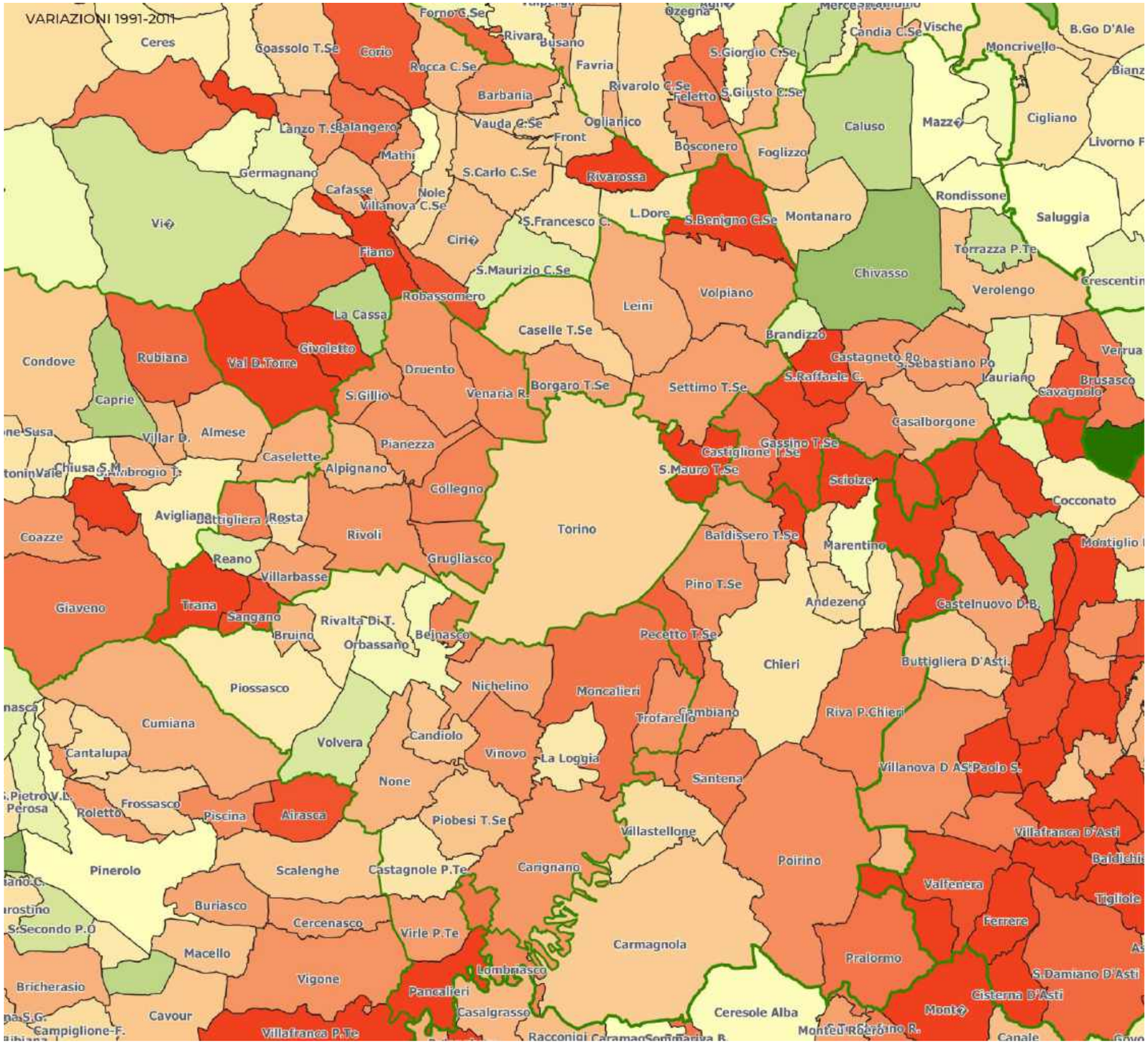


Fig. 1.1.xiii – Evoluzione dell'Area di influenza di Torino – lavoro (conurbazione 1991-2011) Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	2

AREA METROPOLITANA TORINO OVEST

Per quanto attiene allla ZO n. 2 (area metropolitana Torino Ovest) i poli presi in esame sono **Rivoli**, **Collegno** e **Grugliasco**.

RIVOLI – MOTIVO LAVORO

Il bacino funzionale di Rivoli, riferito al motivo lavoro, si estende non solo sul quadrante Ovest e Sud-Ovest della conurbazione, ma anche sulla Bassa Vale di Susa, sulla Val Sangone, nonché su altre propaggini pedemontane in direzione di Lanzo.

Se si eccettua una forte componente dei mezzi non motorizzati per gli spostamenti interni, il modo di trasporto prevalente è il mezzo privato, con limitato apporto dei servizi pubblici.

L'evoluzione temporale nel periodo 1991-2011 evidenzia un progressivo recupero, esteso soprattutto in direzione della Bassa Valsusa.

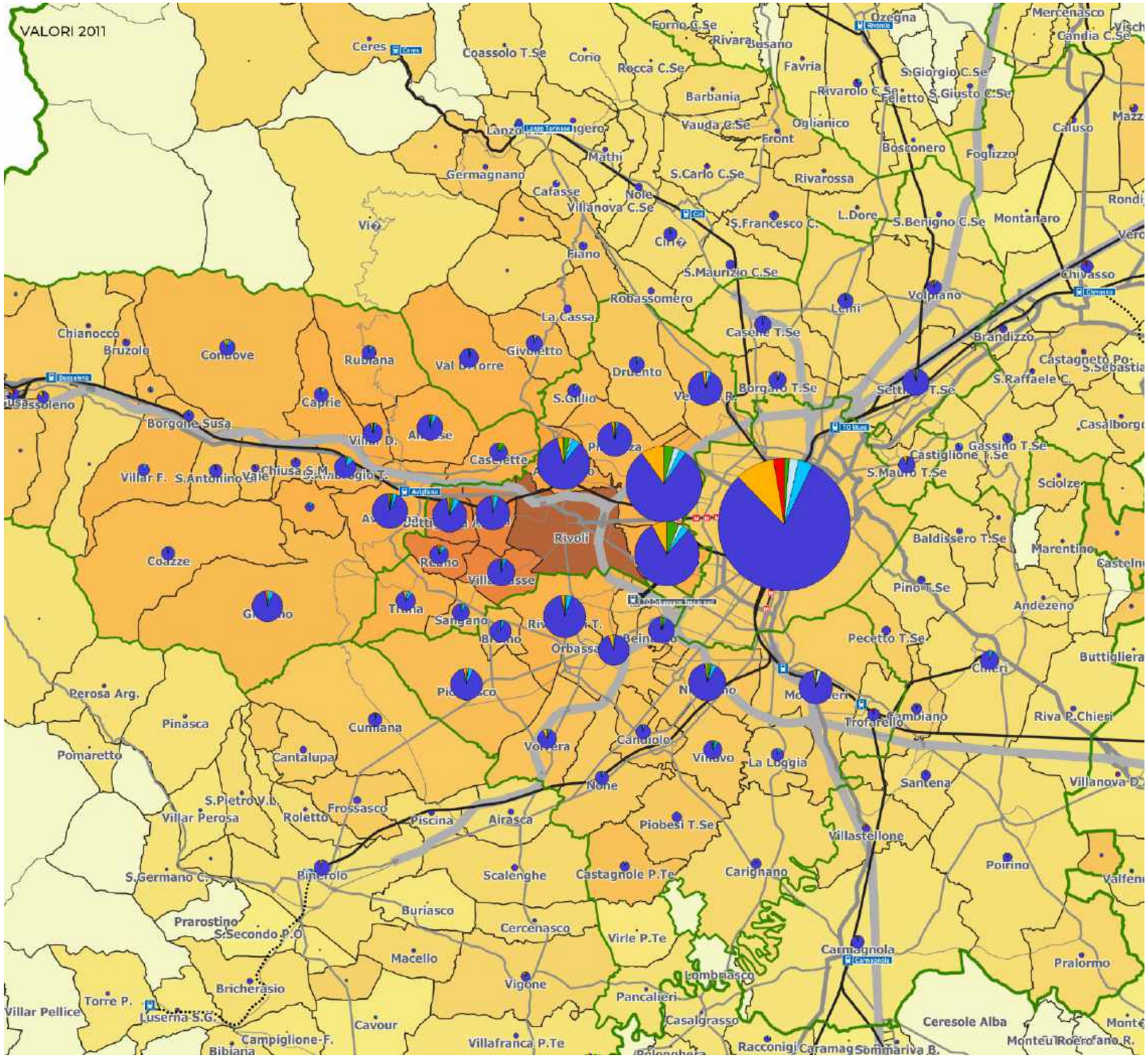


Fig. 1.1.xiv – Area di influenza di Rivoli - lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT

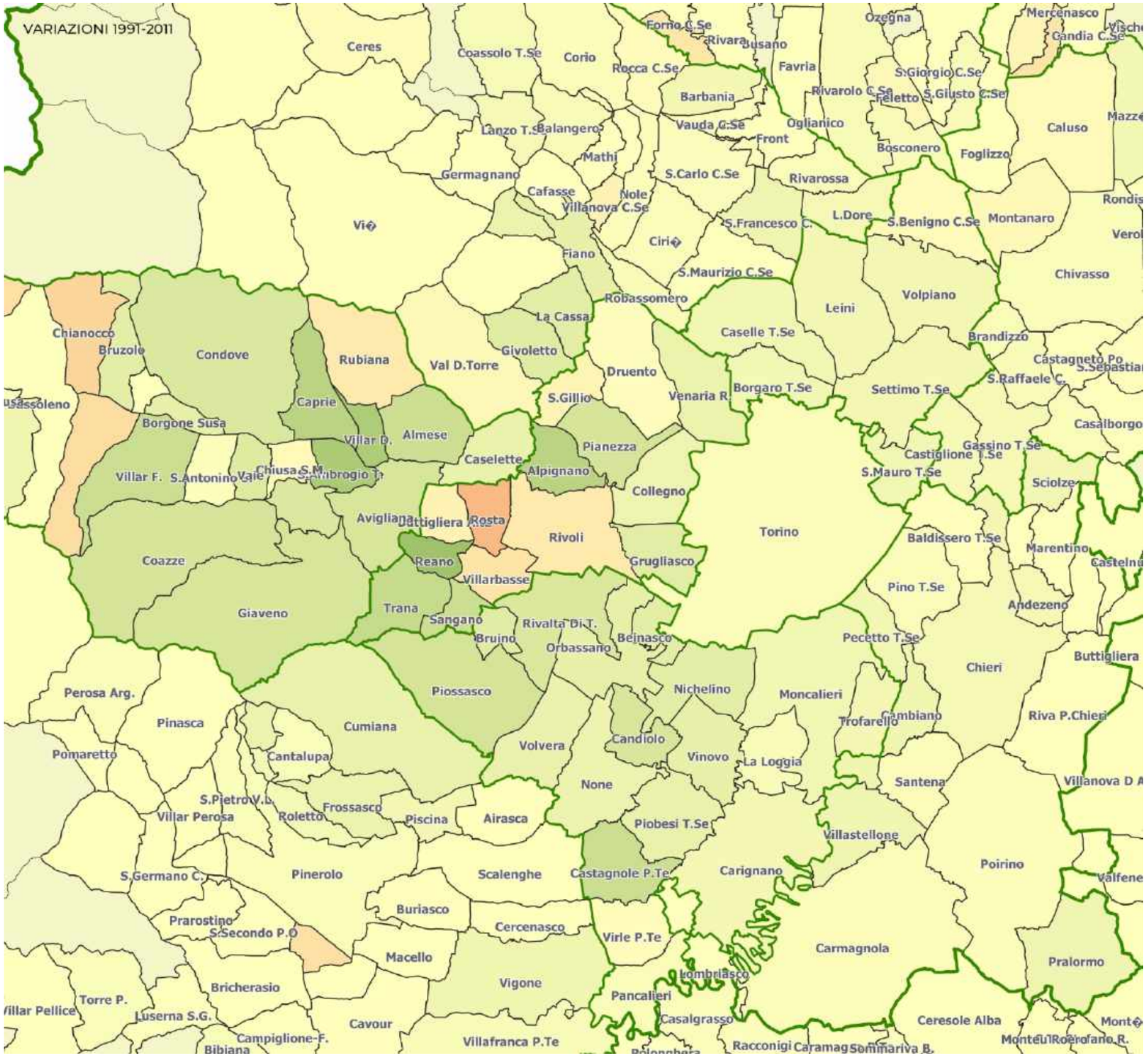


Fig. 1.1.xv – Evoluzione dell'Area di influenza di Rivoli – lavoro (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

RIVOLI – MOTIVI DI STUDIO

Relativamente più delineata della precedente appare l'area d'influenza per motivo di studio, che tende a coinvolgere, con una certa intensità, tutti i Comuni contermini, nonché quelli della Bassa Valle di Susa e della Val Casternone.
L'evoluzione temporale risulta però meno favorevole che per il lavoro, con perdita d'influenza soprattutto nei confronti di alcuni Comuni collocati a Nord, quali Pianezza e Givoletto.

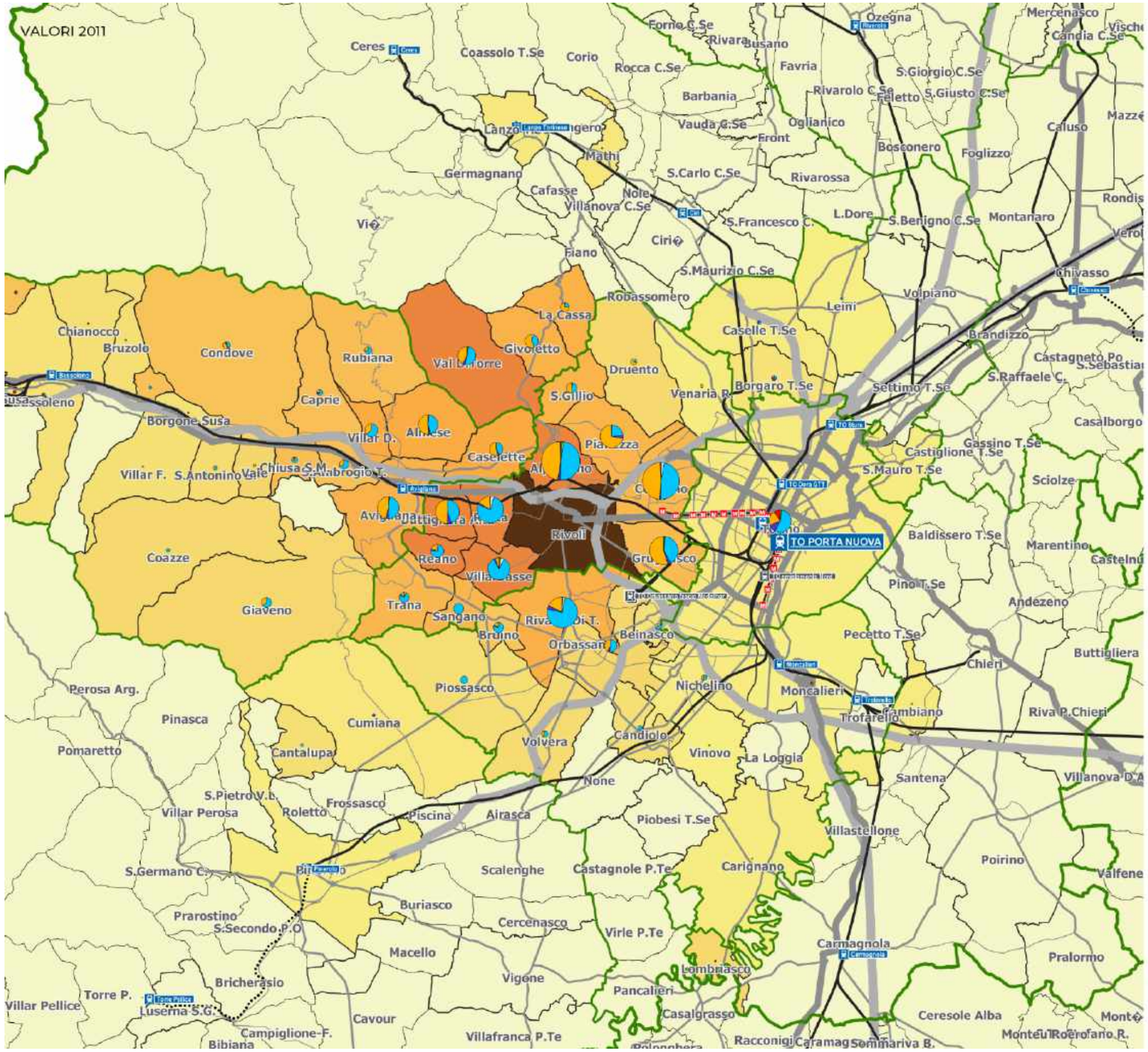
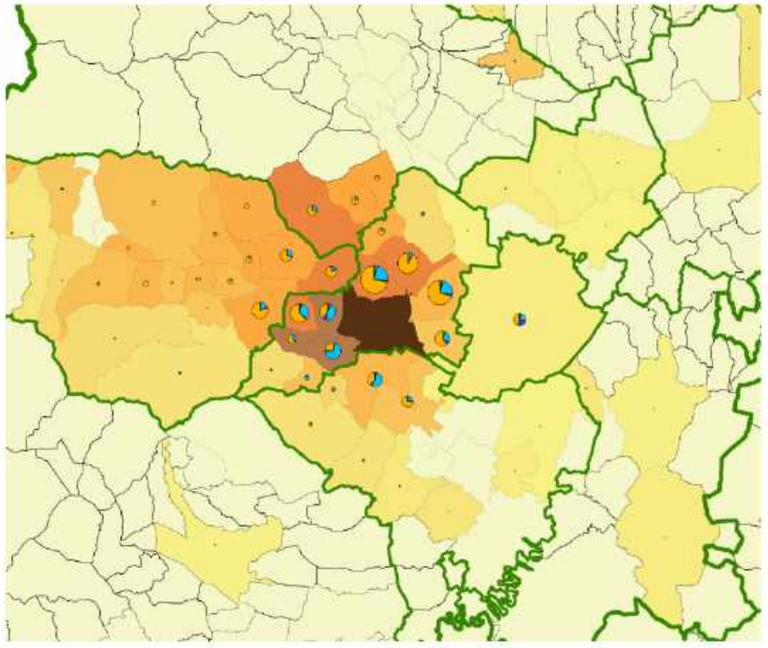
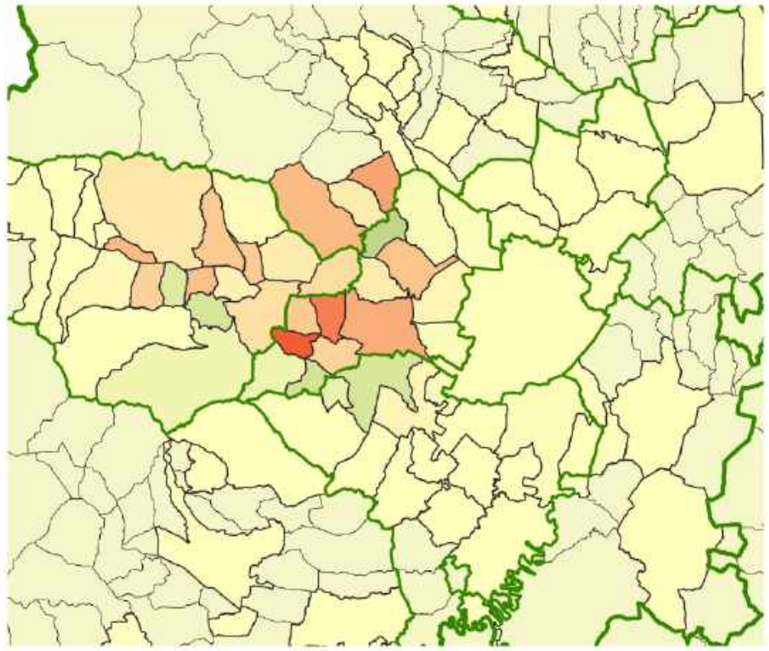


Fig. 4.2.xvi – Area di influenza di Rivolli - studio
Elaborazione META su dati ISTAT

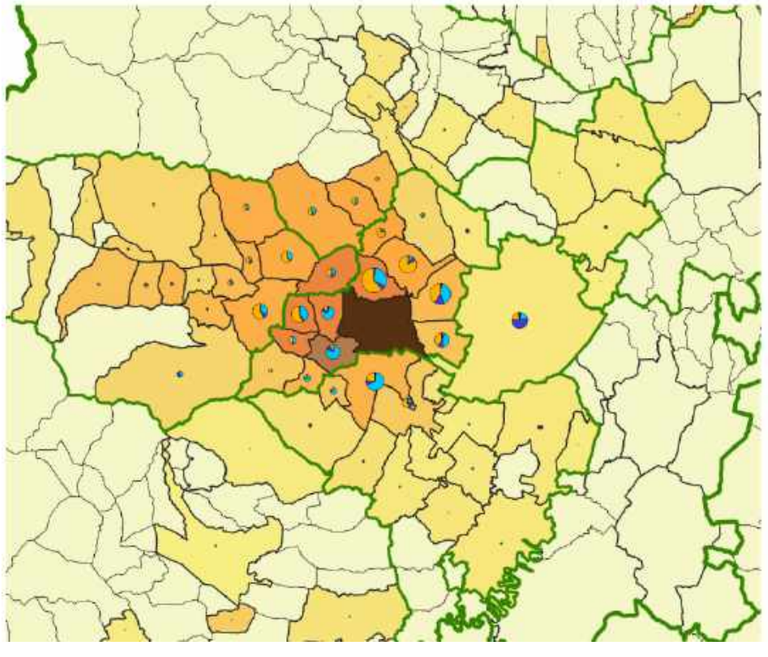
VALORI 1991



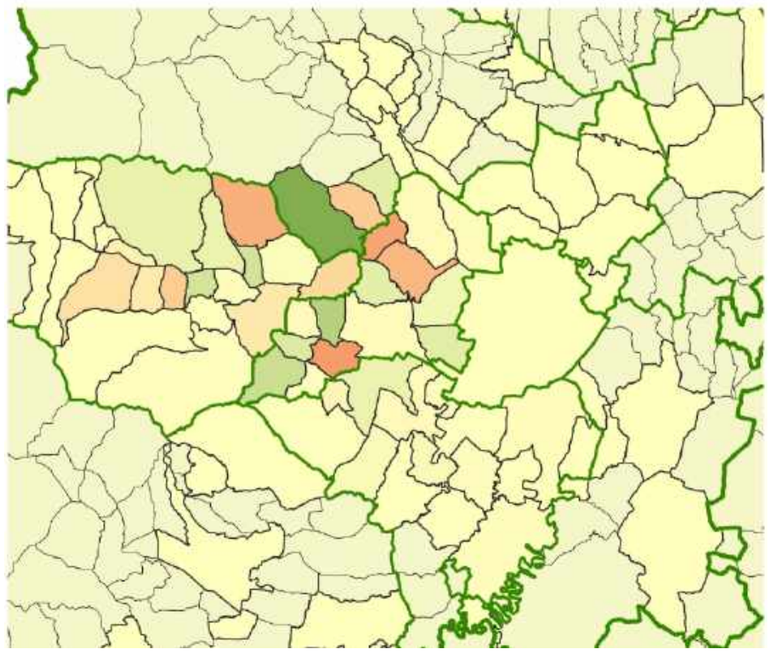
VARIAZIONI 1991-2001



VALORI 2001



VARIAZIONI 2001-2011



LEGENDA

AREE DI INFLUENZA
- 0%
- 0 - 0.5%
- 0,5 - 1%
- 1 - 2%
- 2 - 5%
- 5 - 10%
- 10 - 20%
- 20 - 30%
- 30 - 40%
- 40 - 50%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI
- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Non Motorizzato
- moto_11

2011
- 5'000
- 2'500
- 1'000

1991 e 2001
- 5'000
- 2'500
- 1'000

VARIAZIONI

Incrementi
- +2%
- +4%
- +6%
- +8%
- +10%

Riduzioni
- -2%
- -4%
- -6%
- -8%
- -10%

Fig. 1.1.xvi – Evoluzione dell'Area di influenza di Rivoli – studio (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

COLLEGNO – TUTTI I MOTIVI

La città di Collegno – polo prevalentemente generatore – esercita una blanda influenza per motivi di lavoro sui Comuni del quadrante Ovest della conurbazione, nonché sulla zona di Val della Torre. Tale condizione appare sostanzialmente stabile nel tempo

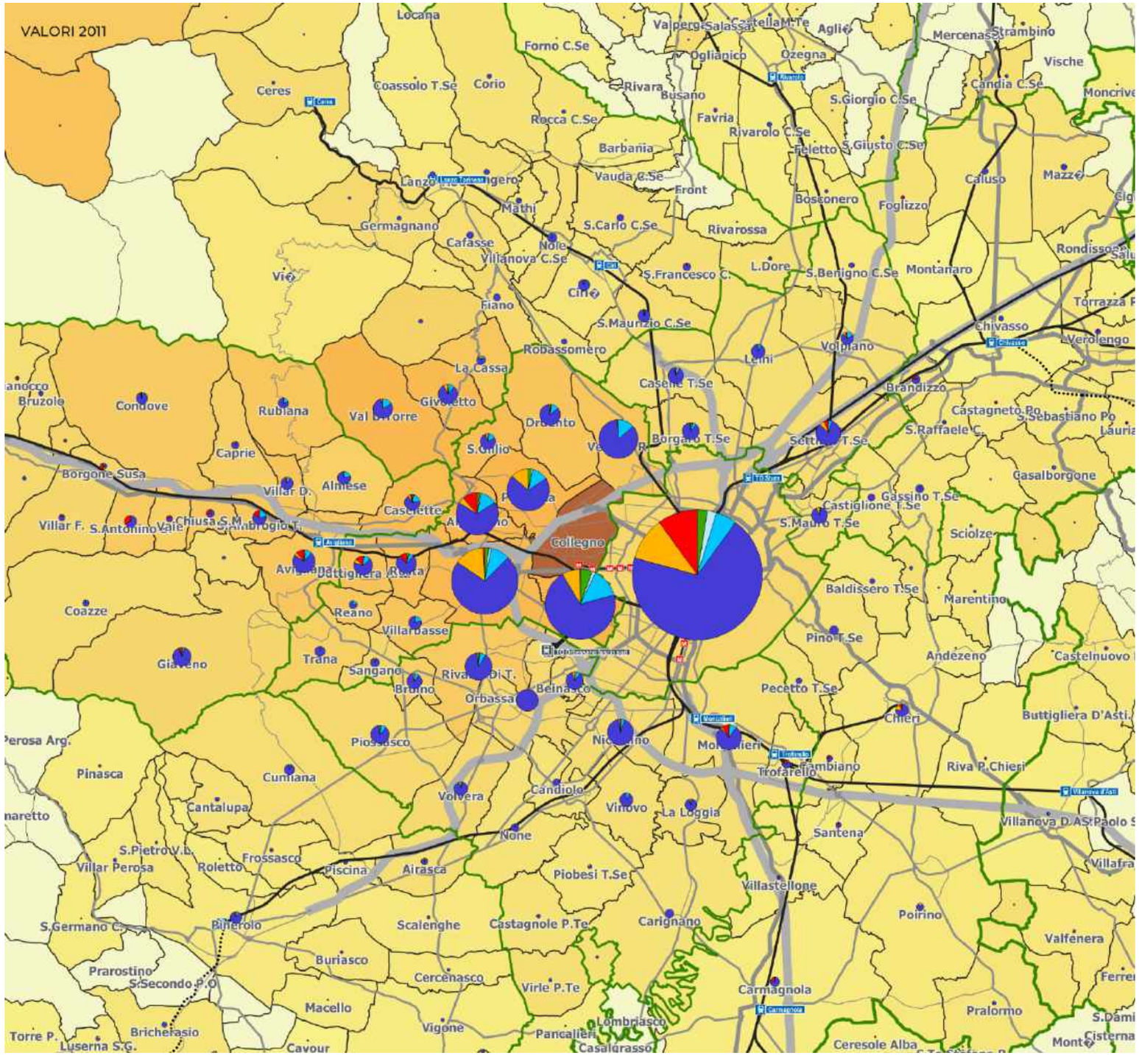


Fig. 1.1.xvii – – Area di influenza di Collegno - lavoro

Elaborazione META su dati ISTAT

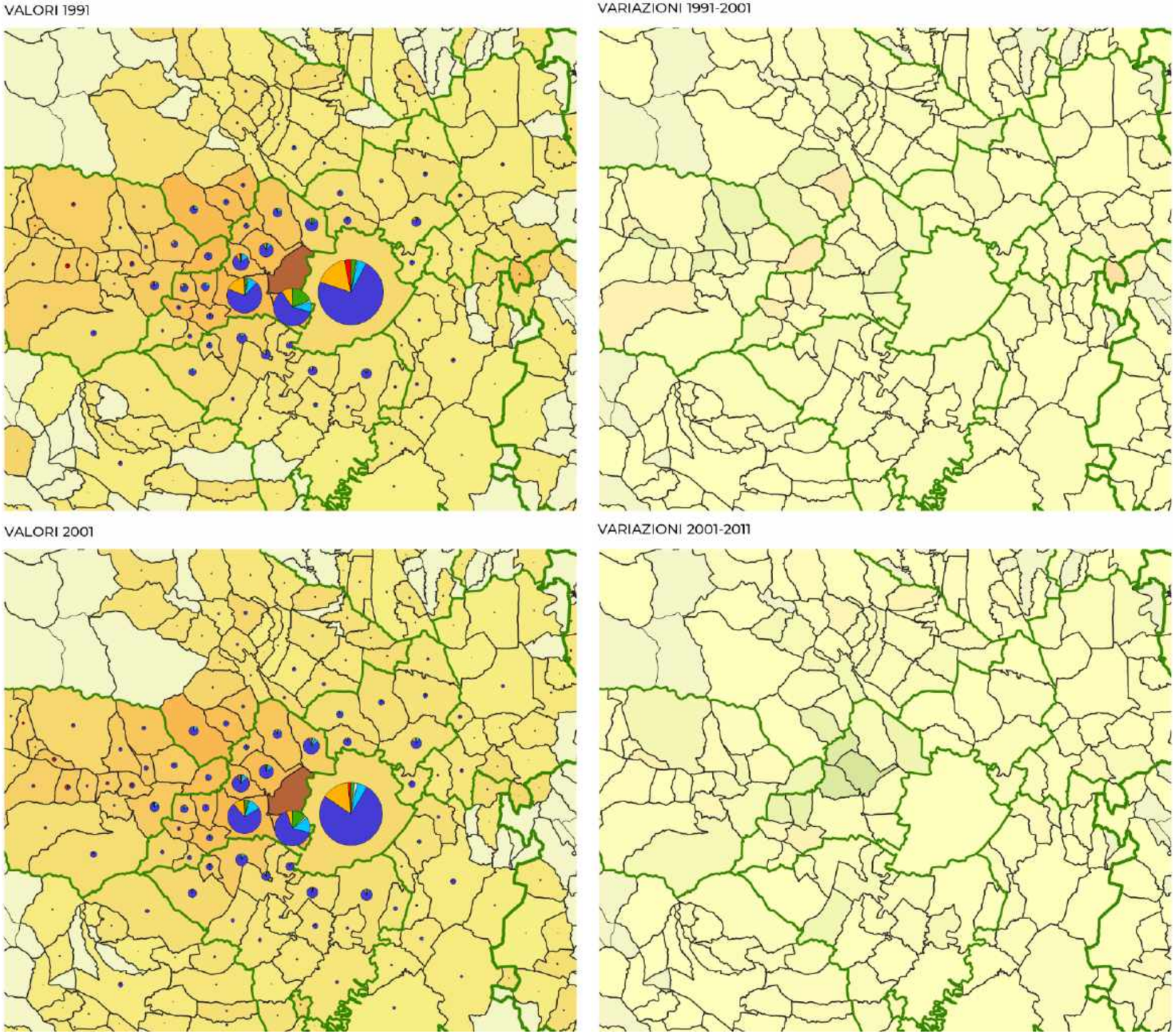


Fig. 1.1.xviii – Evoluzione dell'Area di influenza di Collegno – lavoro (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

GRUGLIASCO – TUTTI I MOTIVI

Molto diversa appare la situazione di Grugliasco, che costituisce uno dei principali attrattori netti di mobilità casa-lavoro della cintura, tanto da poter esercitare un'azione di parziale riequilibrio nei confronti dello stesso capoluogo regionale.

L'area d'influenza di questo polo risulta piuttosto estesa, coinvolgendo non solo i quadranti occidentale e meridionale della conurbazione, ma anche la Valle di Susa, la Val Sangone ed una parte del Pinerolese.

Dal punto di vista della ripartizione modale, l'attrattività di Grugliasco resta connessa fondamentalmente al mezzo privato, con poche eccezioni di utilizzo del trasporto pubblico su gomma dai contermini Comuni di Torino, Collegno e Rivoli (ma non da quelli, pure confinari, di Beinasco, Orbassano e Rivalta di Torino).

L'esame dell'evoluzione temporale evidenzia un sostanziale rafforzamento di questo polo più o meno in tutte le direzioni.

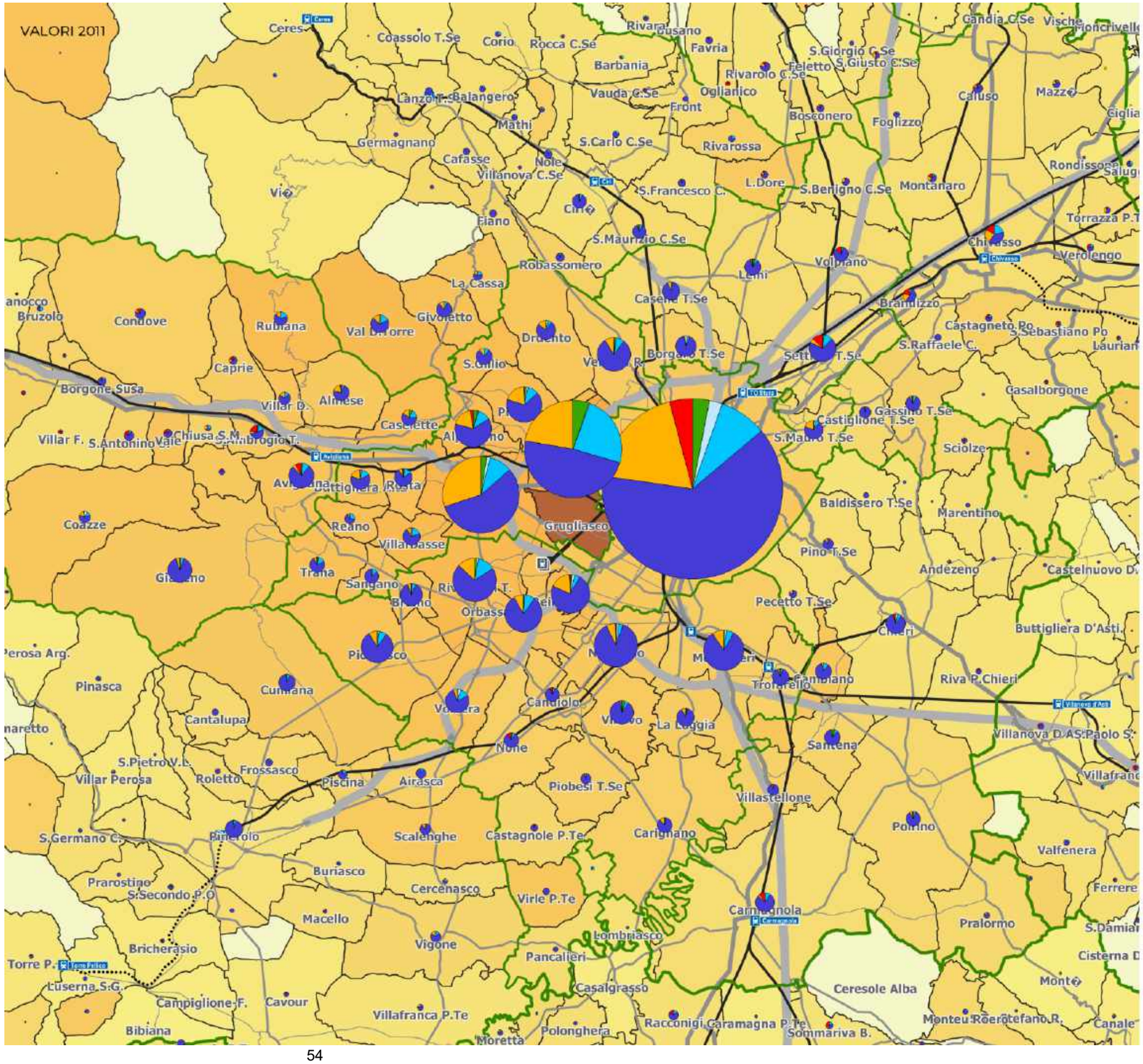
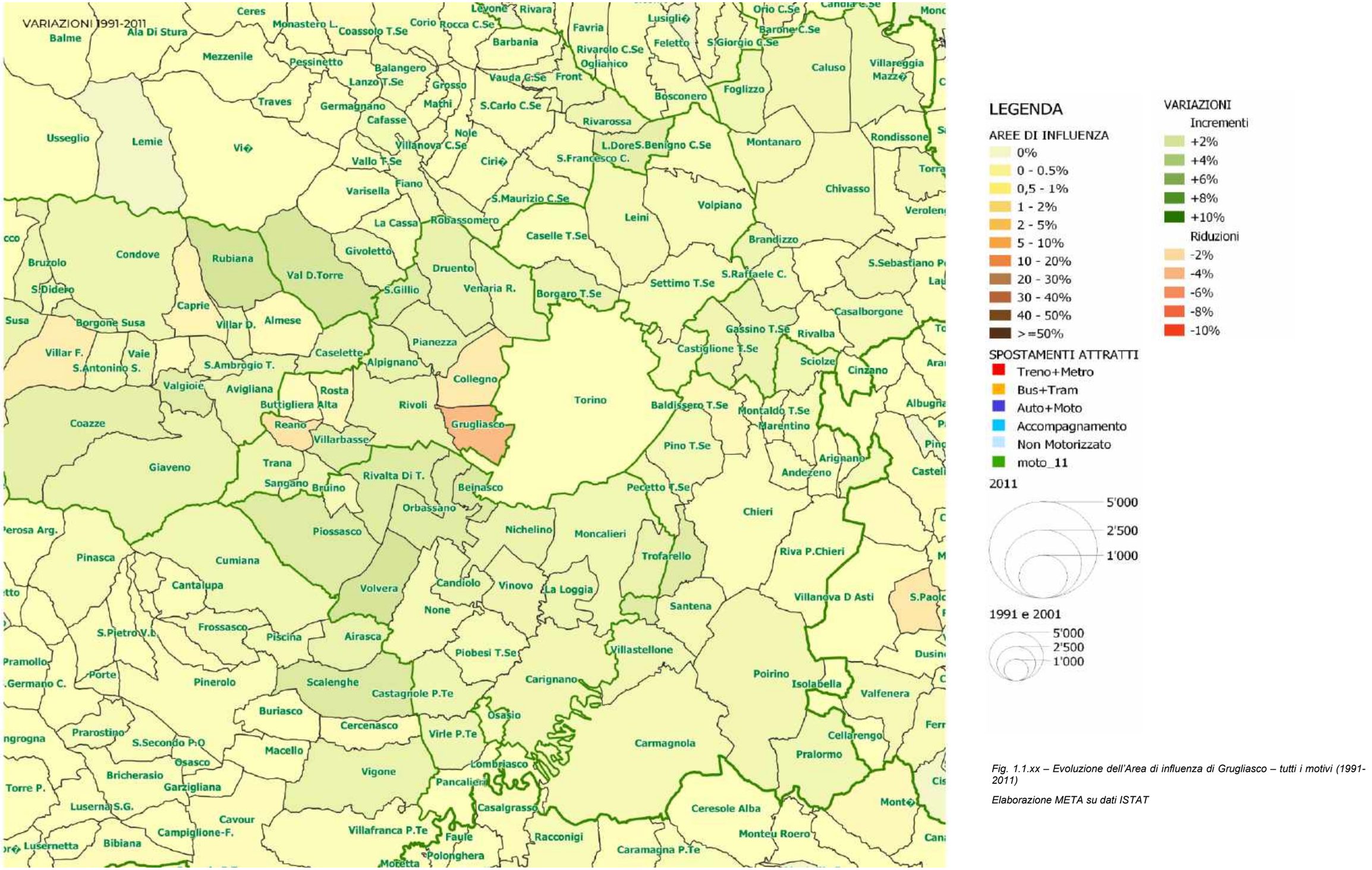


Fig. 1.1.xix – – Area di influenza di Grugliasco – tutti i motivi

Elaborazione META su dati ISTAT



LEGENDA

AREE DI INFLUENZA
- 0%
- 0 - 0.5%
- 0,5 - 1%
- 1 - 2%
- 2 - 5%
- 5 - 10%
- 10 - 20%
- 20 - 30%
- 30 - 40%
- 40 - 50%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI
- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Non Motorizzato
- moto_11

2011

1991 e 2001

VARIAZIONI

Incrementi
- +2%
- +4%
- +6%
- +8%
- +10%

Riduzioni
- -2%
- -4%
- -6%
- -8%
- -10%

Fig. 1.1.xx – Evoluzione dell'Area di influenza di Grugliasco – tutti i motivi (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	3

AREA METROPOLITANA TORINO SUD

Nel caso della zona omogenea n.3 (Area metropolitana Torino Sud) i poli presi in esame sono **Moncalieri**, **Orbassano** e **Rivalta di Torino**.

MONCALIERI – MOTIVO LAVORO

La città di Moncalieri rappresenta un importante attrattore di forza lavoro, con influenza estesa non solo al quadrante meridionale della conurbazione, ma anche a tutto il Chierese ed il Carmagnolese.
Tale influenza resta legata fondamentalmente all'utilizzo del mezzo provato, e risulta in progressivo incremento sia in direzione Sud che in direzione Est.

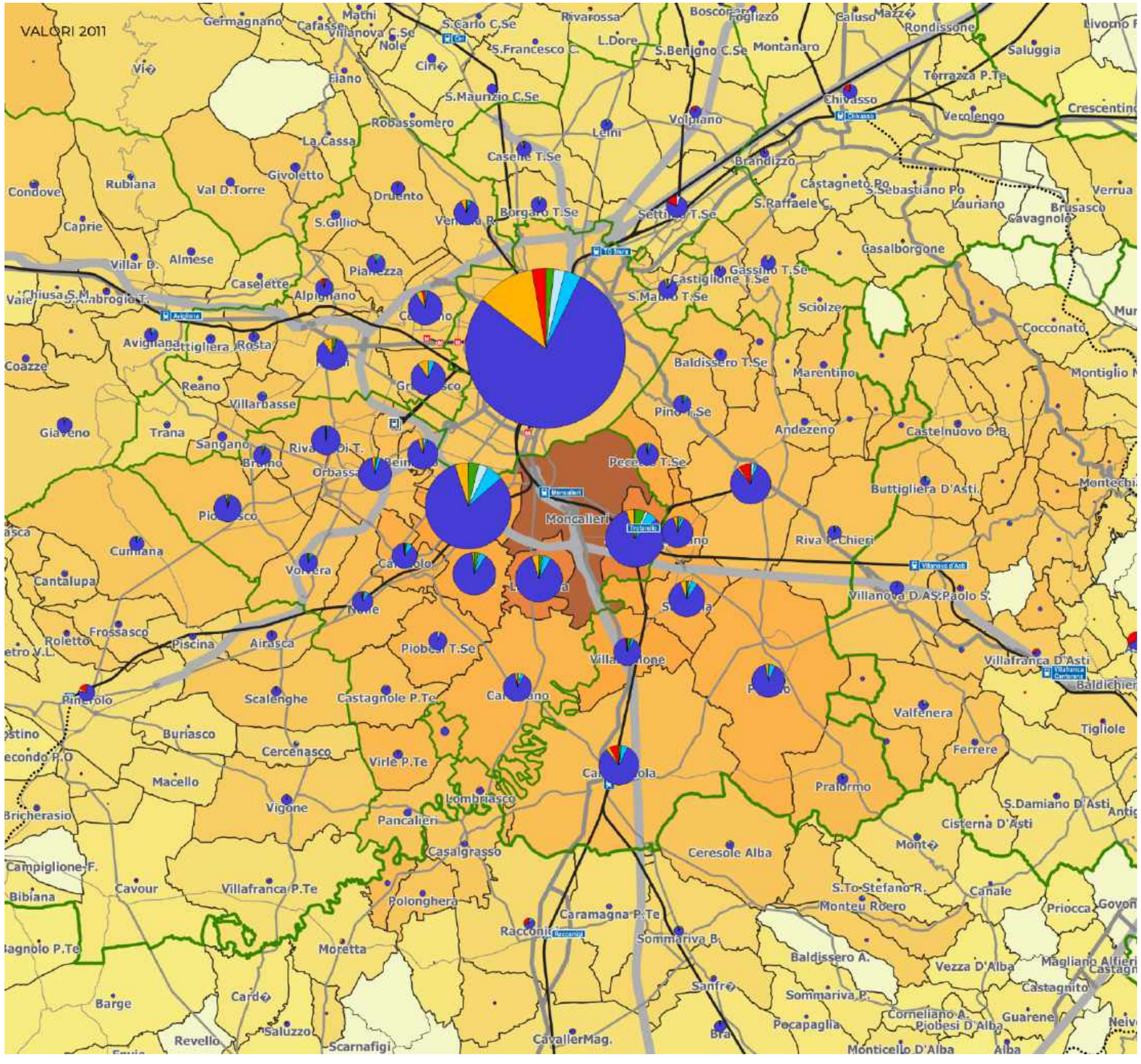
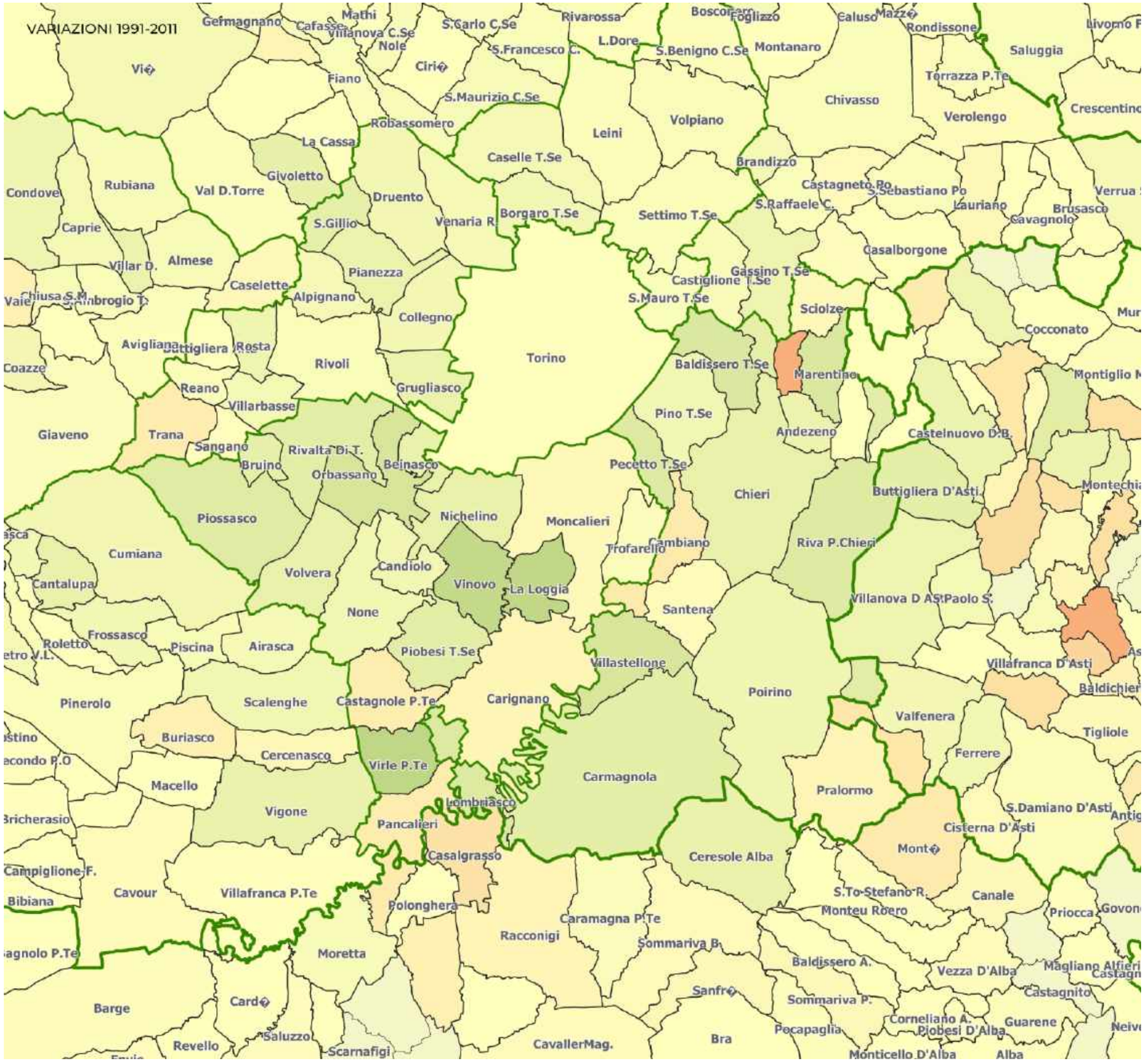


Fig. 1.1.xxi – Area di influenza di Moncalieri - lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT



LEGENDA

AREE DI INFLUENZA
- 0%
- 0 - 0.5%
- 0,5 - 1%
- 1 - 2%
- 2 - 5%
- 5 - 10%
- 10 - 20%
- 20 - 30%
- 30 - 40%
- 40 - 50%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI
- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Non Motorizzato
- moto_11

2011
- 5'000
- 2'500
- 1'000

1991 e 2001
- 5'000
- 2'500
- 1'000

VARIAZIONI

Incrementi
- +2%
- +4%
- +6%
- +8%
- +10%

Riduzioni
- -2%
- -4%
- -6%
- -8%
- -10%

Fig. 1.1.xxii – Evoluzione dell'Area di influenza di Moncalieri – tutti i motivi (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

MONCALIERI – MOTIVO STUDIO

Piuttosto diversa appare la configurazione del bacino funzionale di Moncalieri per motivo di studio, che risulta localmente più intensa, ma anche meno estesa di quanto non risulti con riferimento al motivo lavoro.
Di fatto, tale bacino non oltrepassa un limito costituito da Nichelino, None, Carignano, Santena, Cambiano e Pecetto T.se, risentendo evidentemente della presenza di polarità concorrenti, quali segnatamente Chieri e Carmagnola.
L'esame dell'evoluzione temporale restituisce una situazione articolata, ma nel complesso non favorevole.

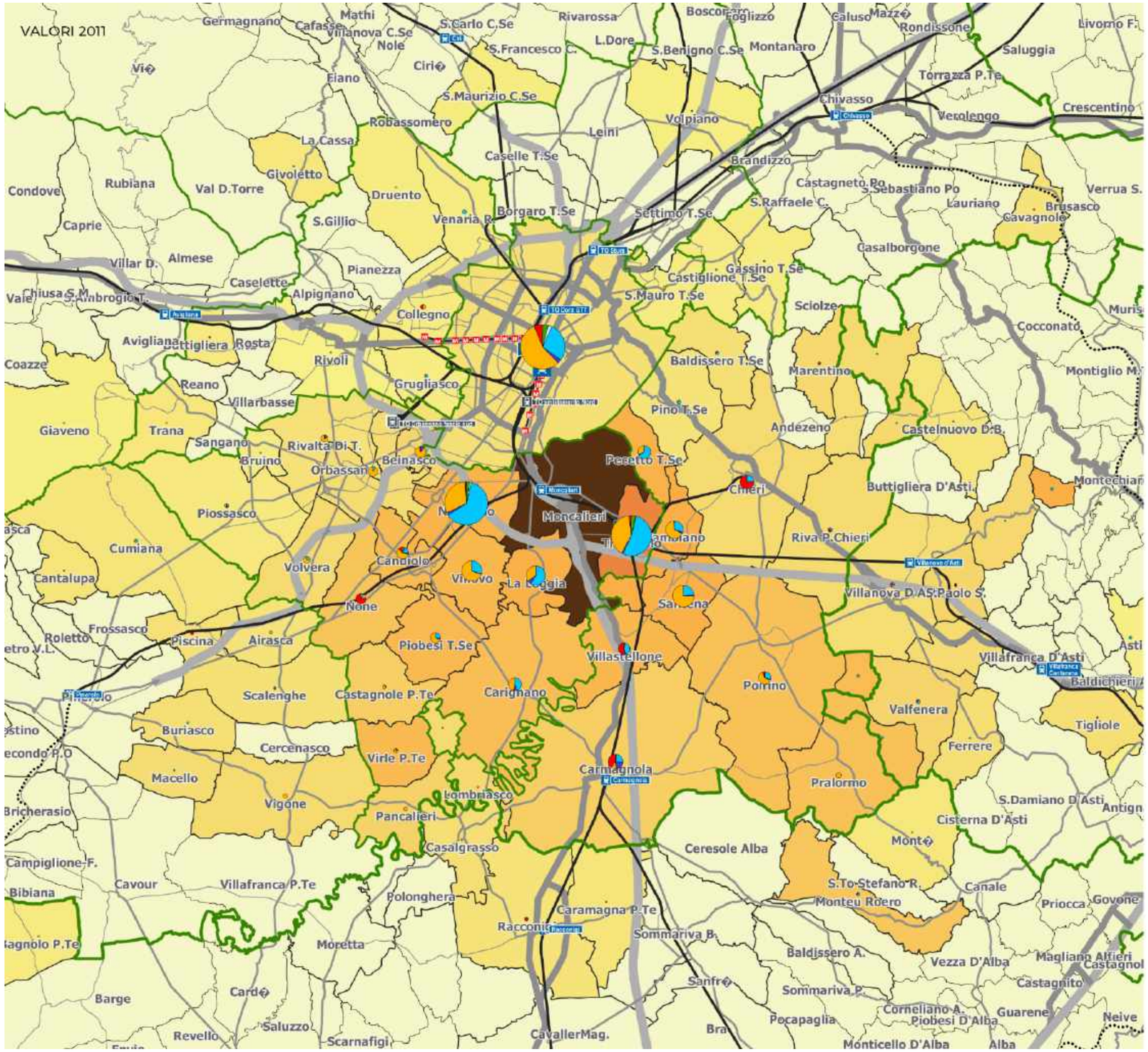


Fig. 1.1.xxiii – Area di influenza di Moncalieri - studio
Elaborazione META su dati ISTAT

Fig. 1.1.xxiv – Evoluzione dell'Area di influenza di Moncalieri – studio (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

ORBASSANO – MOTIVO LAVORO

Il bacino funzionale di Orbassano per motivi di lavoro si estende sul quadrante sudoccidentale della conurbazione, sulla Val Sangone e su parte del Pinerolese.
Esso tende a risultare in via di rafforzamento, specialmente nel periodo intercensuario 2001-2011.

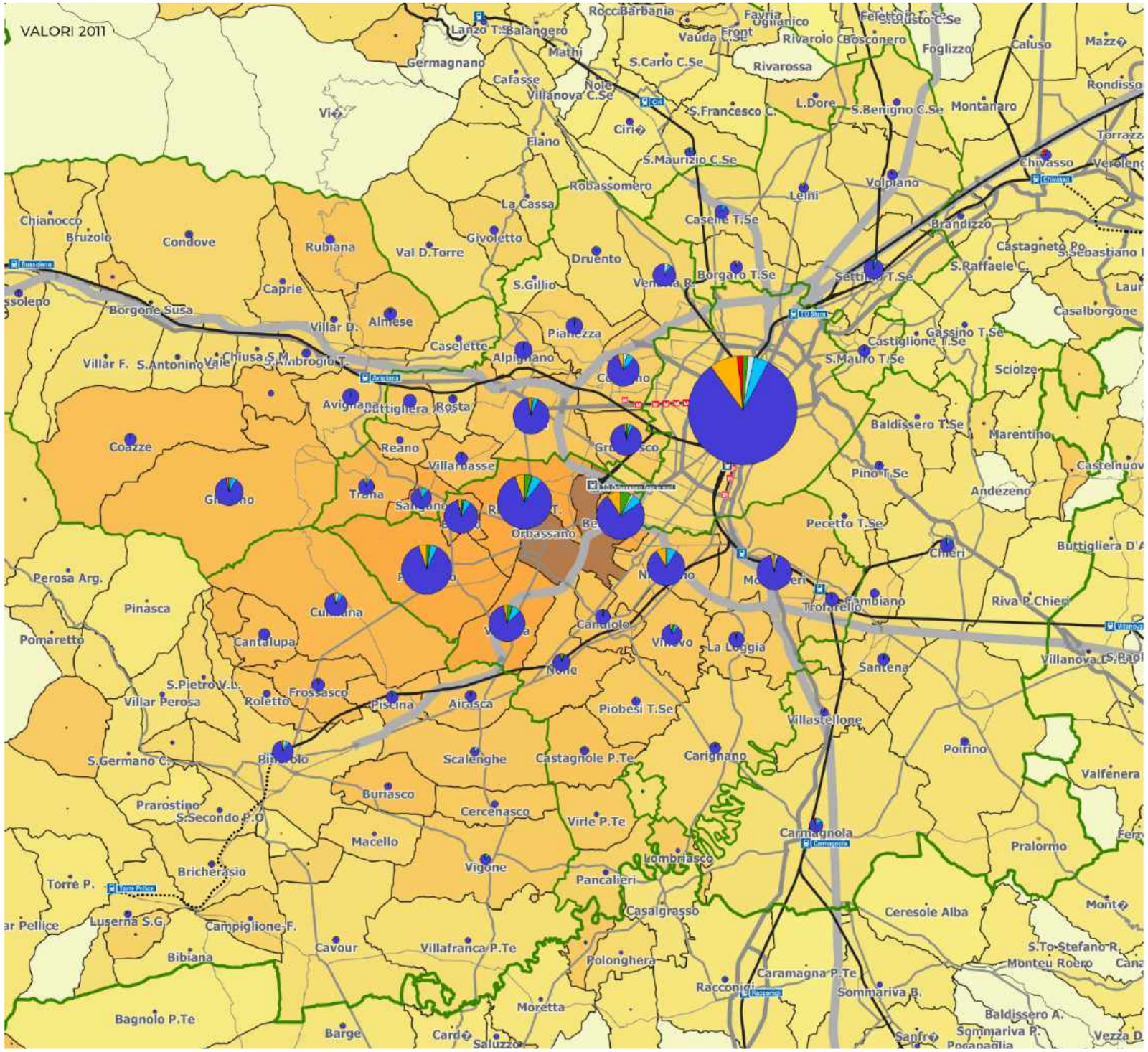


Fig. 1.1.xxv – Area di influenza di Orbassano - lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT

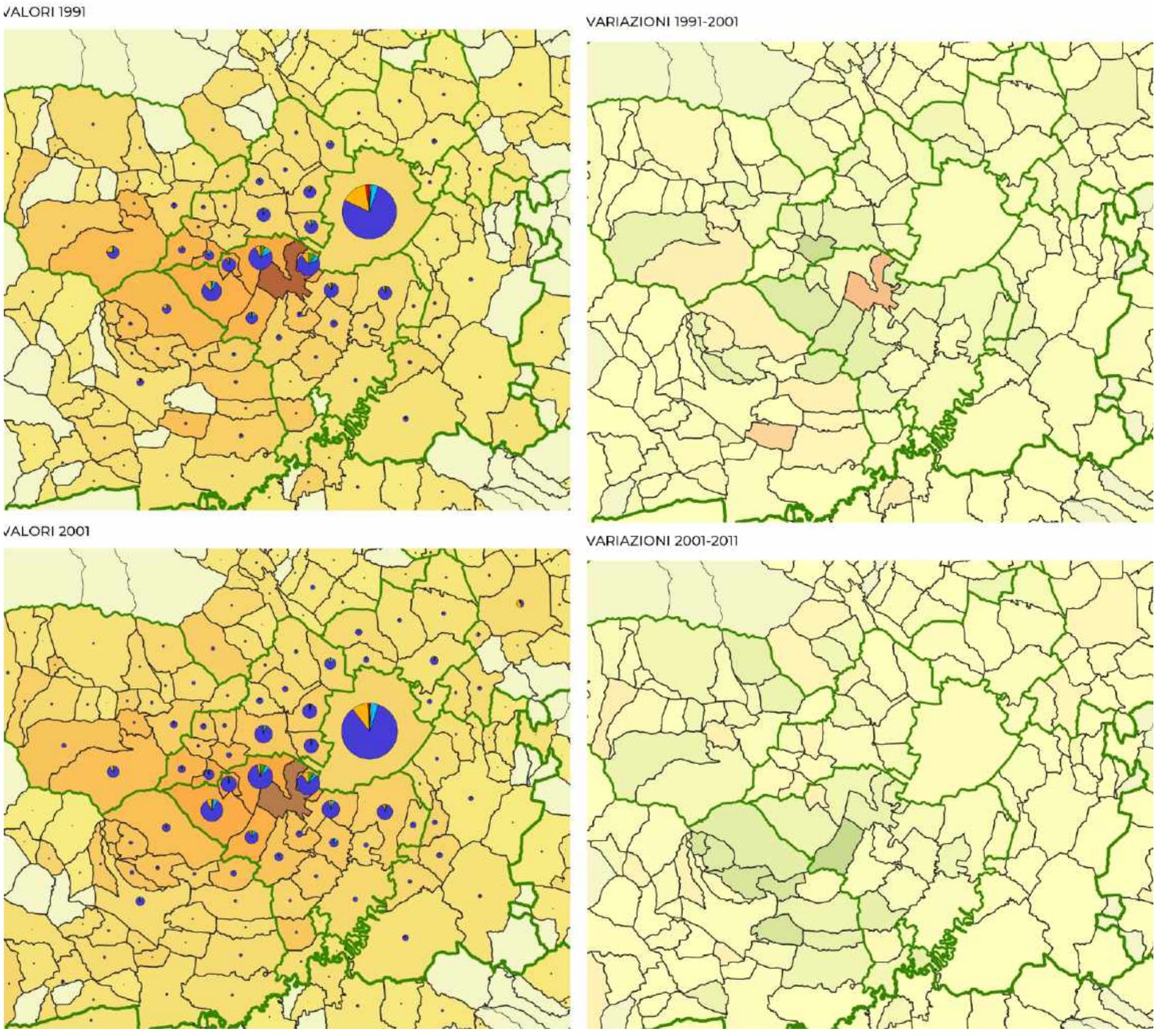


Fig. 1.1.xxvi – Evoluzione dell'Area di influenza di Orbassano – lavoro (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

ORBASSANO – MOTIVO STUDIO

Come nel caso di Moncalieri, anche in quello di Orbassano la configurazione del bacino per motivi di studio appare più intensa, ma nel contempo confinata ad un ambito più ristretto, che include ancora la Val Sangone, limitandosi però nel Pinerolese al solo Comune di Cumiana.
L'analisi temporale evidenzia una certa tendenza all'indebolimento del polo.

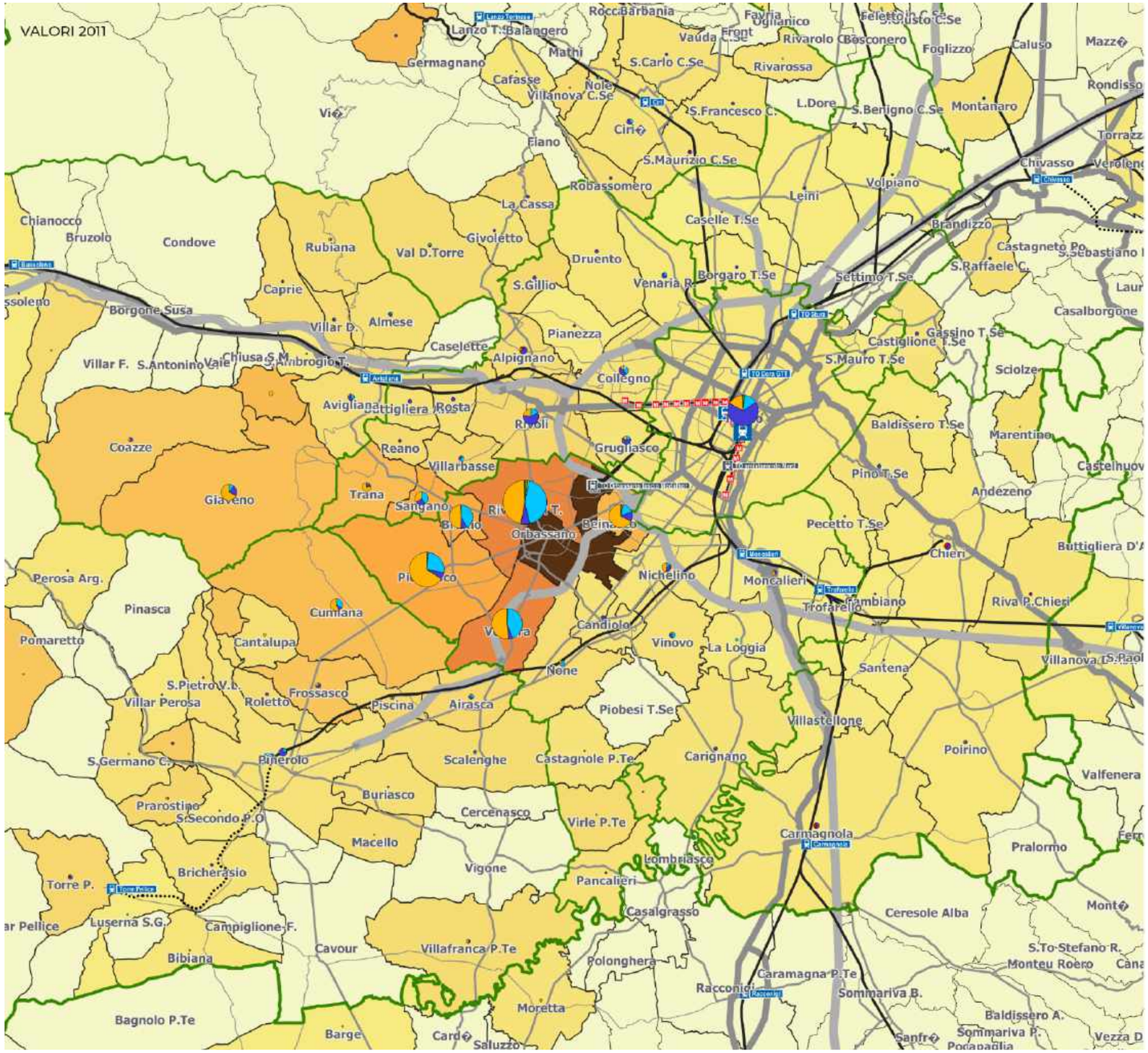
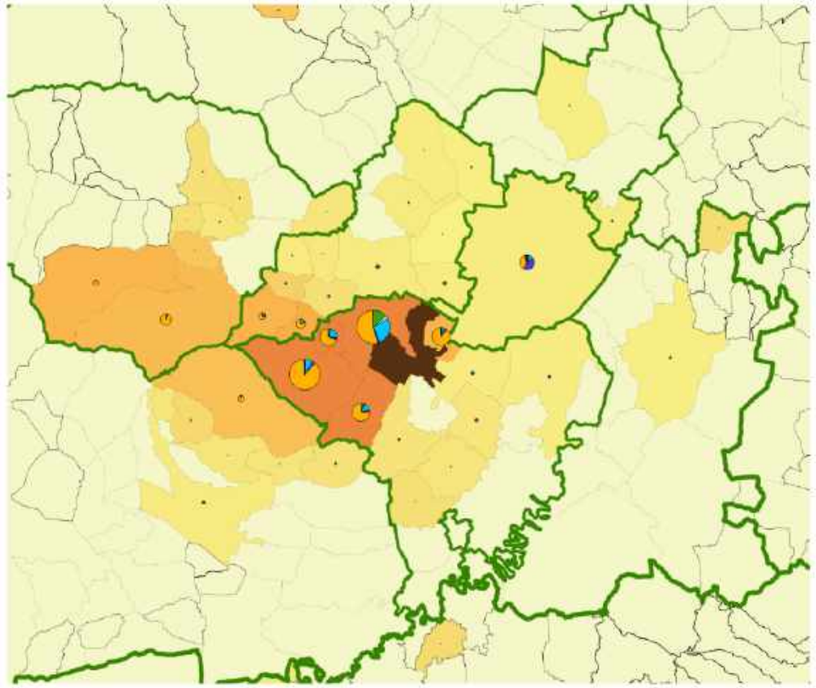
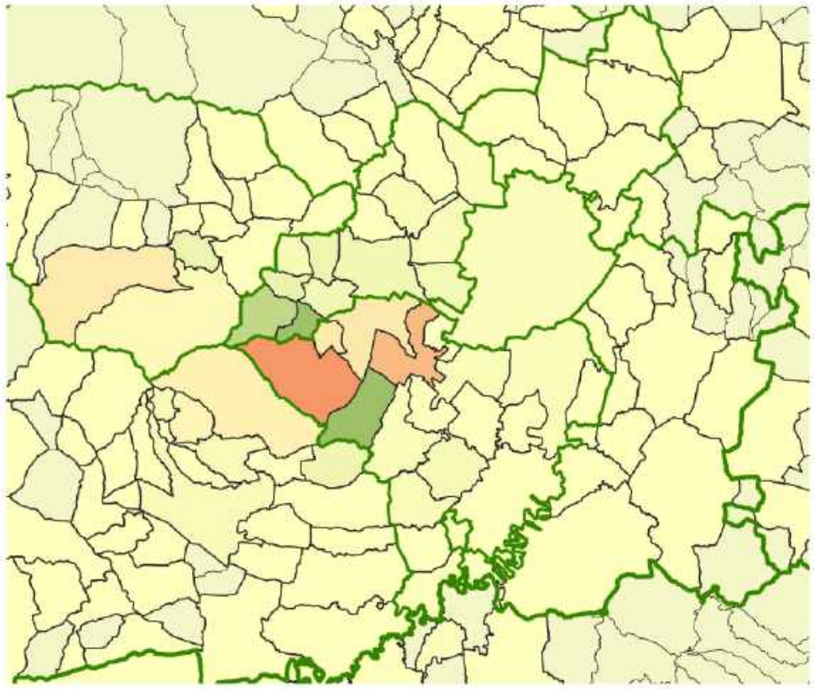


Fig. 1.1.xxvii – Area di influenza di Orbassano - studio
Elaborazione META su dati ISTAT

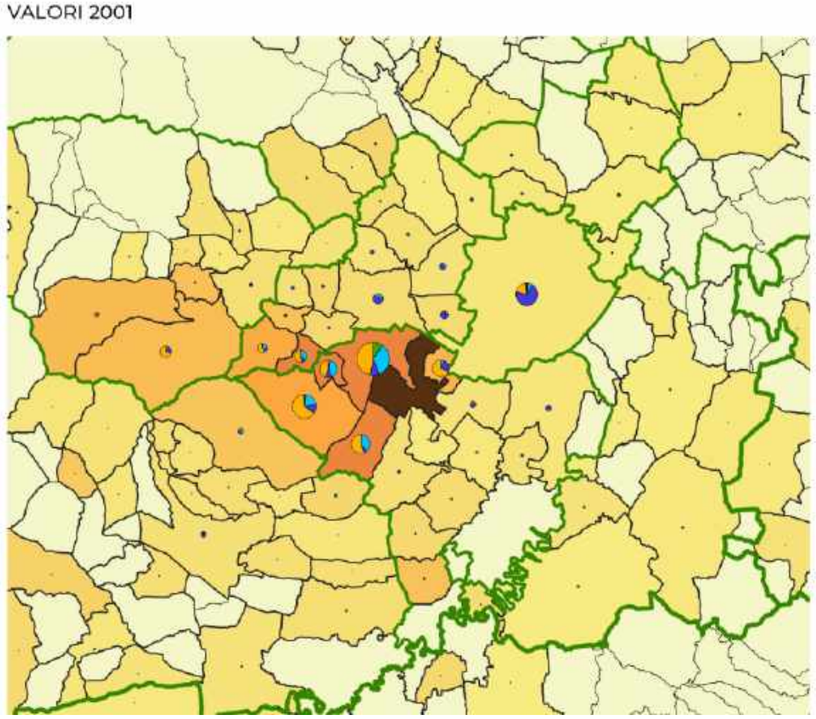
VALORI 1991



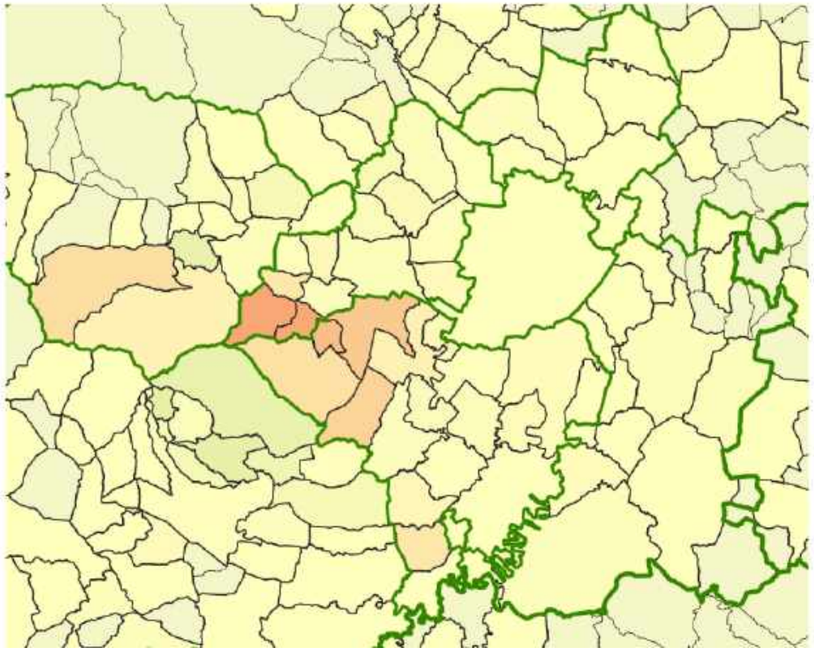
VARIAZIONI 1991-2001



VALORI 2001



VARIAZIONI 2001-2011

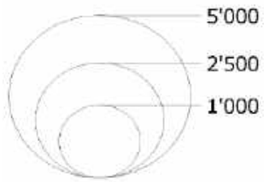


LEGENDA

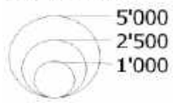
AREE DI INFLUENZA
- 0%
- 0 - 0.5%
- 0,5 - 1%
- 1 - 2%
- 2 - 5%
- 5 - 10%
- 10 - 20%
- 20 - 30%
- 30 - 40%
- 40 - 50%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI
- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Non Motorizzato
- moto_11

2011



1991 e 2001



VARIAZIONI
- Incrementi
- +2%
- +4%
- +6%
- +8%
- +10%
- Riduzioni
- -2%
- -4%
- -6%
- -8%
- -10%

Fig. 1.1.xxviii – Evoluzione dell'Area di influenza di Orbassano – studio (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

RIVALTA – MOTIVO LAVORO

Grande attrattore di forza lavoro nella storia dello sviluppo industriale T.se, il Comune di Rivalta è ormai caratterizzato da un profilo di generatore netto.
Il bacino di raccolta della forza lavoro è ora limitato al solo quadrante sudoccidentale della conurbazione, avendo subito riduzioni sostanziali rispetto al 1991, quando interessava una grande porzione di territorio metropolitano, che includeva l'intera Val Sangone e buona parte del Pinerolese.

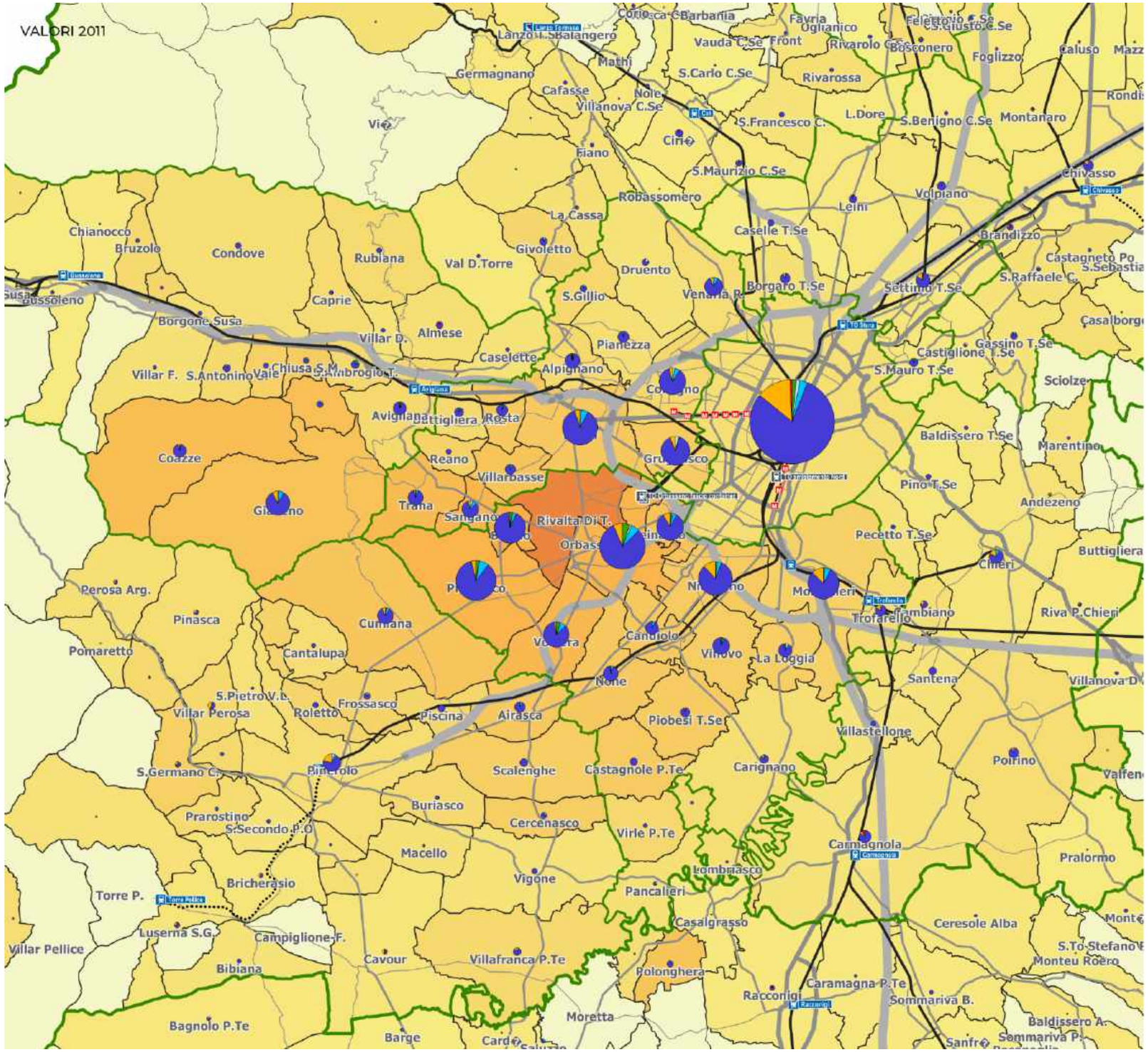


Fig. 1.1.xxix – Area di influenza di Rivalta di Torino - lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT

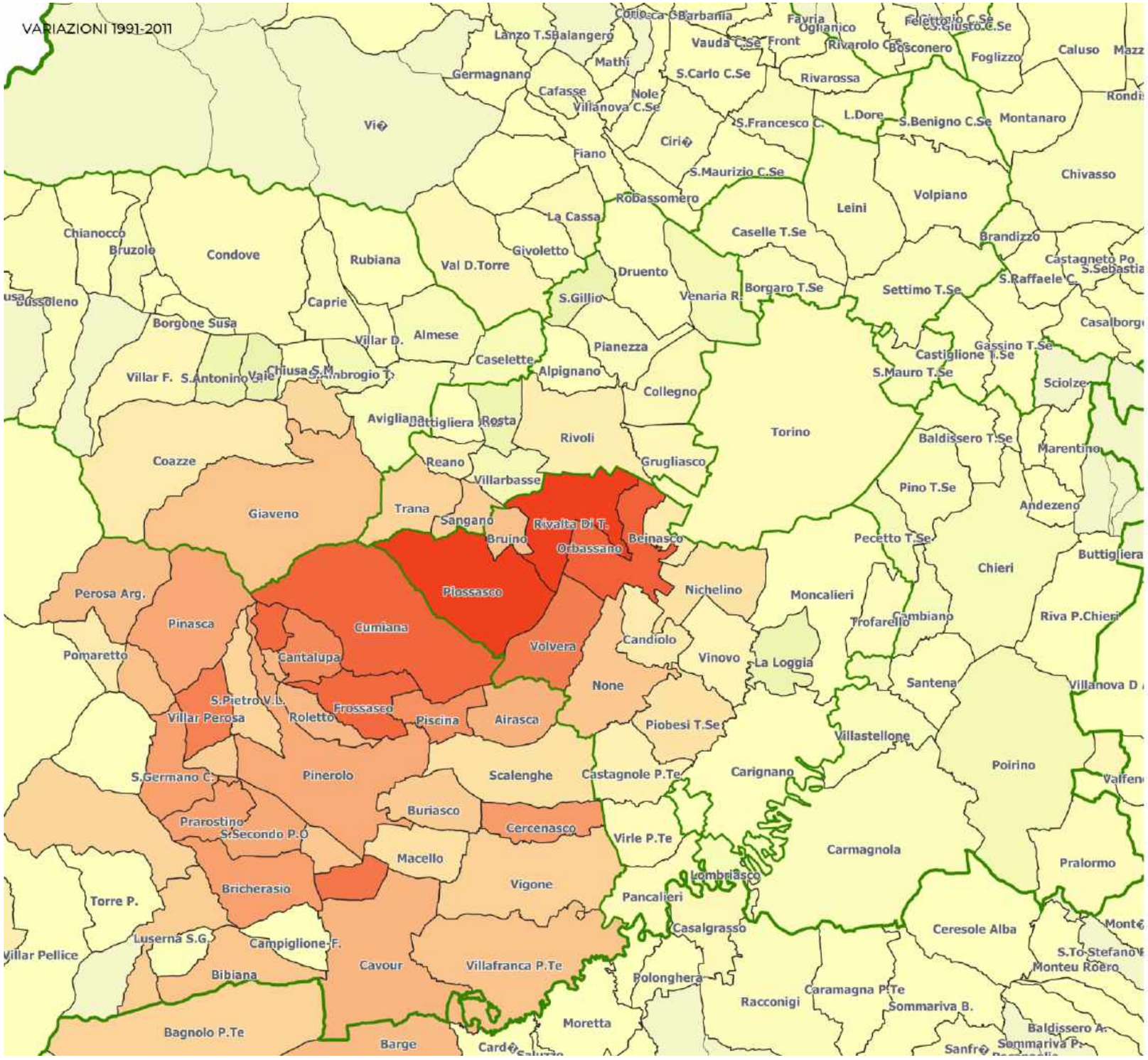


Fig. 1.1.xxx – Evoluzione dell'Area di influenza di Rivolta di Torino – lavoro (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	4
AREA METROPOLITANA TORINO NORD	

Per quanto attiene la zona omogenea n.4 (Area metropolitana Torino Nord) i poli oggetto di studio sono **Settimo T.se** e **Leinì.**

SETTIMO T.SE – MOTIVO DI LAVORO

Al pari di altre grosse polarità urbane della cintura, Settimo T.se si configura come generatore netto di mobilità sistematica. Ciò non toglie che esso disponga di una propria area di influenza per motivo di lavoro, estesa più che verso Torino e Chivasso, in direzione di Volpiano/Leinì/San Benigno C.se ed anche, oltre il Po, di San Mauro/castiglione/Gassino.
Il mezzo di trasporto del tutto prevalente è in questo caso il mezzo privato.
L'esame temporale evidenzia segni di rafforzamento, orientati soprattutto lungo l'asse della Val Cerrina, a Sud di Chivasso.

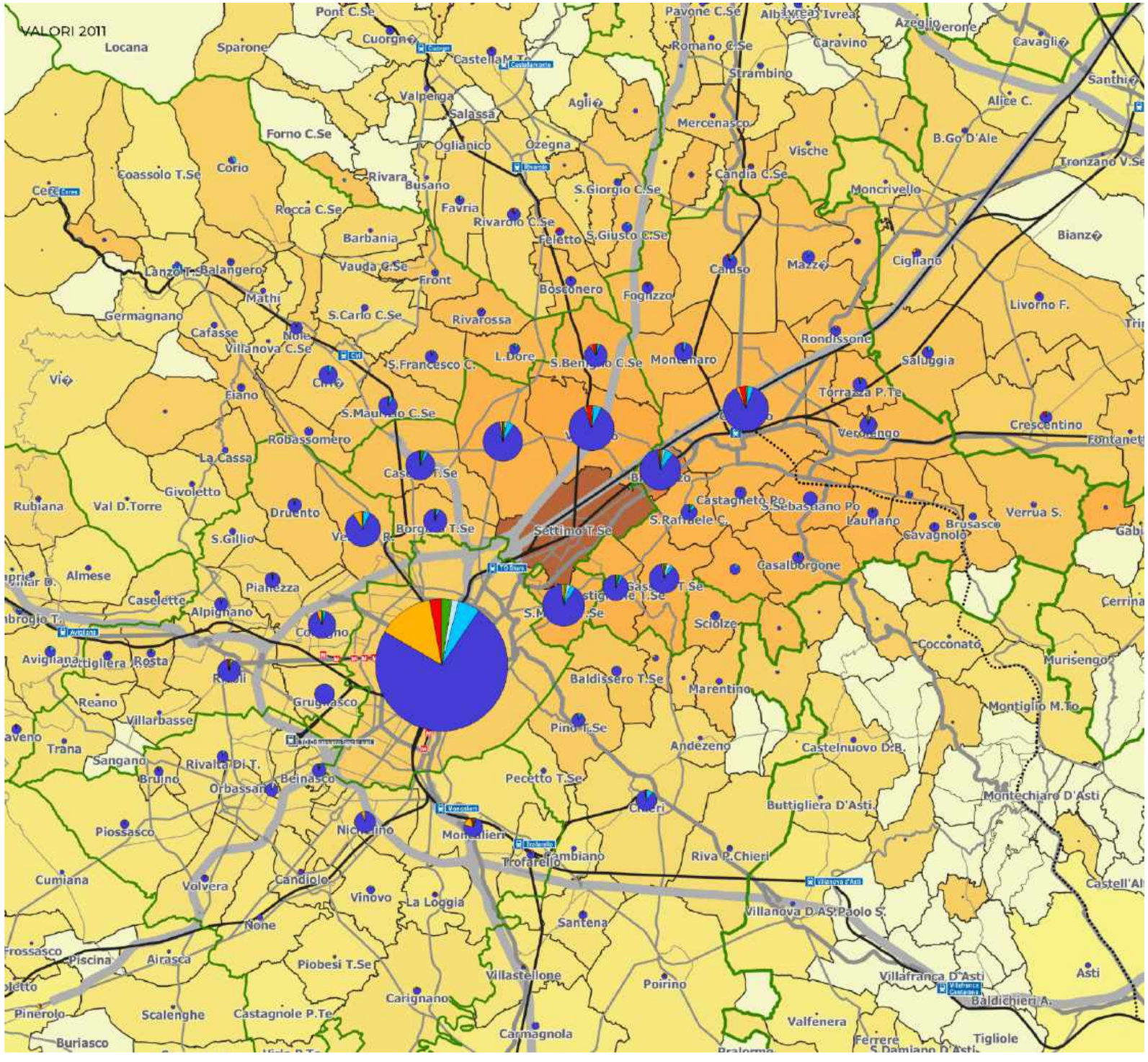


Fig. 1.1.xxxi – Area di influenza di Settimo T.se - lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT

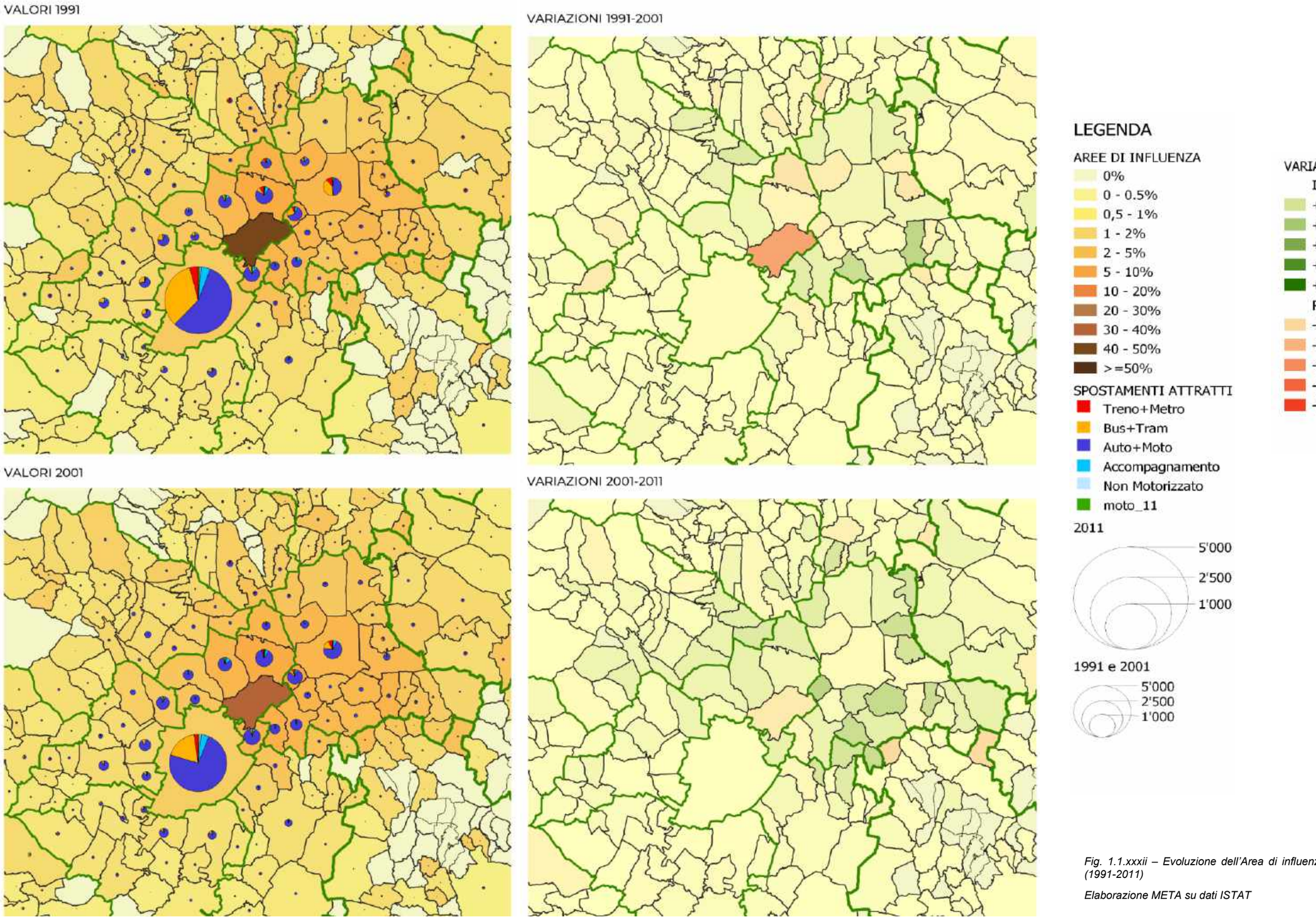


Fig. 1.1.xxxii – Evoluzione dell'Area di influenza di Settimo T.se – lavoro (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

Il bacino funzionale di Settimo T.se, riferito alla mobilità casa-scuola, risulta ancor più ristretto di quello riferito alla mobilità casa-lavoro. Essi si estende infatti prevalentemente in direzione Nord, ad includere i Comuni di Brandizzo, Volpiano, Leinì e, in parte, San Benigno C.se.
L'analisi temporale evidenzia peraltro una graduale tendenza al rafforzamento verso i Comuni collocati a Sud del Po, e segnatamente di Castiglione T.se, Gassino e San Raffaele-Cimena oltre che, nel secondo periodo intercensuario, di Leinì.

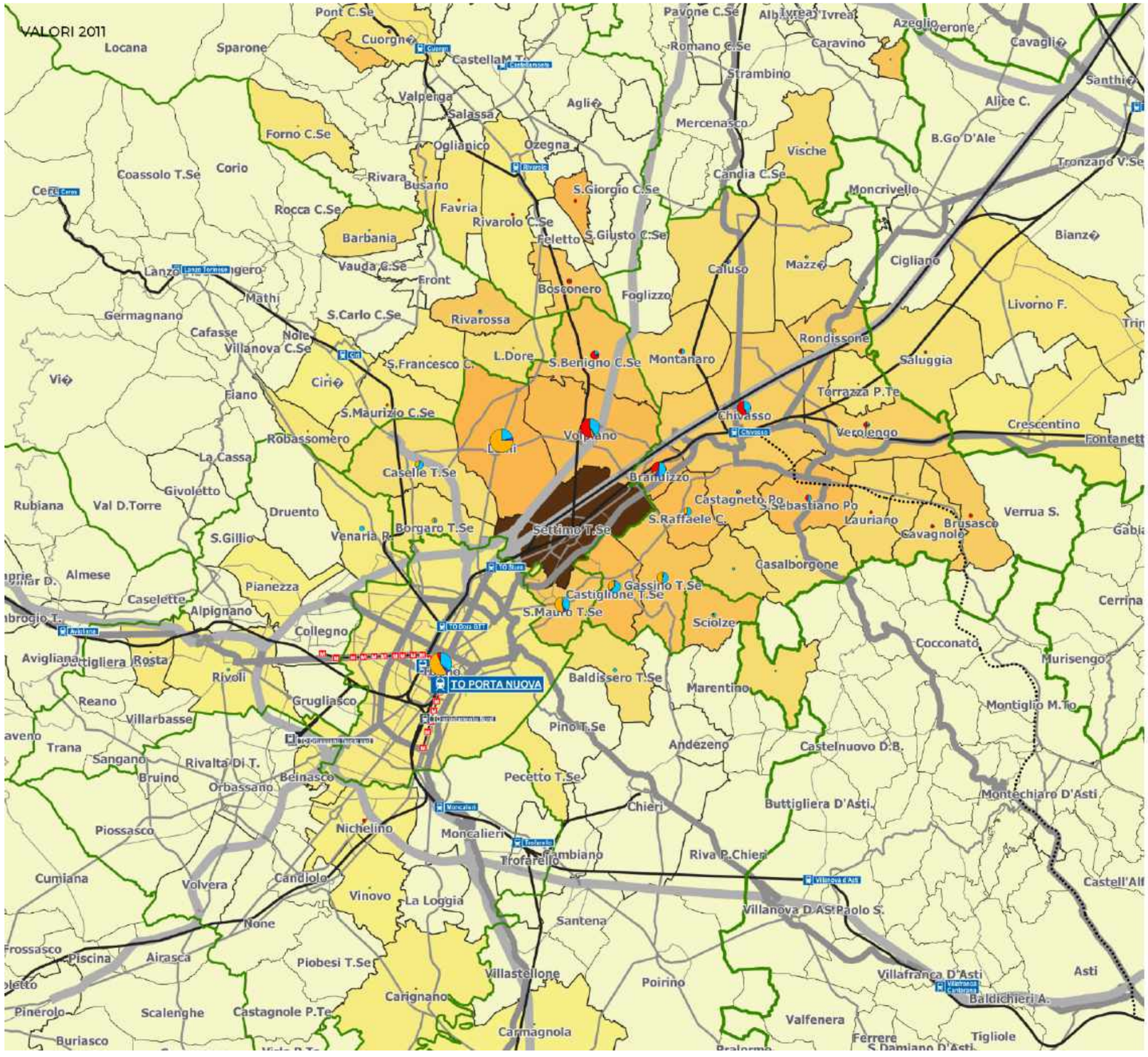


Fig. 1.1.xxxiii – Area di influenza di Settimo T.se- studio
Elaborazione META su dati ISTAT

Fig. 1.1.xxxiv – Evoluzione dell'Area di influenza di Settimo T.se – studio (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

LEINI' – MOTIVO DI LAVORO

Il Comune di Leinì rappresenta l'unico attrattore netto di mobilità sistematica del quadrante settentrionale della conurbazione. Ciò dipende essenzialmente dalla sua rilevante attrattività per motivo di lavoro, che investe un bacino esteso, oltre che ai Comuni di cintura contermini, anche al Ciriacese, alla porzione più meridionale del C.se ed a buona parte del Chivassese.
Questa situazione è l'esito di una progressione manifestatasi soprattutto nel decennio 1991-2001, poi entrata in una fase di stabilizzazione.

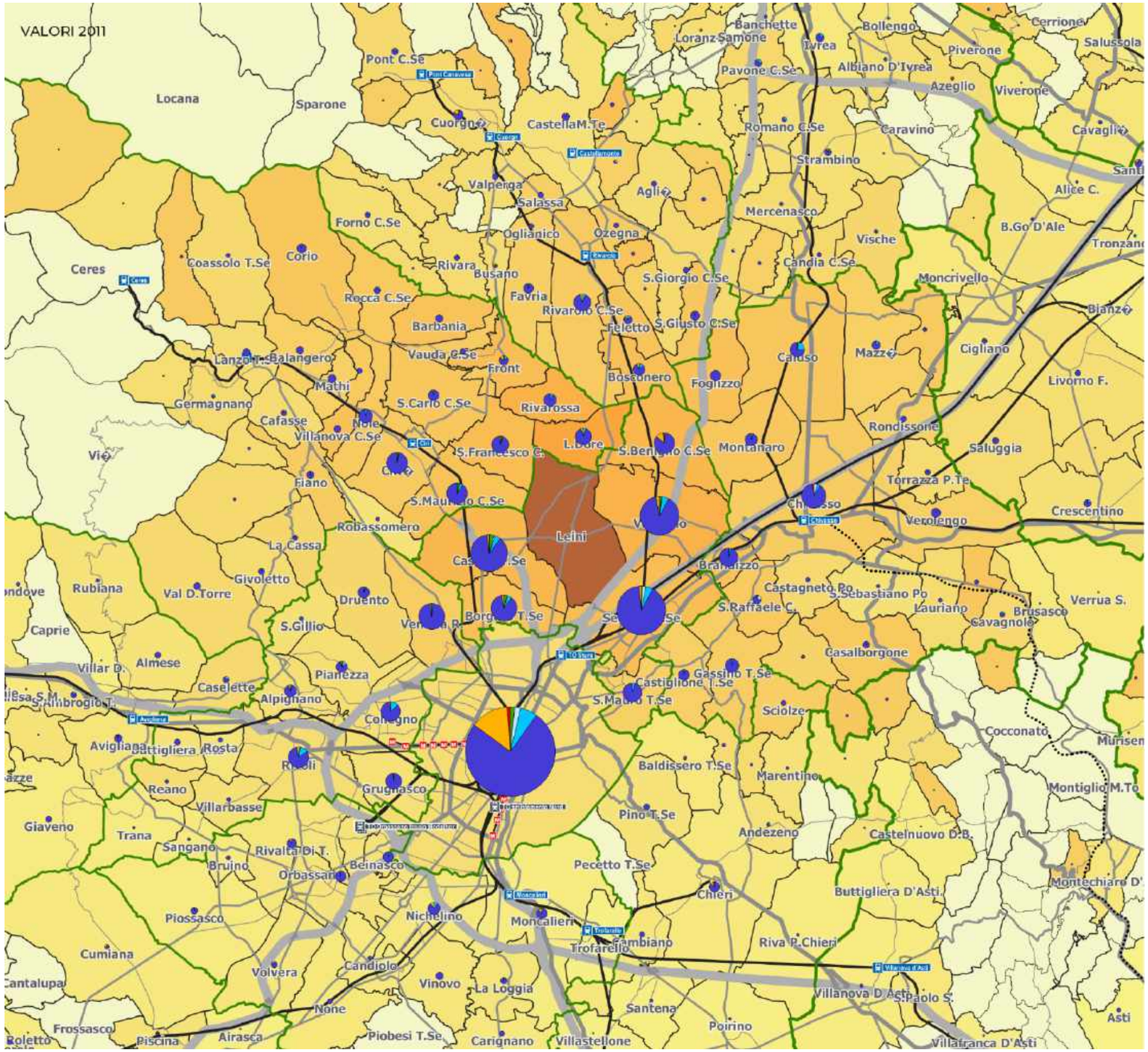


Fig. 1.1.xxxv – Area di influenza di Leinì - lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT

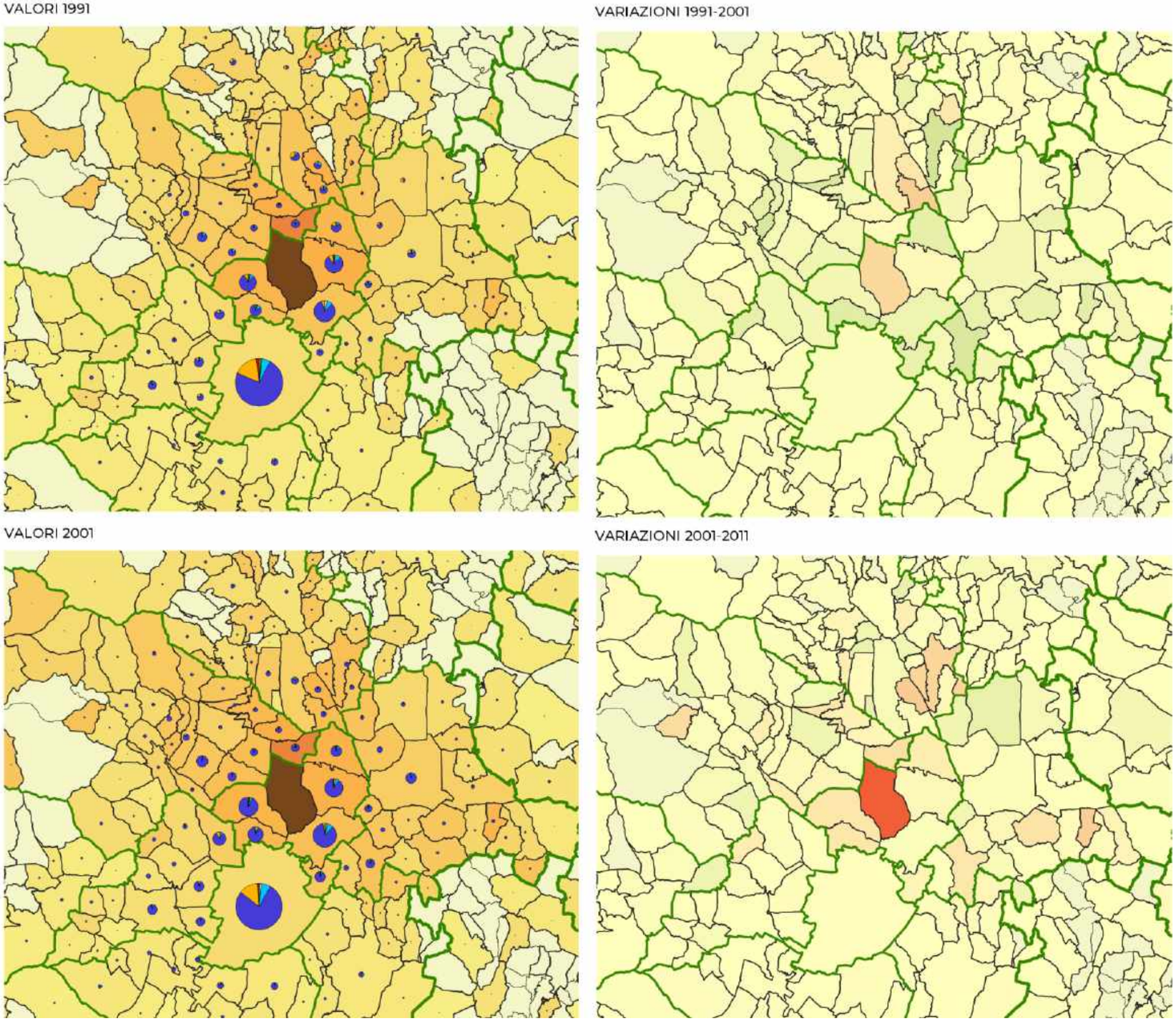


Fig. 1.1.xxxvi – Evoluzione dell'Area di influenza di Leinì - lavoro (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	5
PINEROLESE	

I poli presi in esame per la Zona omogenea n.5 (Pinerolese) sono evidentemente quello di **Pinerolo**, a cui si aggiunge, per una valutazione dell'evoluzione a cavallo del confine metropolitano, quello di **Saluzzo**.

PINEROLO – MOTIVO DI LAVORO

L'esame del bacino funzionale di Pinerolo, così come definito in relazione alla mobilità per motivi di lavoro, si caratterizza per una forte corrispondenza con i confini della zona omogenea.
In effetti, la città esercita la sua capacità di attrazione in modo decisamente intenso sia sulle Valli Chisone, Germanasca, Pellice, che sulle zone pedemontane e pianeggianti circostanti l'area urbana, oltrepassando i confini di zona in direzione di Torino (Piossasco, Volvera, None) ed anche del Cuneese (Bagnolo Piemonte, Barge).
Quest'attrattività si accompagna a spostamenti effettuati quasi esclusivamente con mezzo privato.
L'esame delle variazioni 1991-2011 evidenzia un considerevole progresso dell'influenza esercitata dalla città sia sul quadrante montano che sulle zone di pianura collocate immediatamente ad Est. Per converso, qualche elemento di debolezza sembra potersi rilevare in direzione Sud, con un certo indebolimento dell'influenza esercitata su poli quali Cavour, Barge e Bagnolo Piemonte.

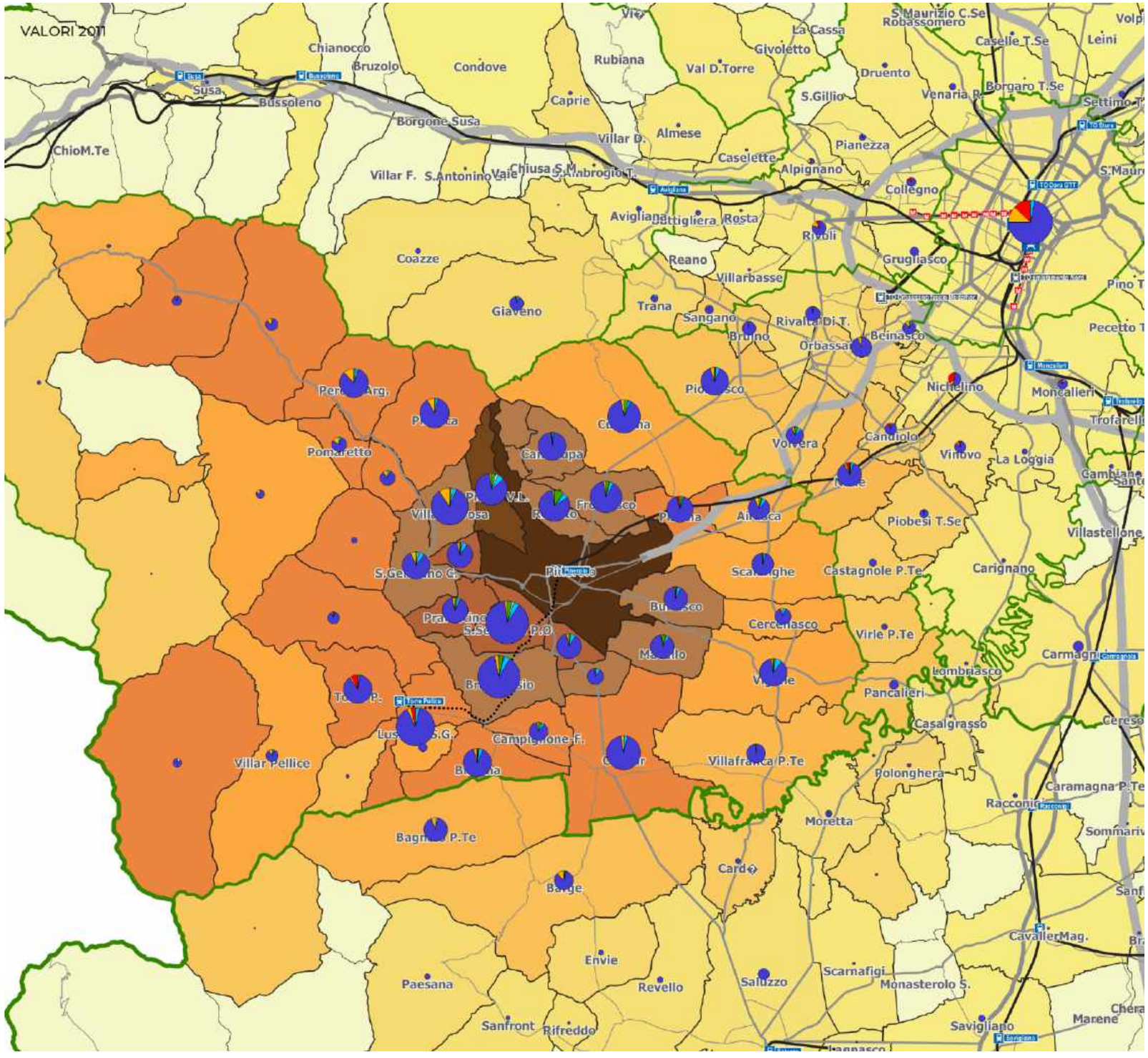


Fig. 1.1.xxxvii – Area di influenza di Pinerolo - lavoro

Elaborazione META su dati ISTAT

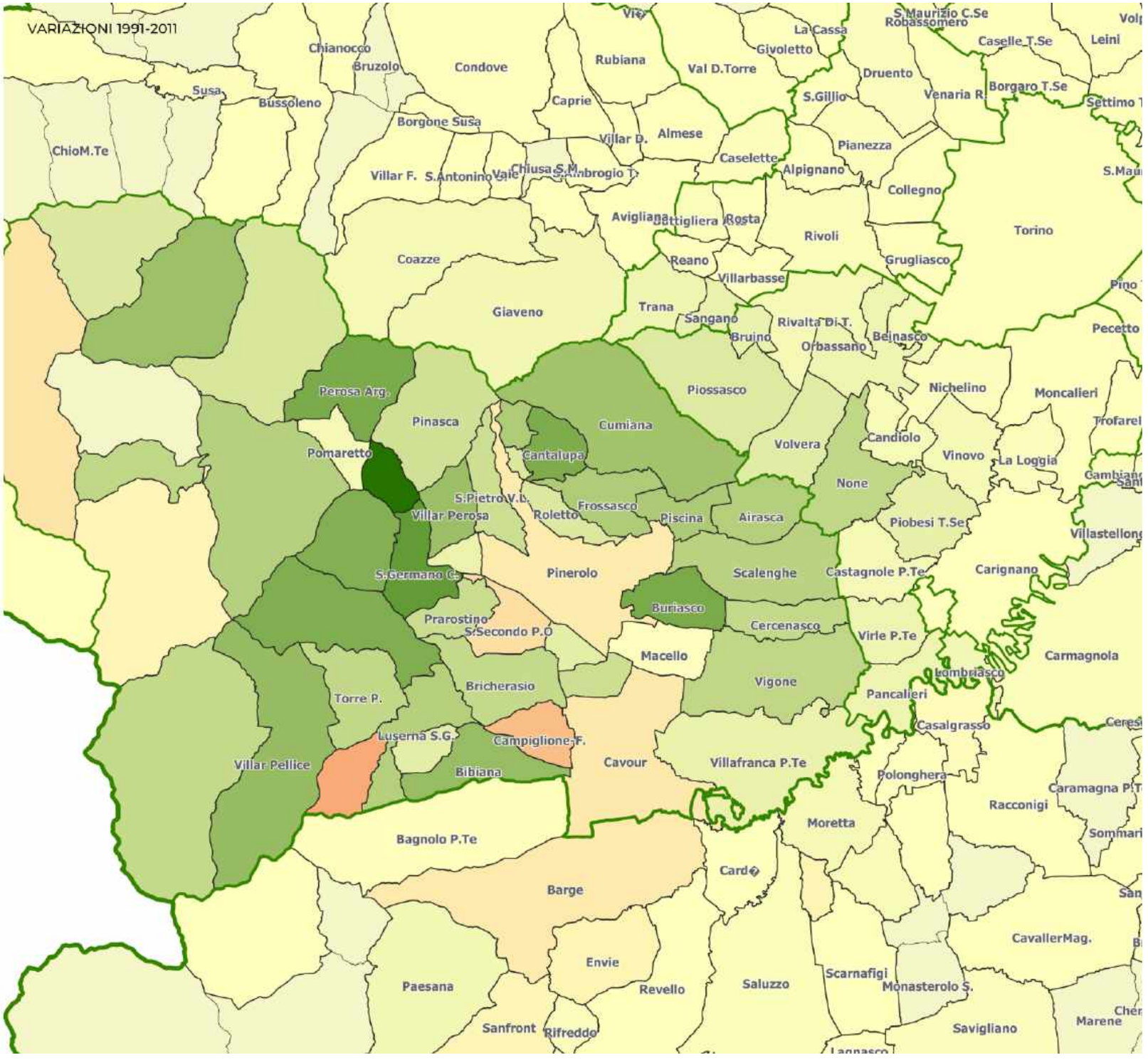


Fig. 1.1.xxxviii – Evoluzione dell'Area di influenza di Pinerolo – lavoro (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

PINEROLO – MOTIVO DI STUDIO

Ancor più esteso appare il bacino funzionale di Pinerolo riferito alla mobilità casa-scuola. I confini della zona omogenea vengono infatti travalicati in direzione di Torino sino a toccare la cintura (Rivalta, Orbassano, Beinasco), ed in direzione Nord sino ad includere l'intera Val Sangone. Restano invece invariati i margini verso Est (con sostanziale assenza di relazioni verso il Carmagnolese) e Sud.
Il quadro evolutivo evidenzia tuttavia una condizione di parziale regresso, che tende ad interessare soprattutto le zone di pianura, a fronte di un sensibile progresso verso la bassa Val pellice e l'Alta Val Chisone.

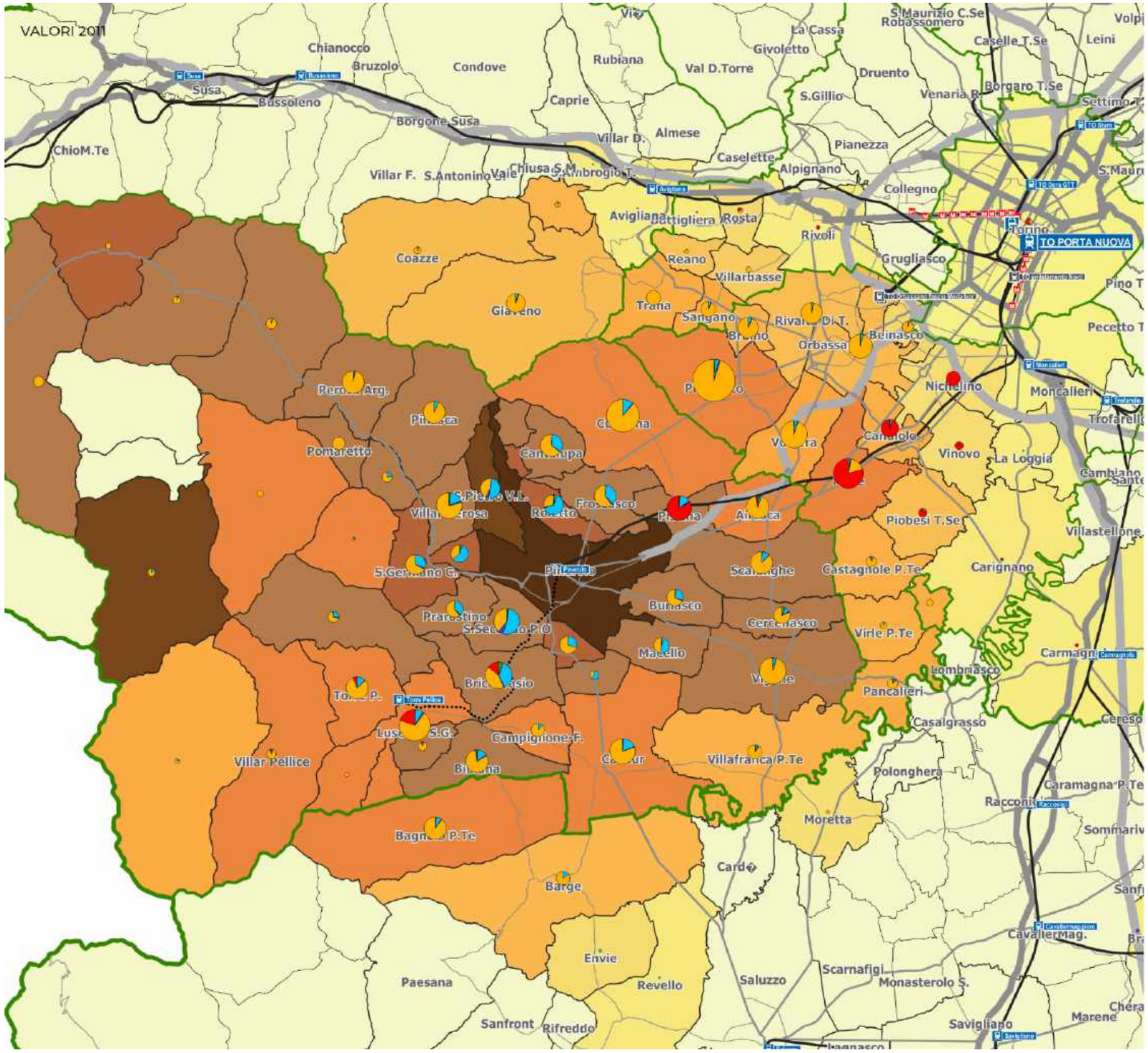


Fig. 1.1.xxxix – Area di influenza di Pinerolese - studio
Elaborazione META su dati ISTAT

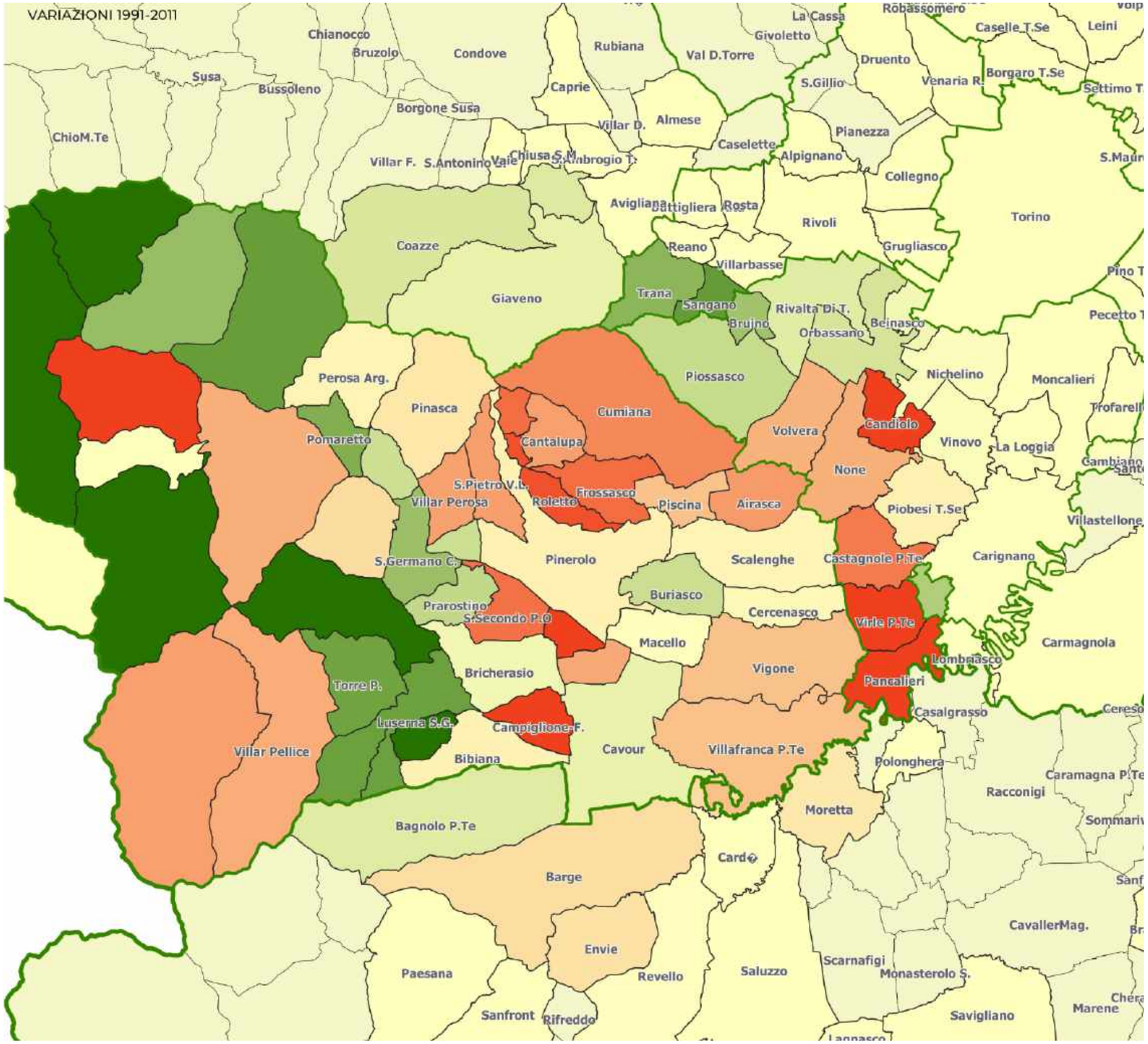


Fig. 1.1.xl – Evoluzione dell'Area di influenza di Pinerolo – studio (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

SALUZZO – TUTTI I MOTIVI

Polarità urbana storicamente dotata di una propria, ben definita area d'influenza, Saluzzo tende oggi a contendere a Pinerolo le relazioni con i sub-poli urbani collocati a cavallo del confine provinciale.
L'influenza della città si estende infatti sino a toccare Cavour e Villafranca Piemonte, oltre che Savigliano e Busca, ed appare in crescita soprattutto negli ambiti più prossimi alla città, nonché nelle zone più meridionali del Pinerolese, sino ad interessare parzialmente la Val Pellice.

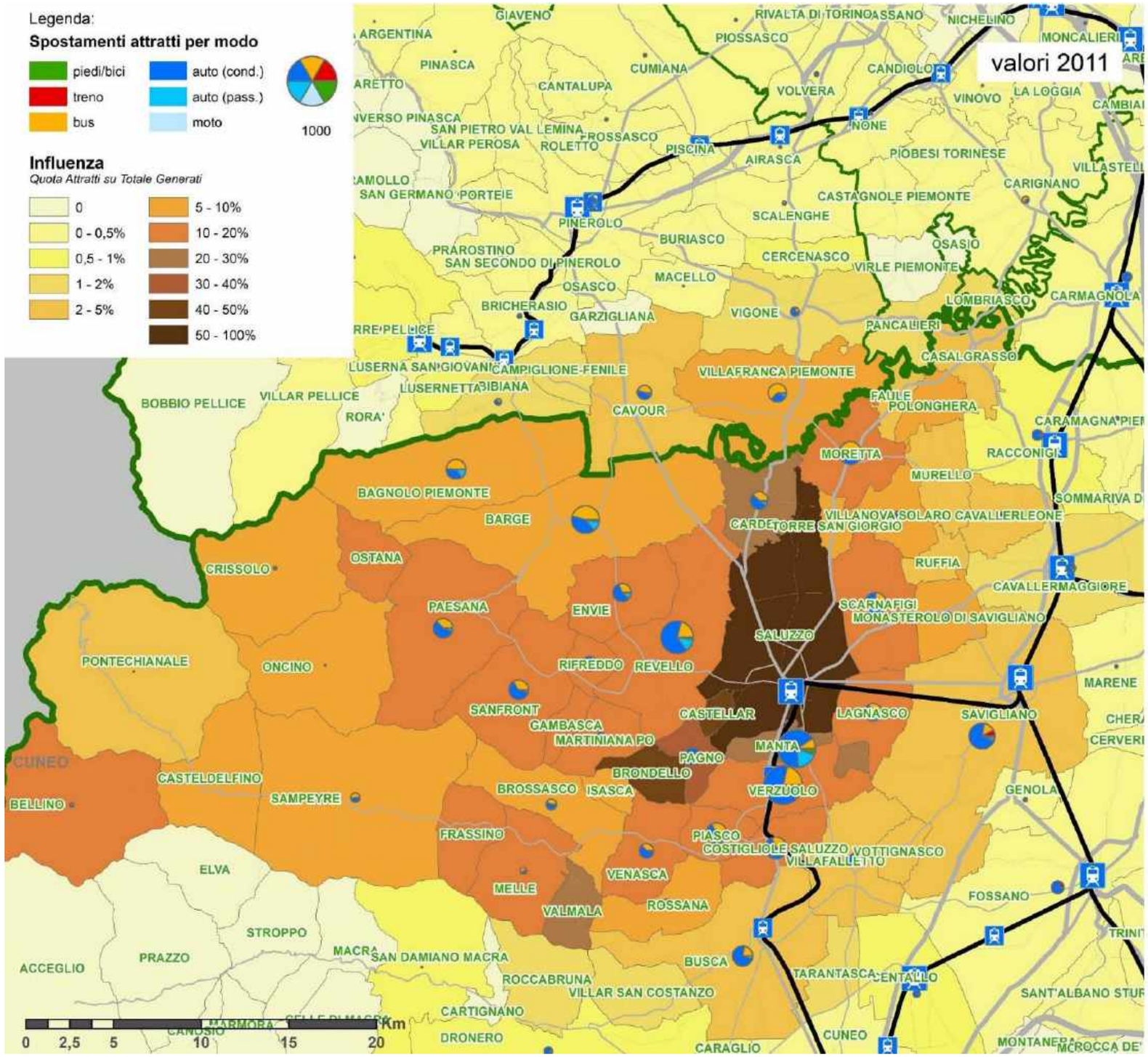


Fig. 1.1.xli – Area di influenza di Saluzzo – tutti i motivi
Elaborazione META su dati ISTAT

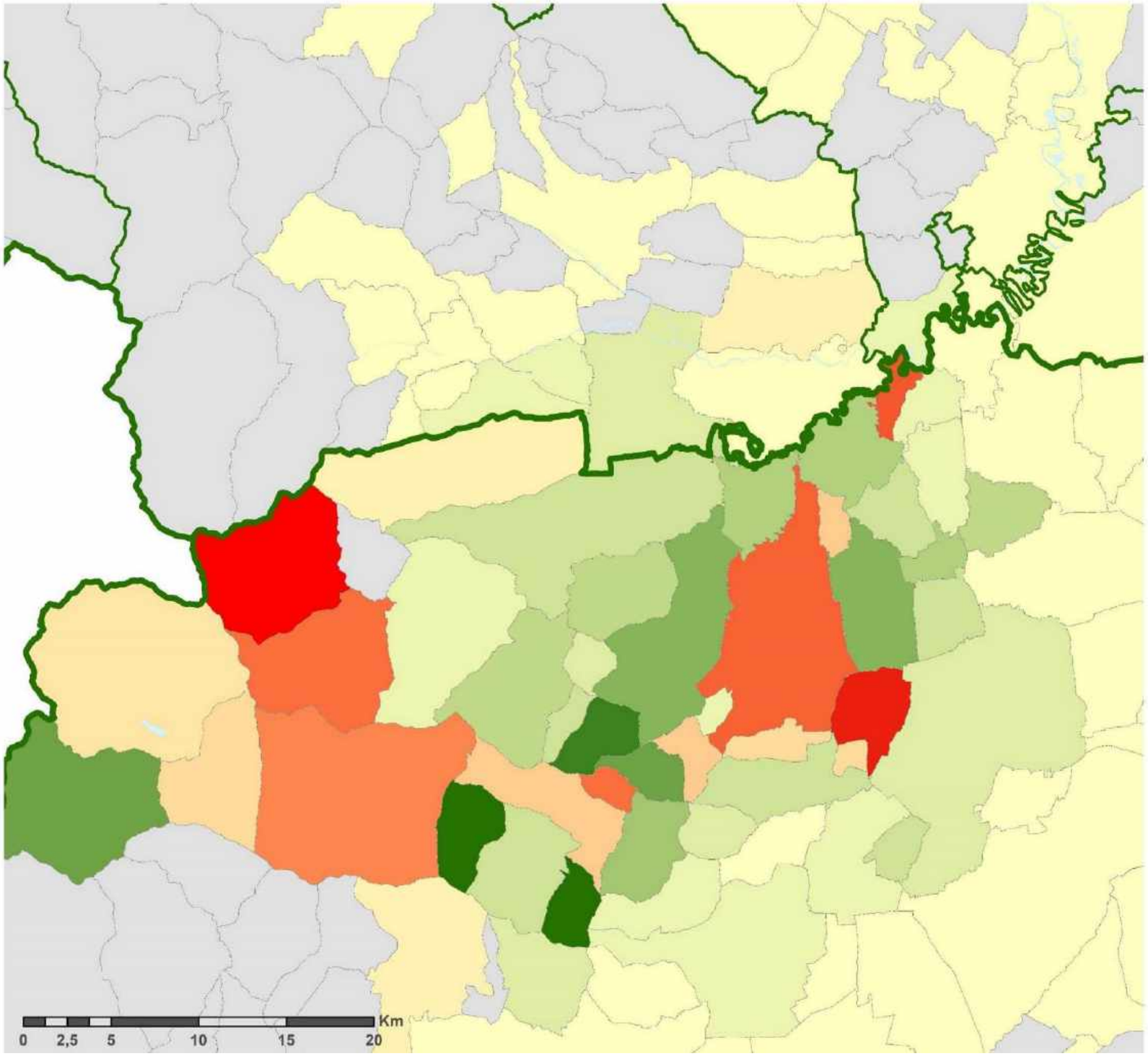


Fig. 1.1.xlii – Evoluzione dell'Area di influenza di Saluzzo– tutti i motivi (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	6

VALLI DI SUSA E SANGONE

Per quanto concerne la Zona omogenea 6 (Valli di Susa e Sangone), che si caratterizzano tradizionalmente per una struttura urbana policentrica, i poli urbani presi in esame sono Susa, Oulx, Avigliana e Giaveno.

SUSA – TUTTI I MOTIVI

Capoluogo storico della valle omonima, Susa fatica a proporsi come polo di riferimento per l'intera zona. In effetti, la sua influenza si mantiene intensa soltanto nella Media Valle (orientativamente da Exilles a Condove), facendosi via via più rarefatta in direzione sia dell'Alta Valle, sia dei territori "metromontani" della Bassa Valsusa e della vicina Val Sangone.
Le dinamiche 1991-2001 e 2001-2011 evidenziano comunque alcuni elementi di progresso, in particolare nei confronti dei Comuni della Media Valle intorno a Bussoleno.

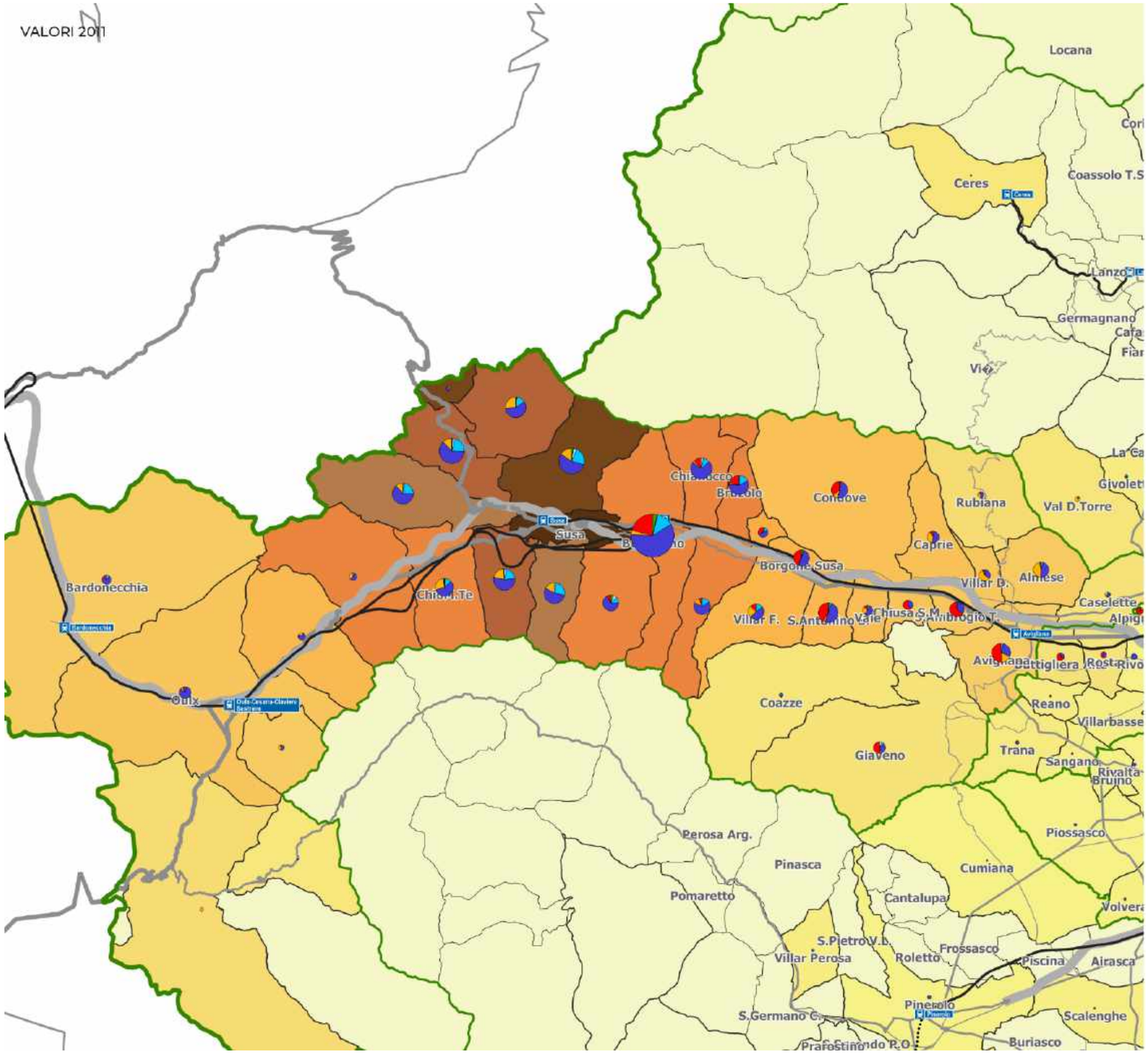


Fig. 1.1.xliii – Area di influenza di Susa – tutti i motivi
Elaborazione META su dati ISTAT

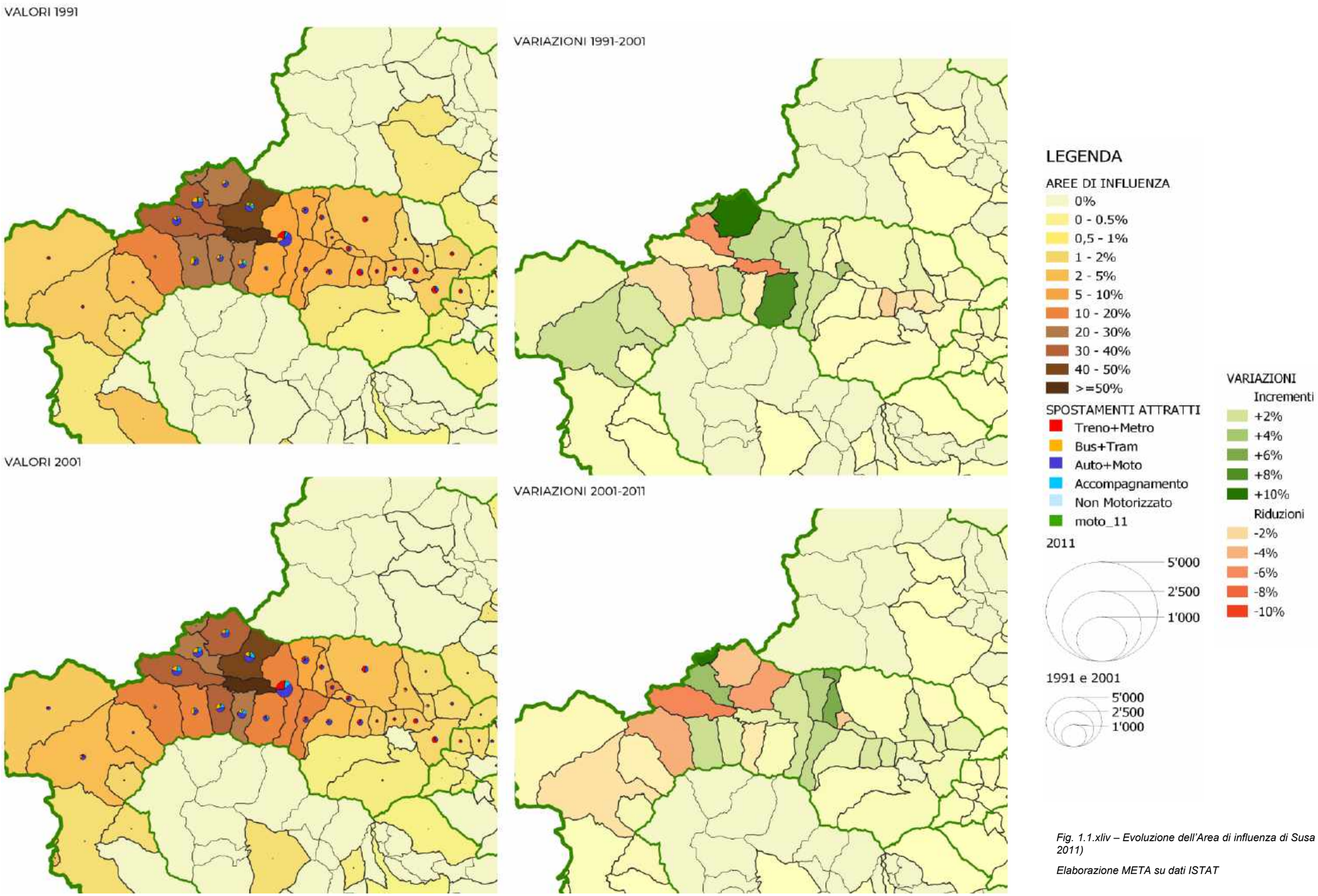


Fig. 1.1.xliv – Evoluzione dell'Area di influenza di Susa – tutti i motivi (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

OULX – TUTTI I MOTIVI

Polo in progresso, Oulx va oggi rafforzando il suo ruolo di polo ordinatore dell'Alta Valle, ed anche incrementando la sua influenza nei confronti della Media Valle.

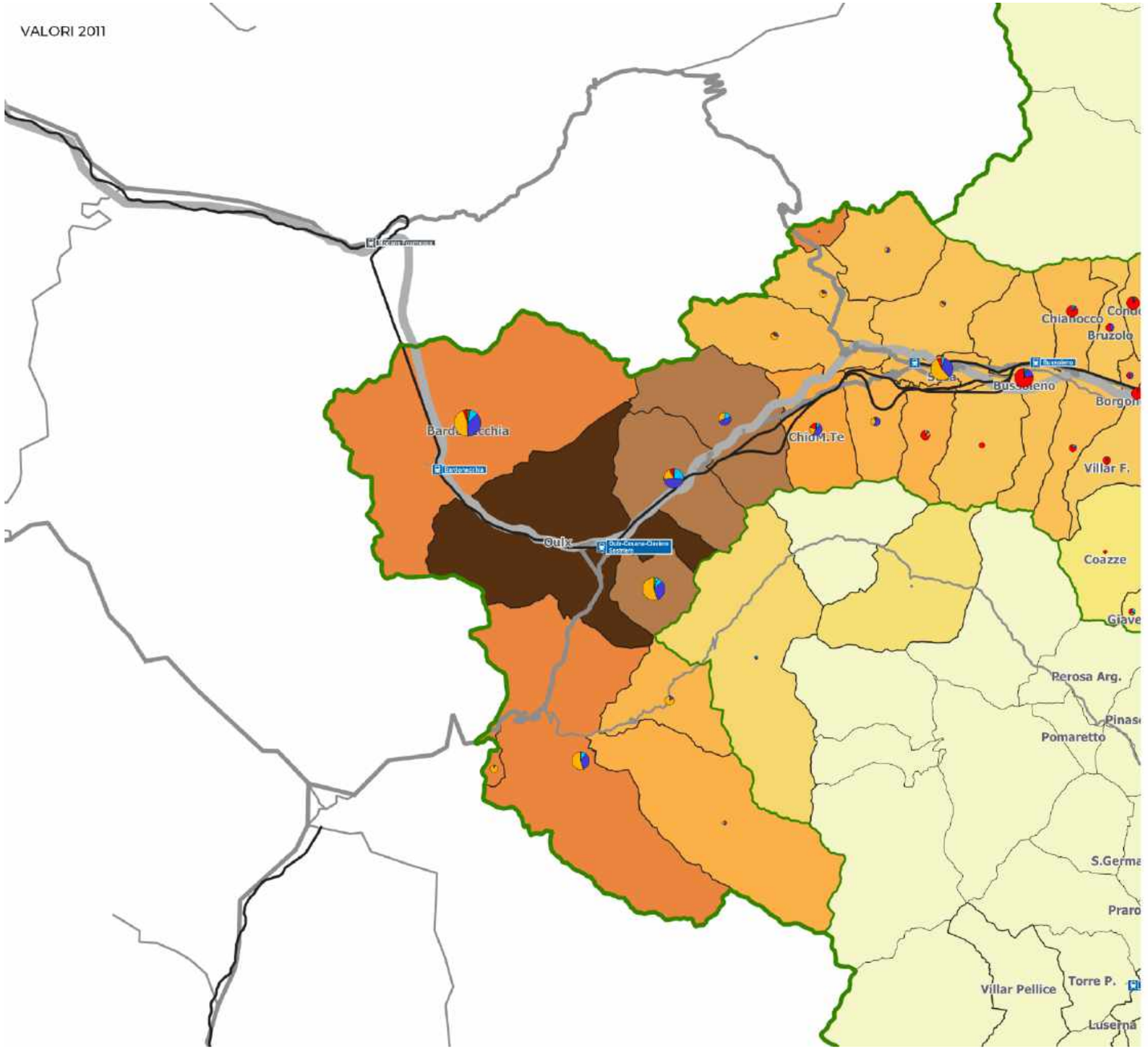


Fig. 1.1.xlv – Area di influenza di Oulx – tutti i motivi
Elaborazione META su dati ISTAT

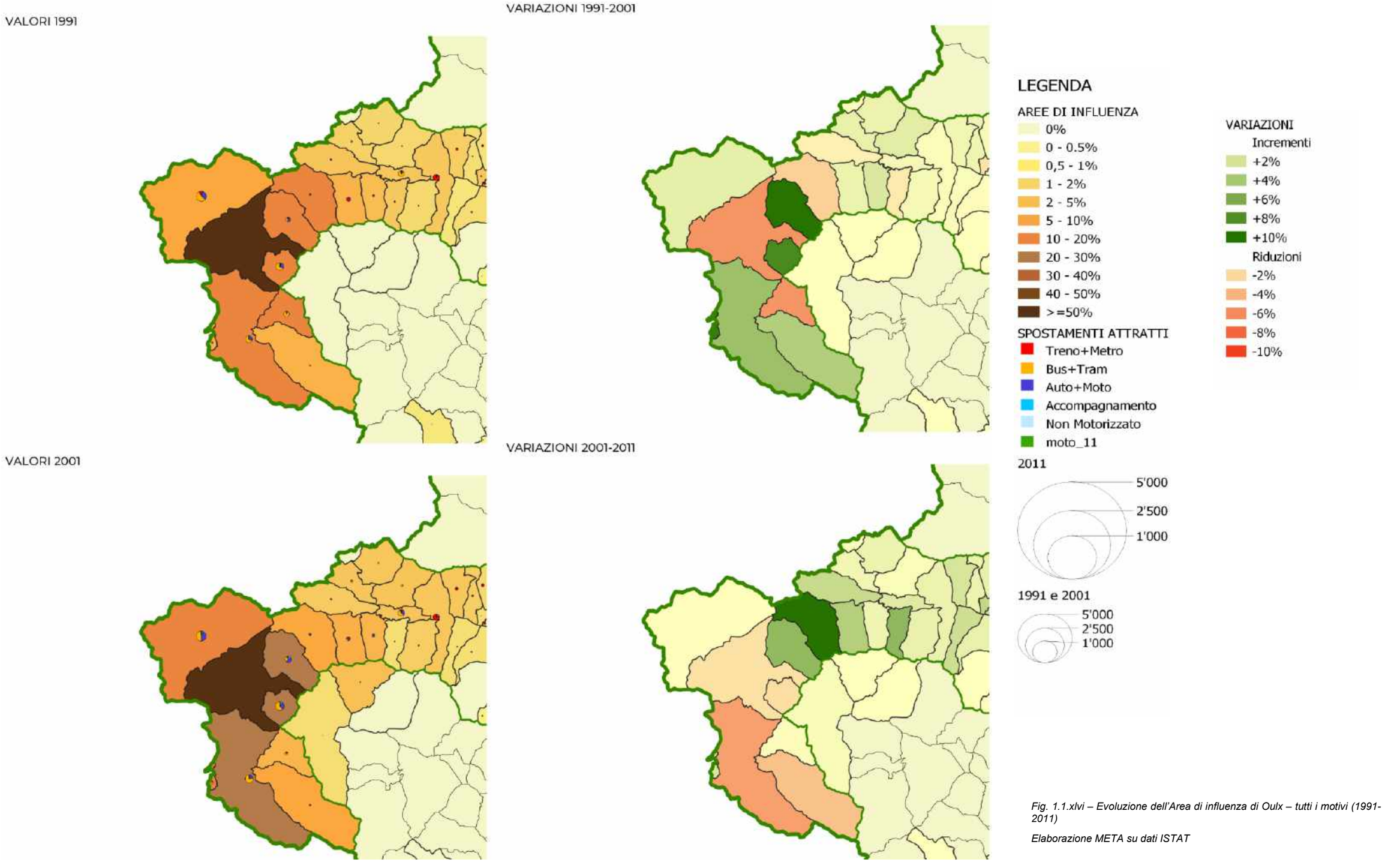


Fig. 1.1.xlvi – Evoluzione dell'Area di influenza di Oulx – tutti i motivi (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

AVIGLIANA – TUTTI I MOTIVI

L'area di influenza di Avigliana si estende non soltanto alla Bassa Valle, ma anche alla Comba di Susa, alla Val Sangone ed a porzioni della cintura Ovest.
L'attrattività di questo polo si collega ad una discreta quota di utilizzo del trasporto pubblico, ed appare in crescita tra il 1991 ed il 2011.

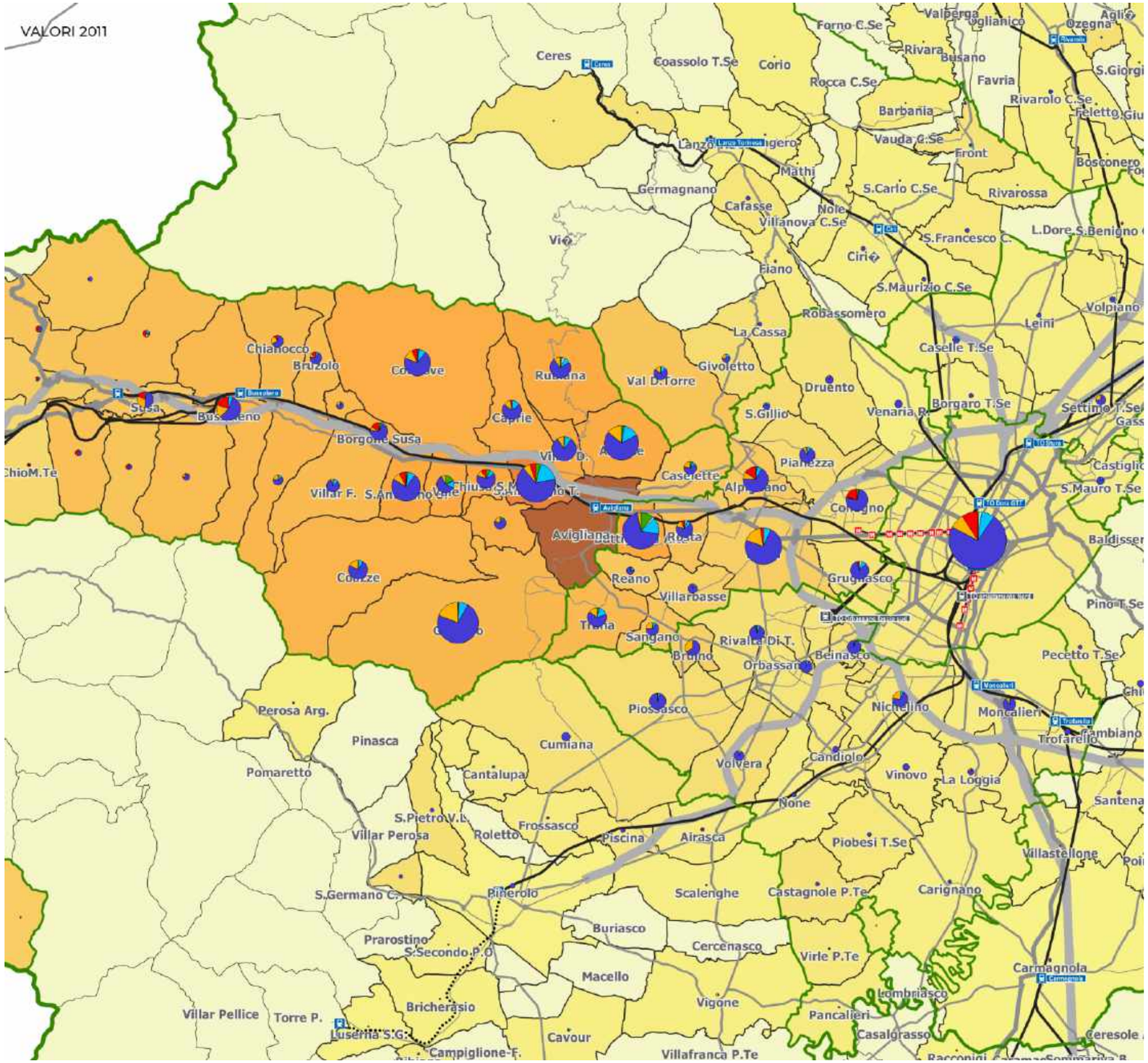


Fig. 1.1.xlvii – Area di influenza di Avigliana – tutti i motivi
Elaborazione META su dati ISTAT

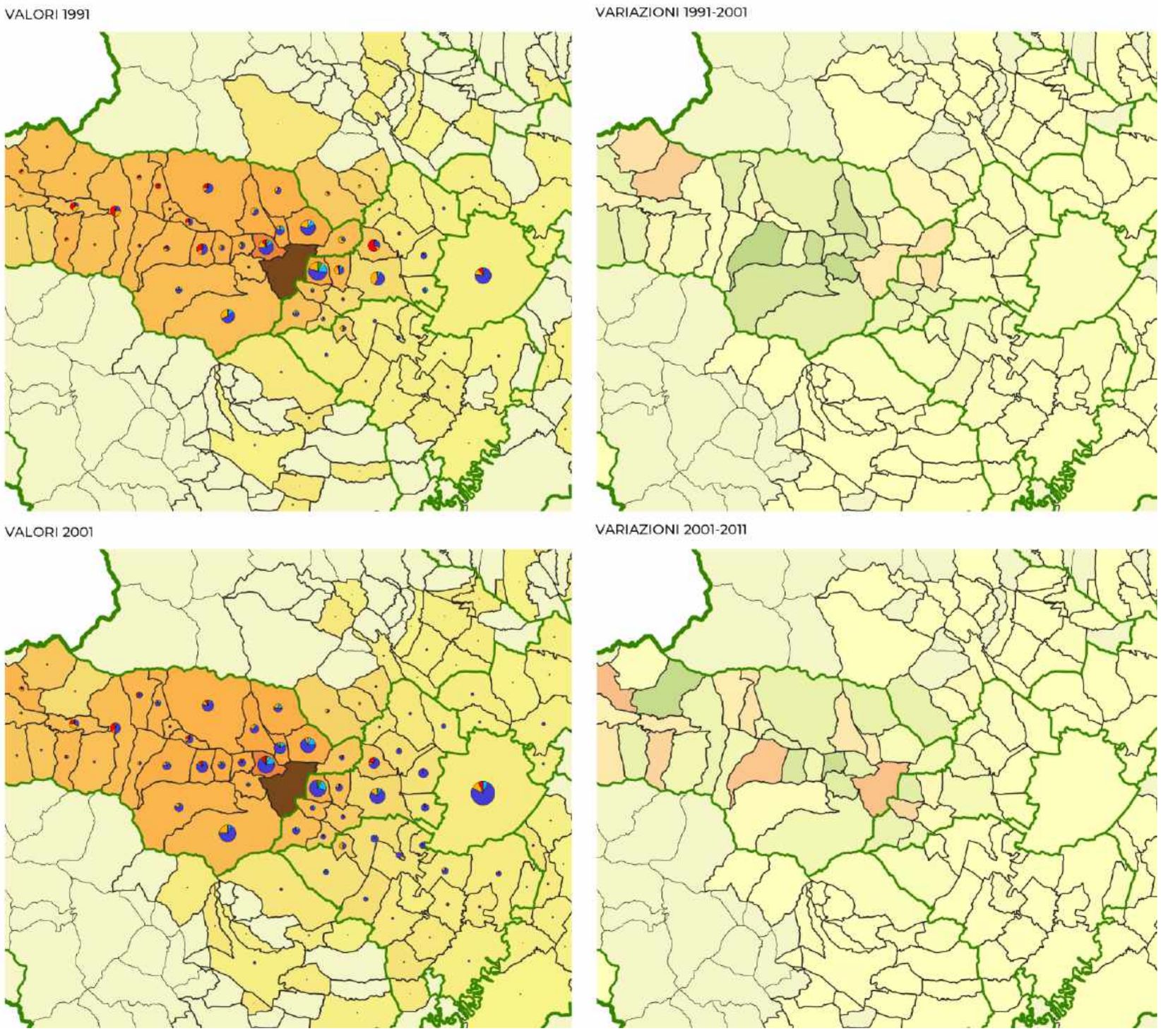


Fig. 1.1.xlviii – Evoluzione dell'Area di influenza di Avigliana – tutti i motivi (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

GIAVENO – TUTTI I MOTIVI

Il Comune di Giaveno presenta un profilo di generatore netto, ma nel contempo dispone di una propria area d'influenza bene delimitata, ad includere essenzialmente la Val Sangone, con limitate propaggini della Bassa Valsusa.
L'evoluzione storica si caratterizza per due fasi nettamente distinte: tra il 1991 ed il 2001 il polo tende a consolidare alquanto la sua influenza sul bacino più prossimo, mentre fra il 2001 ed il 2011 si manifesta la tendenza opposta, forse in ragione della concorrenza operata dal vicino e più dinamico polo aviglianese.

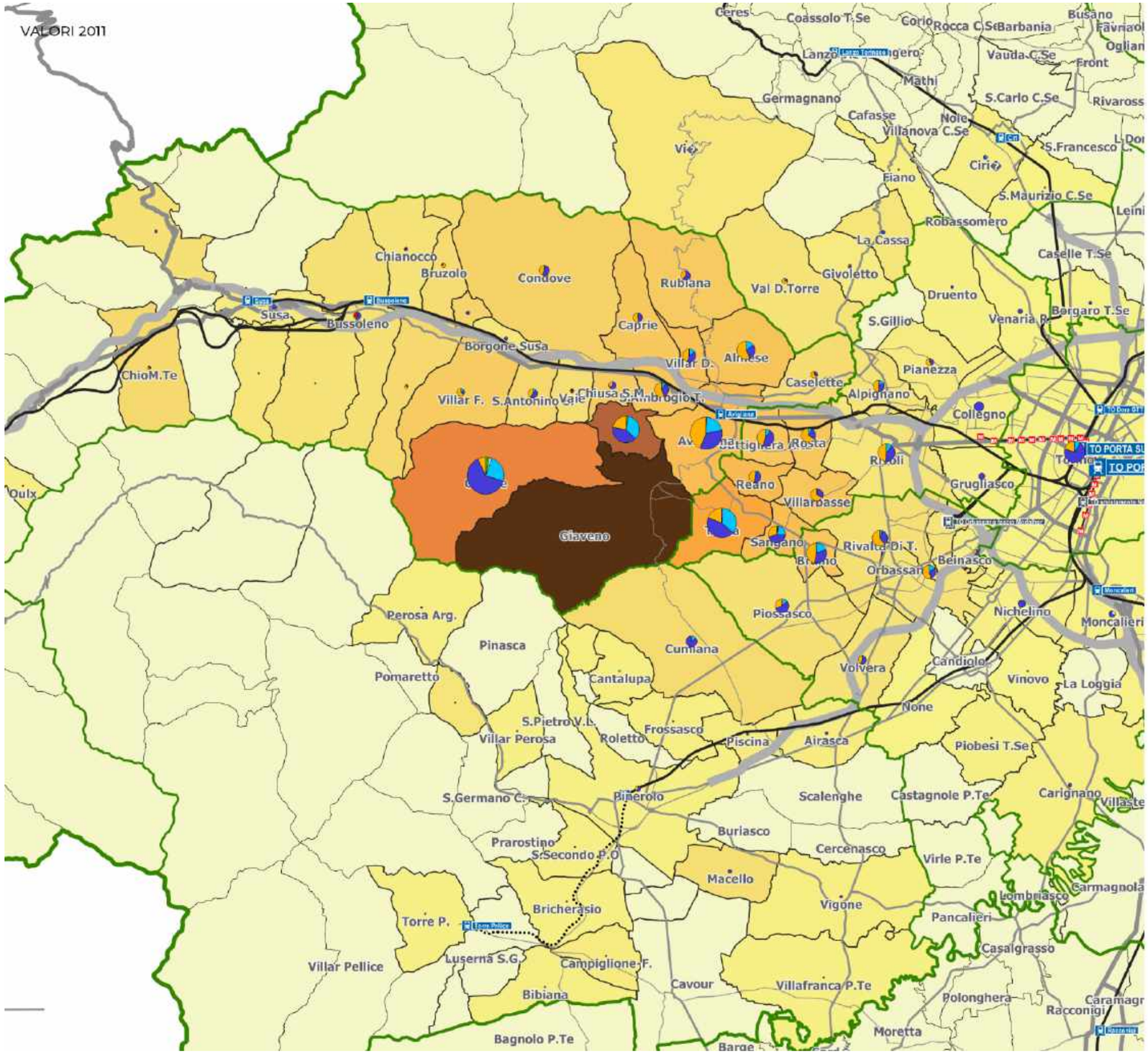
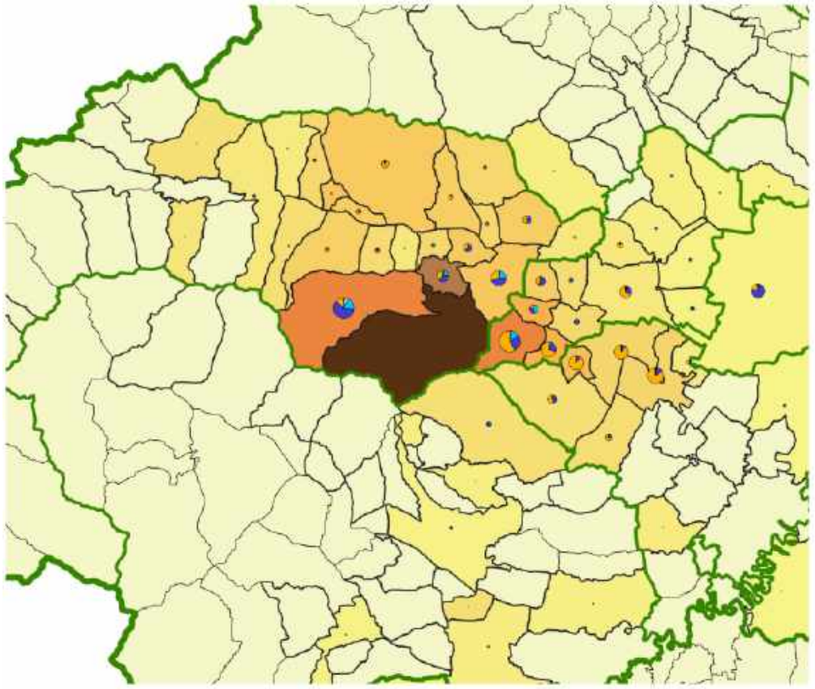


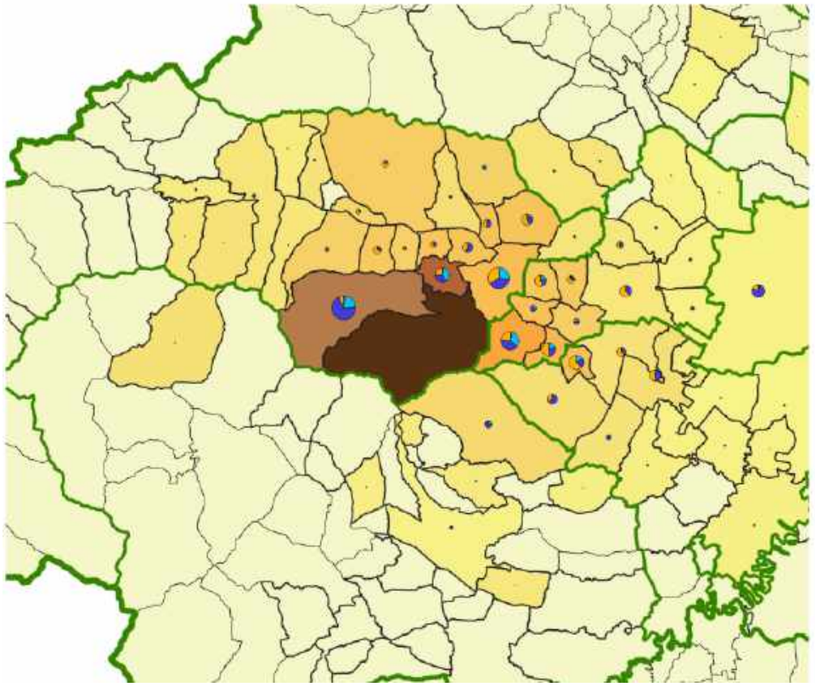
Fig. 1.1.xlix – Area di influenza di Giaveno – tutti i motivi
Elaborazione META su dati ISTAT

VALORI 1991

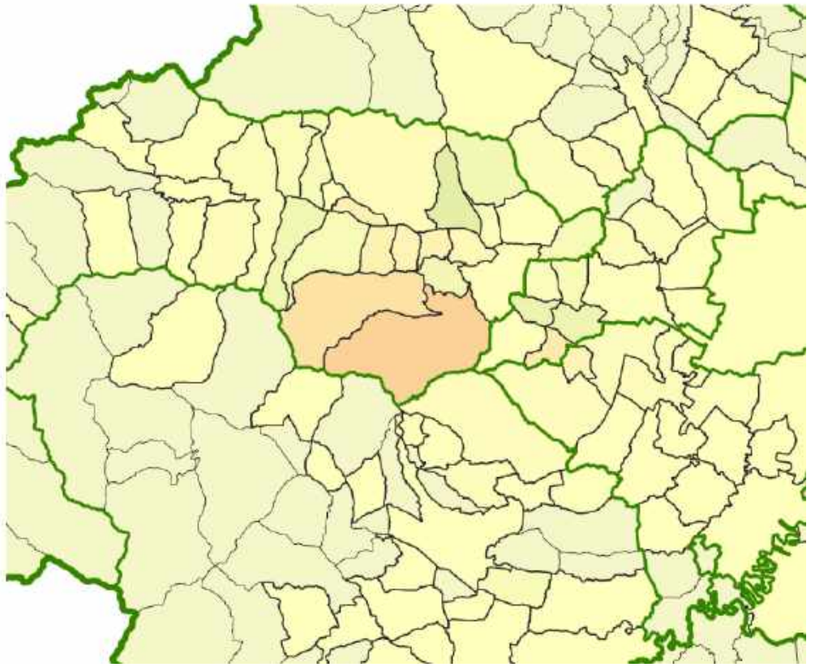


VARIAZIONI 1991-2001

VALORI 2001



VARIAZIONI 2001-2011



LEGENDA

AREE DI INFLUENZA
- 0%
- 0 - 0.5%
- 0,5 - 1%
- 1 - 2%
- 2 - 5%
- 5 - 10%
- 10 - 20%
- 20 - 30%
- 30 - 40%
- 40 - 50%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI
- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Non Motorizzato
- moto_11

VARIAZIONI
Incrementi
- +2%
- +4%
- +6%
- +8%
- +10%

Riduzioni
- -2%
- -4%
- -6%
- -8%
- -10%

2011
- 5'000
- 2'500
- 1'000

1991 e 2001
- 5'000
- 2'500
- 1'000

Fig. 1.1.l – Evoluzione dell'Area di influenza di Giaveno– tutti i motivi (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	7
CIRIACESE-VALLI DI LANZO	

Per quanto concerne la Zona omogenea 7 (Ciriacese e Valli di Lazo), sono stati presi in esame i due poli fondamentali di **Ciriè** e **Lanzo T.se**.

LANZO T.SE – MOTIVO DI LAVORO

Capoluogo storico del circondario, il Comune di Lanzo T.se continua ad esercitare un'influenza abbastanza intensa su un bacino che comprende, oltre alle Valli omonime, anche diversi ambiti pedemontani (Cordio, Balangero, Varisella),
La sua influenza appare per di più in crescita, con limitate eccezioni nell'area pedemontana Nord. Nel caso del comparto montano, la tendenza può forse ricollegarsi al progressivo depauperamento di funzioni delle sub-polarità interne al contesto montano, come Viù o Ceres.

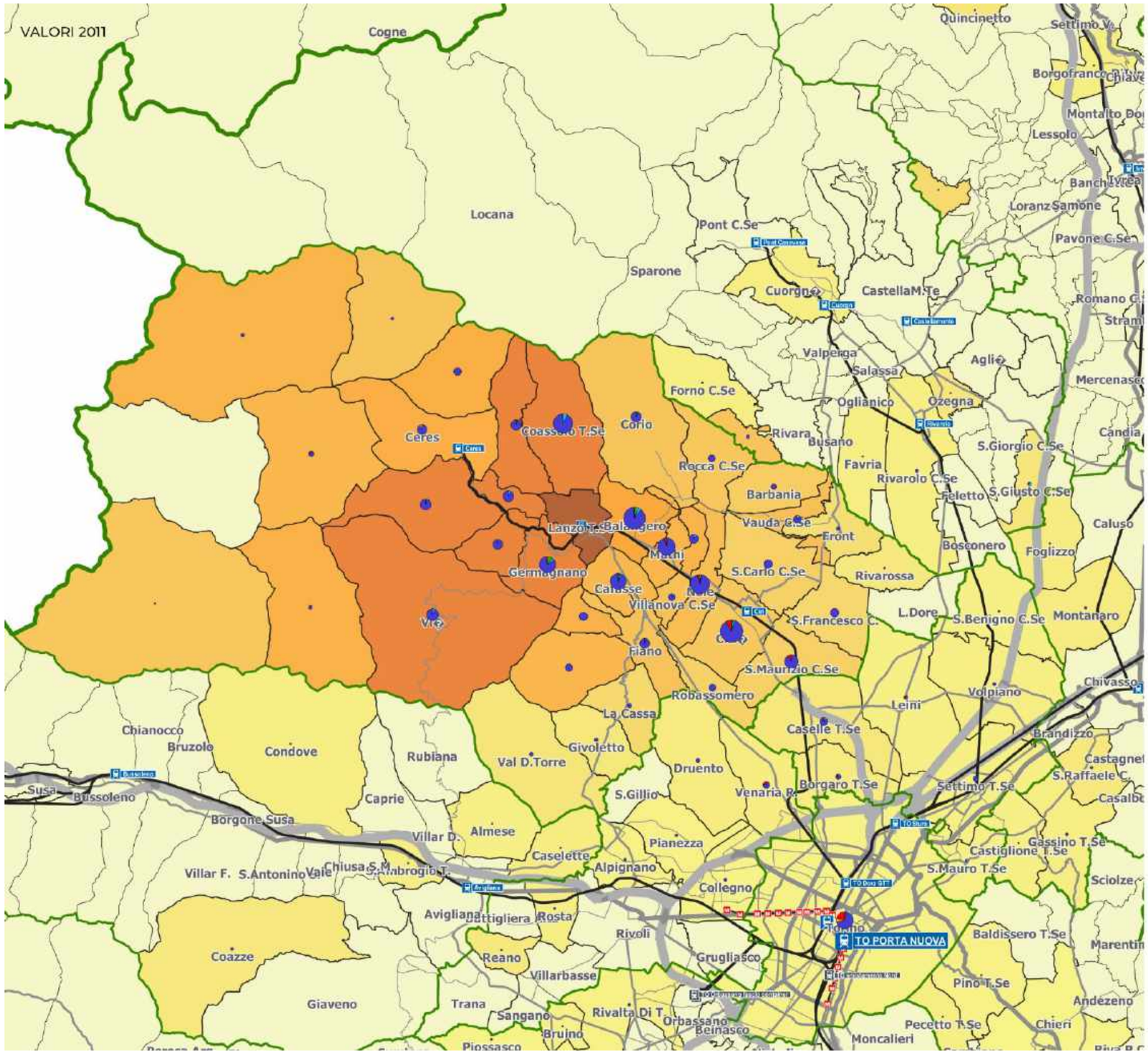


Fig. 1.1.li – Area di influenza di Lanzo T.se- lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT

Fig. 1.1.lii – Evoluzione dell'Area di influenza di Lanzo T.se – lavoro (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

Ancor più esteso risulta il bacino funzionale di Lanzo T.se riferito ai motivi di studio. Esso infatti si spinge sino ai margini della cintura T.se, toccando Caselle, Borgaro e venaria, finendo per combaciare quasi esattamente con i confini della zona omogenea, fatta eccezione per la Val casternone, gravitante piuttosto sul polo rivolese.
L'esame temporale evidenza una notevole progressione dell'influenza di questo polo, soprattutto all'interno dell'ambito ciriacense.

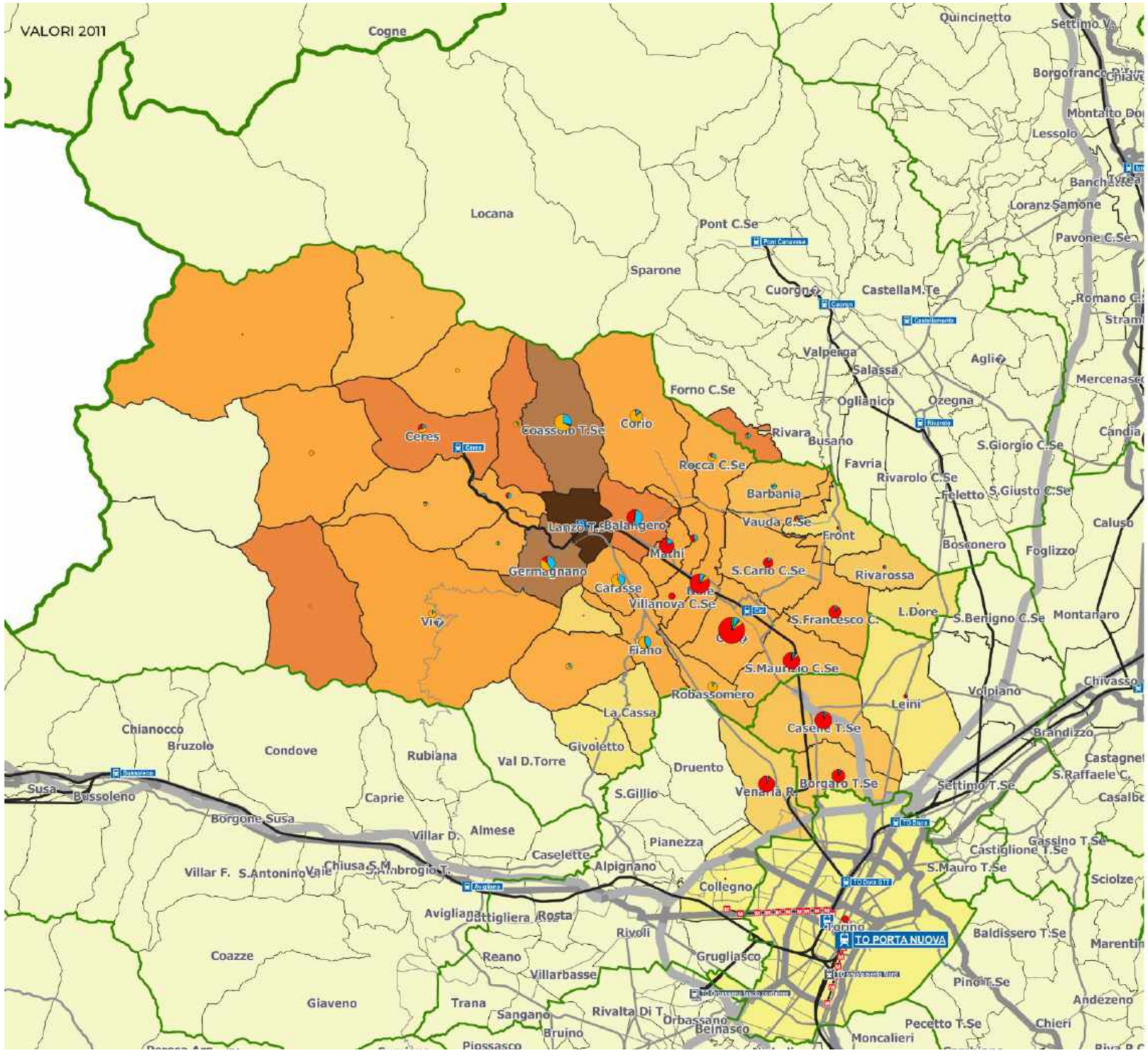


Fig. 1.1.liii – Area di influenza di Lanzo T.se
Elaborazione META su dati ISTAT

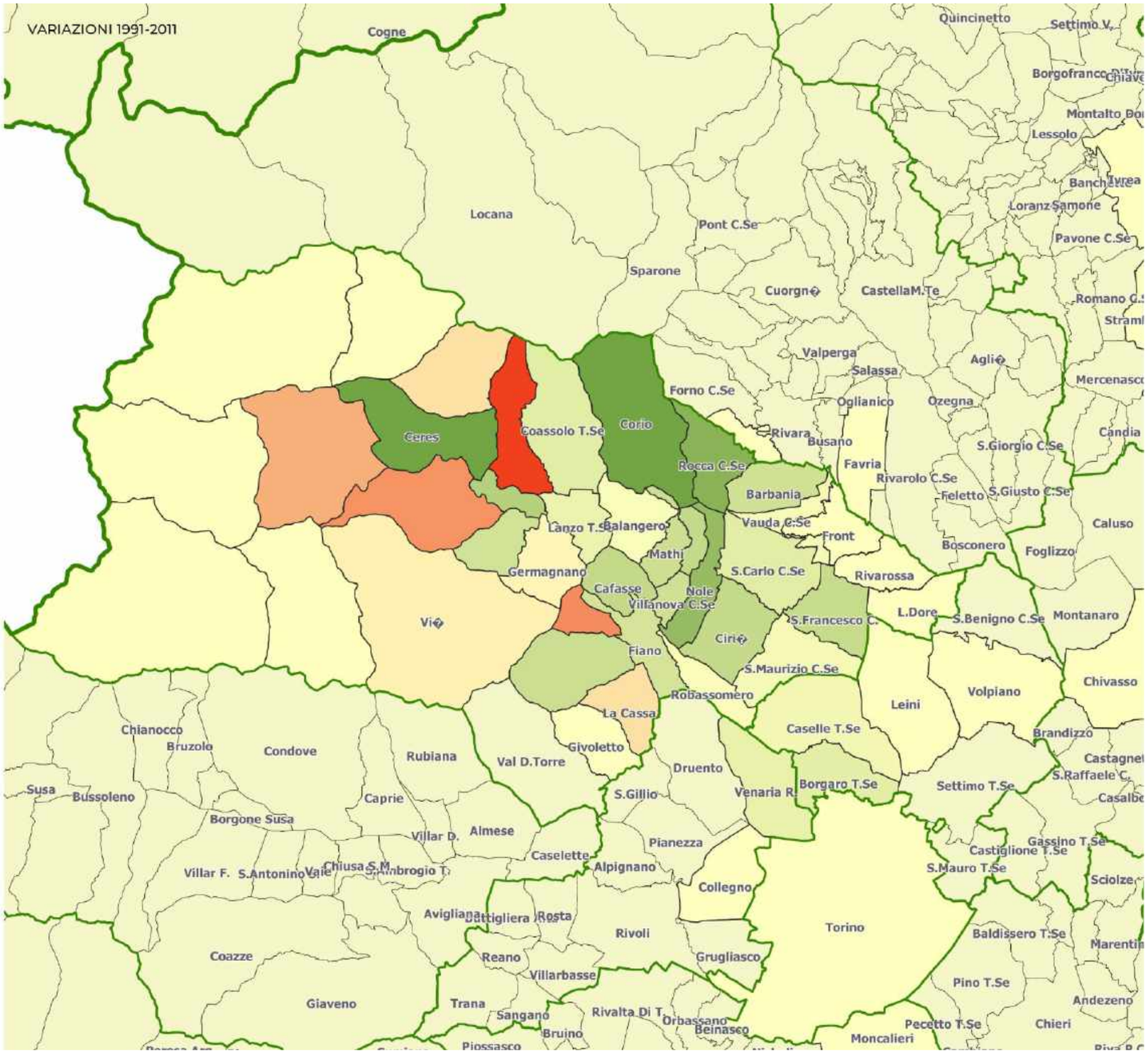


Fig. 1.1.liv – Evoluzione dell'Area di influenza di Lanzo T.se – studio (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

CIRIE' – MOTIVO DI LAVORO

L'altro polo fondamentale della Zona omogenea n.7 è quello di Ciriè, che tende ad estendere la sua influenza su un'area quasi equiestesa, con la sola sostanziale eccezione, anche in questo caso, della Val Casternone.
In generale, l'influenza di Ciriè appare in sostanziale crescita, soprattutto nell'ambito centrale della zona omogenea, evidenziano un fenomeno di "scivolamento a valle" del baricentro economico, comunque a molte aree del pedemonte alpino.

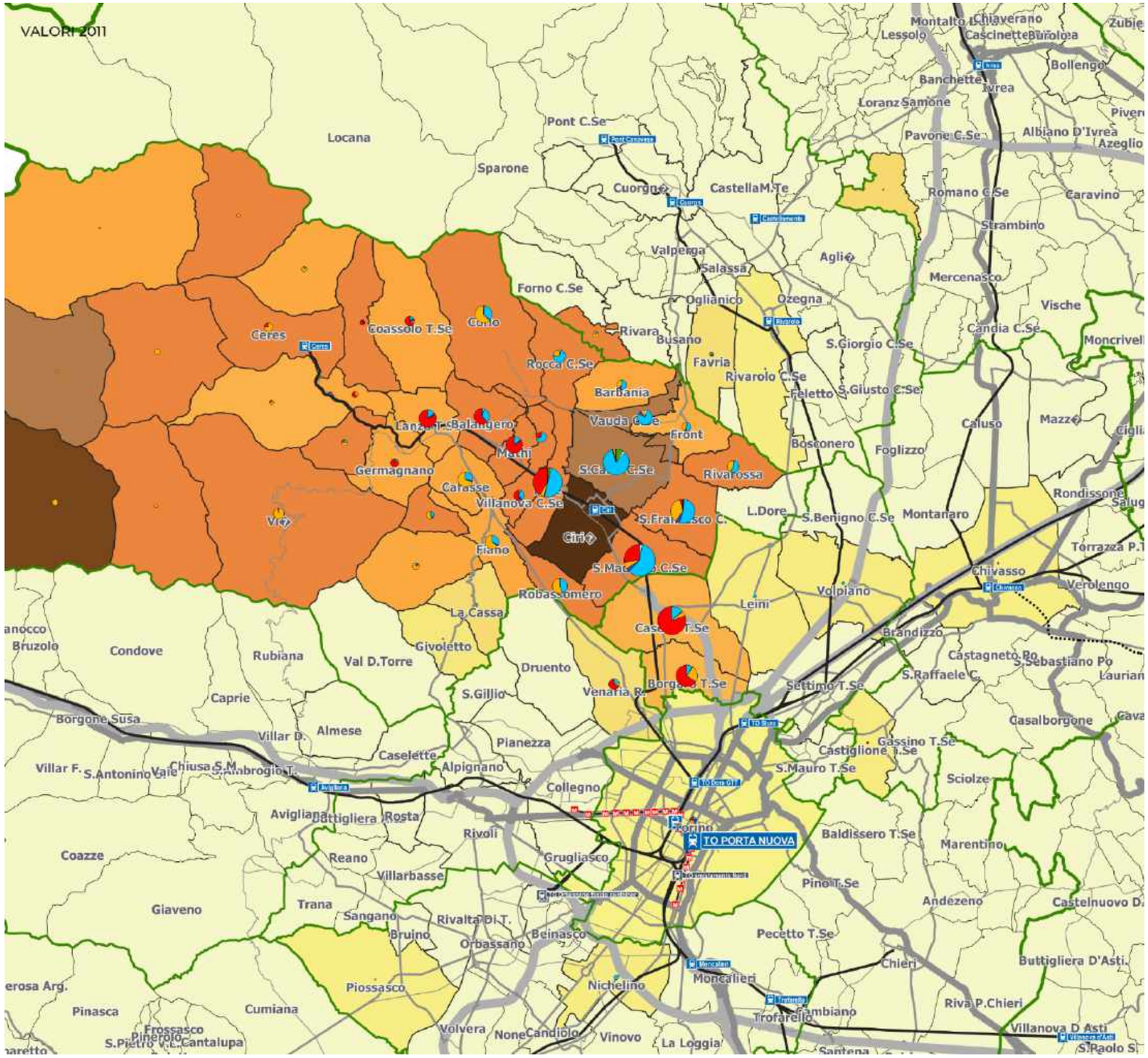


Fig. 1.1.lv – Area di influenza di Ciriè - lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT

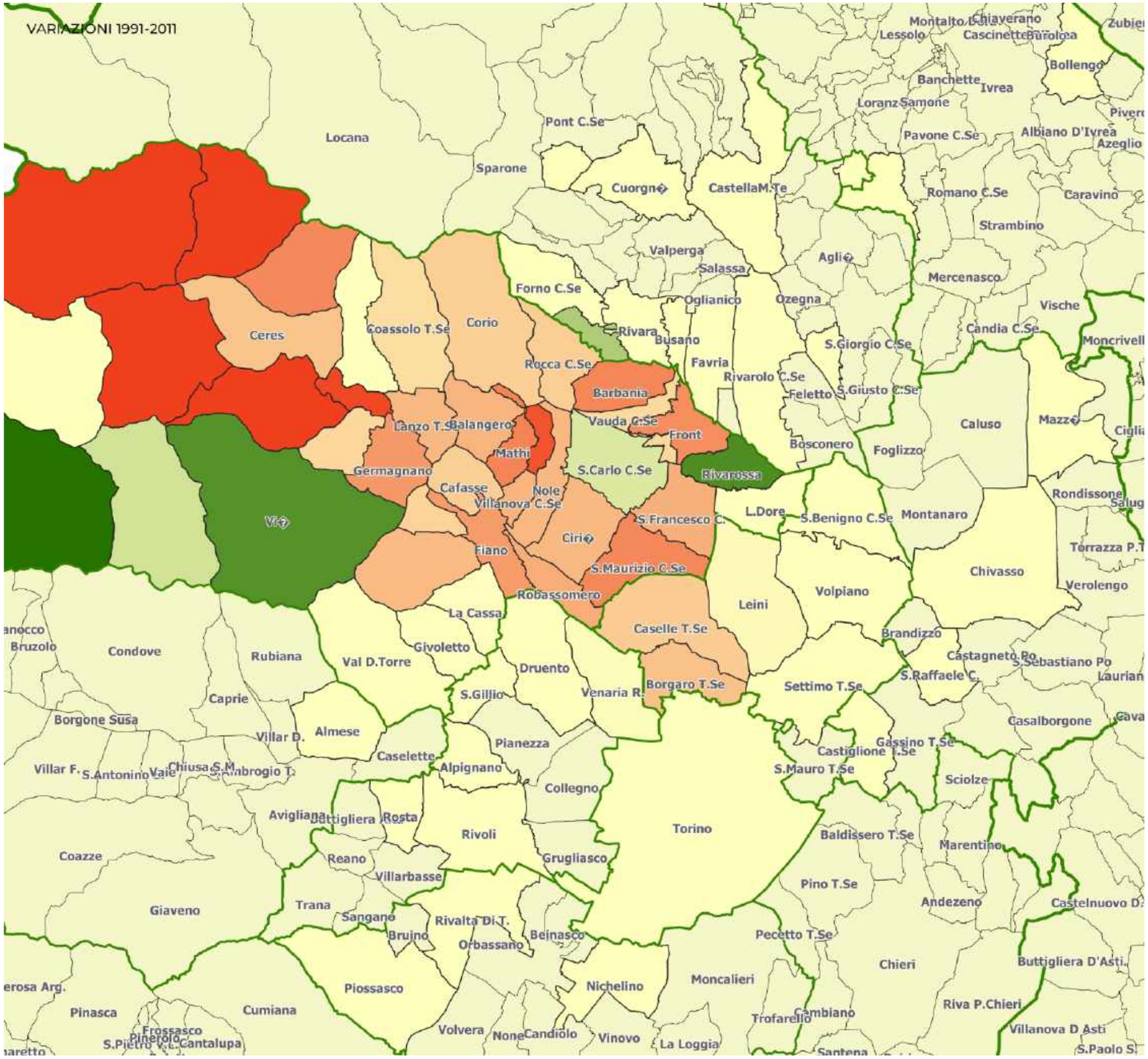


Fig. 1.1.lvi – Evoluzione dell'Area di influenza di Ciriè – lavoro (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

CIRIE' – MOTIVO DI STUDIO

In parte diversa appare la situazione se si fa riferimento alla domanda di mobilità scolastica.
La configurazione del bacino appare infatti in questo caso analoga alla precedente, ma le dinamiche rilevate tra il 1991 ed il 2011 risultano in larga misura regressive, forse a causa della competizione con il sovrastante polo di Lanzo T.se.

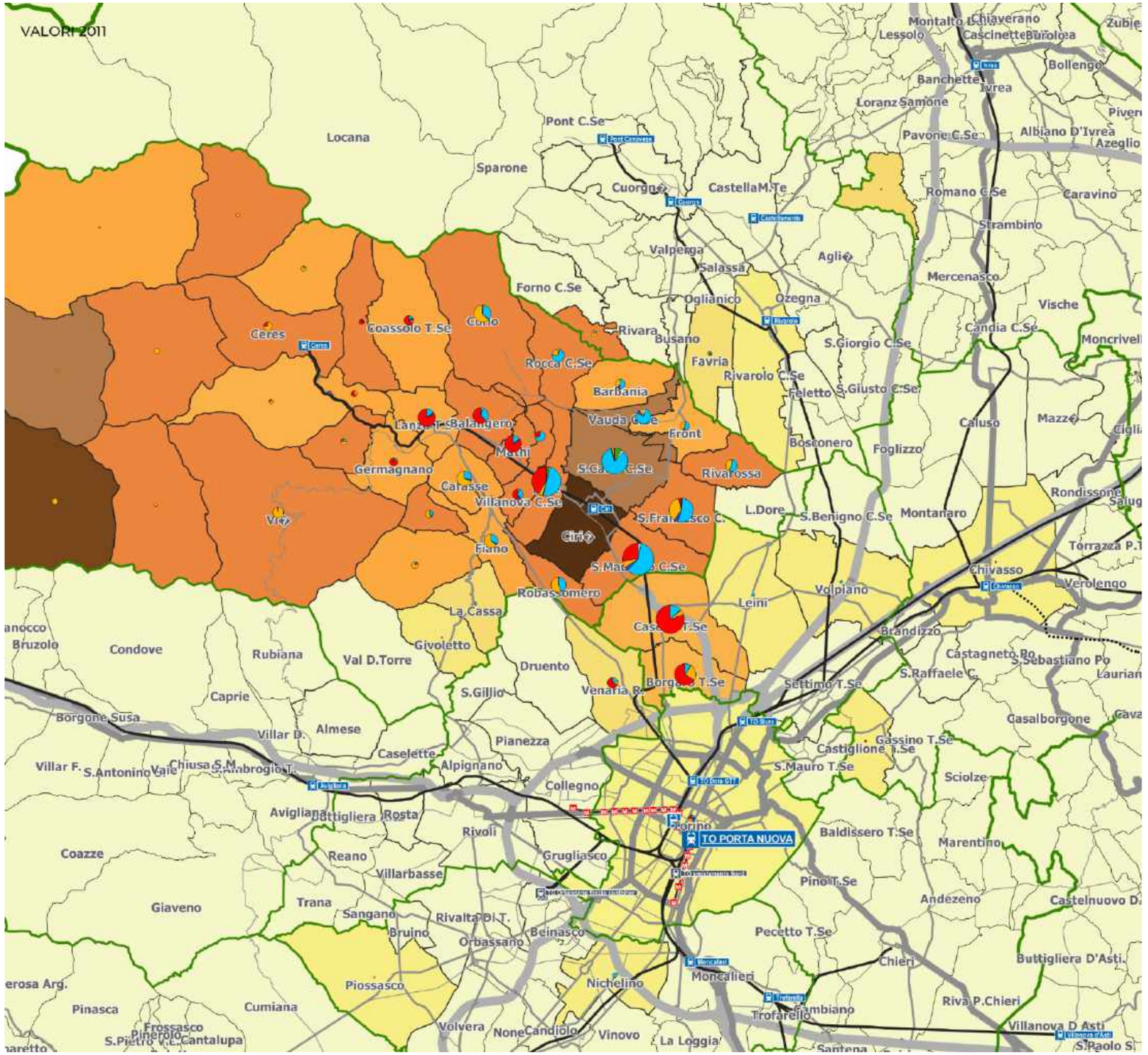


Fig. 1.1.lvii – Area di influenza di Ciriè - studio
Elaborazione META su dati ISTAT

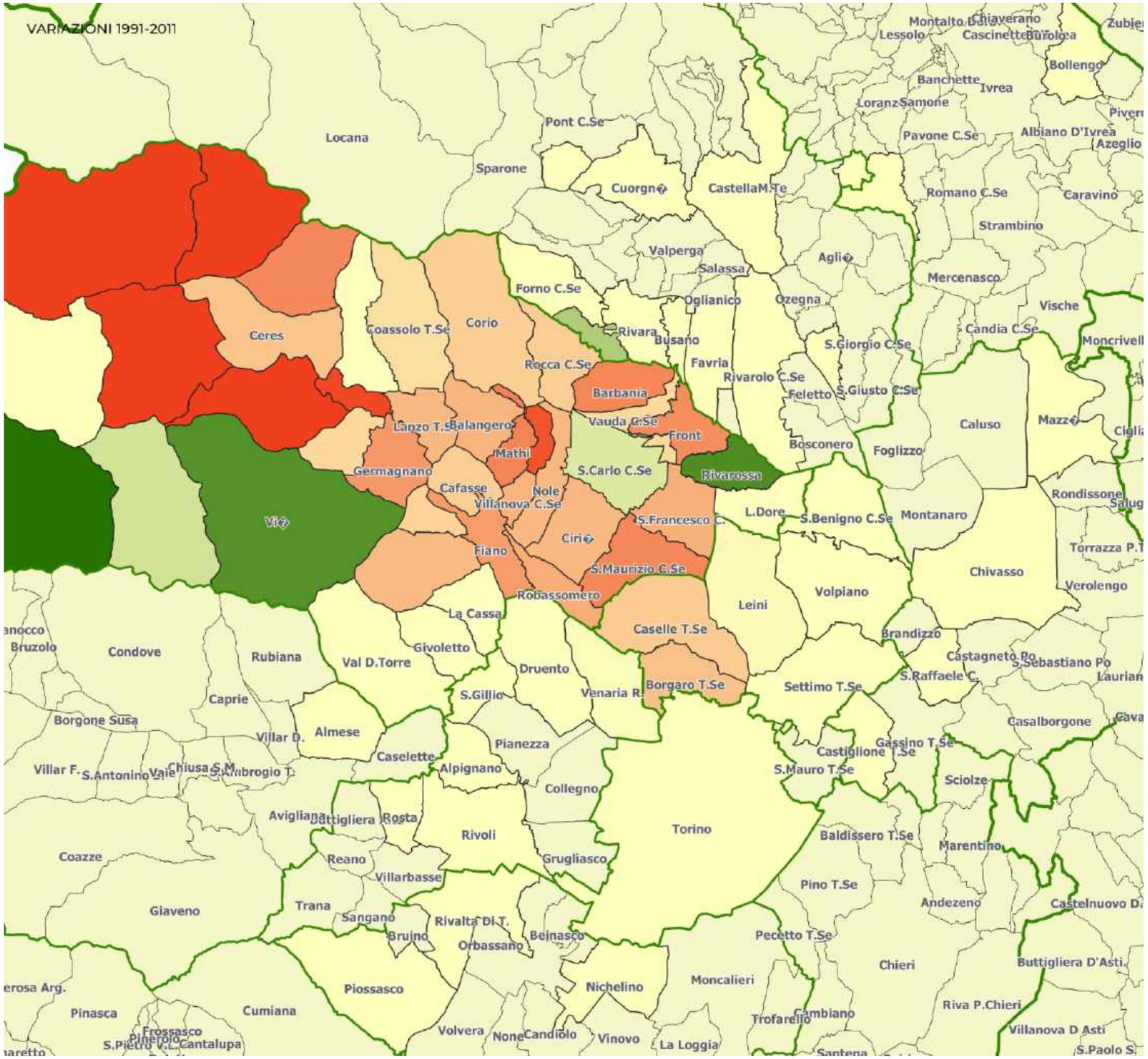


Fig. 1.1.lviii – Evoluzione dell'Area di influenza di Ciriè – studio (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	8

C.SE OCCIDENTALE

Nel caso della Zona omogenea n.8 (C.se occidentale), ambito tradizionalmente strutturato su più centralità, i poli presi in esame sono quelli di **Cuorgné**, **Pont C.se**, **Castellamonte** e **Rivarolo T.se**.

CUORGNE'' – TUTTI I MOTIVI

L'area di influenza di Cuorgné tende a ribadire, in modo non troppo intenso, i confini della Zona omogenera, con qualche indebolimento in direzione dell'Alta Valle dell'Orco.
L'analisi dinamica evidenzia, peraltro, una situazione abbastanza articolata, comunque contraddistinta da una netta perdita di influenza sull'ambito immediatamente circostante la città.

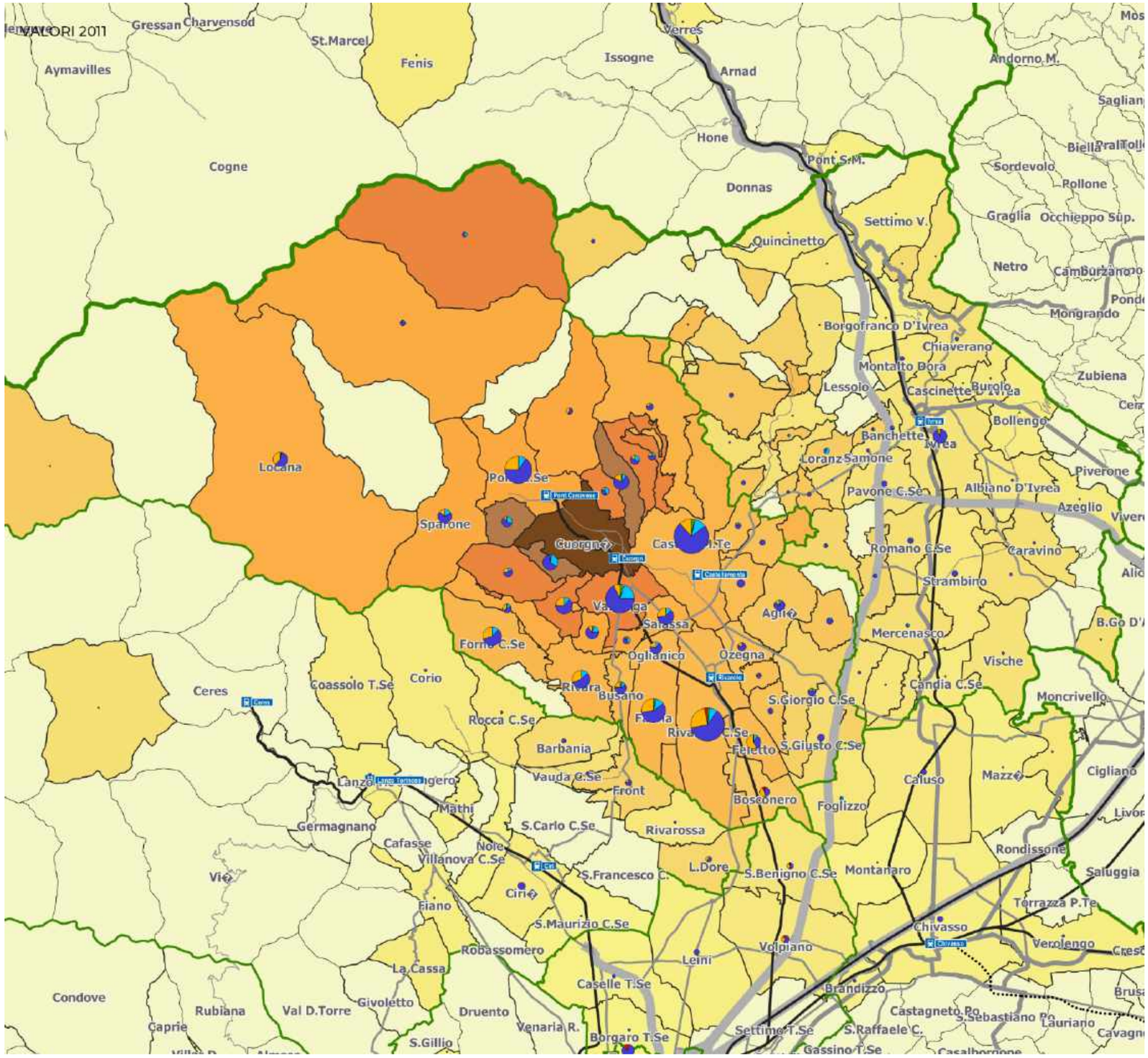


Fig. 1.1.lix – Area di influenza di Cuorgnè – tutti i motivi
Elaborazione META su dati ISTAT

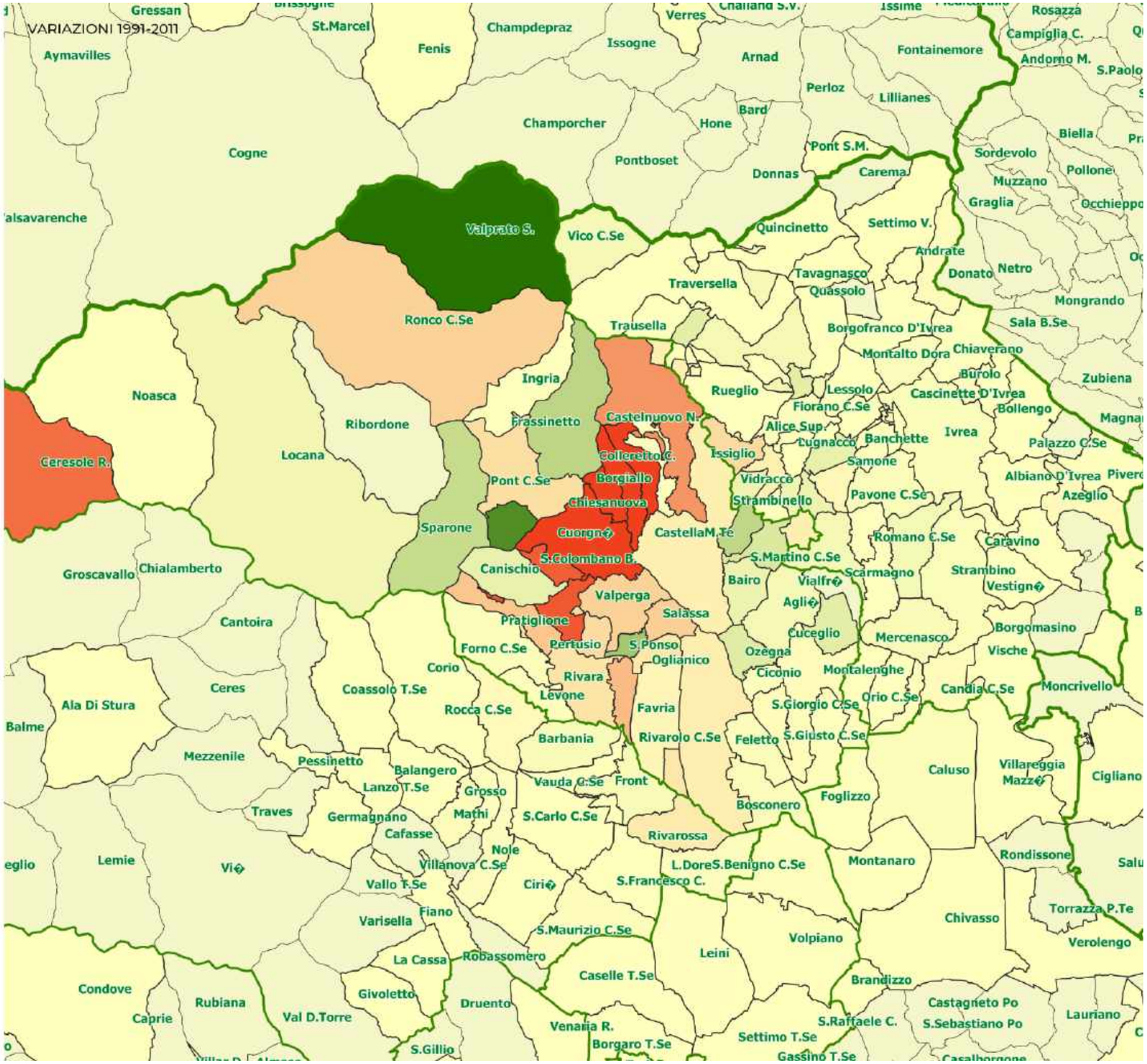


Fig. 1.1.lx – Evoluzione dell'Area di influenza di Torino – tutti i motivi (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

PONT C.SE – TUTTI I MOTIVI

La polarità di Pont C.se mantiene in qualche misura il suo ruolo di centro ordinatore delle Valli orco e Soana, rispetto alle quali la sua influenza appare di norma crescente, forse anche in ragione dell'indebolimento di sub-poli interni (in particolare Locana).
Molto scarsa – e comunque in via di indebolimento – appare invece l'influenza sulla fascia pedemontana e sulla sottostante pianura.

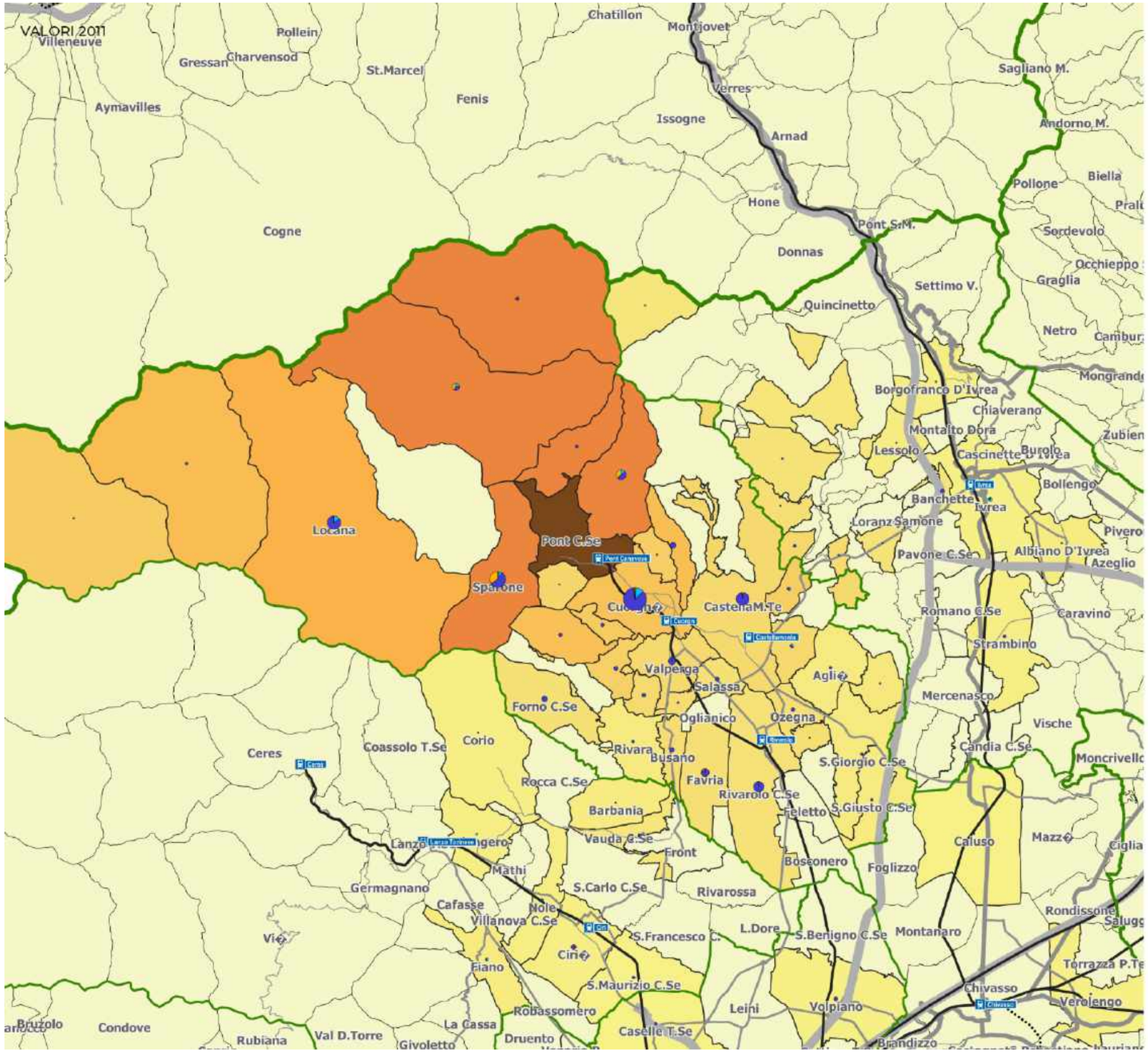


Fig. 1.1.lxi – Area di influenza di Pont C.se - tutti i motivi
Elaborazione META su dati ISTAT

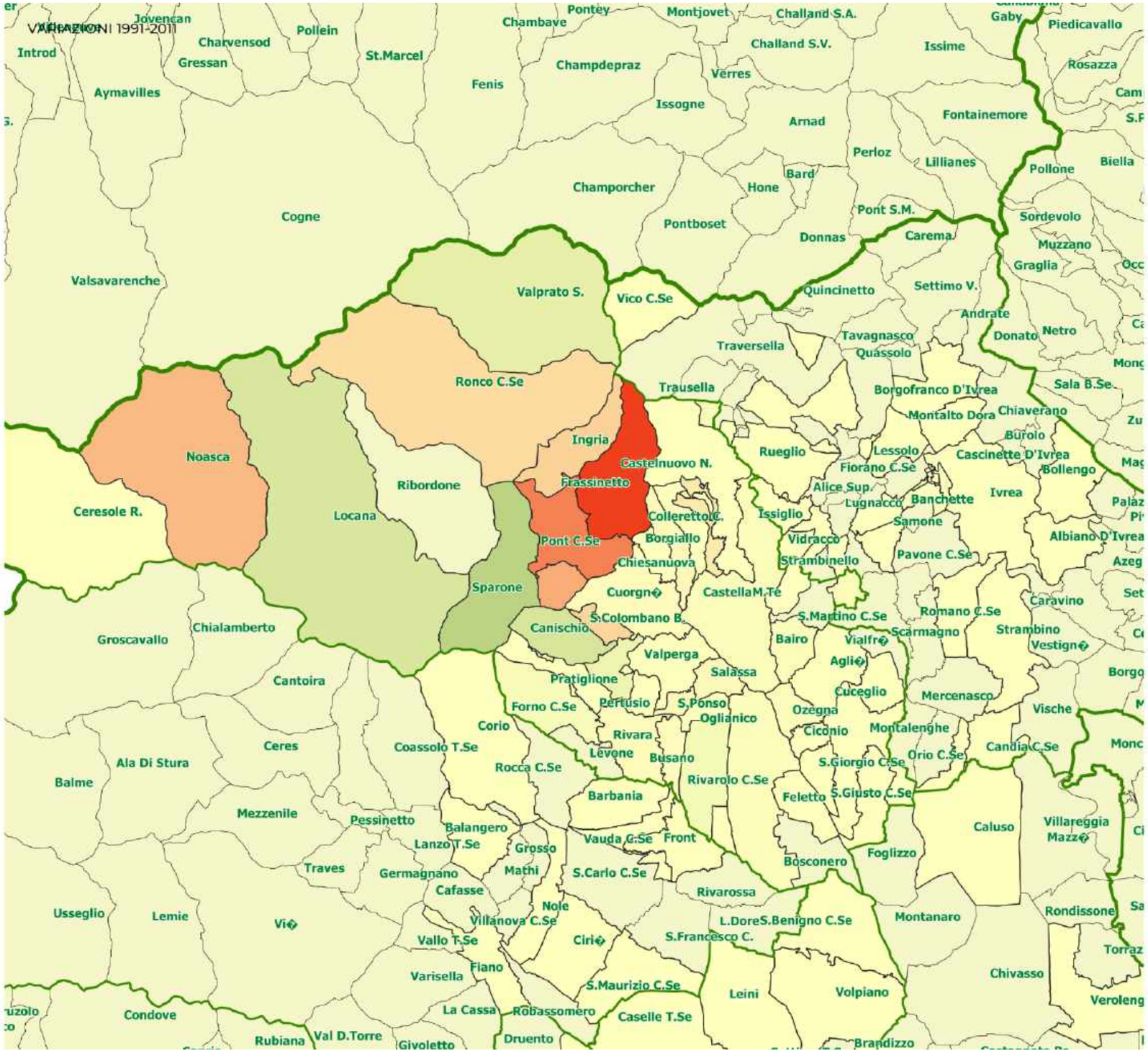


Fig. 1.1.lxii – Evoluzione dell'Area di influenza di Pont C.se – tutti i motivi (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

CASTELLAMONTE – TUTTI I MOTIVI

Un caso abbastanza peculiare è rappresentato da Castellamonte, la cui area di influenza tende a sovrapporsi quasi esattamente a quella di Cuorgné, con importanti elementi di progresso in direzione sia dei comparti montani (Valli Orco e Soana, Valchiusella), sia del C.se pedemontano.

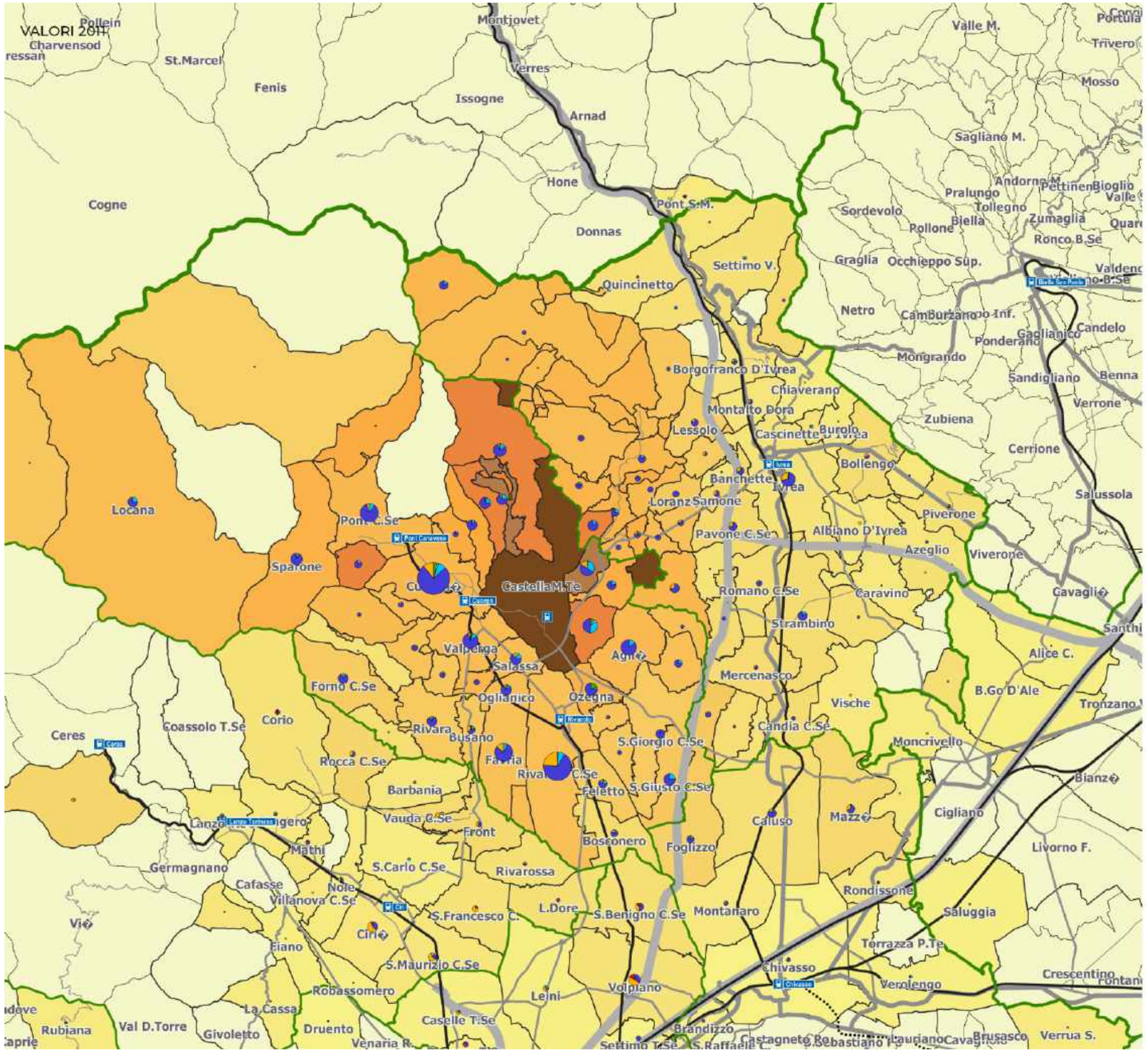
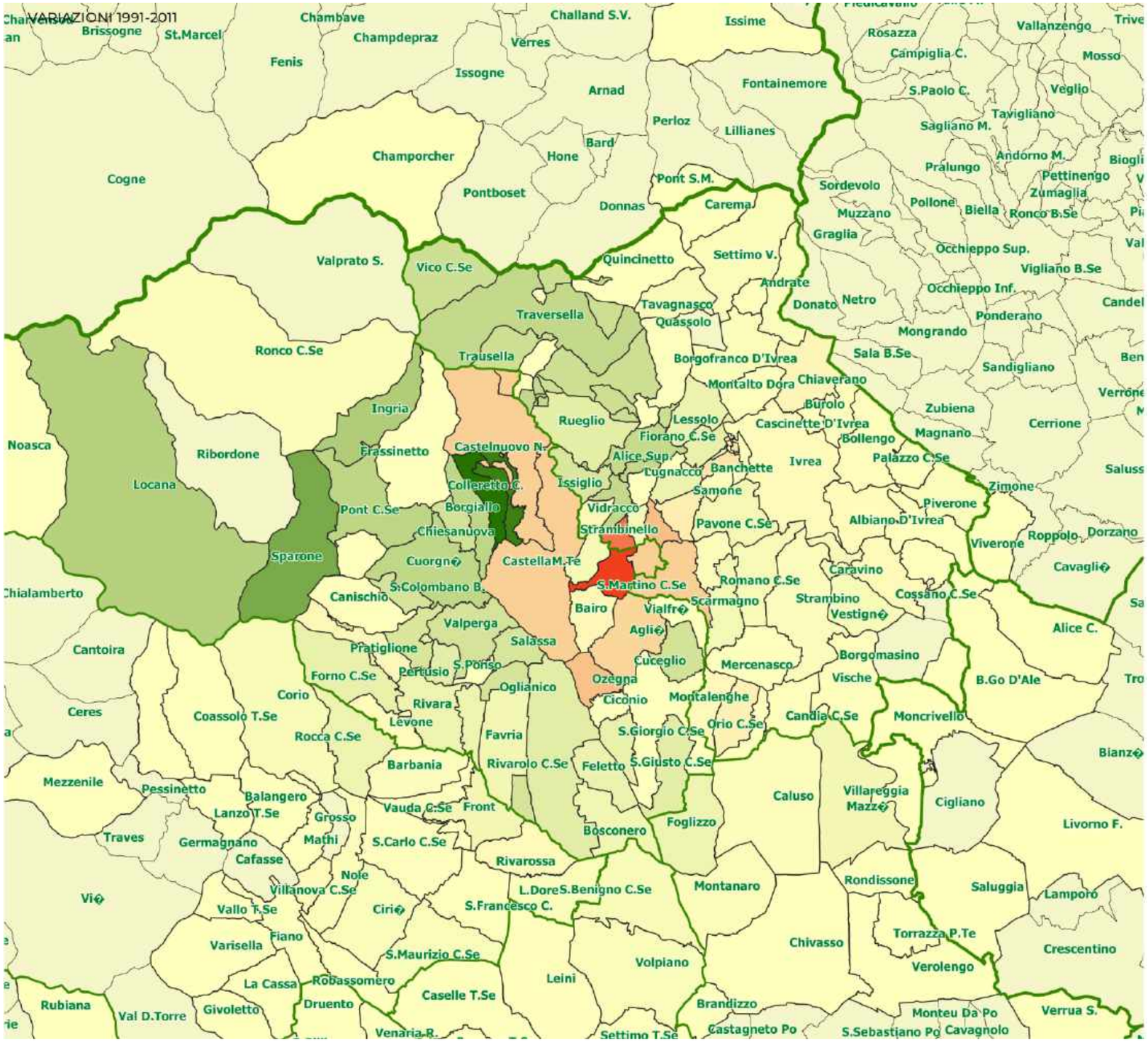


Fig. 1.1.lxiii – Area di influenza di Castellamonte – tutti i motivi
Elaborazione META su dati ISTAT


VARIAZIONI 1991-2011
Challand S.V.
Issime
Champdepraz
Verres
Fenis
Issogne
Arnad
Fontainemore
Perloz
Lillianes
Champorcher
Hone
Bard
Cogne
Pont S.M.
Pontboset
Donnas
Carema
Valprato S.
Vico C.Se
Quincinetto
Settimo V.
Traversella
Tavagnasco
Quassolo
Ronco C.Se
Trausella
Borgofranco D'Ivrea
Montalto Dora
Chiaverano
Ingria
Rueglio
Lessolo
Noasca
Ribordone
Frassinetto
Castelnuovo N.
Fiorano C.Se
Alice Sup.
Ivrea
Banchette
Locana
Colleretto C.
Issiglio
Samone
Pont C.Se
Borgiallo
Vidracco
Piverone
Chiesanuova
Strambinello
Pavone C.Se
Albiano D'Ivrea
Sparone
Cuorgn
CastellaM.Te
S.Martino C.Se
Romano C.Se
Caravino
Cavagli
Chialamberto
S.Colombano B.
Canischio
Scarmagno
Strambino
Cossano C.Se
Bairo
Vialfr
Vestign
Valperga
Agli
Alice C.
Cantoira
Pratiglione
Salassa
Cuceglio
Mercenasco
Borgomasino
Forno C.Se
Pertusio
S.Ponso
Ozegna
Vische
B.Go D'Ale
Oglianico
Corio
Ciconio
Montalenghe
Rivara
Ceres
Coassolo T.Se
Levone
Orio C.Se
Candia C.Se
Moncrivello
Favria
Rocca C.Se
S.Giorgio C.Se
Barbania
Rivarolo C.Se
Feletto
S.Giusto C.Se
Mezzenile
Pessinetto
Caluso
Villareggia
Balangero
Lanzo T.Se
Vauda C.Se
Front
Mazz
Cigliano
Grosso
Traves
Germagnano
Mathi
S.Carlo C.Se
Bosconero
Foglizzo
Cafasse
Rivarossa
Nole
Montanaro
Rondissone
Saluggia
Villanova C.Se
L.Dore
S.Benigno C.Se
Lampor
Vallo T.Se
Ciri
S.Francesco C.
Varisella
Fiano
Torrazza P.Te
Chivasso
Crescentino
S.Maurizio C.Se
Volpiano
Verolengo
La Cassa
Robassomero
Leini
Caselle T.Se
Rubiana
Val D.Torre
Givoletto
Druento
Brandizzo
Monteu Da Po
Verrua S.
Venaria R.
Settimo T.Se
Castagneto Po
S.Sebastiano Po
Cavagnolo
Livorno F.
Rosazza
Vallanzengo
Campiglia C.
Mosso
S.Paolo C.
Veglio
Tavigliano
Sagliano M.
Andorno M.
Pralungo
Pettinengo
Sordevolo
Zumaglia
Pollone
Biella
Ronco B.Se
Muzzano
Graglia
Occhieppo Sup.
Vigliano B.Se
Occhieppo Inf.
Donato
Netro
Ponderano
Mongrando
Sala B.Se
Sandigliano
Zubiena
Cerrione
Bollengo
Magnano
Cascinette D'Ivrea
Palazzo C.Se
Zimone
Viverone
Roppolo
Dorzano
Cavagli
Tro
Bianz
Ben
Verron
Saluss
Candel
Pi
Val
Biogli
V
Pi
Ba
Ca
Ma
Ro
Ca
Ma
Ca
Ca
Ca

RIVAROLO C.SE – TUTTI I MOTIVI

Da ultimo, il polo di Rivarolo C.se tende a sua volta a sovrapporre la sua area di influenza a quelle di Cuorgné e Castellamonte, rispetto alle quali sembra essere stata interessata da un processo di “scivolamento a valle” del baricentro economico di zona.
Tuttavia, l’analisi temporale relativa al ventennio 1991-2011 evidenzia che, pur in progresso nella fascia pedemontana ed in Val Soana, l’influenza di Rivarolo appare in deciso regresso nella zona più immediatamente prossima alla città, forse a causa di una tendenziale suburbanizzazione rispetto al polo primario T.se.

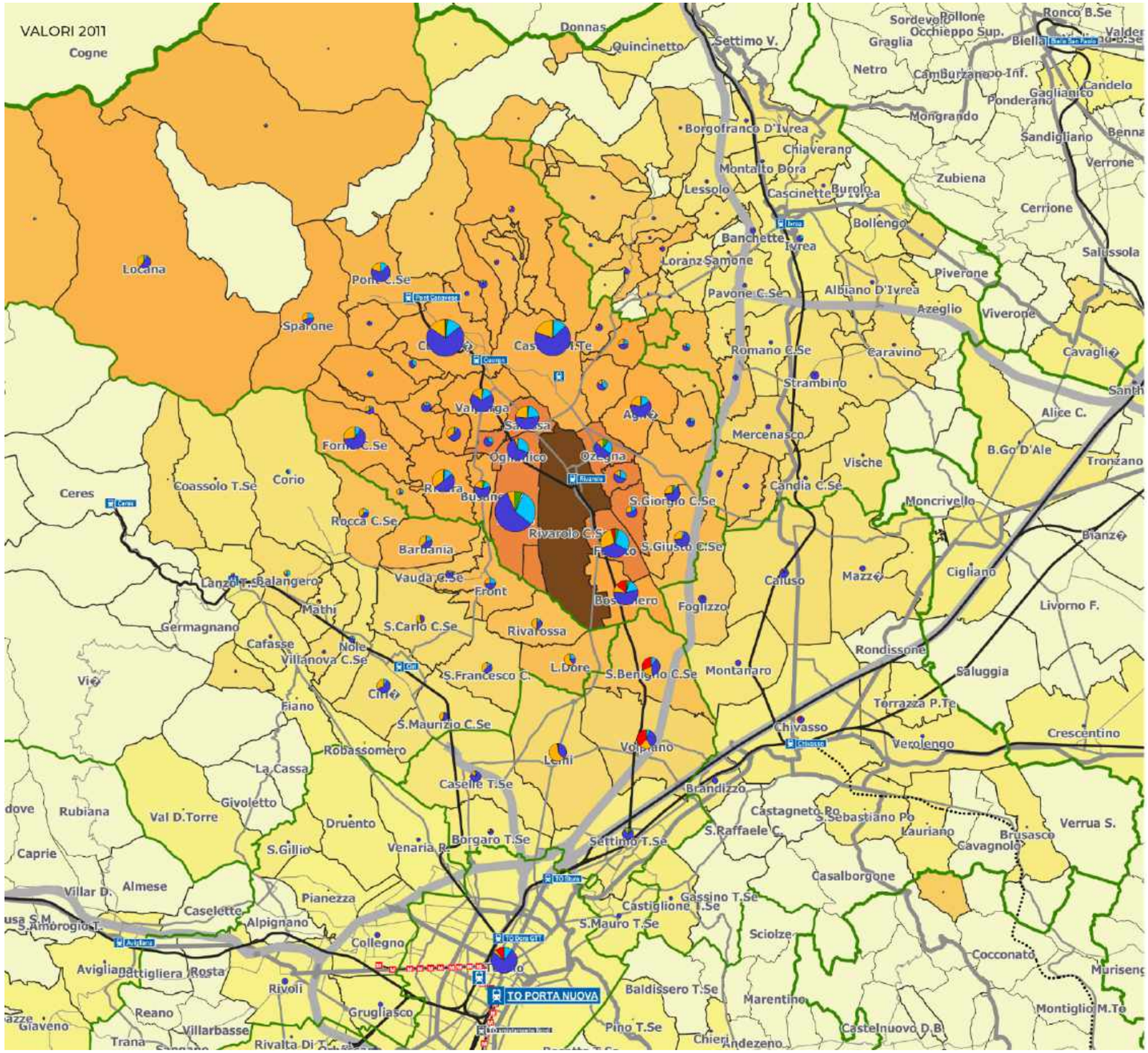


Fig. 1.1.lxv – Area di influenza di Rivarolo C.se - tutti i motivi
Elaborazione META su dati ISTAT

Fig. 1.1.lxvi – Evoluzione dell'Area di influenza di Rivarolo C.se – tutti i motivi (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	9
EPOREDIESE	

Nel caso della Zona omogenea n.9 (Eporediese) il solo polo preso in considerazione è quello di **Ivrea**.

IVREA – MOTIVO DI LAVORO

L'area d'influenza di Ivrea per motivi di lavoro si presenta molto estesa, travalicando i confini di zona sino ad includere quasi tutto il C.se occidentale, un'ampia porzione della Valle d'Aosta, nonché propaggini del Vercellese e del Chivassese (ma non del Biellese). L'analisi temporale evidenzia fondamentalmente due fasi ben distinte tra loro: in un primo momento, tra il 1991 ed il 2001, si assiste ad una intensa riduzione di attrattività nei confronti dell'Eporediese in senso stretto, chiaramente motivata dai processi di ristrutturazione industriale in corso; successivamente, tra il 2001 ed il 2011, emergono, soprattutto ai margini meridionale e sud-occidentale della zona omogenea, alcuni segnali di recupero, che tuttavia non sembrano sufficiente a recuperare le posizioni detenute all'inizio del periodo di osservazione.

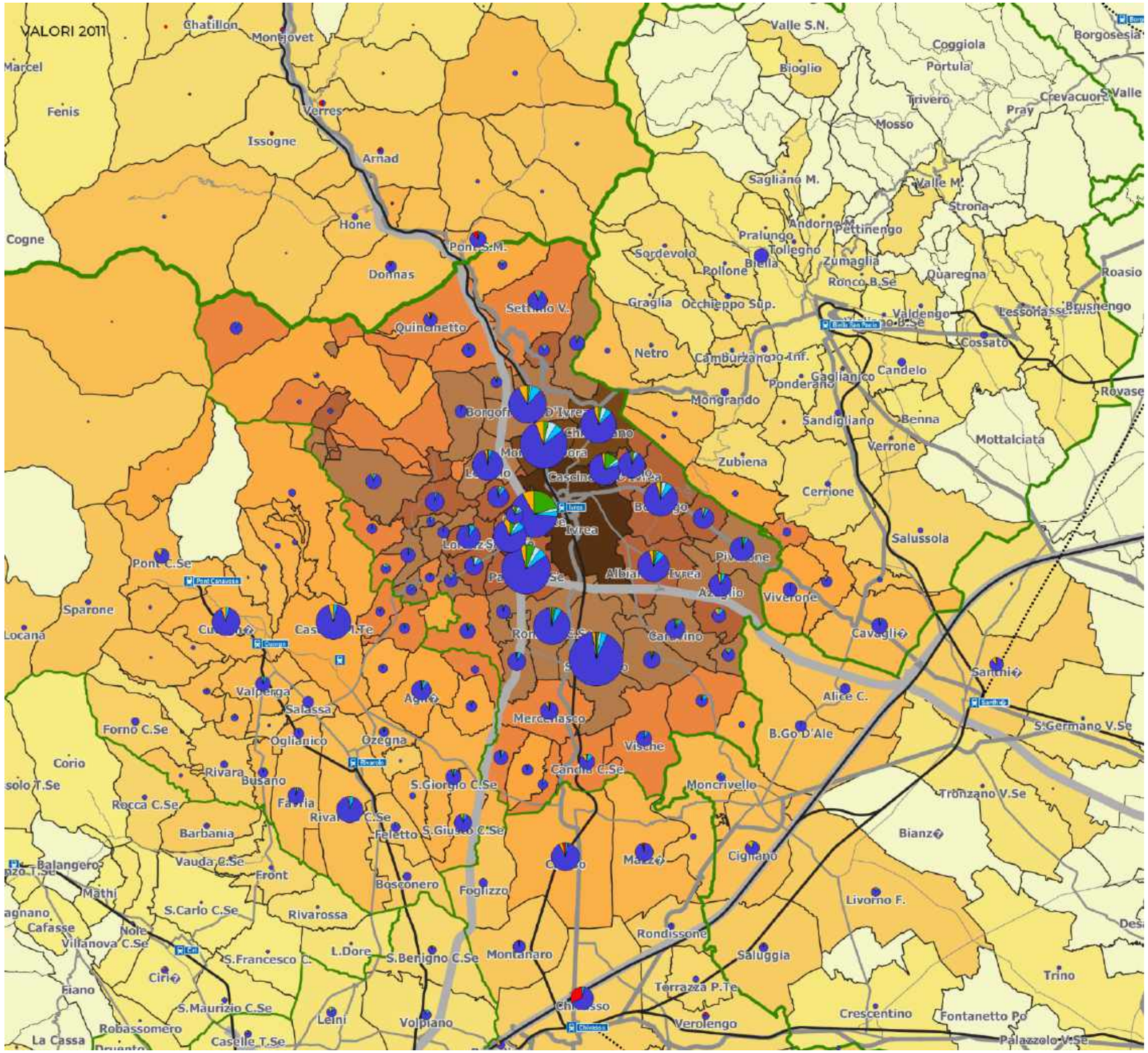


Fig. 1.1.lxvii – Area di influenza di Ivrea- lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT

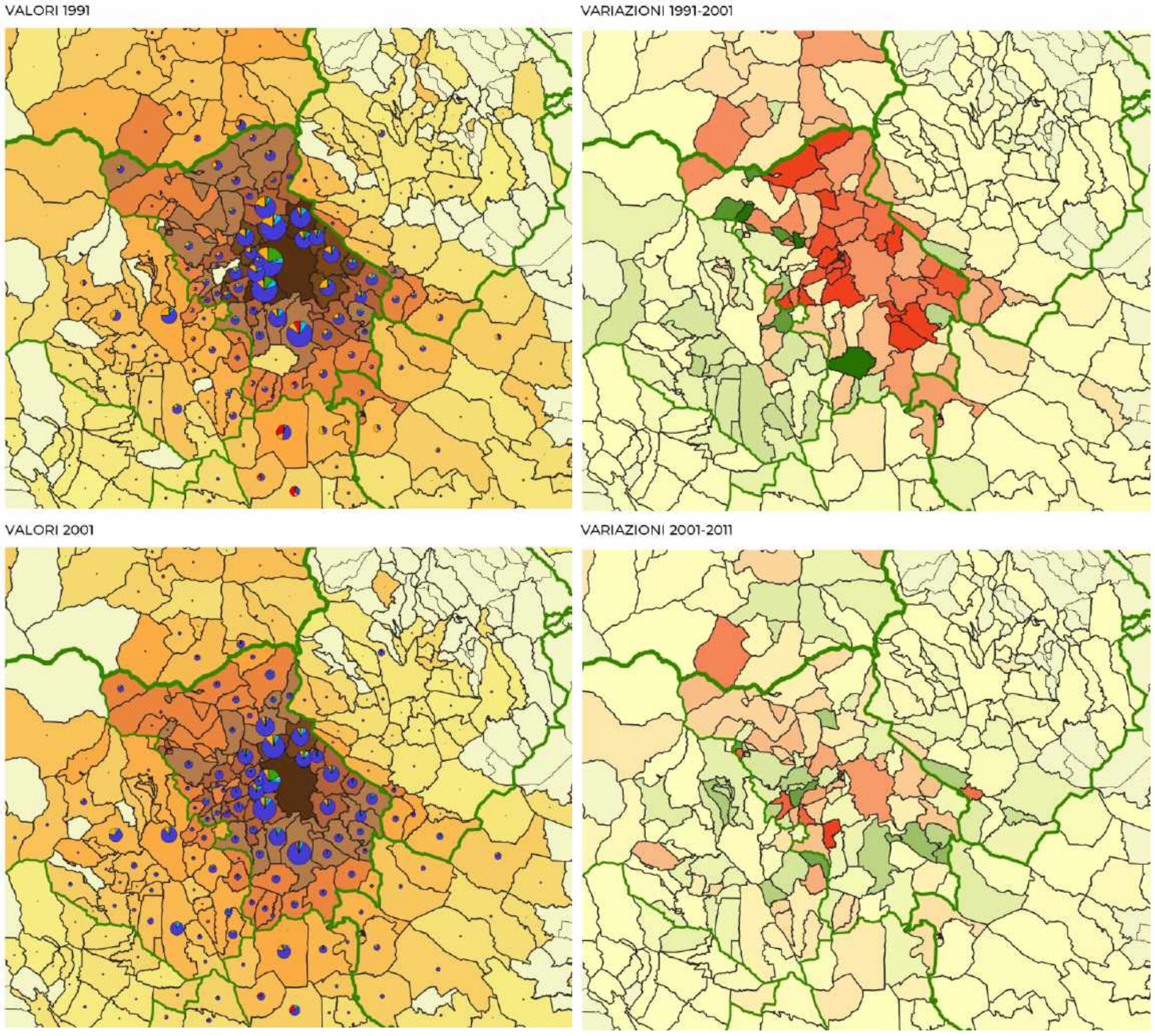


Fig. 1.1.lxviii – Evoluzione dell'Area di influenza di Ivrea – lavoro (1991-*2011)*

Elaborazione META su dati ISTAT

IVREA – MOTIVO DI STUDIO

Un po' differente appare la situazione con riferimento ai motivi di studio, per i quali la città di Ivrea tende ad esercitare un'influenza forse ancor più forte sul C.se occidentale e su porzioni del Chivassese.

L'esame temporale evidenzia in questo caso la presenza di notevoli elementi di regresso, distribuiti "a macchia di leopardo" all'interno dell'ambito eporediese, che si accompagnano invece a costanti elementi di progresso in direzione del C.se occidentale.

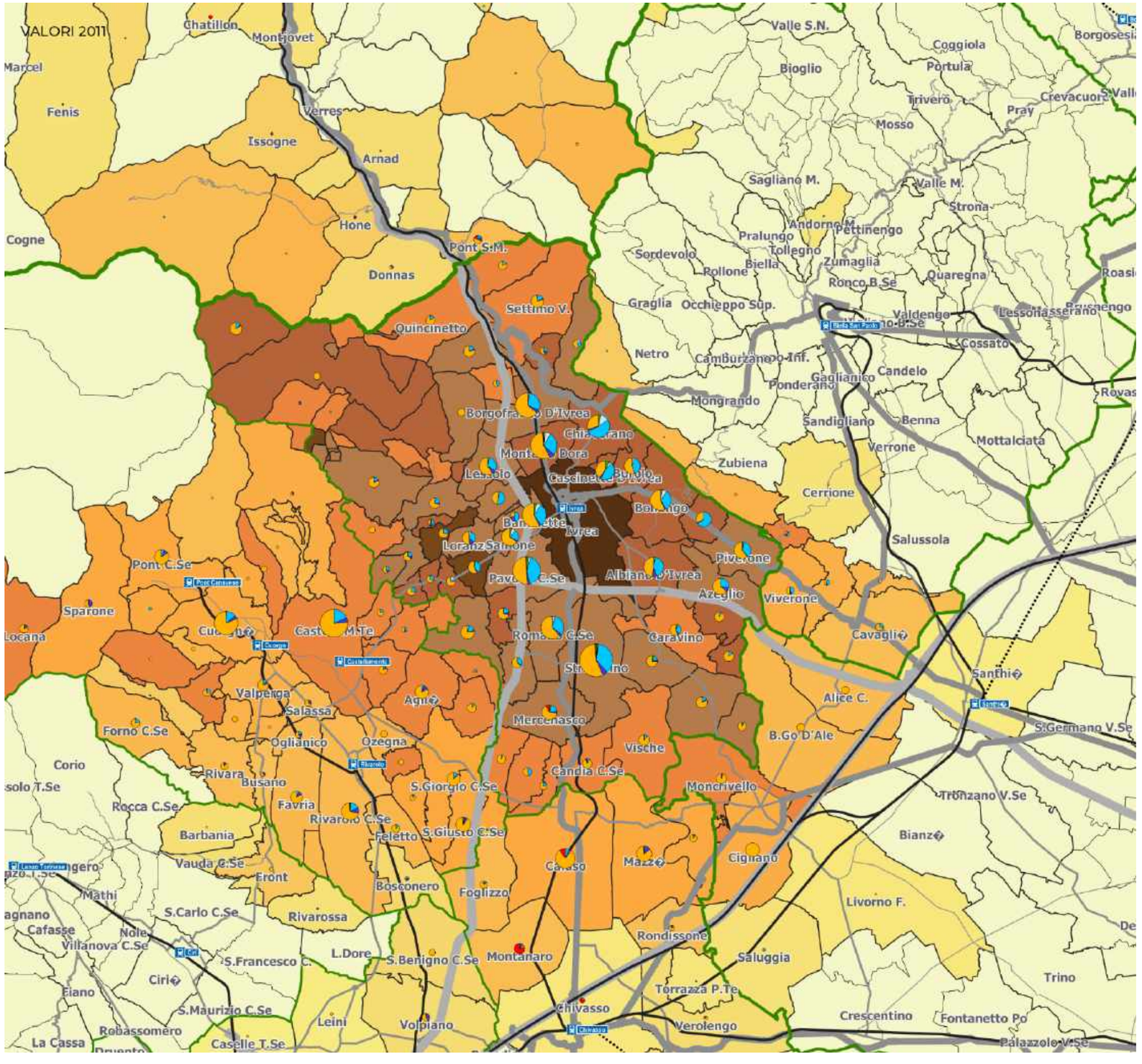


Fig. 1.1.lxix – Area di influenza di Ivrea - studio

Elaborazione META su dati ISTAT

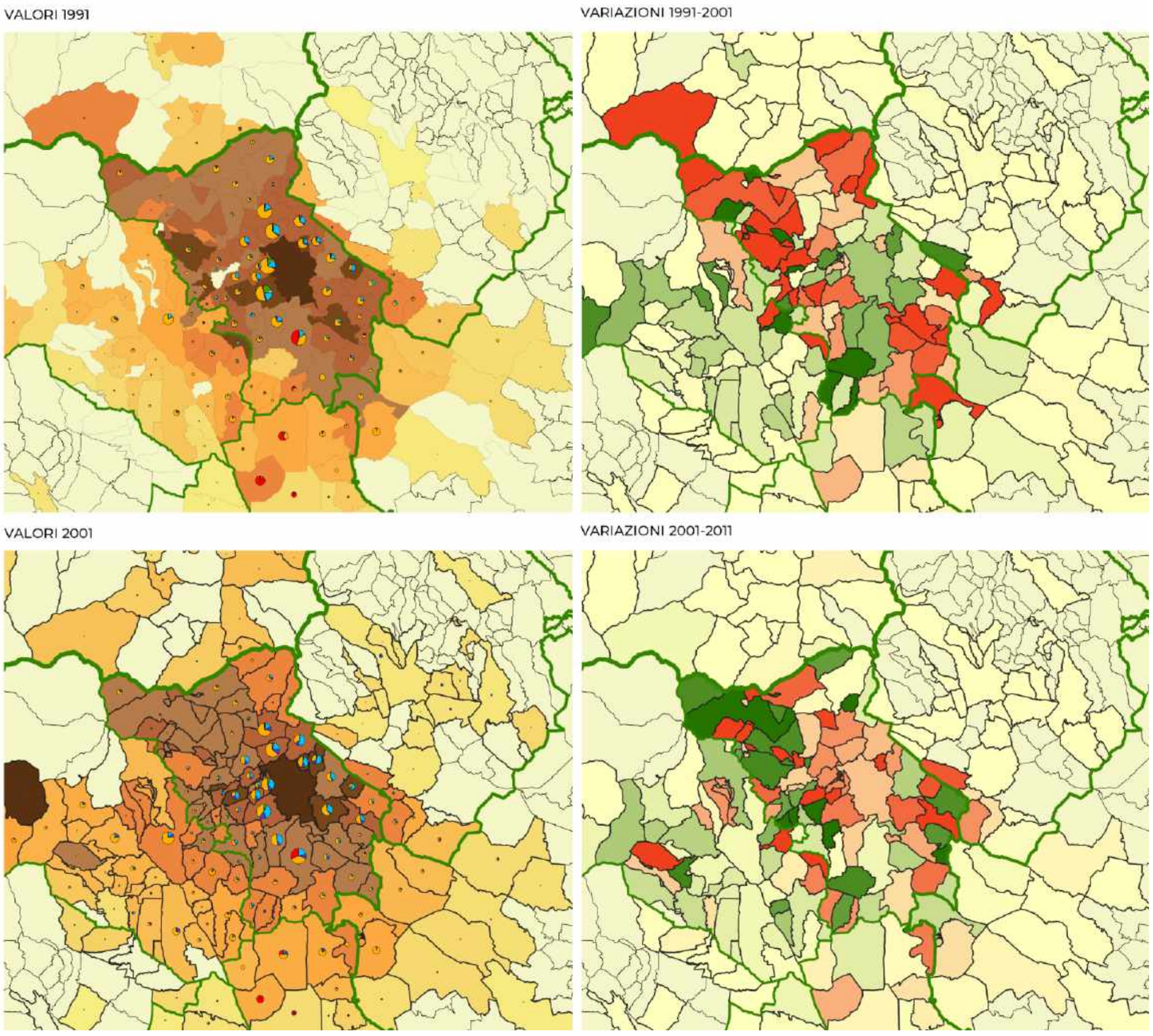


Fig. 1.1.lxx – Evoluzione dell'Area di influenza di Ivrea – studio (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	10
CHIVASSESE	

Per quanto riguarda la Zona omogenea n.10 (Chivassese), si è analizzato il solo polo di **Chivasso**.

CHIVASSO – MOTIVO DI LAVORO

Esaminando dapprima l'influenza esercitata per motivi di lavoro, si osserva che essa tende a travalicare i confini della zona omogenea sia in direzione Nord (zona di Caluso) che in direzione est (zona di Crescentino, Livorno Ferraris e Cigliano), nonché verso la cintura T.se (zona di settimo T.se).

Tale situazione è però l'esito di una dinamica fortemente regressiva nella zona più centrale del comparto, che si accompagna a fattori di recupero nelle zone più esterne.

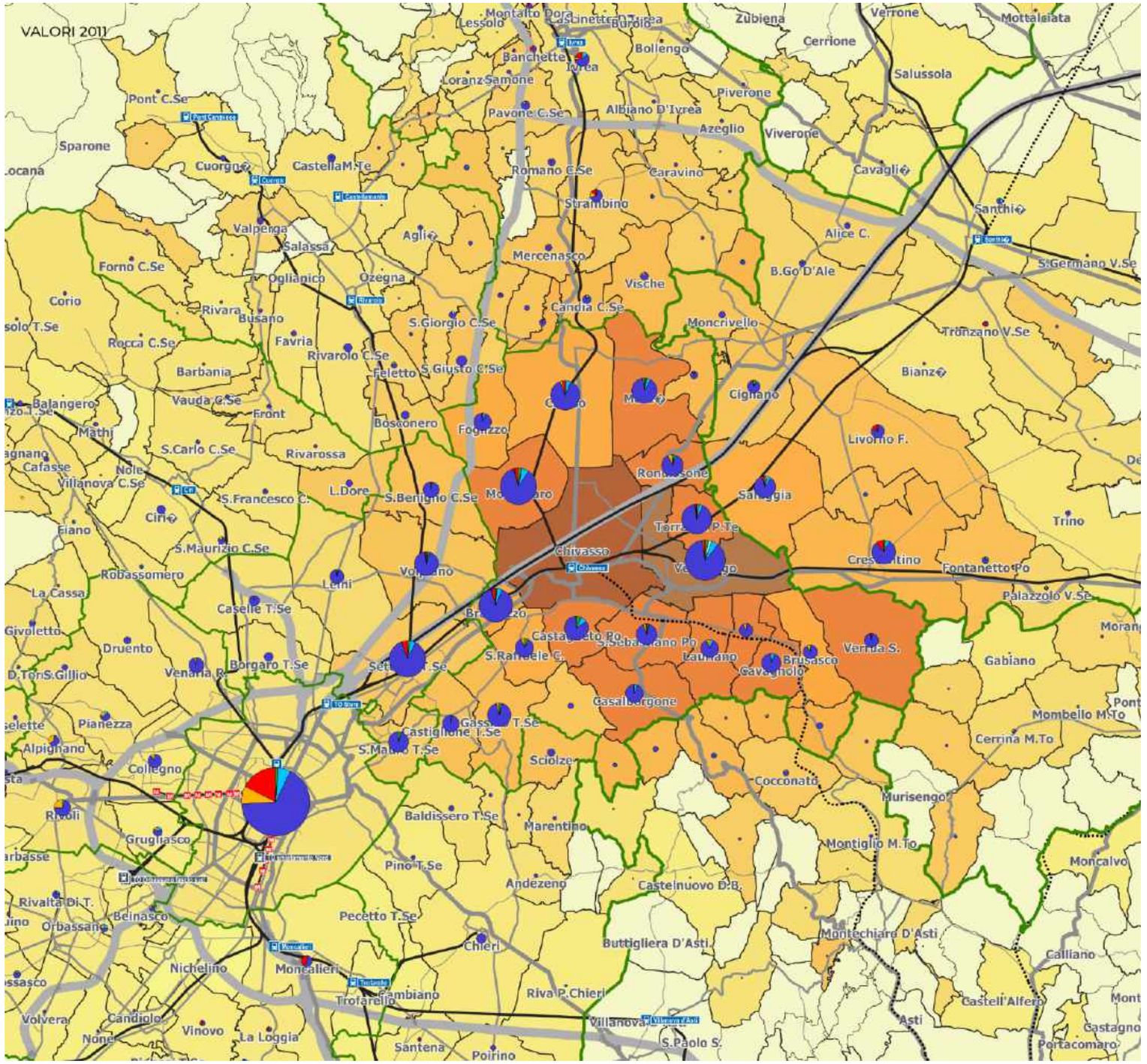


Fig. 1.1.lxxi – Area di influenza di Chivasso - lavoro

Elaborazione META su dati ISTAT

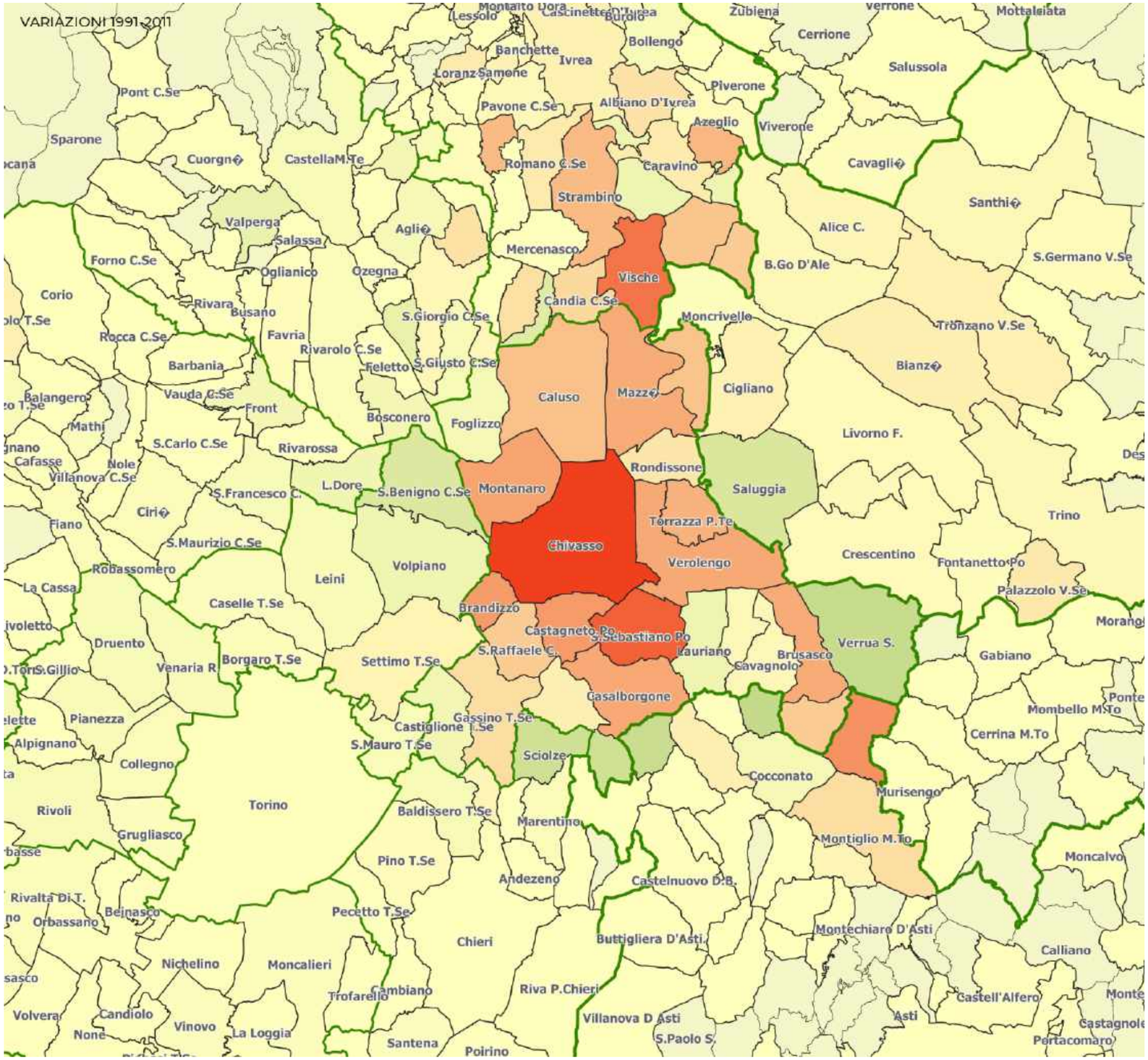


Fig. 1.1.lxxii – Evoluzione dell'Area di influenza di Chivasso – lavoro (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

CHIVASSO – MOTIVO DI STUDIO

Molto differente appare la situazione nel caso della mobilità casa-scuola, dove una configurazione dell'area d'influenza significativamente simile a quella relativa alla mobilità casa-lavoro rappresenta l'esito di considerevoli processi di rafforzamento, che interessano anche Comuni collocati nelle Province di Vercelli e di Asti.

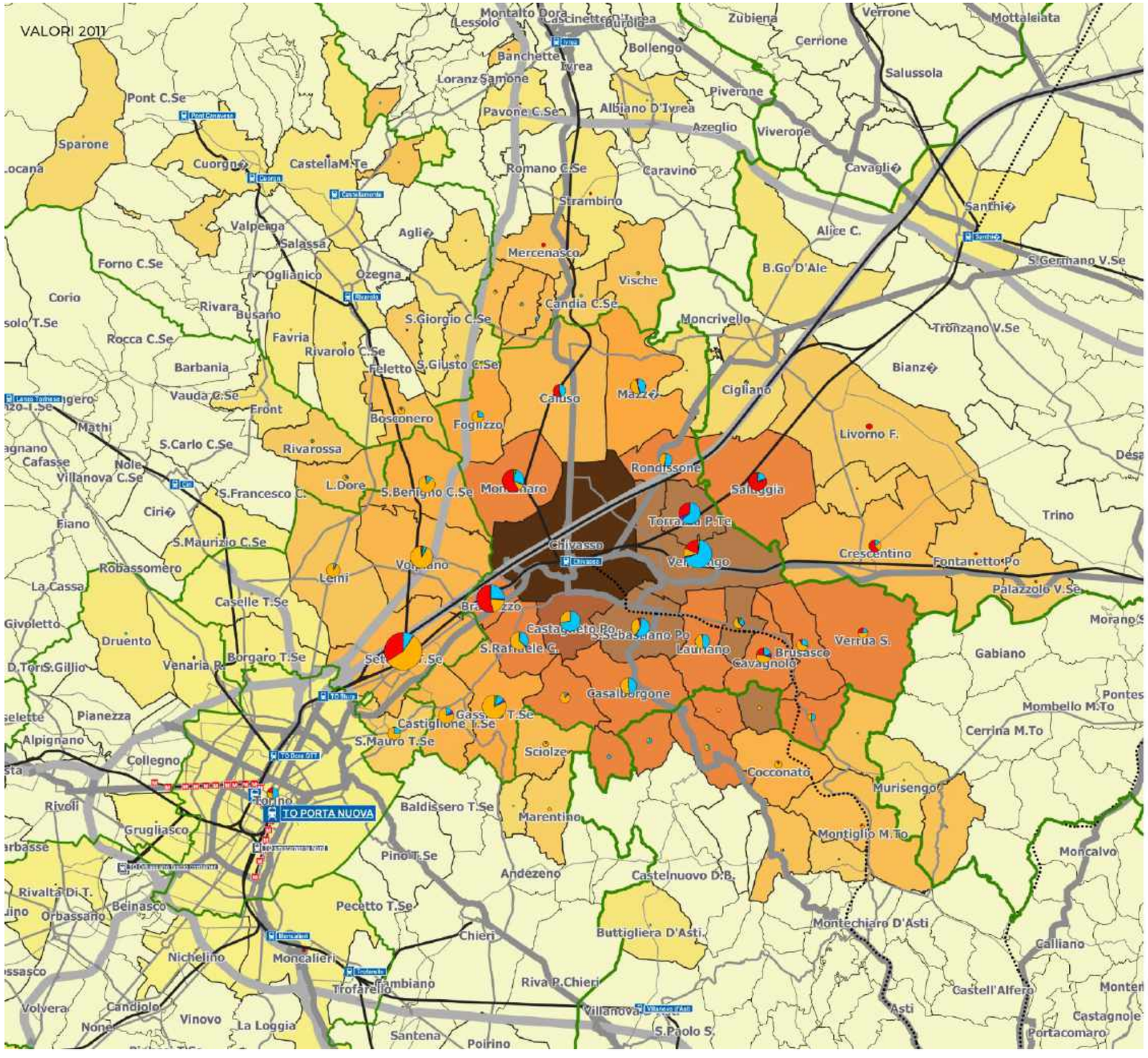
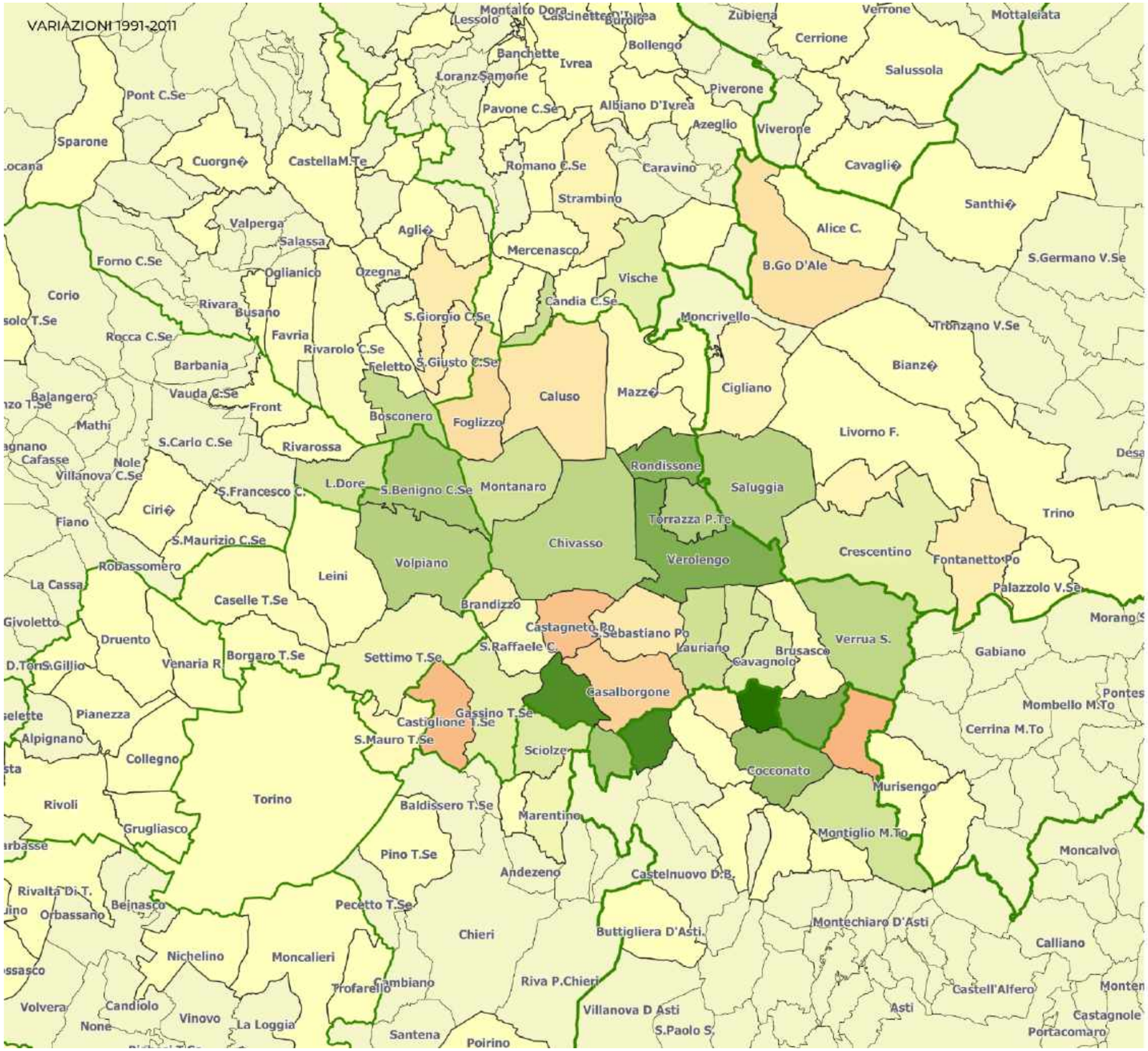


Fig. 1.1.lxxiii – Area di influenza di Chivasso - studio
Elaborazione META su dati ISTAT



LEGENDA

AREE DI INFLUENZA
- 0%
- 0 - 0.5%
- 0,5 - 1%
- 1 - 2%
- 2 - 5%
- 5 - 10%
- 10 - 20%
- 20 - 30%
- 30 - 40%
- 40 - 50%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI
- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Non Motorizzato
- moto_11

2011
- 5'000
- 2'500
- 1'000

1991 e 2001
- 5'000
- 2'500
- 1'000

VARIAZIONI
Incrementi
- +2%
- +4%
- +6%
- +8%
- +10%

Riduzioni
- -2%
- -4%
- -6%
- -8%
- -10%

Fig. 1.1.lxxiv – Evoluzione dell'Area di influenza di Chivasso – studio (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

ZONA OMOGENEA	11
CHIERESE-CARMAGNOLESE	

Per quanto concerne infine la Zona omogenea n.11 (Chierese-Carmagnolese), si sono presi in esame i poli di **Chieri** e **Carmagnola**.

CHIERI – MOTIVO DI LAVORO

L'area di influenza di Chieri, riferita a motivi di lavoro, si estende, oltre che sull'insieme della Collina T.se, anche sul Pianalto di Poirino e su ampie porzioni della Provincia di Asti.

Questa configurazione è l'esito di dinamiche ampiamente positive che tendono ad estendere l'influenza del polo sull'insieme delle zone circostanti, con poche eccezioni, fra cui quella della stessa città di Chieri.

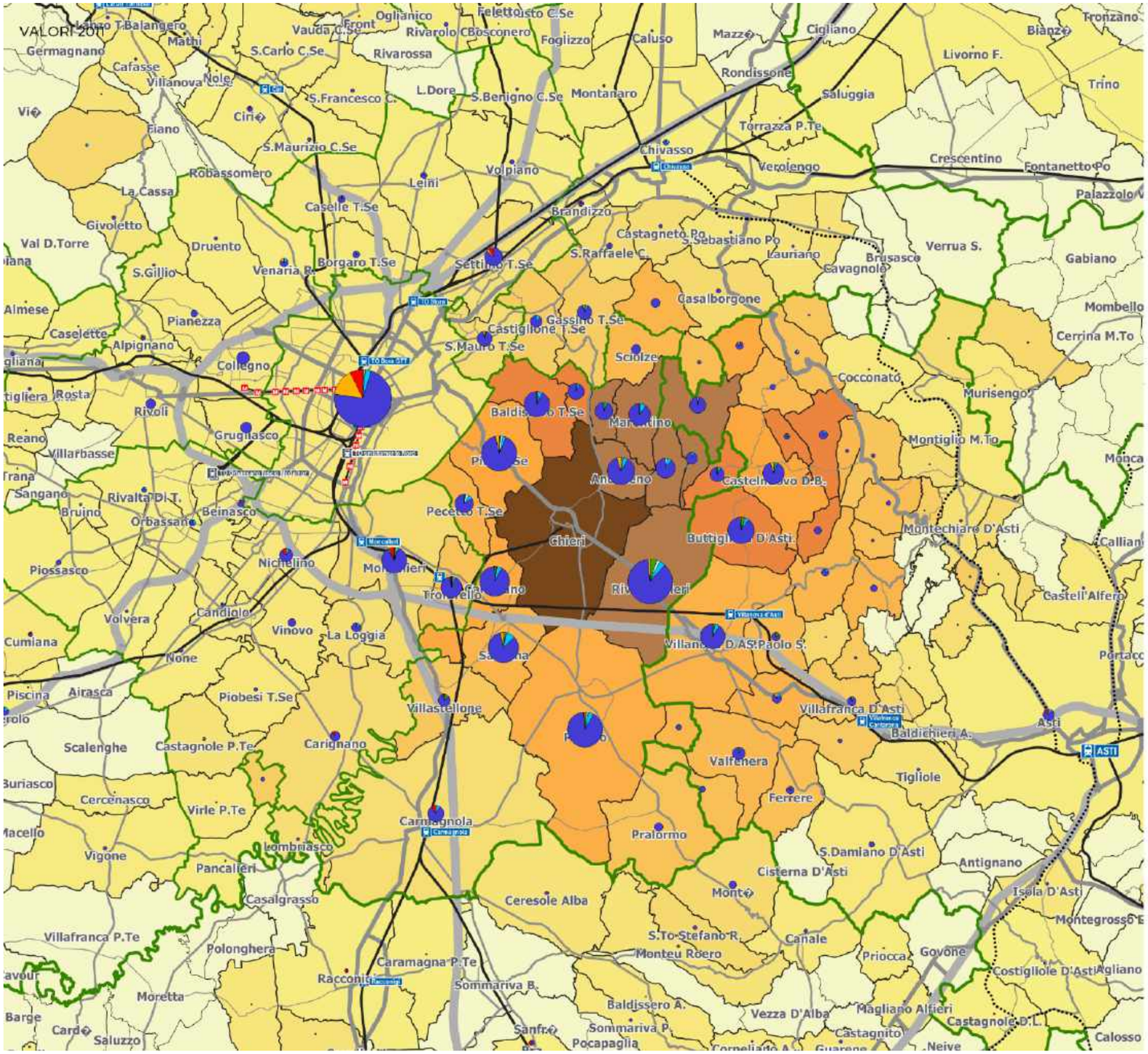


Fig. 1.1.lxxv – Area di influenza di Chieri- lavoro

Elaborazione META su dati ISTAT

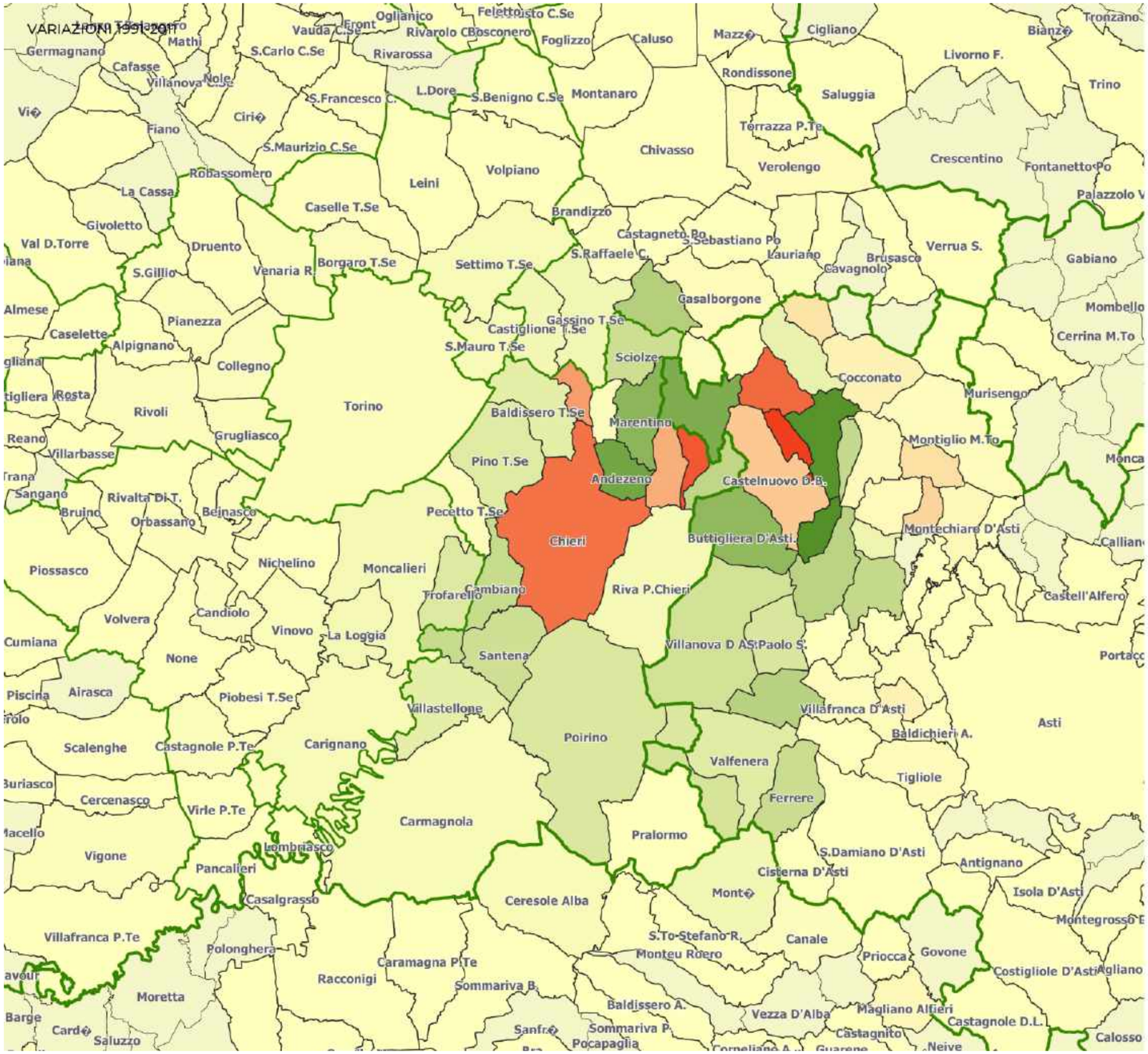


Fig. 1.1.lxxvi – Evoluzione dell'Area di influenza di Chieri – lavoro (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

CHIERI – MOTIVO DI STUDIO

Più o meno analoga appare la configurazione dell'area d'influenza chierese per motivi di studio, che tuttavia si contraddistingue nel tempo per diversi fattori di debolezza nei confronti delle realtà urbane più prossime, quali Pino T.se, Riva o Cambiano.

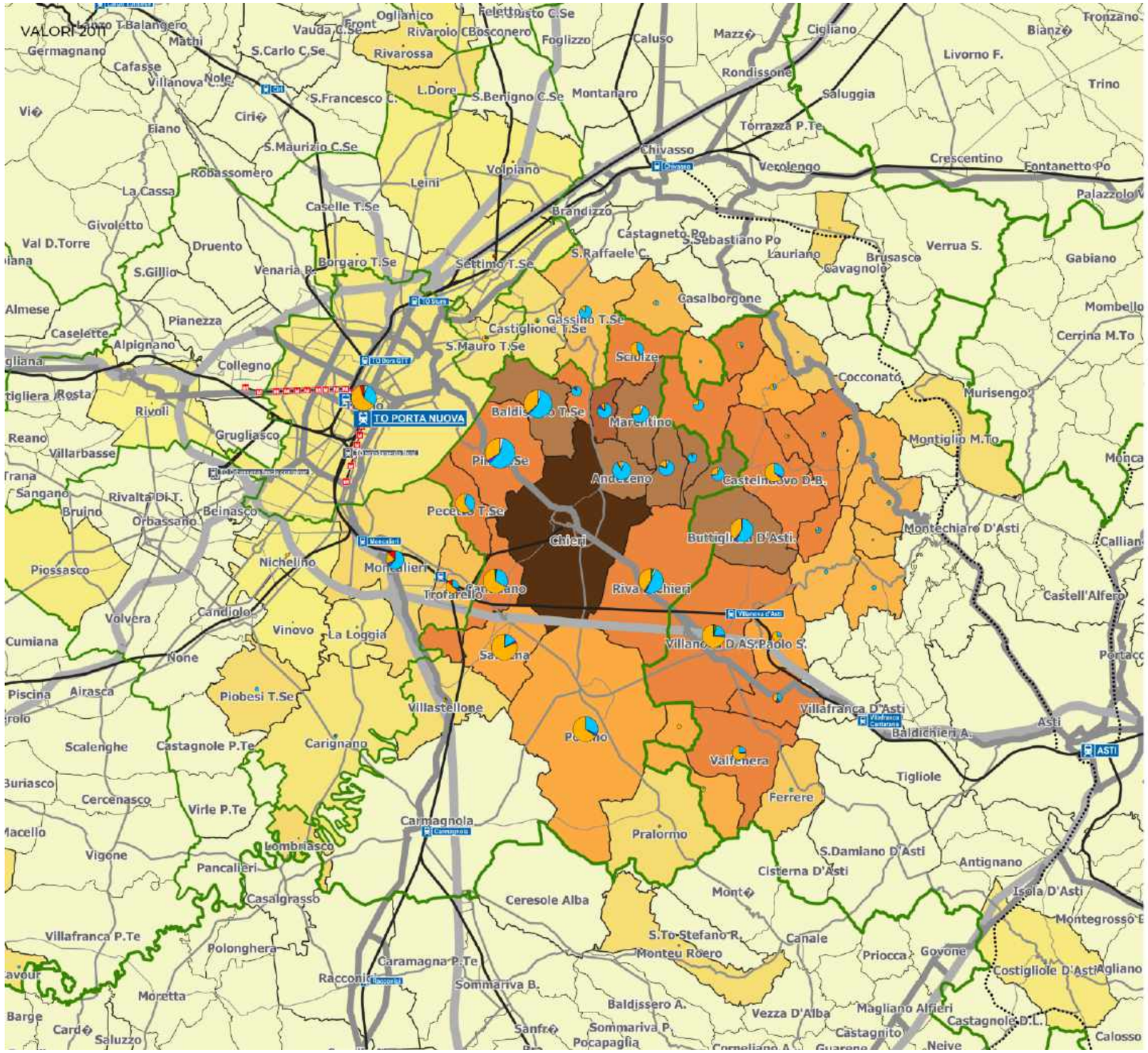


Fig. 1.1.lxxvii – Area di influenza di Chieri - studio
Elaborazione META su dati ISTAT

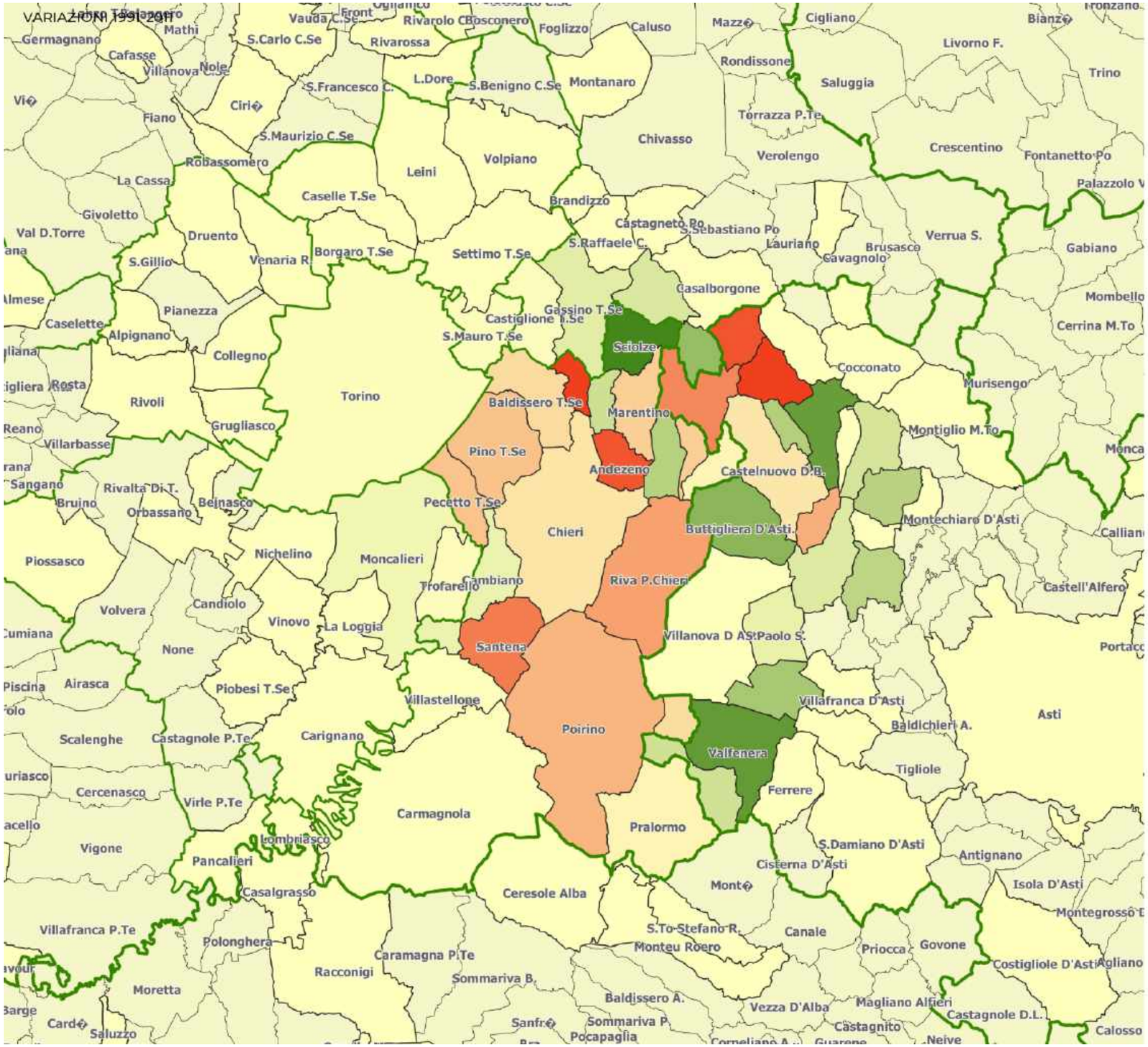


Fig. 1.1.lxxviii – Evoluzione dell'Area di influenza di Chieri – studio (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

CARMAGNOLA – MOTIVO DI LAVORO

Da ultimo, la polarità urbana carmagnolese presenta un'area di influenza quasi del tutto complementare a quella di Chieri, con sovrapposizioni limitate al Pianalto di Poirino ed ampie trasgressioni in direzione sia della cintura Sud (zona di Carignano), sia del territorio cuneese-

L'analisi temporale 1991-2011 evidenza un sensibile rafforzamento si Comuni più prossimi.

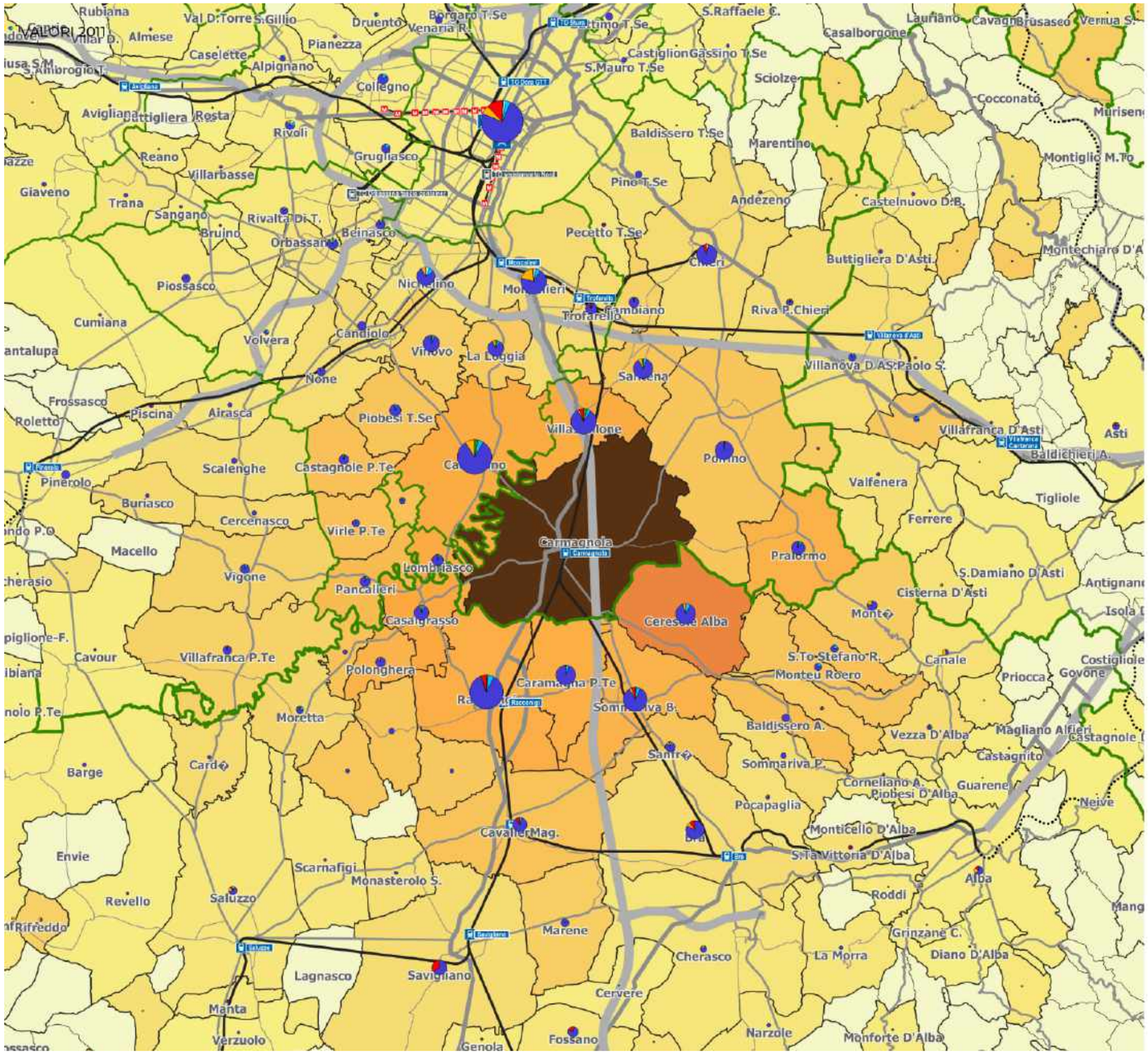


Fig. 1.1.lxxix – Area di influenza di Carmagnola - lavoro
Elaborazione META su dati ISTAT

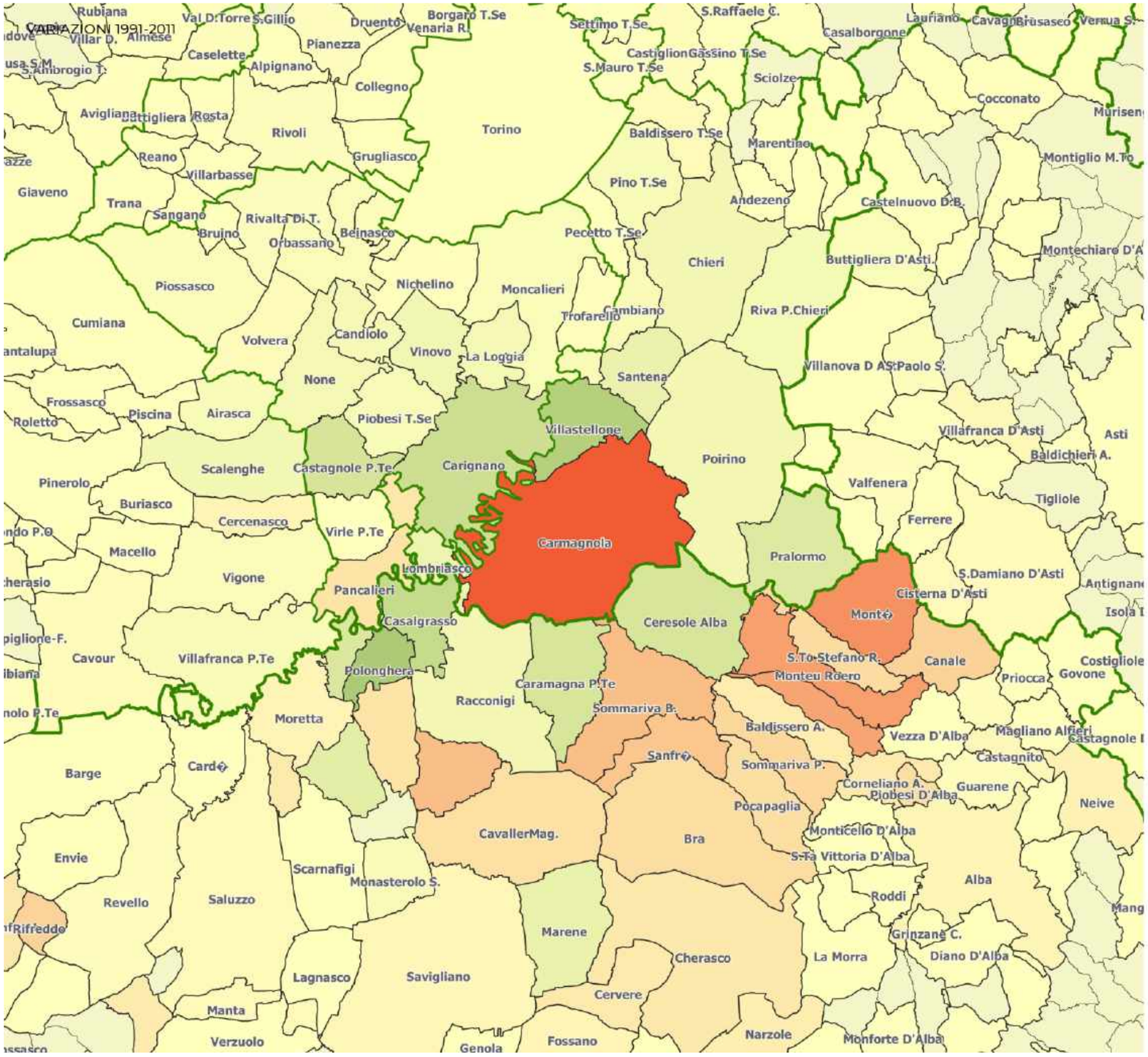


Fig. 1.1.lxxx – Evoluzione dell'Area di influenza di Carmagnola – lavoro (1991-2011)

Elaborazione META su dati ISTAT

CARMAGNOLA – MOTIVO DI STUDIO

Non molto diversa appare l'area d'influenza per motivi di studio che, tuttavia, presenta dinamiche più o meno opposte alla precedente, con elementi di progresso in direzione del Pianalto di Poirino, ed invece progressivo indebolimento in direzione della cintura Sud.

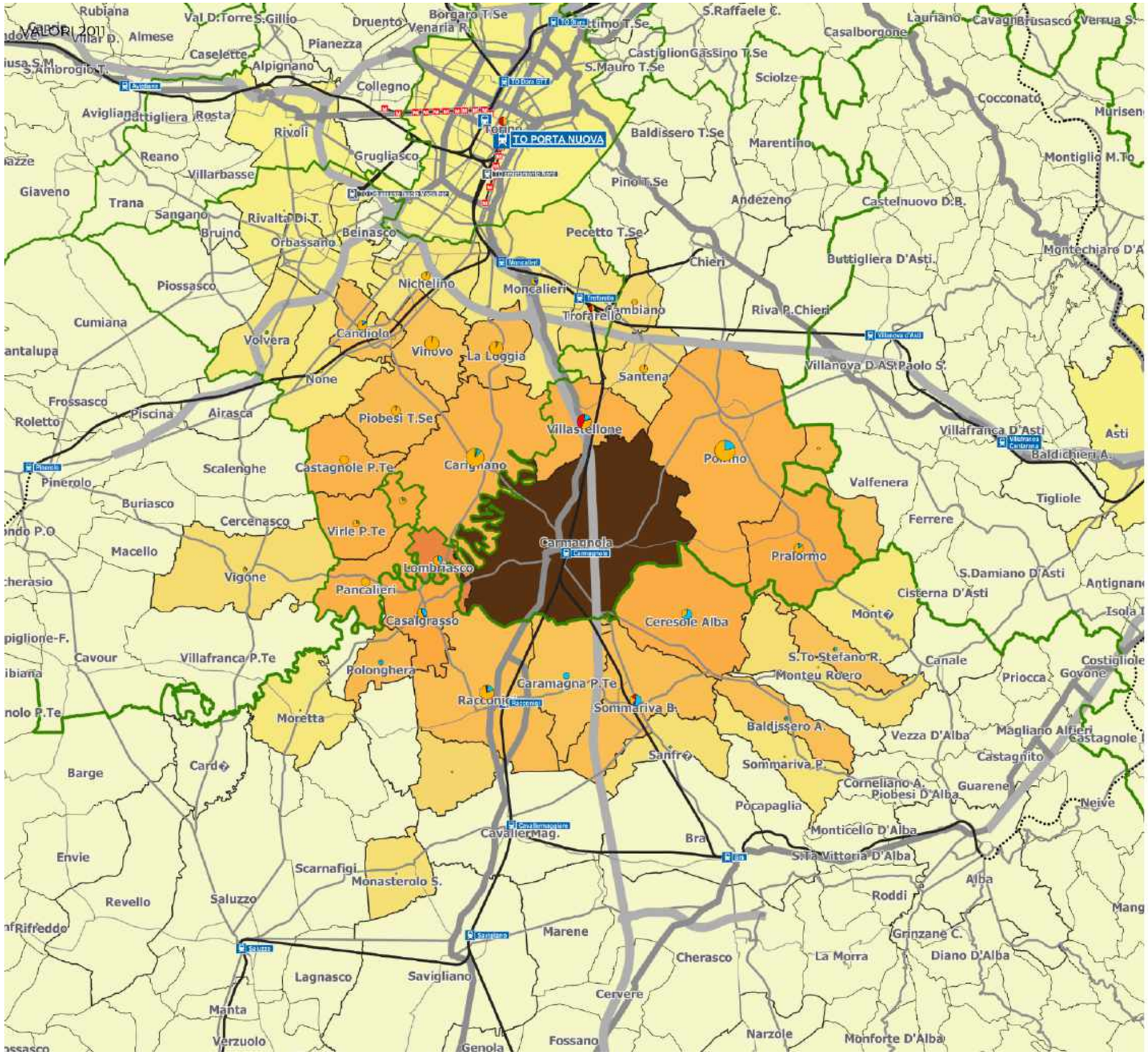


Fig. 1.1.lxxxi – Area di influenza di Carmagnola - studio
Elaborazione META su dati ISTAT

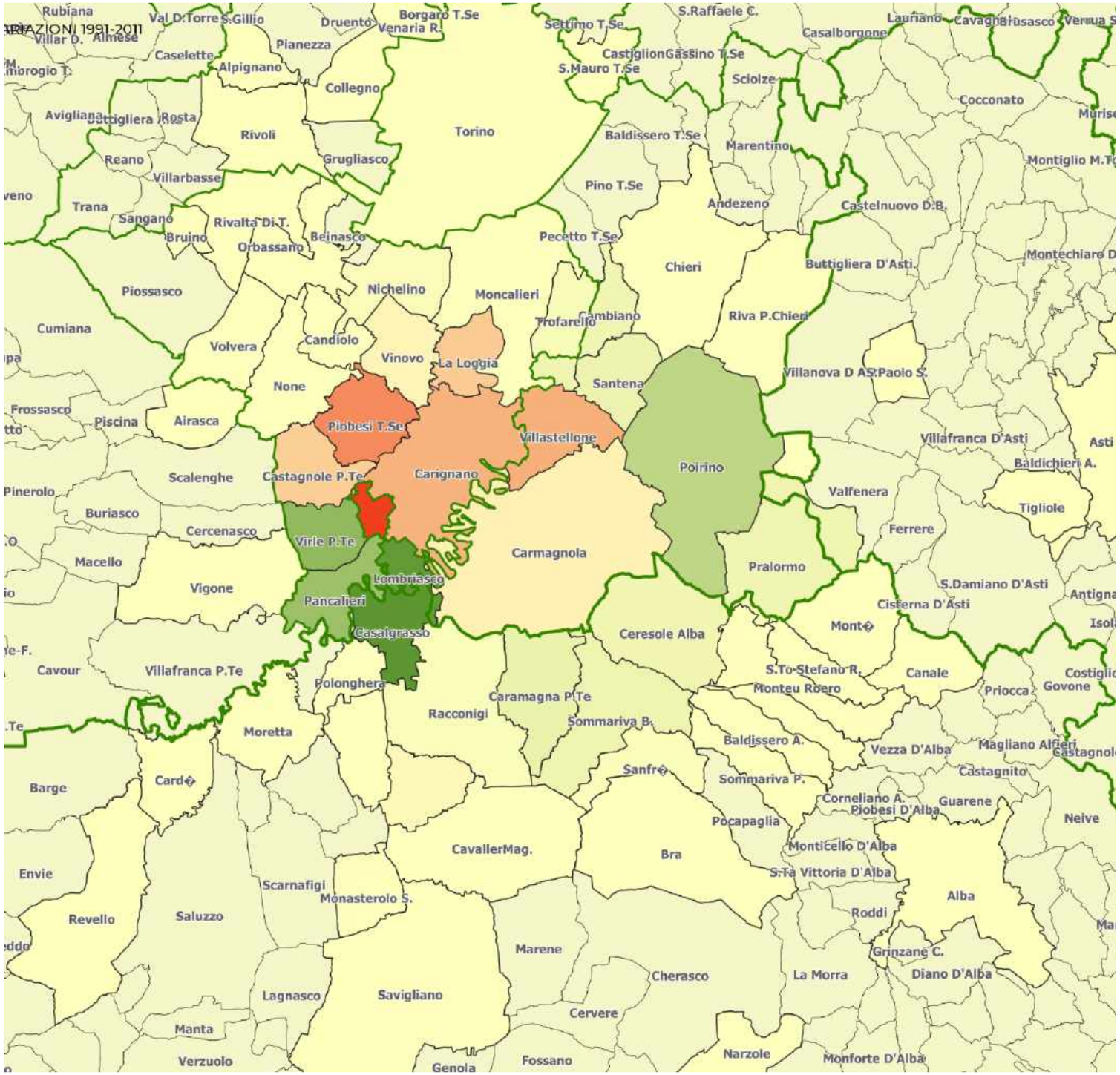


Fig. 1.1.lxxxii – Evoluzione dell'Area di influenza di Carmagnola – studio (1991-2011)
Elaborazione META su dati ISTAT

1.1 La mobilità occasionale

Come noto, il Censimento della popolazione rileva la matrice origine/destinazione della sola mobilità sistematica casa-scuola e casa-lavoro, trascurando così l'ampio insieme degli spostamenti effettuati per motivi "occasionali" (acquisti, commissioni personali, tempo libero, ecc…). Per esaminare quest'ulti-ma componente della domanda di mobilità, è necessario utilizzare l'indagine campionaria IMQ, la cui ultima edizione disponibile risale al 2013 (le rilevazioni condotte nel 2019-2020, in elaborazione, non sono ancora disponibili). Tale indagine si sviluppa però in relazione ad un diverso azzonamento territoriale, che consente un maggior dettaglio nel caso del capoluogo (dati suddivisi per quartiere), ma limitazioni nel caso delle zone esterne (diversi comuni-polo vengono aggregati in zone più ampie).

ZONA 1 – TORINO CITTA'

Prendendo innanzi tutto in esame la zona 1, è possibile osservare come, anche con riferimento alla mobilità occasionale, essa si caratterizzi per un'influenza molto forte, estesa sia alla prima che alla seconda cintura metropolitana ().
Tale condizione deve ascriversi soprattutto alla capacità polarizzante dei quartieri più centrali, che ospitano la maggior parte delle funzioni attrattive di livello metropolitano o regionale. Secondo l'indagine IMQ, anche un quartiere semicentrale caratterizzato da una certa dotazione di servizi di alto livello gerarchico, come Cenisia-Cit Turin (dove si trovano il tribunale e la sede stessa della Città Metropo-litana), tende a comportarsi come attrattore più che altro di livello urbano, con rapido decadimento della capacità polarizzante non appena si supera il confine cittadino.

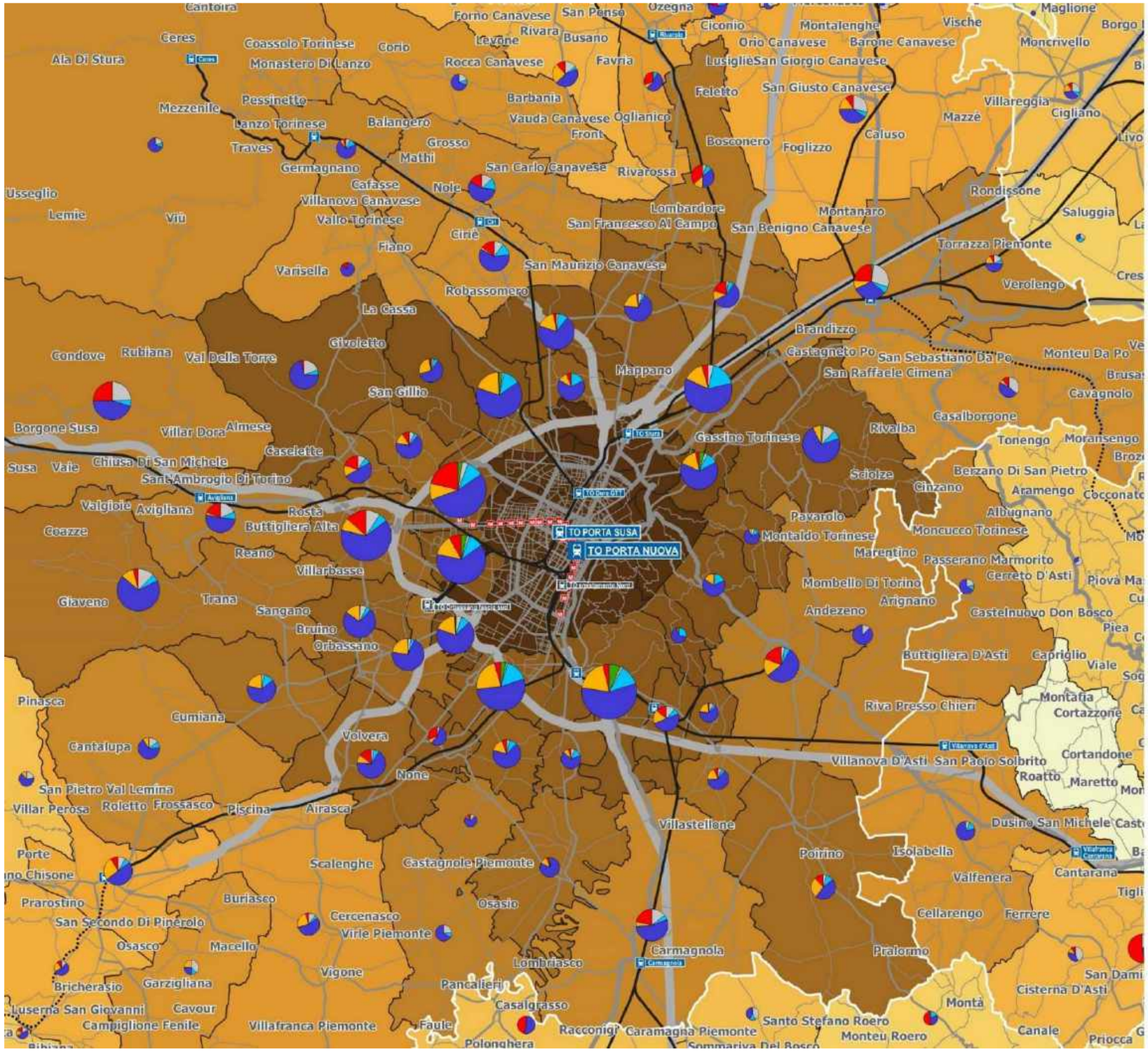
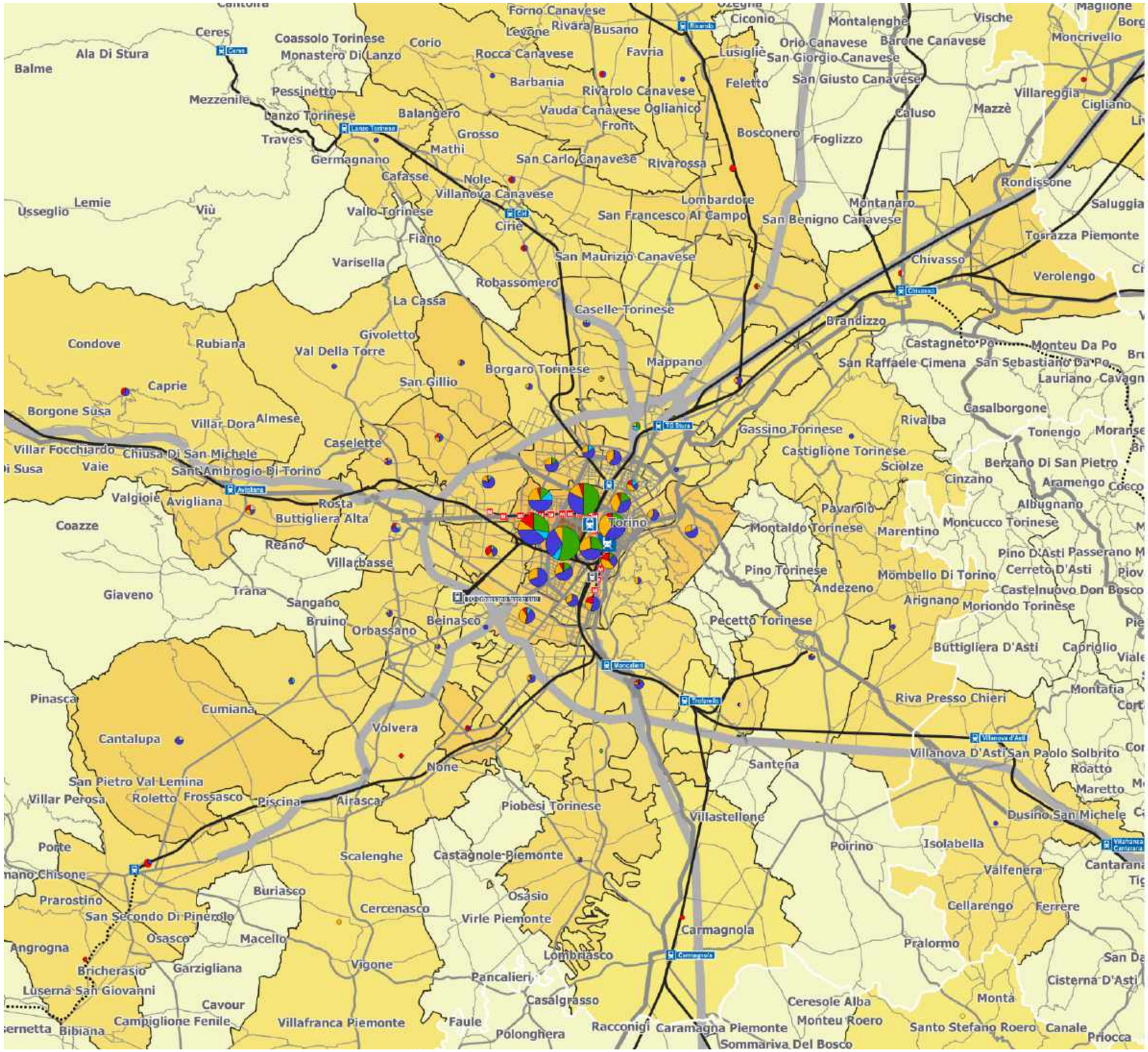


Fig. 1.1.i – Area di influenza spostamenti occasionali: Torino città e quartiere Cenisia-Cit Turin

Elaborazione META



Indagine IMQ 2013 sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti

Area di influenza della zona:
TORINO - CENISIA

Tutti i motivi (esclusi ritorni a casa)

LEGENDA

AREA DI INFLUENZA

- 0%
- 0.5%
- 1%
- 2%
- 5%
- 10%
- 20%
- 30%
- 40%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI PER MODO

- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Park & Ride
- Non Motorizzato

30'000
20'000
10'000

META
mobilità
economia
territorio
ambiente

META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039-945.12.49
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

La ridotta capacità attrattiva dei quartieri più esterni nei confronti della mobilità occasionale si evidenzia anche nei casi del Lingotto e di Mirafiori Sud, che tendono anzi a polarizzare soprattutto il quadrante urbano più meridionale, senza riuscire ad estendere la loro influenza in modo netto su altre parti della città.

A proposito di questi risultati, occorre comunque evidenziare che essi risalgono ai primi anni di attivazione del Sistema Ferroviario Metropolitano, e tendono dunque presumibilmente a sottostimare il ruolo di stazioni periferiche, come appunto quella di Torino Lingotto.

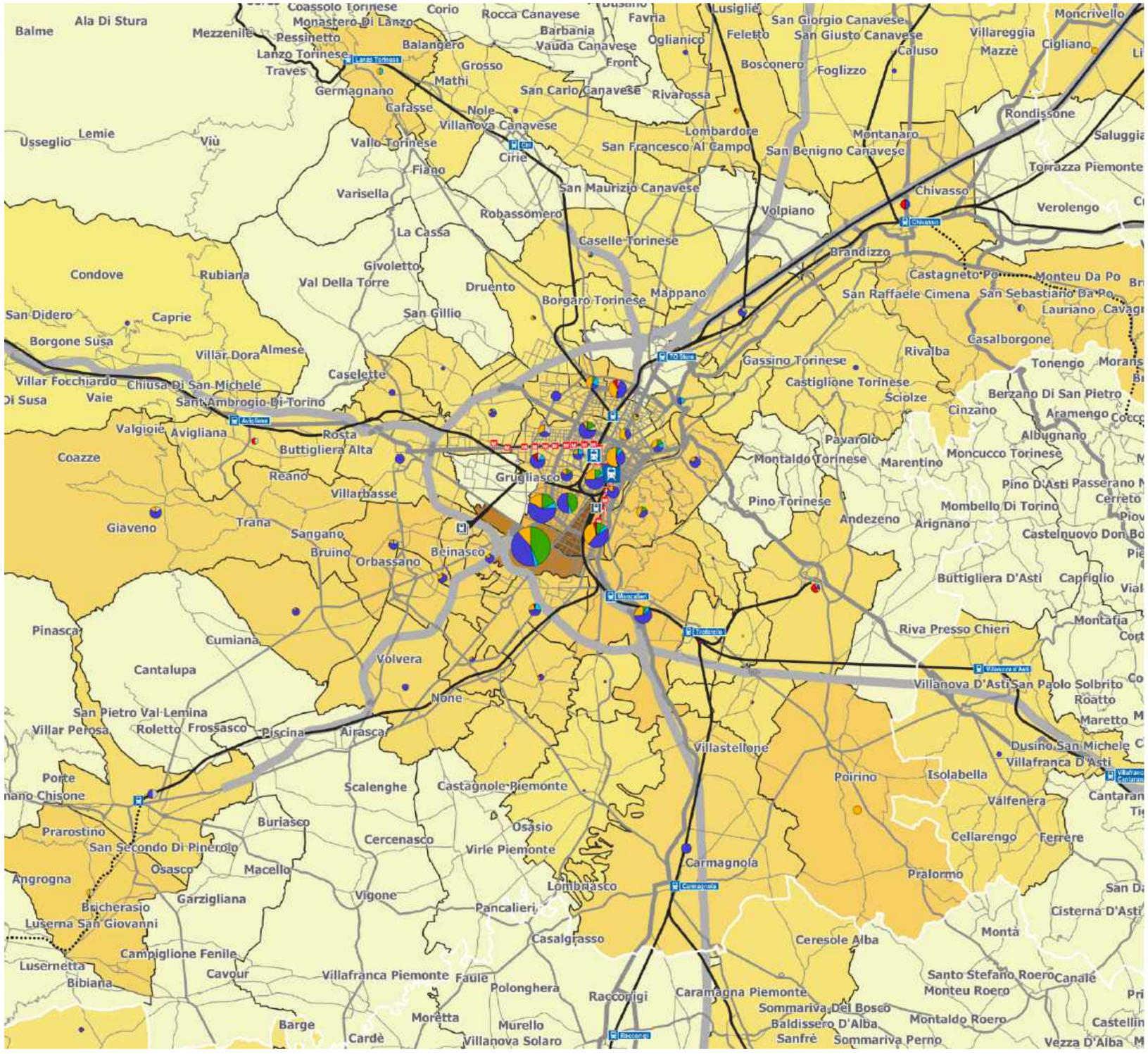
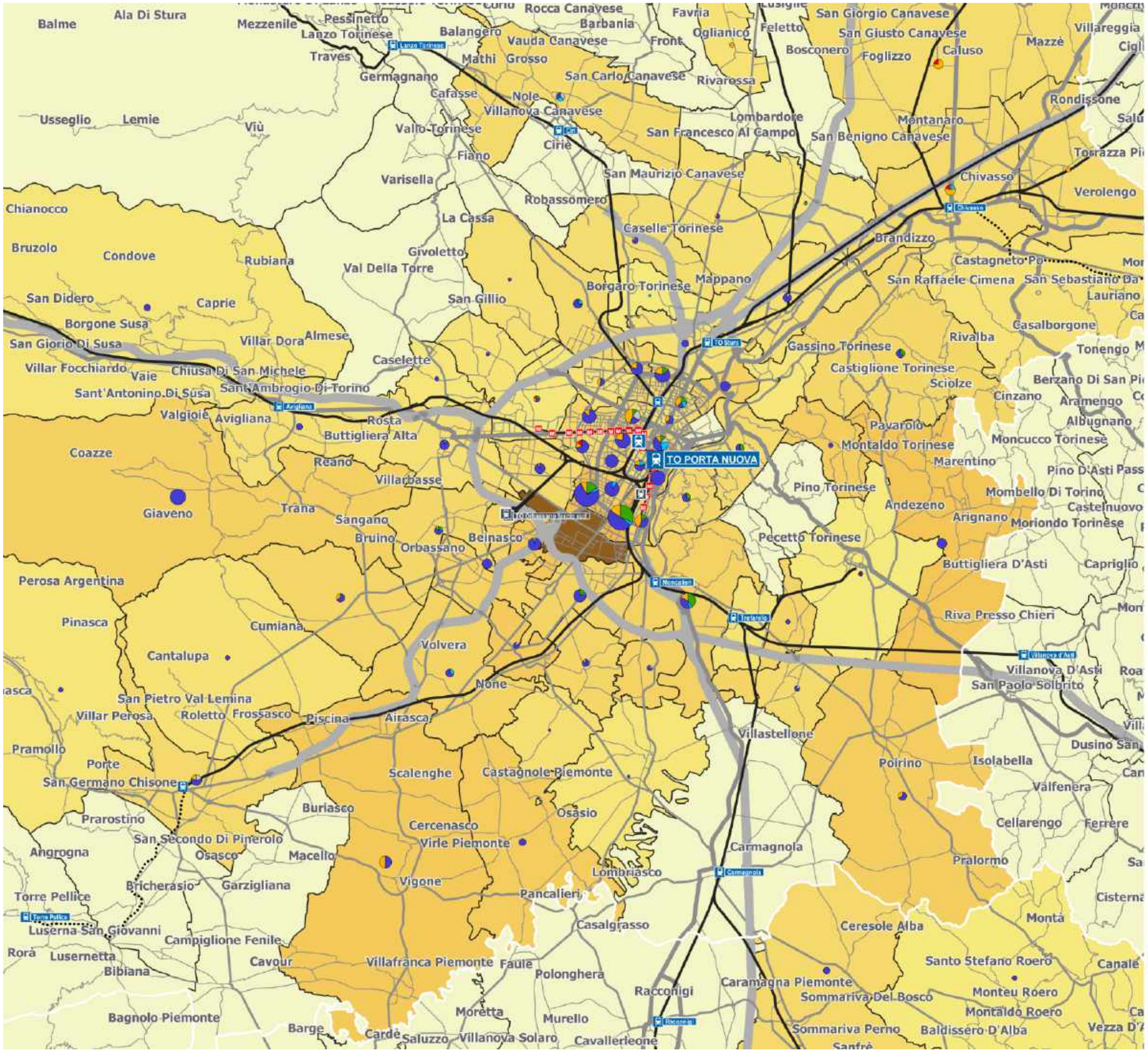


Fig. 1.1.ii – Area di influenza spostamenti occasionali: quartieri Lingotto e Mirafiori Sud

Elaborazione META



Indagine IMQ 2013 sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti

Area di influenza della zona:
TORINO - MIRAFIORI SUD

Tutti i motivi (esclusi ritorni a casa)

LEGENDA

AREA DI INFLUENZA

- 0%
- 0.5%
- 1%
- 2%
- 5%
- 10%
- 20%
- 30%
- 40%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI PER MODO

- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Park & Ride
- Non Motorizzato

30'000
20'000
10'000

META
mobilità
economia
territorio
ambiente

META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039-945.12.49
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

POLI DI CINTURA

L'analisi delle aree di influenza per motivi occasionali può proseguire con alcuni fra i più importanti poli urbani di cintura.

Procedendo dalla zona 2, la città di **Rivoli** tende a caratterizzarsi per un bacino funzionale piuttosto esteso, che comprende, oltre ai comuni conurbati circostanti (Alpignano e Rivalta su tutti, ma anche Collegno e Grugliasco), un'ampia porzione della Bassa Valsusa e l'intera Val Sangone.

Per quanto concerne invece il polo di **Orbassano**, ricompreso nella zona 3, le relazioni più forti non provengono tanto dagli altri poli della cintura sud, quanto dai centri della seconda cintura sud-occidentale (Piossasco, Volvera, None) e, di nuovo, dalla Val Sangone.

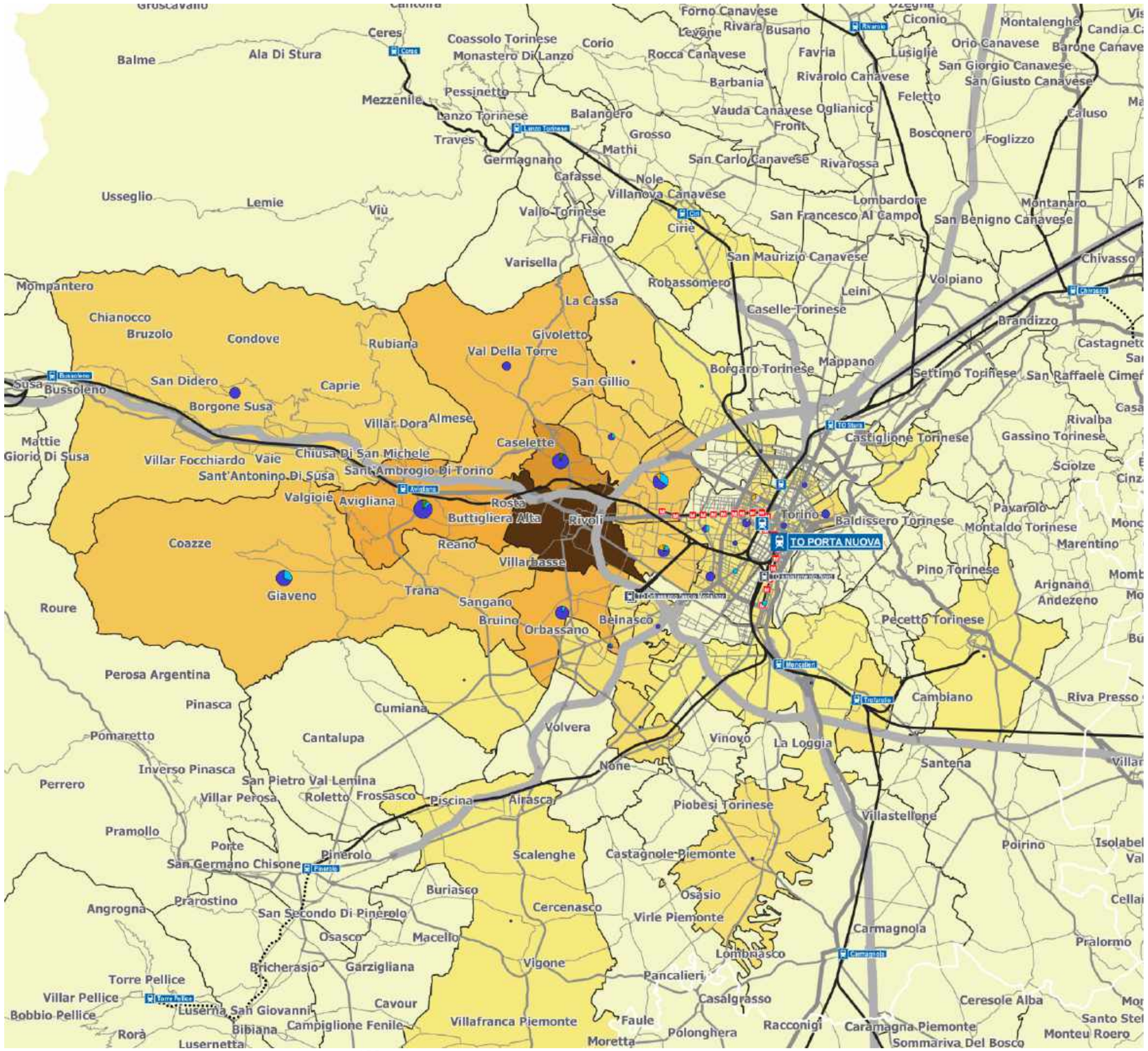
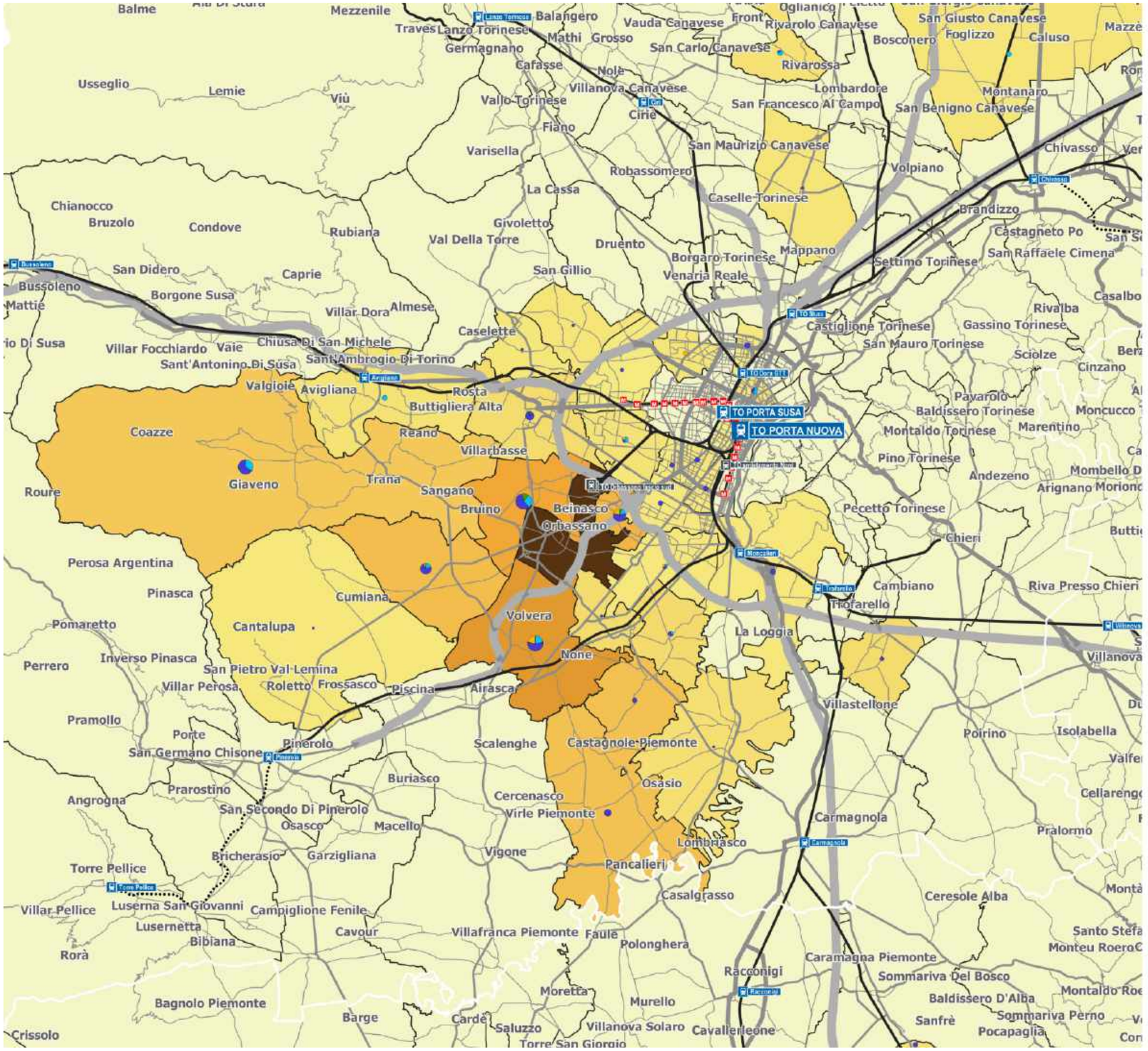


Fig. 1.1.iii – Area di influenza spostamenti occasionali: Rivoli ed Orbassano

Elaborazione META



Indagine IMQ 2013 sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti

Area di influenza della zona:
CINTURA - ORBASSANO

Spostamenti occasionali

LEGENDA

AREA DI INFLUENZA

- 0%
- 0.5%
- 1%
- 2%
- 5%
- 10%
- 20%
- 30%
- 40%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI PER MODO

- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Park & Ride
- Non Motorizzato

30'000
20'000
10'000

META
mobilità
economia
territorio
ambiente

META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039-945.12.49
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

In effetti la vera polarità strutturante della cintura Sud è costituita da **Moncalieri**, la cui influenza si estende non soltanto all'intera Zona 3, ma anche a larga parte del Carmagnolese e del Chierese, nonché ai quartieri più meridionali della città di Torino.

Molto più limitato appare invece il bacino funzionale di Nichelino, che tende ad esercitare una attrattiva importante sui soli Comuni di Candiolo e Vinovo.

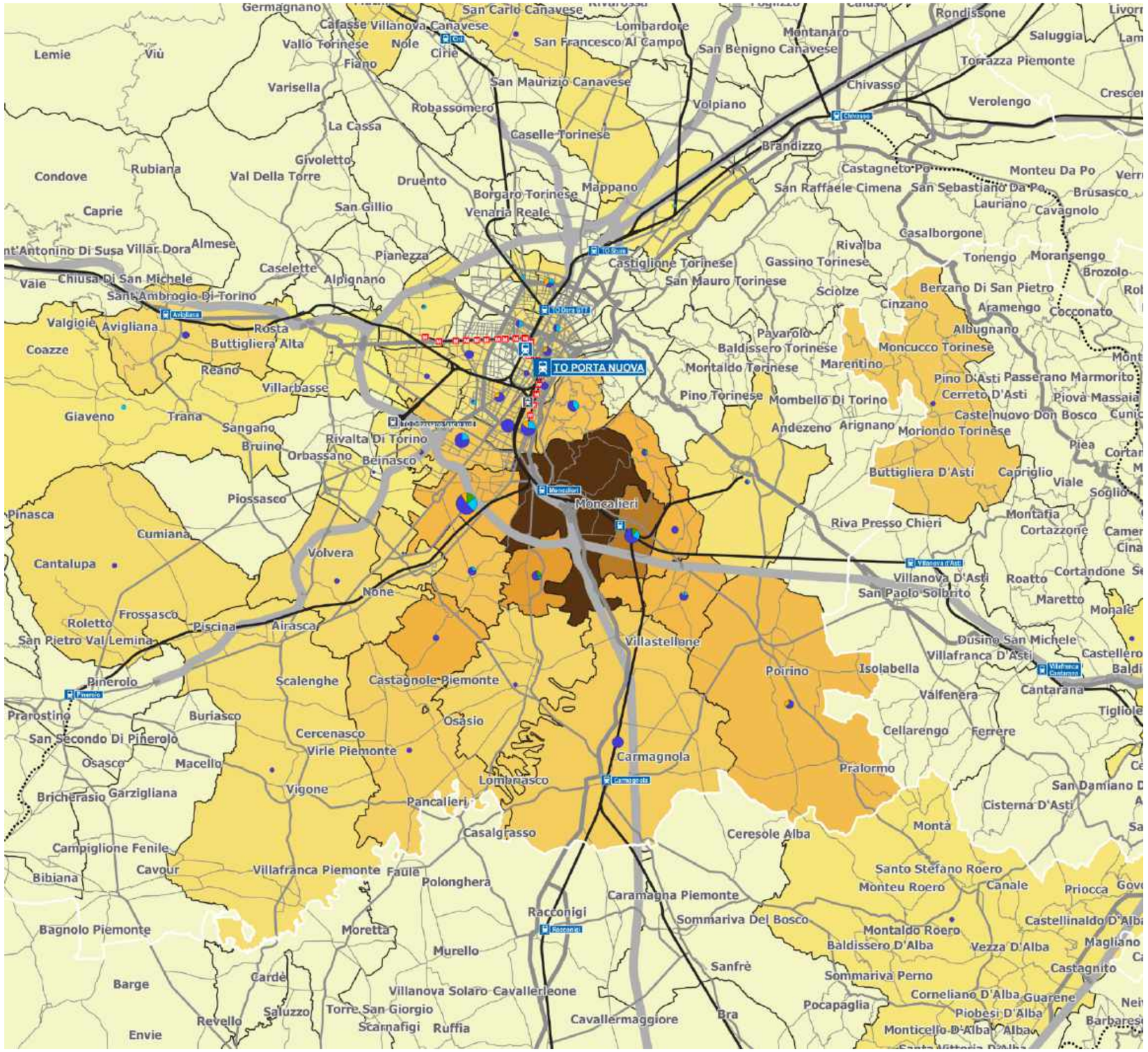
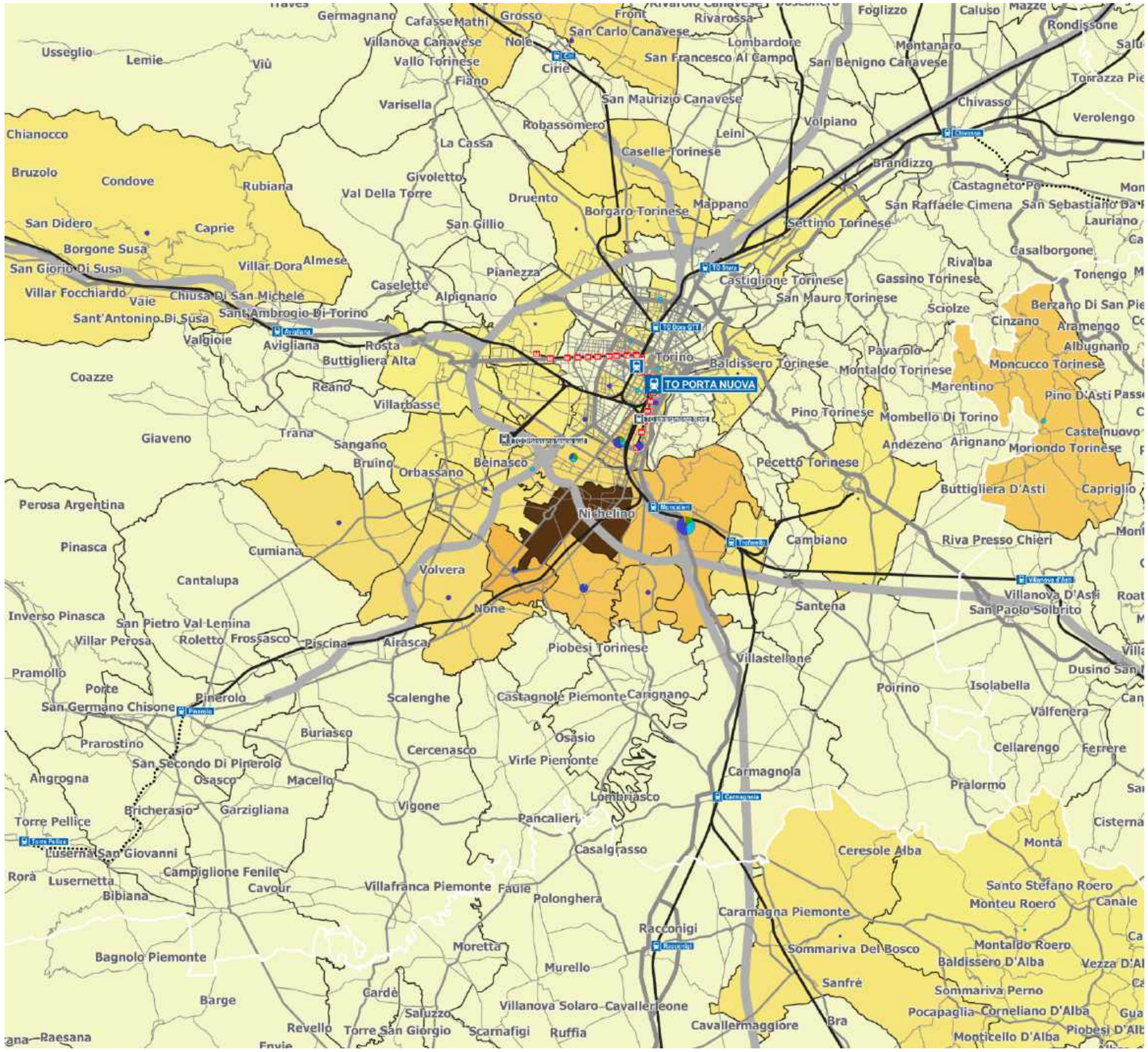


Fig. 1.1.iv – Area di influenza spostamenti occasionali: Moncalieri e Nichelino

Elaborazione META



Indagine IMQ 2013 sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti

Area di influenza della zona:
CINTURA - NICHELINO

Spostamenti occasionali

LEGENDA

AREA DI INFLUENZA

- 0%
- 0.5%
- 1%
- 2%
- 5%
- 10%
- 20%
- 30%
- 40%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI PER MODO

- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Park & Ride
- Non Motorizzato

30'000
20'000
10'000

META
mobilità
economia
territorio
ambiente

META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039 945.12.49
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

Per quanto riguarda invece la Zona 4, il polo urbano di **Venaria** sembra caratterizzarsi per una capacità polarizzante abbastanza ridotta, seppur estesa su un bacino molto ampio, che comprende persino Lanzo e le sue valli. Di fatto, le relazioni di qualche intensità riguardano il solo Comune di Druento ed alcuni quartieri settentrionali della città di Torino.

Relativamente più intensa – ma comunque non estesa all'intera zona omogenea – risulta l'influenza di **Settimo T.se**, che esercita una attrattiva di qualche intensità soprattutto sui Comuni di Leinì e Volpiano a Sud, e sulle zone di Gassino e Castiglione T.se a Sud, spingendosi comunque anche ad abbracciare il polo esterno di Chivasso.

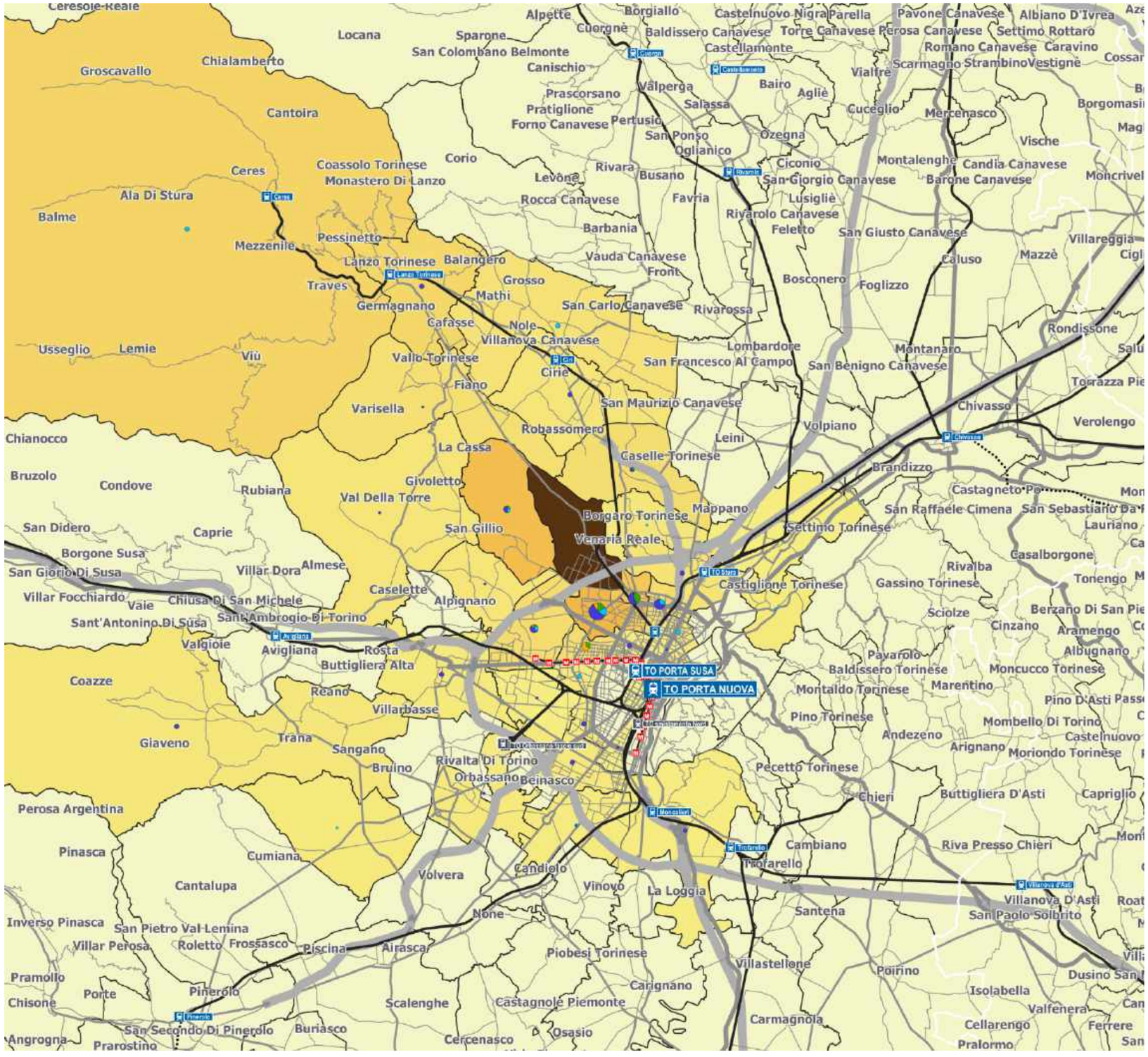
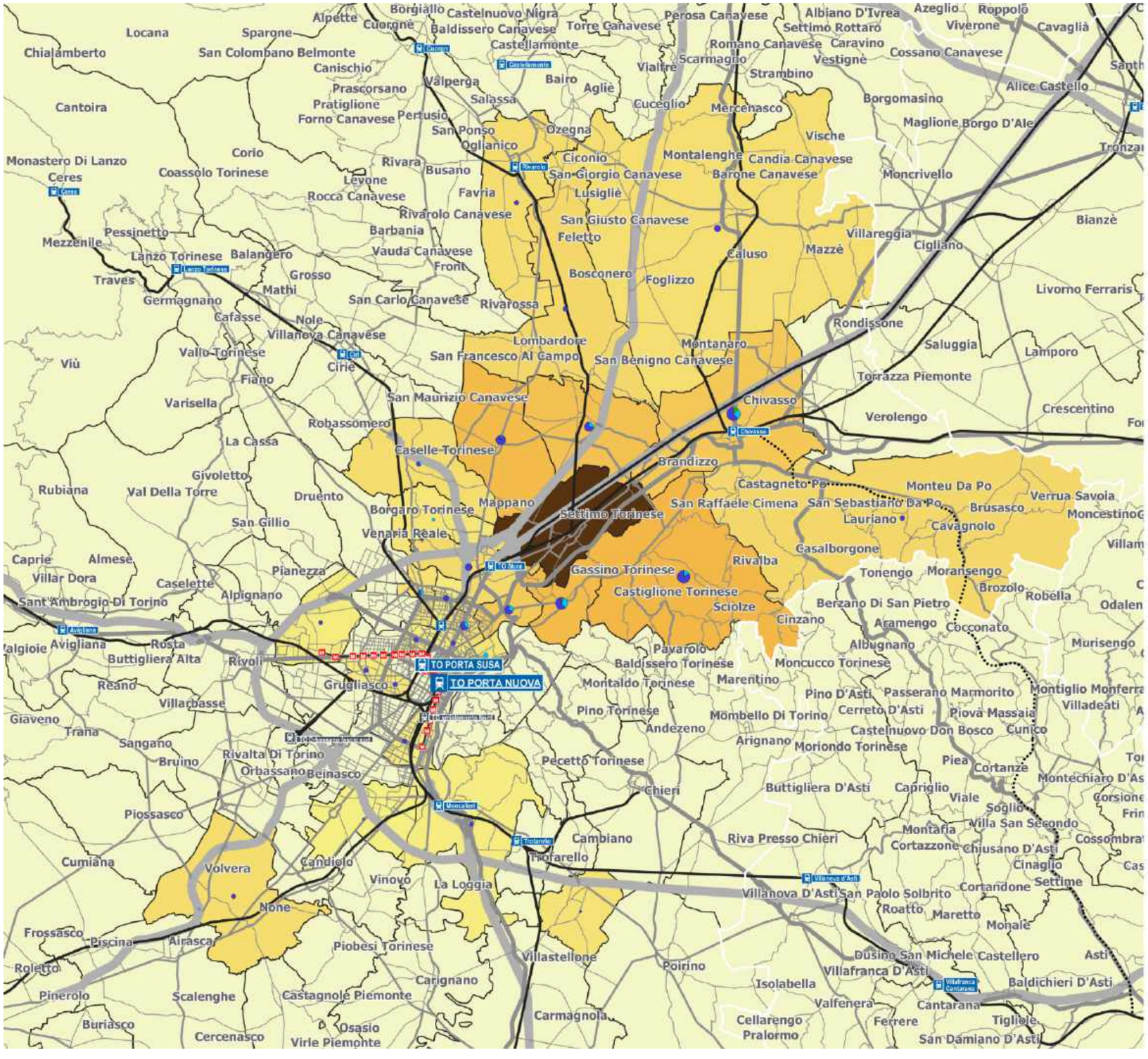


Fig. 1.1.v – Area di influenza spostamenti occasionali: Venaria e Settimo T.se

Elaborazione META



Indagine IMQ 2013 sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti

Area di influenza della zona:
CINTURA - SETTIMO TORINESE

Spostamenti occasionali

LEGENDA

AREA DI INFLUENZA

- 0%
- 0.5%
- 1%
- 2%
- 5%
- 10%
- 20%
- 30%
- 40%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI PER MODO

- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Park & Ride
- Non Motorizzato

30'000
20'000
10'000

META
mobilità
economia
territorio
ambiente

META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039-9451249
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

ZONA 5 - PINEROLESE

Il Pinerolese si conferma anche dai dati IMQ 2013 come sostanzialmente dominato dal solo polo che dà il nome all'intera zona. In termini di mobilità occasionale, è possibile osservare, da un lato, una certa intensificazione della sua influenza sulle zone pedemontane collocate a Nord ed a Sud, nonché la tendenza a trasgredire i confini di zona estendendosi in direzione Sud (zona di Barge e Bagnolo), ma anche verso la conurbazione T.se (Comuni di Piossasco, Volvera, None)

Questi risultati appaiono persino rafforzati esaminando l'area di influenza relativa al totale della mobilità (rilevata sempre dall'indagine IMQ)

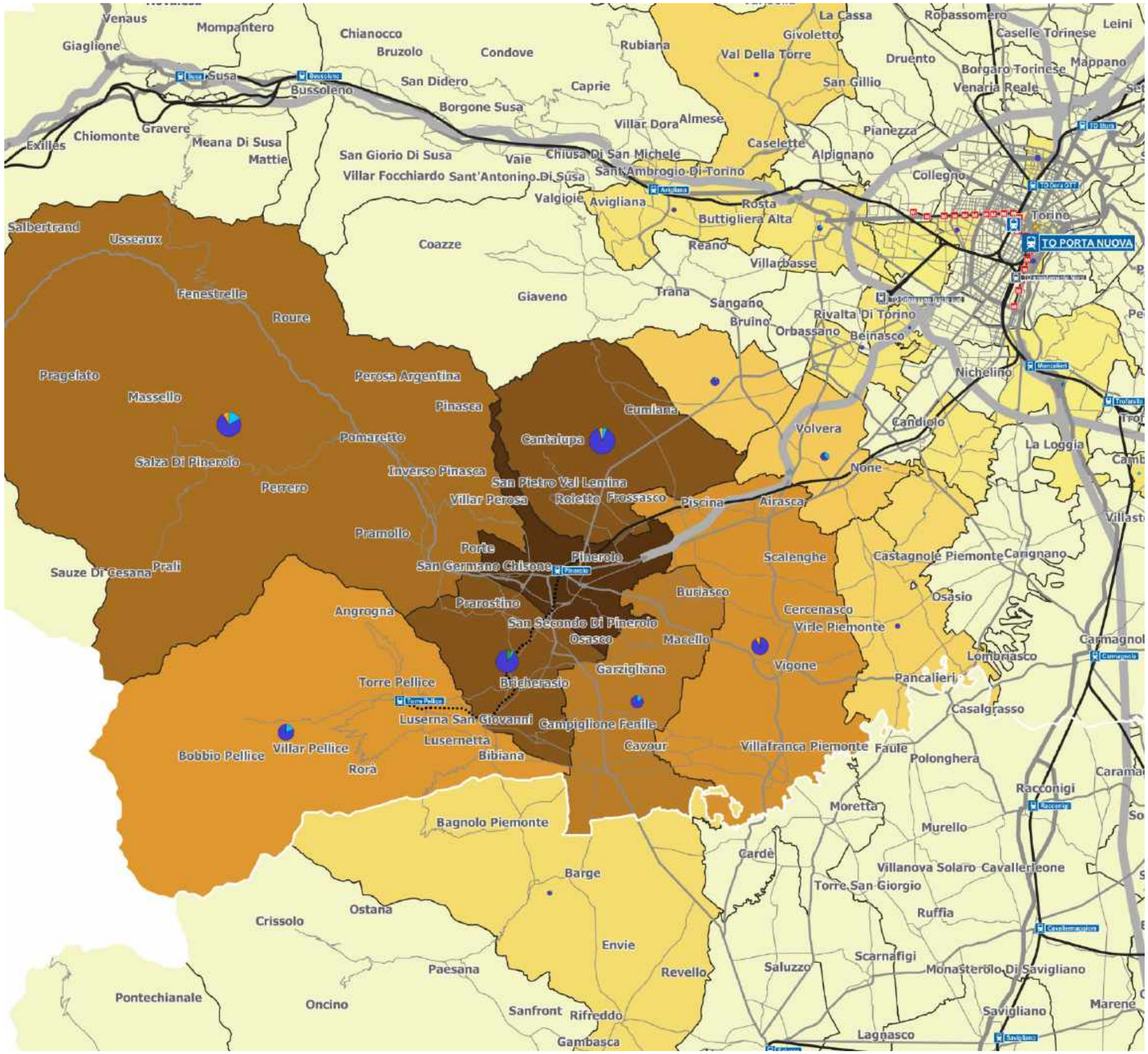
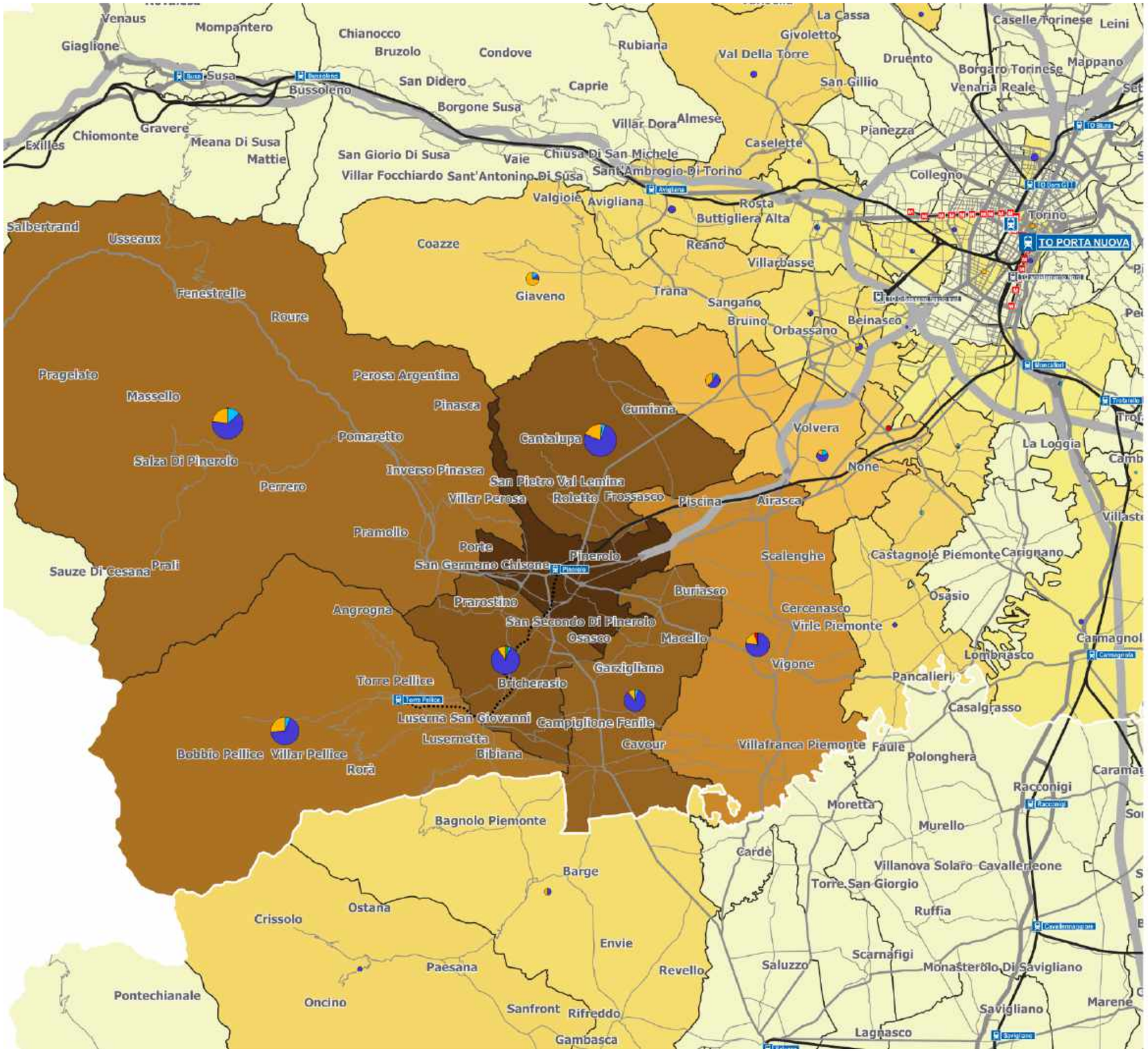


Fig. 1.1.vi – Area di influenza spostamenti occasionali e totali: Pinerolo

Elaborazione META



Indagine IMQ 2013 sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti

Area di influenza della zona:
PINEROLO

Tutti i motivi (esclusi ritorni a casa)

LEGENDA

AREA DI INFLUENZA

- 0%
- 0.5%
- 1%
- 2%
- 5%
- 10%
- 20%
- 30%
- 40%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI PER MODO

- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Park & Ride
- Non Motorizzato

30'000
20'000
10'000

META mobilità economia territorio ambiente

META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039-945.12.48
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

ZONA 6 – VALSUSA/VALSANGONE

Nel caso della Zona 6, l'indagine IMQ restituisce soltanto il dato aggregato relativo al bipolo urbano di **Susa-Bussoleno**, evidenziando come l'influenza dei due centri risulti nettamente asimmetrica, a seconda che si consideri l'Alta Valle, anziché la Bassa Valle ed a maggior ragione la Val Sangone, gravitanti anche su poli di cintura come Rivoli ed Orbassano.

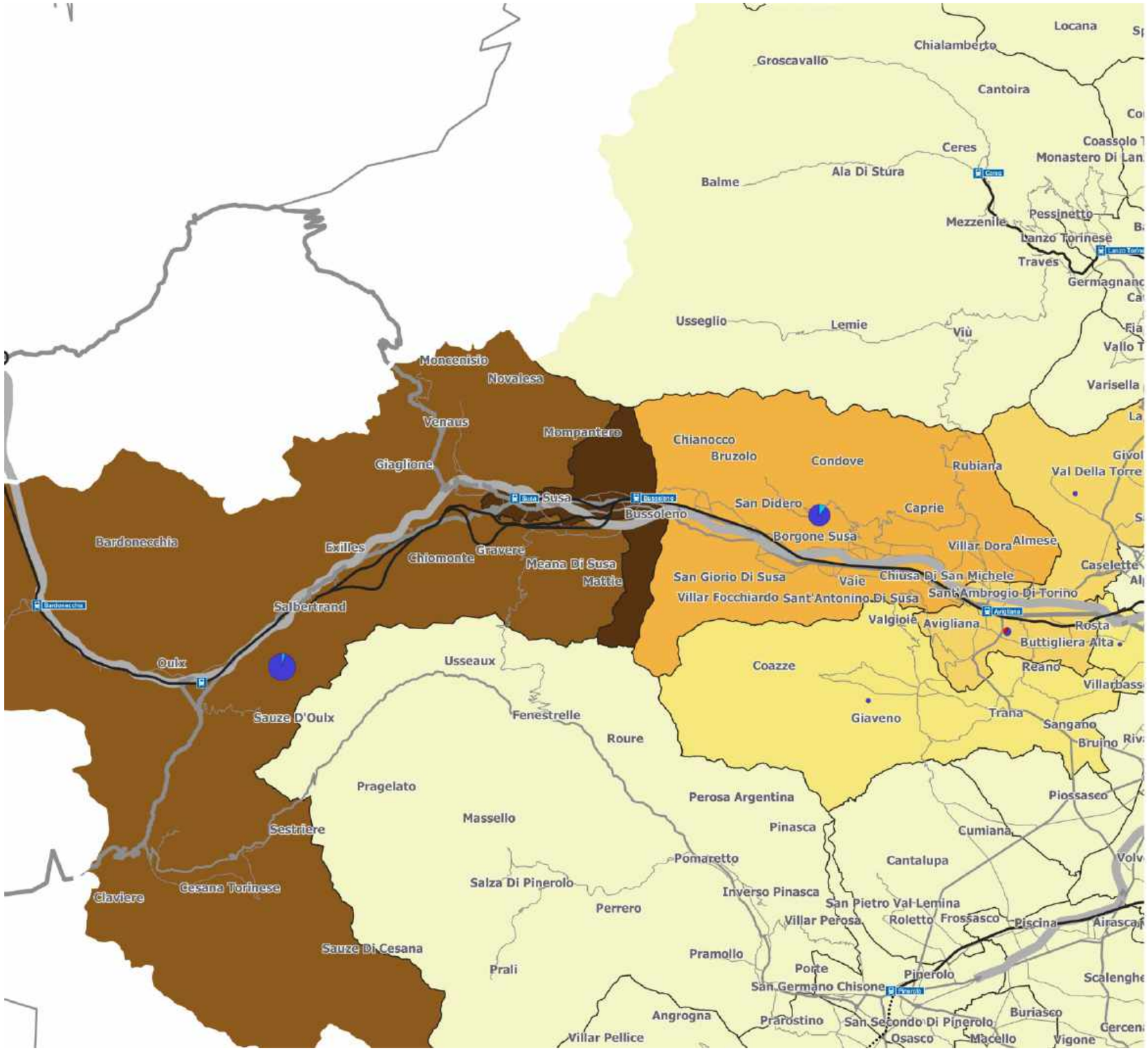
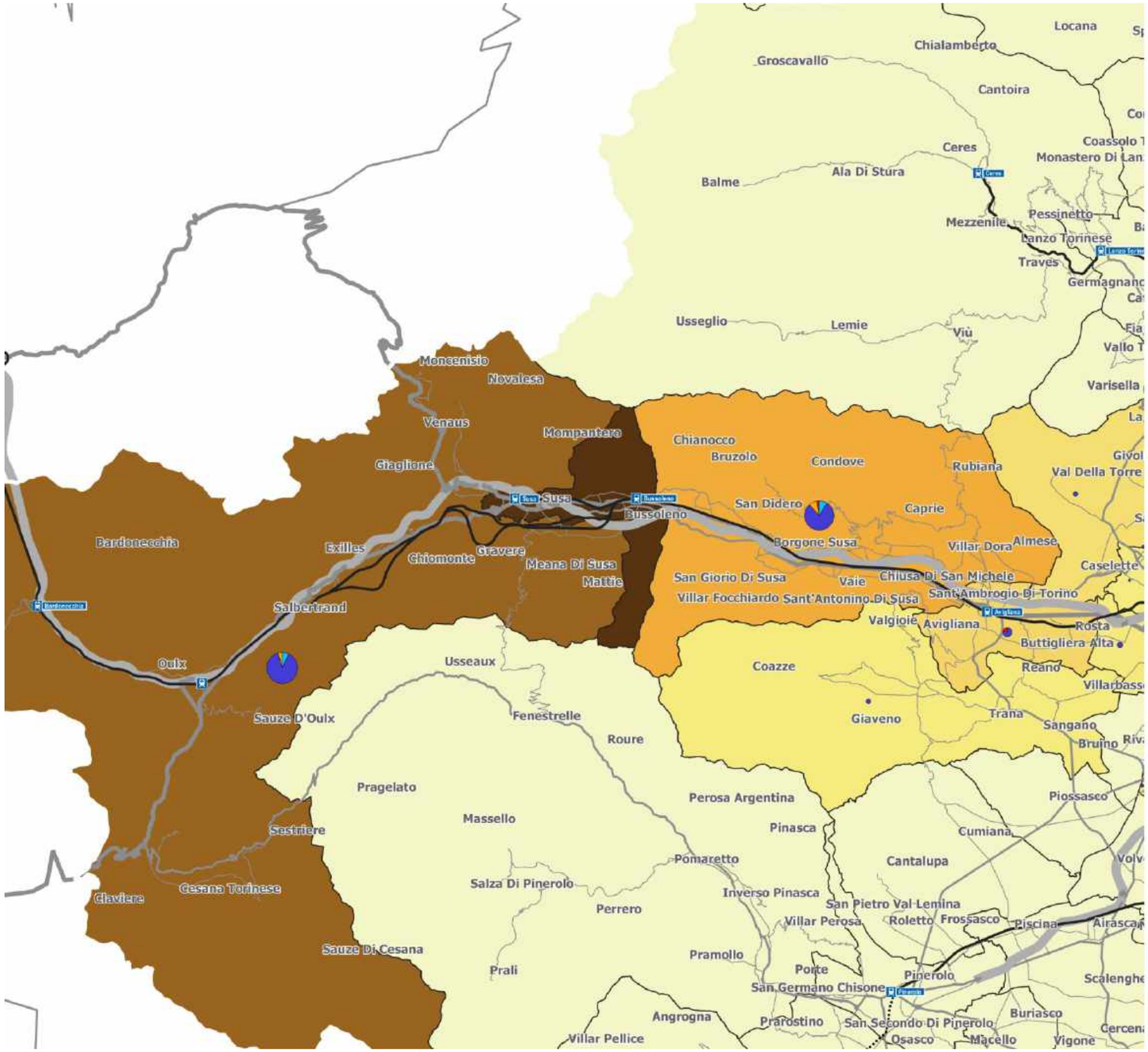


Fig. 1.1.vii – Area di influenza spostamenti occasionali e totali: Susa+Bussoleno

Elaborazione META



META
mobilità
economia
territorio
ambiente
META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039.945.12.49
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

ZONA 9 – EPOREDIESE

L'area d'influenza della mobilità occasionale, facente capo al polo di Ivrea, si caratterizza per una buona corrispondenza con la zona omogenea dell'eporediese. Tuttavia, il polo proietta la propria influenza, in misura più debole, anche sul C.se occidentale, sul Chivassese e su parte del Biellese.

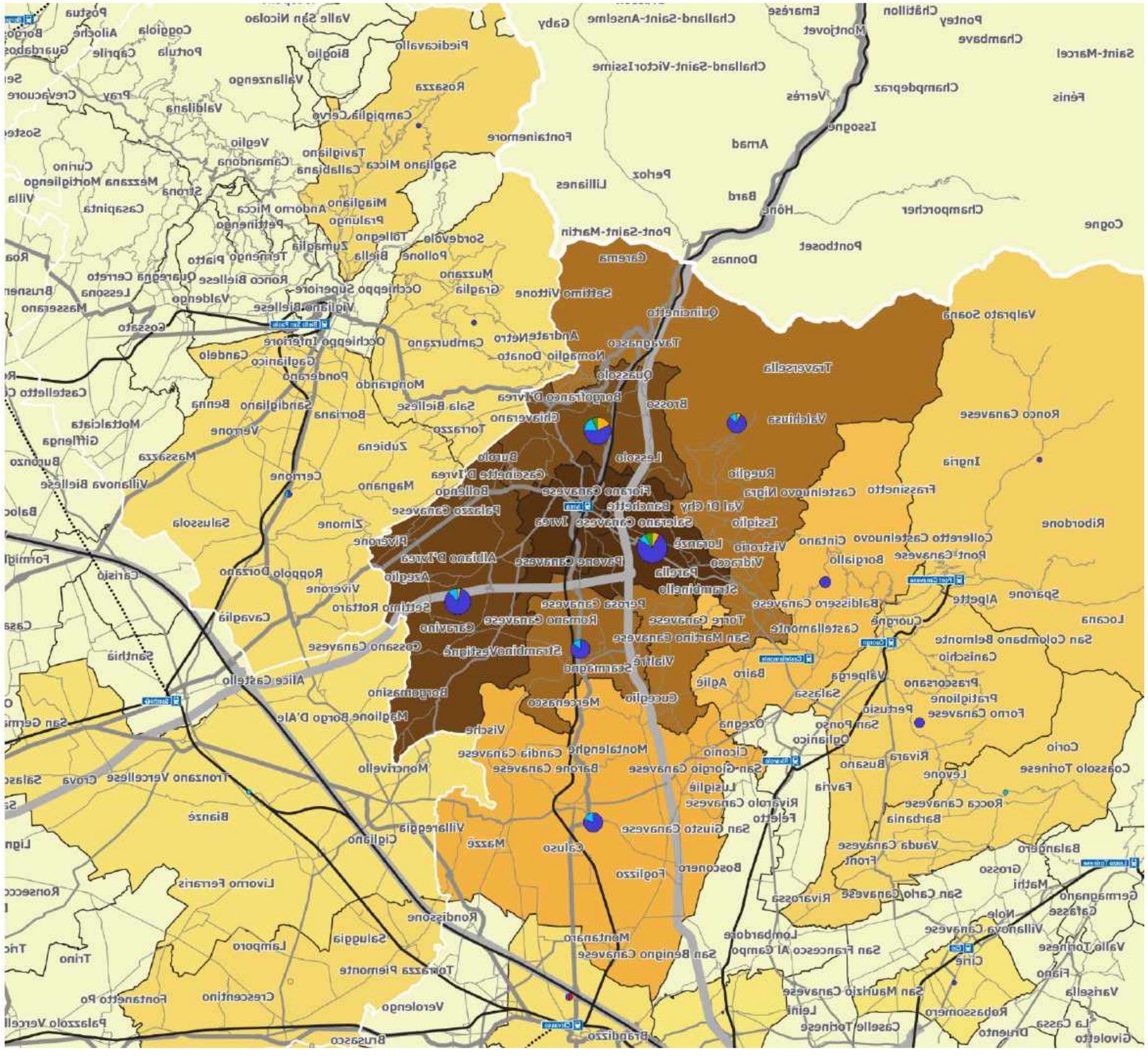
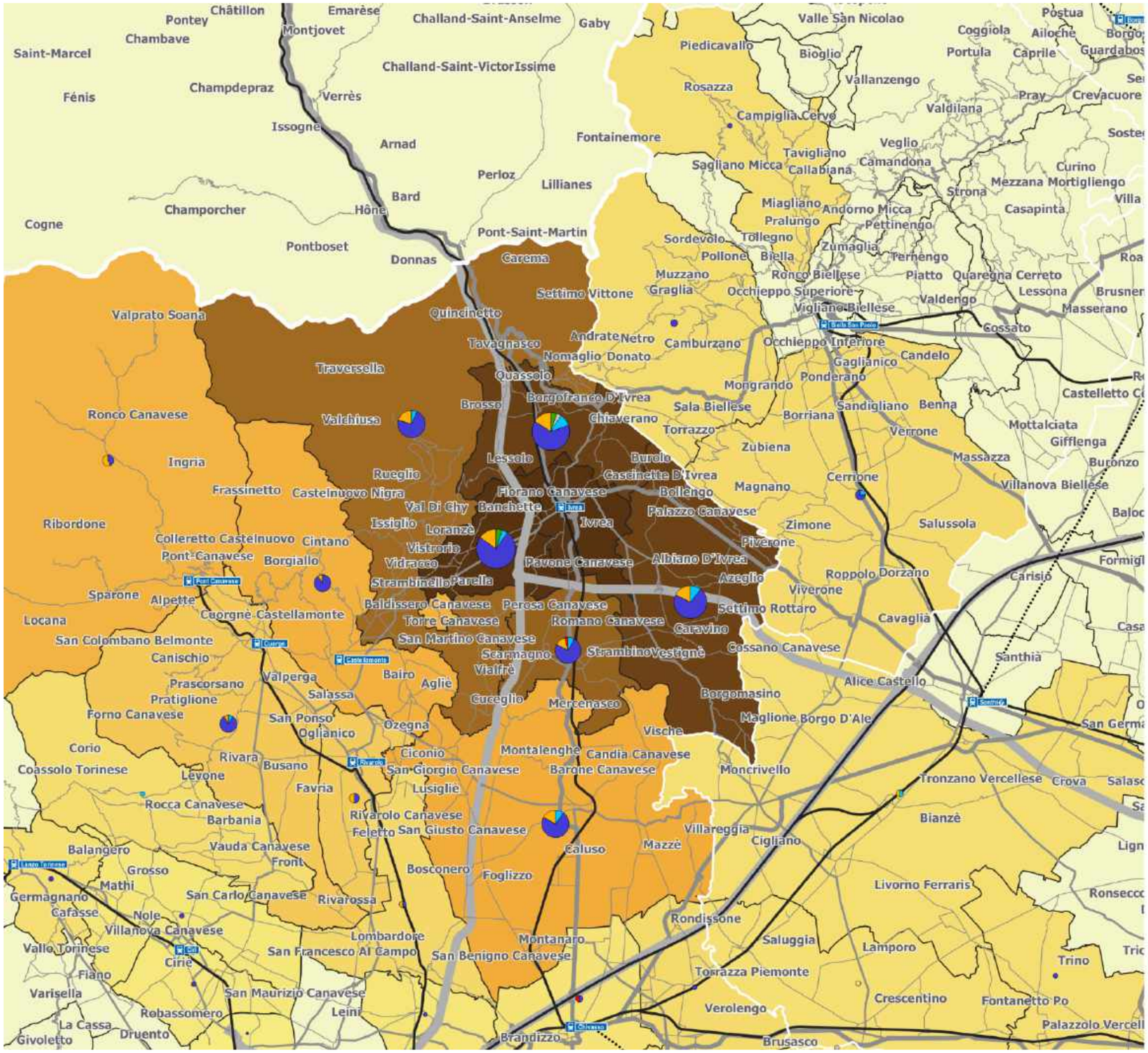


Fig. 1.1.viii – Area di influenza spostamenti occasionali e totali: Ivrea

Elaborazione META



Indagine IMQ 2013 sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti

Area di influenza della zona:
IVREA

Totale spostamenti

LEGENDA

AREA DI INFLUENZA

- 0%
- 0.5%
- 1%
- 2%
- 5%
- 10%
- 20%
- 30%
- 40%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI PER MODO

- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Park & Ride
- Non Motorizzato

30'000
20'000
10'000

META mobilità economia territorio ambiente

META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039-965.12.49
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

ZONA 10 - CHIVASSESE

Per quanto riguarda il polo di **Chivasso** (aggregato a Brandizzo) l'indagine IMQ evidenzia, con riferimento sia alla sola componente occasionale, sia a quella complessiva, la sua forte capacità polarizzante in almeno quattro direzioni diverse:

- verso Nord (zona di Caluso)
- verso Est/Nord-Est (Comuni di Verolengo, Torrazza Piemonte e Rondissone, ma anche pianura vercellese attorno a Crescentino ed in minor misura a Cigliano e Livorno Ferraris)
- verso Sud/Sud-Est (aree pre-collinari oltre il Po)
- verso Sud-Ovest (Comuni di cintura come Volpiano, Settimo e Gassino T.se).

Inoltre, l'influenza di questo polo raggiunge anche, seppur debolmente, le zone di Ivrea, Cuorgné e persino Asti.

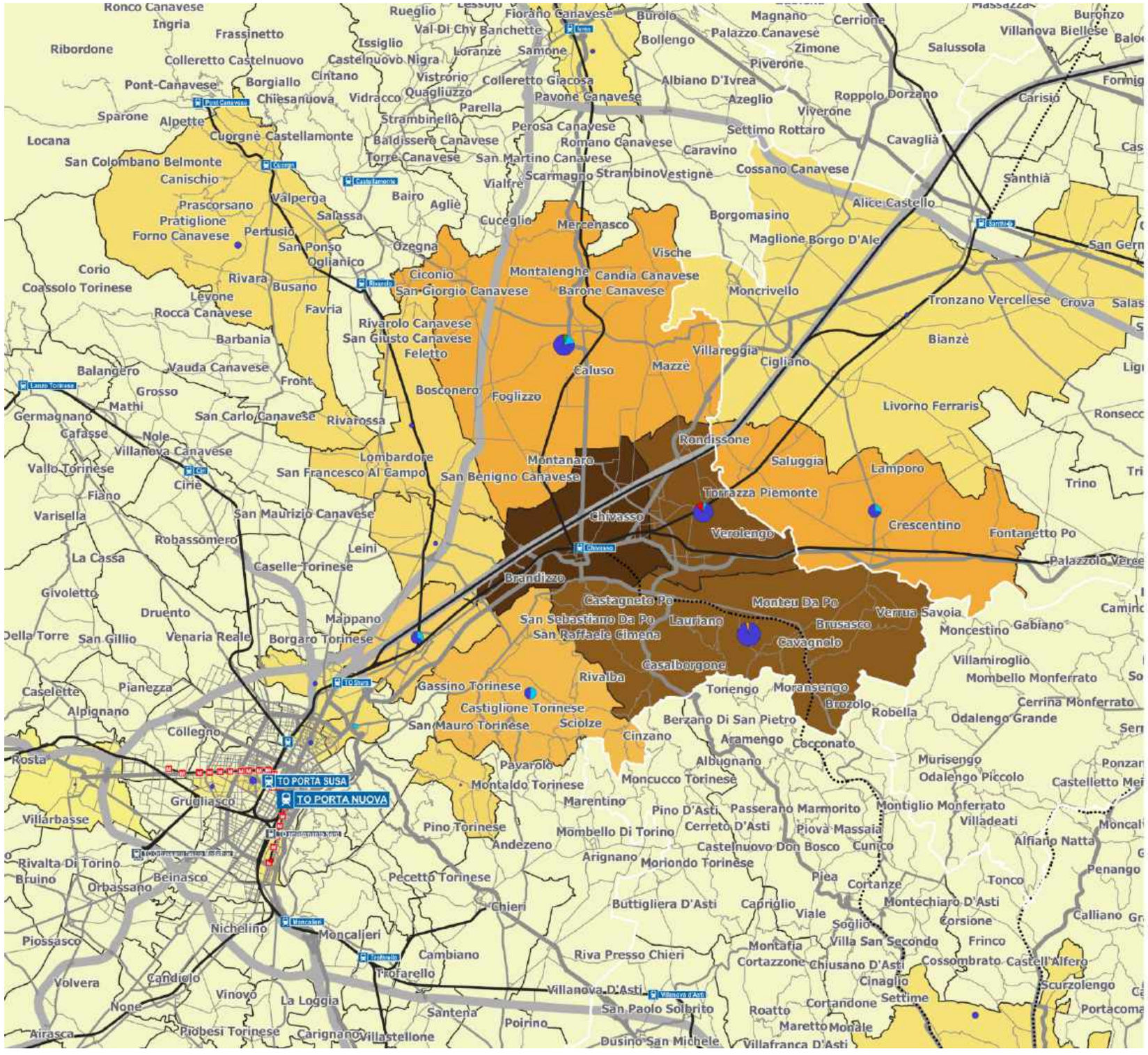
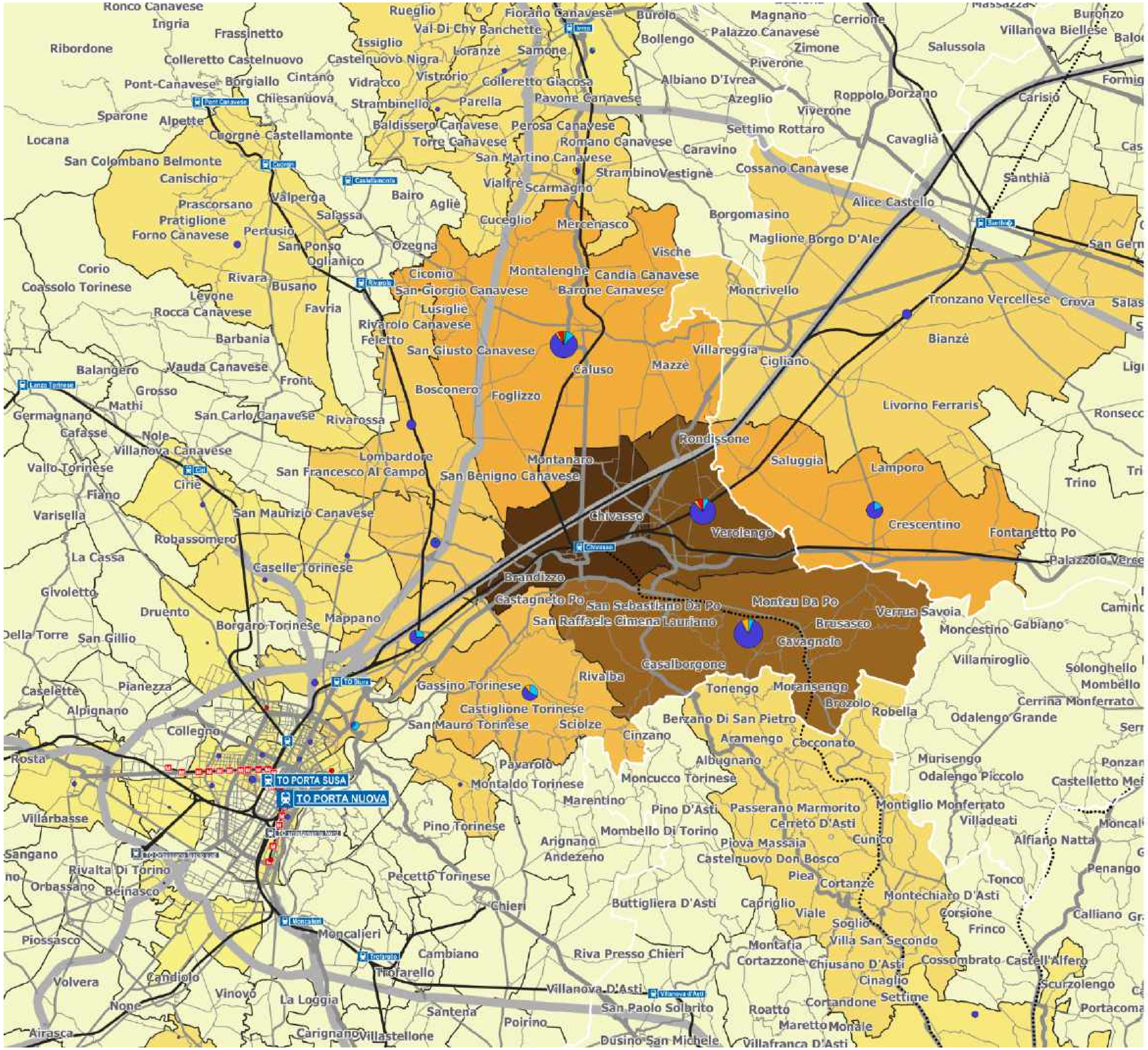


Fig. 1.1.ix – Area di influenza spostamenti occasionali e totali: Chivasso+Brandizzo

Elaborazione META



Indagine IMQ 2013 sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti

Area di influenza della zona:
CHIVASSO - BRANDIZZO

Tutti i motivi (esclusi ritorni a casa)

LEGENDA

AREA DI INFLUENZA
- 0%
- 0.5%
- 1%
- 2%
- 5%
- 10%
- 20%
- 30%
- 40%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI PER MODO
- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Park & Ride
- Non Motorizzato

30'000
20'000
10'000

META mobilità economia territorio ambiente

META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039-9451249
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

ZONA 11 – CHIERESE-CARMAGNOLESE

Per quanto concerne invece il polo urbano di **Chieri**, esso conferma il suo ruolo polarizzante, più intenso su un ristretto numero di Comuni direttamente confinanti (Cambiano, Pecetto, Pino T.se, Baldissero, Mombello, Andezeno, Arignano nonché Riva presso Chieri), ma importante anche su un'area più estesa che abbraccia Poirino, il Pianalto astigiano intorno a Villanova, e la porzione più occidentale del Monferrato intorno a Castelnuovo Don Bosco, Cocconato e Montechiaro d'Asti.

Da ultimo, il polo urbano di Carmagnola (aggregato dall'indagine IMQ a Villastellone) tende ad estendere la sua influenza su un ampio bacino che scavalca il confine provinciale cuneese includendo il Roero e la zona di Racconigi e Cavallermaggiore. In territorio metropolitano il bacino funzionale di Carmagnola si estende invece soprattutto in direzione Ovest (Poirino) ed Est (zona di Lombriasco e Pancalieri), perdendo invece gradualmente di intensità in direzione Nord, dove raggiunge comunque sia Moncalieri che Chieri.

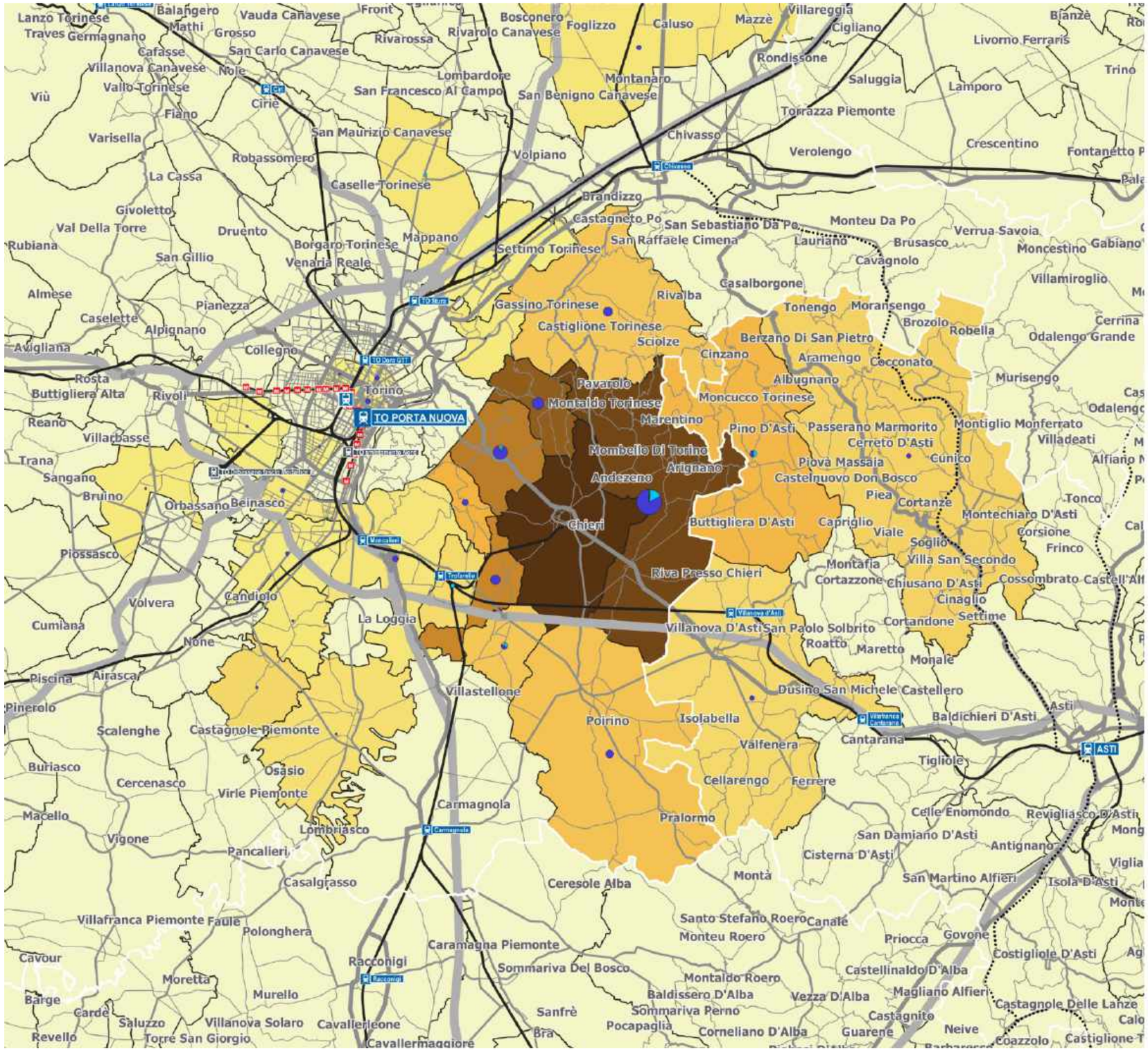
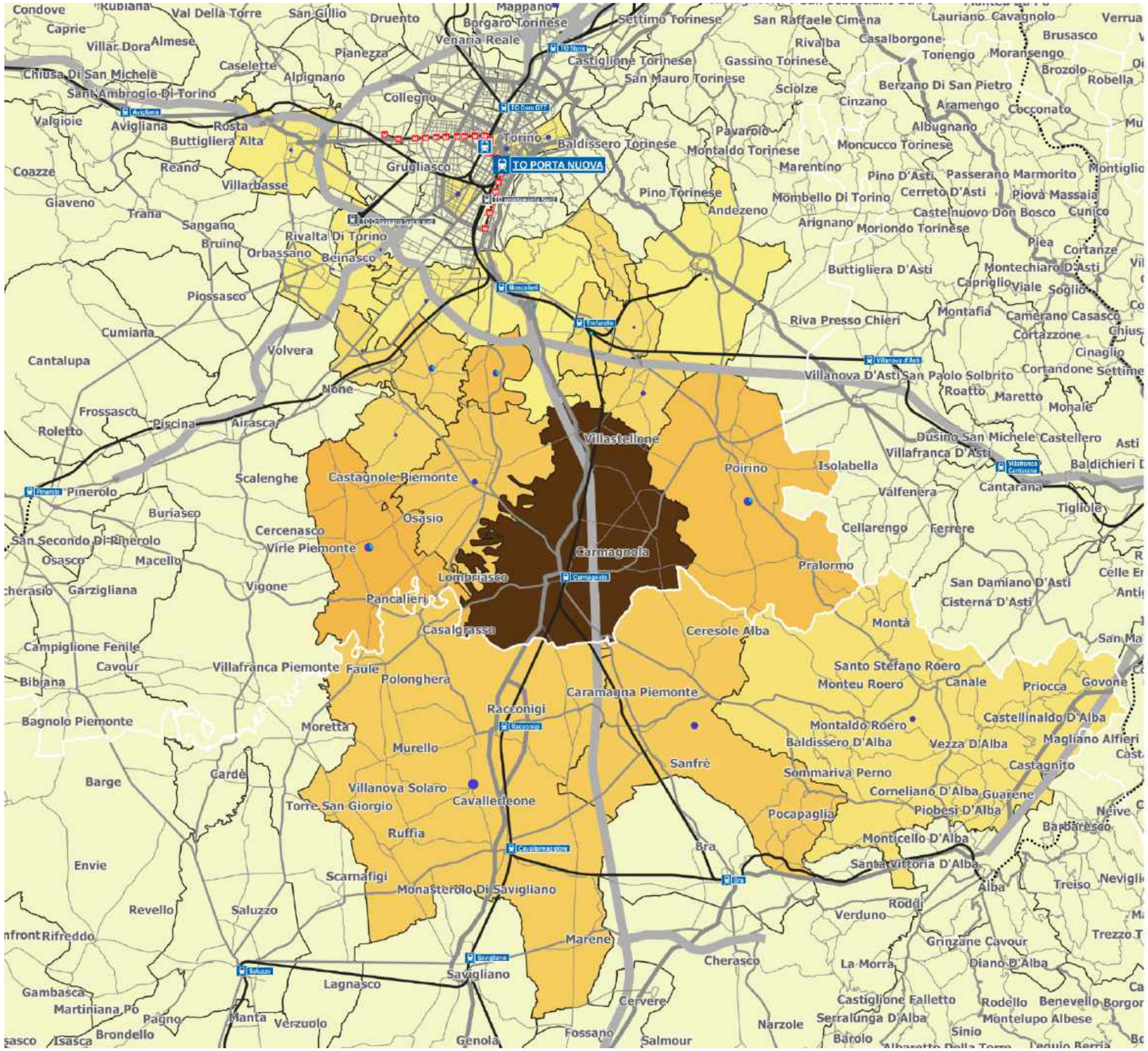


Fig. 1.1.x – Area di influenza spostamenti occasionali: Chieri e Carmagnola-Villastellone

Elaborazione META



Indagine IMQ 2013 sulla mobilità delle persone e sulla qualità dei trasporti

Area di influenza della zona:
CARMAGNOLA - VILLASTELLONE

Spostamenti occasionali

LEGENDA

AREA DI INFLUENZA

- 0%
- 0.5%
- 1%
- 2%
- 5%
- 10%
- 20%
- 30%
- 40%
- >=50%

SPOSTAMENTI ATTRATTI PER MODO

- Treno+Metro
- Bus+Tram
- Auto+Moto
- Accompagnamento
- Park & Ride
- Non Motorizzato

30'000
20'000
10'000

META
mobilità
economia
territorio
ambiente

META s.r.l
Via Magenta, 15
20900 MONZA
tel. 039-9451249
p.iva 09685100969
www.metaplanning.it

5 Conclusioni

Nel paragrafo conclusivo del presente capitolo si propongono alcune considerazioni/letture preliminari integrate con le informazioni derivanti dai capitoli successivi relativi alla domanda di mobilità e di analisi della popolazione gravitante.

In sintesi:

1) Si assiste ad una sostanziale conferma delle polarità già individuate sia dal PTC2 vigente che dal PTR. In particolare pare definita la centralità, oltre quella scontata del capoluogo provinciale, anche di Ivrea, Pinerolo e Moncalieri su cui si propone l'individuazione di polarità superiori rispetto al *range* considerato. Ciò pare in linea con la storica polarità su Pinerolo e Ivrea, mentre per quanto riguarda Moncalieri la dimensione demografica ne rende comprensibile l'esito.

2) La scelta dei servizi da considerare può incidere significativamente sull'esito finale. Nel presente caso i servizi individuati sono scelti al fine di far emergere le polarità rilevanti, concentrandone la presenza in pochi centri. Una scelta di servizi di livello inferiore permetterebbe di compensare i valori inferiori ai 10 servizi presenti.

   La decisione metodologica di concentrarsi sui servizi rilevanti deriva dalla volontà di gerarchizzare la presenza dei servizi anche, per quanto possibile, qualitativamente; per cui si è scelto di definire servizi la cui evidenza non fosse solo data dalla presenza o meno, ma anche dalla rilevanza che quel servizio è in grado di fornire, come ad esempio il caso dei poli ospedalieri che sono stati estratti anche in virtù delle prestazioni, spesso uniche che possono offrire.

3) Le principali difformità risetto al passato si registrano in contesti provinciali montani e pedemontani, su cui potrebbe essere necessario inserire un correttivo (si veda il caso dei poli locali di Luserna S.G, Perosa Argentina, Pont C.se, Cavagnolo).

4) Singole difformità si registrano nei casi dei poli intermedi di San Mauro e di Leinì

5) Si propone di affinare il tema della marginalità, che si potrebbe sviluppare attraverso una gerarchizzazione contraria dei centri inferiori, andando ad individuare, oltre che l'assenza di servizi (posta, bancomat, esercizi commerciali, …) anche aspetti demografici e sociali (invecchiamento della popolazione, storico dei residenti, occupati, …). Tale indice potrebbe trovare spazio anche nella concettualizzazione di un modello policentrico e gerarchico.